Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.212 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

L'EUROPA TORNA PER QUALCHE GIORNO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE MONDIALE

Consulto contemporaneo dei due blocchi militari

Varsavia: incerta la presenza di Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Leonid Breznev dovrebbe rimettersi in viaggio oggi recandosi a Varsavia per il vertice celebrativo del venticinquesimo anniversario di fondazione del patto che prende il nome della capitale polacca, dove il 14 maggio 1955 fu firmato l'atto costitutivo dell'alleanza militare del blocco socialista, controparte della Nato.

Fino a ieri sera però non è stato dato a Mosca alcun annuncio sulla partecipazione del numero uno del Cremlino all'incontro, che il 28 aprile scorso Pravda e Tass presentavano come la riunione del comitato politico consultivo dell'alleanza: comportante perciò la presenza dei segretari di partito, e quindi anche dei capi di Stato e dei primi ministri, oltre che dei ministri degli esteri e della difesa. Se Breznev andrà a Varsavia, o se lo rappresenterà Kossighin lo si saprà solo all'ultimo momento.

Non è stato nemmeno detto nulla circa l'agenda dei lavori (che coincidono con la riunione ministeriale della Nato a Bruxelles) e tra domenica e ieri la stampa sovietica si è limitata a stampare articoli scritti dai massimi dirigenti militari dell'Urss in cui si ammonisce l'occidente con lo stesso ricorrente «leitmotiv»: cioè di fronte alle manovre dell'imperialismo le forze della pace debbono aumentare la loro capacità militare e il pacifismo del popolo sovietico non dev'essere preso per un segno di debolezza.

Sull'argomento è uscito in questi giorni un libro del maresciallo Viktor Kulikov, comandante in capo delle forze integrate dell'alleanza militare comunista, del quale oggi si leggono sulla Tass stralci di un articolo redatto per la rivista «L'agitatore», organo del comitato centrale del Pcus.

«Mentre i circoli dirigenti americani lavorano per rovesciare il corso della storia — ha scritto l'alto ufficiale — i paesi della comunità socialista, mostrandosi coerenti campioni della causa della pace e della sicurezza dei popoli, hanno il dovere di mantenere il loro potenziale difensivo a debito livello, di rafforzare in tutti i modi l'organizzazione del trattato di Varsavia e di migliorarne la preparazione al combattimento in modo da essere sempre pronti a respingere risolutamente qualsiasi usurpazione imperialista».

Sullo stesso tono autocompiaciuto si svolge l'intervista odierna alla Tass del vice ministro della difesa sovietico, maresciallo Kirill Mosskalenko, per il quale il Patto di Varsavia «ha evitato i conflitti in Europa» e le sue «armate si sentono sufficientemente forti davanti al blocco aggressivo della Nato». Mosskalenko dichiara anche che l'organizzazione militare interalleata dell'Est europeo «non ha mai minacciato e non minaccia nessuno».

Alla vigilia della consultazione politico-militare di Varsavia, la Pravda ha rivolto un «solenne avvertimento» agli Stati Uniti, osservando che il Presidente Carter e il suo consigliere Brzezinski «non prevedono alcuna limitazione nei tipi di armi da usare» in Medio Oriente e in altre regioni strategiche del mondo, il quotidiano nazionale dell'Urss afferma che la politica estera carteriana «significa disponibilità a minacciare col pugno nucleare in maniera più insensata che mai» e aggiunge: «Ma l'attuale amministrazione Usa non può ignorare la dura realtà e i molti guai cui l'America andrebbe incontro in caso di un conflitto nucleare».

Inoltre la riunione dei ministri degli esteri e della difesa dei paesi della Nato ha un obiettivo: coinvolgere gli alleati europei nei piani aggressivi del Pentagono nel Medio e vicino Oriente». Lo afferma da parte sua la Tass.

«Le iniziative americane di questi ultimi mesi hanno dimostrato che la Casa Bianca si comporta partendo dall'assunto che gli alleati della Nato debbano seguire obbedientemente la sua linea avventurista. L'amministrazione Carter vuole sfruttare gli incontri di Bruxelles per imporre agli alleati ulteriori aumenti delle spese militari».

Carlo Scarsini

Aumenta l'impegno europeo



Bruxelles — Il tavolo di presidenza della riunione Nato: al centro il generale norvegese Zeiner Gundersen, presidente di turno dell'organo dell'alleanza *(Telefoto Ap)*

BRUXELLES — *I ministri della difesa dei paesi europei dell'alleanza atlantica hanno ribadito ieri a Bruxelles «l'impegno di assumere la loro parte di onere per la difesa, in particolare alla luce delle cresciute responsabilità degli Stati Uniti, in seguito ai recenti avvenimenti», cioè dopo l'intervento sovietico in Afghanistan.*

Queste le conclusioni della riunione di ieri dell'«Eurogruppo», la struttura Nato che ha il compito di «rinforzare il contributo europeo all'alleanza, sviluppare la capacità di difesa globale dei singoli paesi e risolvere i grandi problemi della sicurezza europea nel quadro atlantico».

All'«Eurogruppo» partecipano undici paesi Nato: Belgio, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Turchia. Unici europei assenti: Francia e Islanda.

L'impegno di «assumere la propria parte di onere per la difesa», espresso nel comunicato finale della riunione, si accompagna però immediatamente all'affermazione che «il mantenimento in Europa di consistenti forze statunitensi e canadesi resta indispensabile per l'alleanza nel suo insieme: tali forze costituiscono un elemento di dissuasione fondamentale e insostituibile».

Su questo punto Hans Apel, ministro della difesa tedesco, presidente di turno dell'«Eurogruppo», ha insistito nel corso della conferenza stampa a chiusura dei lavori: «Gli Stati Uniti non hanno mai detto di volere trasferire truppe attualmente di stanza in Europa...»

Secondo Apel, «è possibile che forze Usa di riserva destinate all'Europa possano essere impiegate altrove: in questo caso, il nostro impegno a condividere gli oneri per la difesa potrebbe significare uno sforzo per incrementare le nostre riserve».

Nel comunicato finale, i ministri riaffermano sostanzialmente i principi della solidarietà atlantica, della divisione dei compiti fra gli alleati, del proseguimento della strategia politico-militare decisa nello scorso autunno.

Particolare attenzione i ministri hanno dedicato all'esame del lavoro compiuto negli ultimi sei mesi dai gruppi tecnici. «Nel contesto di una serie di relazioni regionali —riferisce la dichiarazione conclusiva — è stato ascoltato con notevole interesse un rapporto sulla situazione strategica del lato Sud dell'alleanza, presentato congiuntamente dall'Italia, la Grecia e la Turchia».

Su tale rapporto, il ministro della difesa italiano Lelio Lagorio ha fornito ai giornalisti qualche chiarimento: «Siamo riusciti a raggiungere un'identità di vedute, nonostante i punti locali di frizione fra Grecia e Turchia».

Nel rapporto si fa cenno pure alla situazione della Jugoslavia, considerata «terreno di minaccia».

A PAGINA 16

L'incidente tra Cuba e Bahama: affondata una cannoniera

LE MAZZATE INFERTE ALLE BR NON HANNO INTACCATO LA «COLONNA VENETA»

Dirigente dell'antiterrorismo ucciso da brigatisti a Mestre

Alfredo Albanese, 33 anni, capo della sezione di Venezia è stato freddato sulla sua auto con otto colpi di pistola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *Alfredo Albanese, 33 anni, dirigente dell'antiterrorismo di Venezia, è la quinta vittima delle Brigate rosse nel Veneto. I killer delle Br l'hanno atteso ieri mattina nei pressi di casa sua, a Mestre, hanno bloccato la sua auto con una «850» targata Pordenone (targa risultata poi falsa) e gli hanno sparato una ventina di colpi con un paio di pistole semiautomatiche: otto proiettili sono andati a segno, cinque dei quali alla testa.*

Il dott. Albanese, originario di Trani, in Puglia, era da cinque anni di servizio alla questura di Venezia, e da due dirigeva la speciale sezione antiterrorismo della Digos. Era sposato con Maria Teresa Friggione, che attende per luglio la nascita del primo figlio.

Le Brigate rosse hanno dunque spostato il tiro. Mentre a Milcno, a Torino e a Genova sembra aver subito colpi mortali, l'organizzazione eversiva si è rifatta viva con ferocia nel maggior polo industriale del Veneto, a poco più di tre mesi dall'assassinio del dirigente della Montedison Sergio Gori.

Proprio sull'omicidio di Gori, il dott. Albanese stava indagando, così come indagava su tutti gli episodi di terrorismo avvenuti nel Veneziano, nel tentativo di neutralizzare la «colonna veneta» delle Br: una colonna che — come ha commentato un sottufficiale di polizia — «ha ormai fatto il suo salto di qualità, dimostrando drammaticamente di essere all'altezza dei gruppi di Milano, Torino e Genova: con la differenza che, mentre quelli hanno subito pesanti perdite, la "colonna veneta" è ancora intatta».

Quello contro Albanese è il terzo attentato «firmato» dalle Brigate rosse nel Veneto, dopo l'assassinio del dott. Gori (29 gennaio scorso) e il duplice omicidio consumato il 17 giugno del '74, a Padova, ai danni dei due militanti missini, Graziano Giralucci e Giuseppe Mazzola, freddati nella sede del loro partito (quella duplice «esecuzione» fu però definita dalle stesse Br «un incidente sul lavoro»). Non in un attentato, ma pur sempre per mano di un brigatista, era stato invece ucciso, il 5 settembre '75, l'appuntato della polizia stradale Antonio Niedda, durante una sparatoria con il terrorista Carlo Picchiura.

Come ogni mattina, Alfredo Albanese era uscito verso le 8.30 di ieri dalla sua abitazione (in una palazzina del quartiere Rielta, alla periferia di Mestre) ed era salito sulla sua automobile, una «Fiat 131». Aveva percorso appena un centinaio di metri, quando in via Comelico, una vecchia «850» gli ha tagliato la st. ada; il dirigente della Digos ha frenato, e certamente si è reso subito conto di quanto stava per accadere perché ha impugnato la pistola che teneva nel porta-oggetti vicino alla leva del cambio.

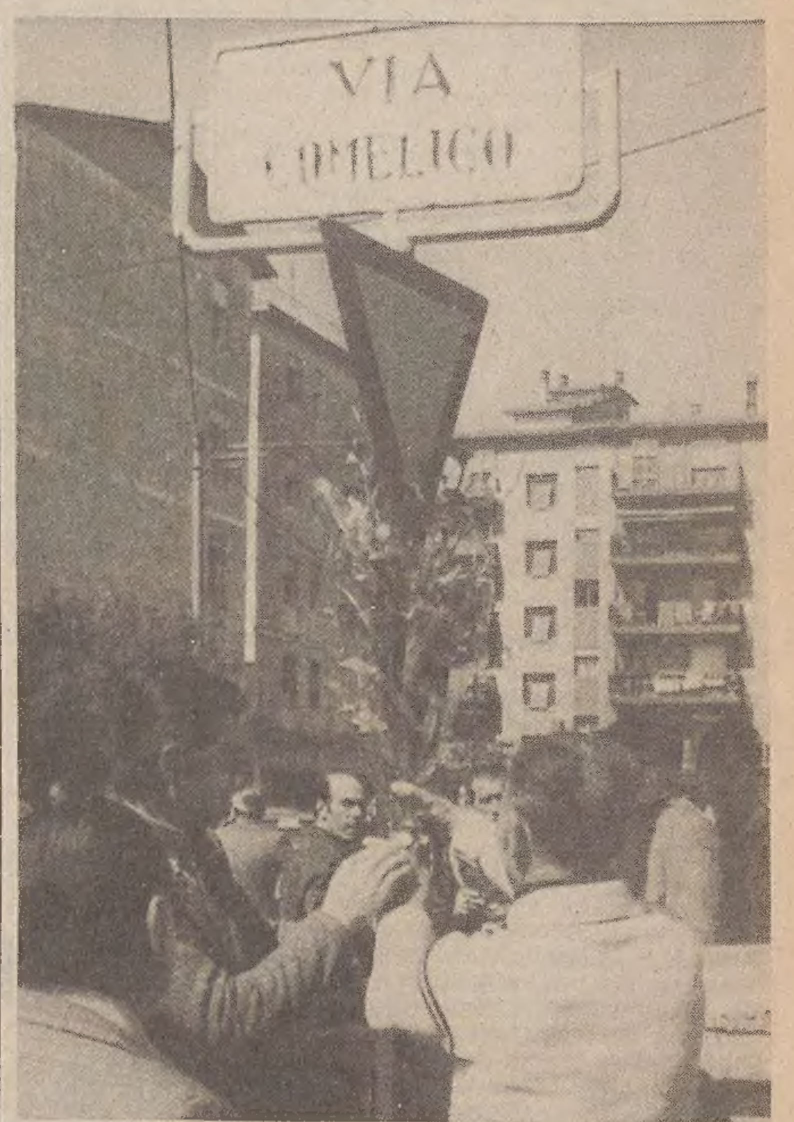
Ma già i terroristi (due o tre) gli si erano avvicinati e avevano cominciato a sparare con due pistole calibro 7.65, centrando il dirigente della Digos al capo, al fianco e alle gambe. Non si sa ancora se Albanese sia riuscito a sparare i cinque colpi della sua Smith & Wesson cal. 38 special, prima di accasciarsi sul sedile di destra dell'auto; l'ipotesi, dapprima smentita, ha trovato sostegno successivamente, nei primi esami dei periti balistici e nel fatto che l'arma è stata rinvenuta scarica.

Quando sono arrivate le prime pattuglie di polizia, avvertite dagli abitanti della zona che avevano udito la sparatoria, il dott. Albanese respirava ancora; trasportato su un'autoambulanza all'ospedale civile di Mestre, vi è però giunto privo di vita. Nel frattempo, i colleghi dell'ucciso — senza riuscire in qualche caso a trattenere le lacrime — hanno iniziato le indagini, i riscontri, la raccolta delle testimonianze: compito, quest'ultimo, sorprendentemente difficile, anche se la zona era affollata, soprattutto di genitori che accompagnavano i bambini a una vicina scuola materna.

Secondo le prime voci, sembra che i terroristi fossero complessivamente quattro: uno a bordo dell'«850», che è stata abbandonata sul posto, e tre (due killer e un autista) su una «128» rossa sulla quale il commando è poi fuggito; la vettura è stata rinvenuta più

Gigi Bevilacqua

(Continua in 2.a pagina)



Mestre — Mani pietose pongono fiori sul cartello della via nella quale è stato ucciso il dottor Albanese *(Telefoto Ap)*

Una targa PN sull'auto dell'agguato

PORDENONE — Sono bastati pochi minuti agli inquirenti per sapere a chi apparteneva la targa pordenonese applicata dagli assassini del dott. Albanese alla «850» usata per tendere il mortale agguato. Il cervellone elettronico dell'antiterrorismo di Roma, nel settembre dello scorso anno, aveva infatti immagazzinato i dati sul furto della targa, compiuto a Tesis di Vivaro, nella notte fra il 31 agosto e il 1.o settembre '79.

Il contrassegno era stato staccato da una «fiat 127» posteggiata in una stradicciola di campagna dal proprietario Armando Toffoli, abitante a San Foca e dipendente della Zanussi metallurgica (Zamet) di Maniago. Questi si era recato a una festa campestre che annualmente si svolge a Tesis. Al suo ritorno per riprendere la vettura, si era accorto del furto e lo aveva subito denunciato ai carabinieri della stazione di Aviano.

Dopo la notizia dell'assassinio a Mestre, anche nella provincia di Pordenone sono scattate le indagini, svolte da funzionari dell'ufficio politico della questura e dai carabinieri di Pordenone, Sacile e Maniago. Il Toffoli è stato interrogato, ma non sarebbero emersi altri particolari.



La vittima, Alfredo Albanese

Le inquietanti valutazioni che vengono fatte per questo collegamento fra l'assassinio di Mestre e Pordenone, tengono conto anche della recente prova della presenza nella Destra Tagliamento di una certa attività di nuclei eversivi. Ciò è del resto testimoniato dal ritrovamento di volantini a firma «Gruppi proletari combattenti comunisti» (nella buca delle lettere della nostra redazione e, il giorno dopo, in alcuni uffici della Zanussi di Porcia) e di altri volantini, siglati Brigate rosse, identici a quelli distribuiti il 30 aprile in altre città italiane. Anche in questo caso la diffusione è avvenuta all'interno dello stabilimento di Porcia.

La preoccupazione viene solo in parte mitigata dalla considerazione che la targa in questione possa essere rientrata in un normale giro di targhe rubate dalla delinquenza comune e, forse, acquistata in qualche non improbabile «mercato».

Bruno Cesca

SMANTELLATA UNA «CENTRALE» DELL'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA

Tre «cervelli» di Prima linea fra gli ultrà arrestati a Milano

Delle quattro persone finite in carcere tre erano incensurate e «insospettabili»

MILANO — Quattro arresti, un fermo, la scoperta di una base alla periferia di Milano considerata (assieme a quella torinese di via Staffarda) la più importante di Prima linea finora iindividuata, per la presenza di un imponente quantitativo di armi, munizioni, schedari e documenti: è questo il bilancio dell'operazione compiuta negli ultimi giorni della Digos di Milano, e sulla quale erano finora filtrate solo indiscrezioni.

Ieri, nel corso di una conferenza stampa, funzionari della Digos hanno fornito gli elementi essenziali dell'azione contro Prima linea, precisando innanzitutto i nomi degli arrestati, tra i quali sono ritenuti «elementi di primissimo piano» dell'organizzazione eversiva (tra i quattro non figura, come si era illazionato, la giovane ricercatrice triestina Marina Cattaruzza, n.d.r.).

In stato di arresto per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e altri reati sono: Fiammetta Bertani, 26 anni, di Asola (Mantova) e residente a Usmate (Milano); Giuseppe Polo, 28 anni, di Terrazzo (Verona) e residente a Cassolnovo (Pavia); Silveria Russo, 30 anni, di Bologna; e Bruno Laronga, 26 anni, di San Silverio di Puglia (Foggia). Fermata, perché sospetta degli stessi reati, è Nadia Gardiman, 25 anni, di Milano. Tra i quttro catturati, come detto, vi sono tre «cervelli» di Prima linea, il Polo, il Laronga e la Russo, tutti ritenuti appartenenti al «direttivo nazionale» dell'organizzazione.



Milano — Quattro degli arrestati nel capoluogo lombardo: dall'alto e da sinistra, Fiammetta Bertani, Silveria Russo, Giuseppe Polo e Bruno Laronga *(Telefoto Ap)*

L'operazione ha preso avvio dall'inchiesta su Prima linea in corso a Torino. Da qui è partita una segnalazione che ha portato la Digos milanese a una villetta situata nel «villaggio dei pini» di Usmate, dove abita Fiammetta Bertani, indicata dalle indagini torinesi come appartenente a Prima linea.

Incensurata e finora mai sospettata di terrorismo, la Bertani dirige il «Servizio internazionale di informatica», un ufficio di buste paga di diverse aziende. La Bertani, attraverso la stessa associazione industriali di Monza, era stata appunto accreditata presso 25 aziende della zona, che le avevano affidato la preparazione delle proprie buste paga.

La Digos milanese si è presentata all'abitazione della Bertani giovedì notte, notificando alla giovane donna l'ordine di cattura della procura di Torino e provvedendo a farla subito trasferire nel capoluogo piemontese. A Milano non si sa pertanto come si sia comportata nel corso degli interrogatori a Torino: se abbia cioè accettato di collaborare, oppure se si sia proclamata «prigioniero politico dell'organizzazione Prima linea», come hanno fatto i successivi tre aderenti a Milano.

Proseguendo le indagini sulla Bertani, la Digos milanese ha accertato legami di amicizia fra lei e Giuseppe Polo, impiegato di un'azienda dolciaria milanese, pure lui incensurato e mai sospettato di agganci con il terrorismo. Egli è stato arrestato venerdì, mentre si recava al lavoro: si è subito dichiarato «prigioniero politico», rifiutandosi di rispondere alle domande. Non si sapeva dove abitasse a Milano, in quanto a suo nome non risultavano contratti di case; attraverso una rapida indagine la Digos è però riu-

(Continua in 2.a pagina)

SCOPERTA UNA MICIDIALE «SANTABARBARA»

Deposito di «nitro» alle porte di Torino

L'esplosivo era in due frigoriferi interrati

TORINO — Gli sviluppi delle indagini a Torino sull'attività di Prima linea hanno portato ieri alla scoperta di un deposito di materiale esplosivo ad alto potenziale: si tratta di 60 chilogrammi di esplosivo alla nitroglicerina, una sostanza delicatissima e deteriorabile, che era conservata dentro due vecchi frigoriferi, a circa mezzo metro sotto terra, di un boschetto di Rivalta, un comune a 20 chilometri dal capoluogo.

Secondo i funzionari della Digos, il materiale esplosivo (che probabilmente costituiva un deposito per attentati futuri) era in ottime condizioni grazie alla cura con cui esso era custodito. A questo proposito i frigoriferi, essendo ermetici e impermeabili, sarebbero serviti a preservare l'esplosivo da sbalzi di temperatura e a proteggerlo dall'umidità.

Nessuna ipotesi è stata fatta circa il possibile impiego di tale materiale che, per esplodere, avrebbe avuto bisogno di micce a lenta combustione. L'esplosivo — in grado di distruggere un palazzo di dieci piani — è stato fatto brillare da artificieri della polizia.

Alla questura di Torino l'atmosfera è di ottimismo: «L'intero gruppo torinese di Prima linea — ha detto lo stesso capo della Digos, dott. Fiorello — è quasi distrutto: ancora tre o quattro, e in città li abbiamo presi tutti». Tra i latitanti, vi sono certamente Marco Fagiano e Maurice Bignami: quest'ultimo è ritenuto uno dei killer che nel luglio scorso assassinarono il barista Carmine Civitate, proprietario del locale dove, cinque mesi prima, erano stati uccisi durante un conflitto a fuoco con la polizia due membri del «gruppo di fuoco» di Prima linea, Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi. Il Bignami è da tempo latitante; arrestato nell'abitazione di Toni Negri, nell'ambito dell'inchiesta «7 aprile» in quanto considerato il capo dell'«Autonomia» bolognese, l'uomo era stato successivamente rilasciato.

Sull'altro latitante, Mario Fagiano, esiste nel capoluogo piemontese un voluminoso dossier. Egli è stato condannato in contumacia dalla Corte d'assise di Torino a sei anni e mezzo di reclusione quale responsabile di una serie di attentati compiuti quattro

(Continua in 2.a pagina)

IL SUCCESSO ELETTORALE IN RENANIA-WESTFALIA NON SCHIARISCE L'ORIZZONTE DELL'SPD

Più complicato il futuro di Schmidt

Ora il cancelliere rischia di «perdere per strada» l'alleato liberale - Democristiani più aggressivi

BONN — Accanto a una grande soddisfazione, la maggioranza assoluta conquistata ieri dalla socialdemocrazia nella Renania settentrionale Westfalia (106 seggi su 201) comporta per il cancelliere Helmut Schmidt anche preoccupazioni. Il 3,3 per cento guadagnato dal suo partito è costato infatti la perdita dell'alleato liberale nel parlamento di Düsseldorf. Schmidt deve prendere ora in considerazione anche una eliminazione dei liberali nelle elezioni del 5 ottobre per il rinnovo del Bundestag.

Non gli resta perciò che giocare il tutto per tutto. Deve battersi — anche contro il suo stesso alleato a Bonn — per la maggioranza assoluta nel parlamento federale. Ciò significa tentare di ripetere il successo di ieri, di fronte a un'analoga sconfitta democristiana. E' un grande rischio, ma a Schmid non resta altra scelta.

Per i liberali di Hans Dietrich Genscher d'altra parte si pone la questione se restare ancora al fianco di un alleato che, grazie al prestigio e popolarità del cancelliere, minaccia di soffocarli.

Franz Josef Strauss esce dalla consultazione di domenica molto indebolito. La perdita dei quattro per cento subita dai democristiani riaccende i profondi malumori di una larga parte del partito contro la sua candidatura alla cancelleria.

I suoi oppositori gli rinfacceranno di non essere riuscito a frenare la serie di arretramenti che la Democrazia cristiana registra da due anni. Difficilmente il partito potrebbe mantenere però un minimo di compattezza se a soli quattro mesi dallo scontro frontale tra Schmidt e Strauss si riaccendessero le polemiche e si rimettesse in dubbio la scelta del leader bavarese.

Probabilmente a Strauss verrà consigliato di cambiare tattica, di uscire dalla riservatezza e dalla prudenza da lui finora mantenute — contro il suo stesso carattere irruento — e di lanciarsi in un'aggressiva campagna elettorale.

Per i democristiani è svanita anche la speranza che essi riponevano nel partito degli ecologisti: sembra infatti che i «verdi» — sui quali i democristiani contavano come fattore destabilizzante dell'elettorato socialdemocratico — abbiamo ottenuto domenica il loro tre per cento in Renania Westfalia togliendo voti alla stessa Democrazia cristiana e ai liberali.

Ed ora i commenti. I risultati delle elezioni regionali nella Renania settentrionale-Westfalia sono, secondo il cancelliere Helmut Schmidt, «una prova del consenso che la politica del governo federale, e in particolare la politica estera, trova nella popolazione tedesca».

In una riunione della presidenza del Partito socialdemocratico il cancelliere ha detto che i risultati di domenica come quelli delle elezioni regionali nella Saar quattordici giorni fa, rendono evidente che vi è una maggioranza assoluta della popolazione che votando Spd e Fpd sostiene il tentativo del governo federale di contribuire a ristabilire l'equilibrio tra Est e Ovest, insieme ai partner europei e sulla base del fermo ancoraggio all'alleanza atlantica.

Con riferimento alle recenti manifestazioni violente a Brema contro una cerimonia per l'anniversario dell'ingresso della Rft nella Nato, il cancelliere ha detto che il consenso della popolazione obbliga la Spd «a restare compatta intorno alla politica decisa dal partito non offrendo occasioni a false interpretazioni».

Anche il presidente del partito Willy Brandt ha definito i risultati di domenica «una conferma degli sforzi del governo federale, nell'attuale difficile situazione internazionale, di rendersi protagonista con fermezza e accortezza».

Brandt ha ricordato che dopo i risultati di ieri, il candidato democristiano alla cancelleria, Franz Josef Strauss, ha annunciato «una campagna elettorale più dura» e ha detto che un esempio viene già dai tentativi della Democrazia cristiana di attribuire alla Spd una «corrente filosovietica» come ha fatto in occasione degli scontri di Brema.

«Una grave sconfitta» per l'Unione democristiana: così il presidente della Cdu, Helmut Kohl, ha definito i risultati delle elezioni al termine di una riunione di due ore e mezzo della presidenza della Cdu. «E' stato un colpo per tutti noi», ha detto Kohl. Kohl, dopo aver detto che la presidenza della Cdu riconferma concordemente Franz Josef Strauss come candidato comune della Cdu-Csu alla cancelleria alle elezioni di ottobre, si è rifiutato di commentare il dato ritenuto più probabile dai commentatori, e cioè che la candidatura di Strauss abbia avuto un'influenza negativa sul potenziale di elettori della Cdu.

MENTRE PERTINI RITORNA DALL'ALGERIA, INIZIA UNA SETTIMANA DENSA DI IMPEGNI

Una «maratona» per la diplomazia

Il capo del Pentagono ricevuto da Cossiga, dopo un incontro con il ministro della difesa Lagorio
Colloquio alla Farnesina fra Colombo e il suo neo-collega israeliano Shamir - Domani Eanes a Roma

ROMA — Settimana densa di grossi impegni per la diplomazia italiana quella che si è aperta ieri: dal Presidente della Repubblica al presidente del Consiglio al ministro degli esteri e a quello della difesa, avranno tutti i loro gran daffare fino a domenica.

Il Capo dello Stato, che è appena rientrato dall'Algeria, riceverà domani a Roma in visita ufficiale il Presidente portoghese Eanes. L'avvenimento interesserà ovviamente anche il presidente del Consiglio e il titolare della Farnesina. L'on. Cossiga, che ieri ha ricevuto a palazzo Chigi il ministro della difesa americano Harold Brown, venuto in Italia per un incontro con il collega della difesa Lagorio, attende venerdì a Roma il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, in preparazione anche dei due più importanti avvenimenti in calendario in giugno a Venezia: il Consiglio europeo e il vertice economico internazionale.

Il ministro degli esteri, Emilio Colombo, ha già avuto ieri mattina un colloquio alla Farnesina con il neo ministro degli esteri di Israele Shamir il quale ha cominciato a Roma un giro nelle capitali europee per prendere contatto, dopo la sua successione a Dayan, con i colleghi della Cee. Oggi Colombo sarà a Bruxelles per intervenire alla riunione congiunta di ministri degli esteri e della difesa dei paesi dell'Alleanza atlantica.

Concluso l'«incontro-Nato», il ministro Colombo si trasferirà a Vienna per partecipare alle celebrazioni del venticinquennale del trattato firmato dalle quattro grandi potenze vincitrici dell'ultima guerra (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia) che mise fine al regime dell'occupazione alleata in Austria.

Il Pentagono

Due incontri con Francesco Cossiga e con Lelio Lagorio hanno concluso la breve tappa romana del capo del Pentagono Harold Brown che è partito nel pomeriggio per la riunione Nato di Bruxelles.

A Roma Brown ha fatto l'unica tappa europea prima di Bruxelles e ha discusso con Lagorio, come informa un comunicato del ministero «alcuni problemi di interesse comune per la difesa». Palazzo Chigi non ha dato informazioni sugli argomenti toccati nell'incontro Cossiga-Brown, ma è presumibile che Brown abbia anticipato al presidente del Consiglio italiano le proposte che a nome di Carter farà oggi e domani agli alleati della Nato negli incontri dedicati all'elaborazione della strategia difensiva degli anni Ottanta.

Alla vigilia del suo arrivo a Roma e proprio su questo argomento Brown ha dichiarato in un'intervista che gli Usa chiederanno agli alleati di assumersi una parte maggiore degli aumenti nello sforzo difensivo atlantico, di assistere gli Usa nello sforzo strategico nella zona dell'Oceano Indiano e del Golfo Persico e di affiancare la strategia in atto diplomaticamente, politicamente e con misure economiche.

Medio Oriente

A Venezia, nel Consiglio europeo del 12-13 giugno, l'Europa molto probabilmente prenderà una iniziativa sul problema medio-orientale. Lo ha anticipato il ministro degli esteri Emilio Colombo al collega israeliano Shamir, ricevuto alla Farnesina, senza entrare nei particolari ma ricordandogli che al vertice di Lussemburgo, i capi di stato o di governo della Cee hanno dato mandato ai ministri degli esteri di riferire sul problema del Medio Oriente nell'incontro di Venezia «consapevoli del ruolo che l'Europa può svolgere».

Come è noto, l'orientamento cui finora si è ispirata la Comunità europea in merito a questo problema è stato quello di non interferire nei negoziati in corso tra Israele ed Egitto sull'autonomia dei territori occupati con prese di posizione che potessero danneggiare, rallentare o compromettere i colloqui.

I negoziati sull'autonomia ai territori occupati da Israele dopo il 1967 sono stati comunque sospesi e buona parte del colloquio si è centrata proprio su questo: Shamir ha informato Colombo «sulle motivazioni che hanno determinato di recente la sospensione di questi negoziati da parte egiziana» e, pur senza sottovalutare gli effetti che la sospensione può avere sulla data limite del 25 maggio, sulla convinzione del governo israeliano che «passi positivi possano essere ancora compiuti per soluzioni eque dei problemi inerenti allo statuto di autonomia da applicarsi in Cisgiordania e Gaza».

Portogallo - Cee

Quattro ore di colloqui con il Presidente Pertini, un incontro di due ore con il presidente del Consiglio Francesco Cossiga. La visita di stato del Presidente portoghese Ramalho Eanes in Italia, da domani a venerdì, ha un profondo significato politico. Segna una nuova tappa nel rafforzamento dei rapporti tra i due paesi (Eanes è il primo capo di stato del Portogallo democratico a visitare l'Italia) e un nuovo passo del Portogallo verso l'Europa: il Portogallo sta infatti concretizzando in questo periodo la sua adesione alla Cee, di cui l'Italia ha la presidenza di turno. Al termine della parte ufficiale della sua visita, Eanes sarà ricevuto venerdì, in Vaticano, da Giovanni Paolo II.



Roma — Stretta di mano a palazzo Chigi fra il capo del Pentagono Brown e Cossiga *(Tel. Ansa)*

Non potrà competere la lista di «Cicciolina»?

ROMA — Rischia di non poter essere presentata alle prossime elezioni regionali «Lista del sole» una formazione «verde» che ha trovato in «Cicciolina» Ilona Staller la sua madrina. Un portavoce del gruppo ha detto infatti che la cancelleria del tribunale di Roma ha invalidato le 500 firme raccolte dalla lista e necessarie per poter partecipare alla competizione elettorale. Il portavoce ha detto che le firme erano state raccolte con i cancellieri di pretura, come previsto dal decreto legge 3 maggio 1976.

GIUDICATO UN AFFRONTO L'ACCORDO TRA GOVERNO E CONFEDERAZIONE

Gli «autonomi» anticipano a oggi 24 ore di sciopero negli ospedali

Mentre i ferrovieri Cgil, Cisl e Uil chiudono la vertenza, continua l'agitazione della Fisafs

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo gli accordi presi con il governo, Cgil, Cisl e Uil sono intenzionate a chiudere rapidamente i contratti dei pubblici dipendenti. Per quel che riguarda le vertenze dei ferrovieri e degli ospedalieri infatti le trattative con i sindacati confederali sono a buon punto e si dovrebbe arrivare a un accordo entro l'8 giugno, data delle elezioni. Ma nonostante ciò, i disagi per gli utenti degli ospedali e delle ferrovie di Stato continuano. I sindacati autonomi infatti sono decisi a intensificare le lotte.

E' stato anticipato a oggi lo sciopero del personale ospedaliero aderente al sindacato autonomo Cisas, già programmato per il 16 maggio. La decisione, come si legge in un comunicato, è stata presa in relazione all'ipotesi di accordo proposta dal governo, ipotesi giudicata dalla Cisas «punitiva ed umiliante per l'intera categoria in quanto distribuisce gli aumenti in modo iniquo, congrui alle classi più alte e assai modesti alle classi più basse».

La distribuzione di 154 miliardi a 50 mila medici e i residui 646 miliardi a 413 mila addetti secondo gli autonomi, «è una chiara ingiustizia e un grosso affronto ai lavoratori ospedalieri. Il risultato dell'operazione, il cui merito è da ascriversi alla Cgil, Cisl, Uil e alle organizzazioni mediche, è l'elargizione di un aumento di 237 mila lire pro capite ai medici e di sole 70 mila ai portantini». Nonostante il possibile accordo tra governo e sindacati confederali e disagi negli ospedali sono quindi destinati a continuare.

Per quanto riguarda i treni ieri sera infatti nell'incontro tra il ministro dei trasporti Formica e i sindacati confederali si sono registrate numerose convergenze tanto che non è da escludere la firma dell'accordo già nelle prossime ore. L'accordo dovrebbe riguardare la riforma dell'azienda ferroviaria, il potenziamento della rete e gli aspetti salariali del contratto. Per la parte salariale, la piattaforma prevede un aumento degli stipendi di 30 mila lire mensili nette a decorrere dal 1.o luglio; un aumento di 25 mila lire medie del premio di presenza e un sensibile aumento delle indennità per il lavoro, festivo e notturno.

Con il possibile accordo dei ferrovieri non si chiude però complessivamente il problema dei disagi nelle ferrovie. Infatti il sindacato autonomo della Fisafs continua la propria protesta con scioperi articolati che però non hanno ricevuto molto consenso tra i lavoratori. Quasi ovunque il traffico ferroviario si svolge normalmente. Comunque la Fisafs, che oggi riunirà il proprio comitato centrale, non sembra soddisfatta delle proposte fatte dal ministro dei trasporti. E' possibile quindi che gli autonomi intensifichino nei prossimi giorni le azioni di lotta. Ieri sera come di consueto si è riunita la segreteria della federazione unitaria che ha preso atto della positiva conclusione della trattativa con il governo e ha messo a punto una serie di incontri sezionali.

Si conoscono già i primi due appuntamenti, entrambi con il ministro del lavoro: il 20 sulle pensioni, il 21 sul mercato del lavoro. Successivamente, hanno riferito i sindacalisti al termine della consueta riunione di segreteria unitaria del lunedì, sono previsti altri due incontri: per la chimica e per l'auto, questo ultimo nell'ambito del più generale piano trasporti. Ma non si tratta solo di completare il calendario degli appuntamenti.

G. S.

LA DECISIONE SPETTA AL SOCIALISTA MANCA

L'Italia riprenderà i rapporti col Cile?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia riprende i rapporti commerciali con il Cile di Pinochet? Toccherà al ministro del commercio estero il socialista Manca, esprimersi al riguardo ma l'ipotesi ha già basi concrete ed è stata discussa nei giorni scorsi in una riunione tra rappresentanti del ministero del commercio estero, della Farnesina, dell'Istituto per il commercio estero (Ice) e della Confindustria.

Una delegazione dell'Ice è appena tornata dal Cile dove ha condotto un'indagine di mercato nella quale si evidenziano le occasioni perse dal commercio italiano a favore dei francesi, tedeschi e giapponesi che hanno già considerevoli rapporti commerciali con il Cile. Il ministro Manca sta studiando la possibilità di elevare da 50 milioni di lire a un milione di dollari (850 milioni) il limite massimo delle singole forniture assicurabili e di aumentare il contributo alla camera di commercio italo-cilena (pari oggi a 30 milioni) del 10 per cento.

Non è escluso che l'Italia partecipi altresì alla Fiera di Santiago. Mentre si profila dunque una ripresa dei rapporti commerciali tra Italia e Cile , una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil che è stata a Santiago per il 1° maggio ricorda che la repressione del regime fascista di Pinochet è più dura che mai.

Sette sindacalisti italiani hanno tra l'altro fatto le spese della polizia cilena finendo in galera in occasione delle manifestazioni di protesta del 1.o maggio. Secondo le testimonianze dei sindacalisti italiani il Cile di Pinochet è un regime poliziesco fatto di repressione, di miseria, di prostituzione, di droga e di delinquenza.

La federazione Cgil-Cisl-Uil intende pertanto definire entro l'estate un nuovo piano di aiuti alla resistenza cilena e intensificare la lotta internazionale contro Pinochet.

R. R.

IL BRIGATISTA PENTITO AVREBBE FORNITO ALTRE PROVE CONTRO L'EX SINDACALISTA GENOVESE

Fondate per la Corte le rivelazioni di Peci Rinviato a nuovo ruolo il processo a Naria

TORINO — Accogliendo una istanza presentata dal pubblico ministero, dottor Notarbartolo, e alla quale si è associata anche la parte civile, la seconda sezione della Corte d'assise di Torino ha deciso ieri il rinvio a «nuovo ruolo» del processo contro Giuliano Naria, l'ex sindacalista dell'Ansaldo, accusato di concorso nell'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco, e degli uomini della sua scorta.

La motivazione con la quale la corte ha disposto il rinvio a nuovo ruolo del processo si riferisce al fatto che, nella sua istanza, il pubblico ministero ha «indicato ed addotto un elemento (le dichiarazioni di Patrizio Peci) in base al quale si impone l'imputazione di altre persone e diviene possibile tentare una ricostruzione completa del fatto criminoso addebitato a Naria ed ai nuovi coimputati».

La decisione della Corte è maturata in circa due ore di camera di consiglio.

Già nel corso della prima udienza, il 18 marzo, il dott. Notarbartolo aveva avanzato una richiesta di rinvio a nuovo ruolo del processo, rilevando che si stavano svolgendo indagini istruttorie nei confronti di altri indiziati; l'istanza era però stata respinta dalla Corte.

Ora, a distanza di circa un mese, i giudici hanno ritenuto fondate le rivelazioni del «brigatista pentito» Patrizio Peci che ha indicato in Rocco Micaletto, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Mario Moretti e Giuliano Naria gli autori della strage di salita Santa Brigida e via Balbi a Genova e delle quali il pubblico ministero ha presentato ampi stralci.

Nell'ordinanza di rinvio a nuovo ruolo la Corte precisa anche che «il modo processuale con cui sono state raccolte le dichiarazioni di Peci ad opera di magistrati e con l'intervento del difensore dimostra la certa esistenza del nuovo elemento probatorio» a carico di Naria presentato dal dott. Notarbartolo.

In apertura di udienza aveva preso la parola l'avvocato Giuliano Spazzali, difensore di Naria.

Dopo aver sottolineato l'importanza di proseguire nel dibattimento poiché l'istruttoria a carico dell'imputato è ormai praticamente ultimata e «non è più possibile tornare indietro», il legale milanese ha parlato del nuovo elemento probatorio esibito dall'accusa.

Qual è la nuova prova contro Naria — si è chiesto Spazzali — è una fonte orale che riferisce su un'altra fonte. Peci, cioè, sostiene di aver saputo dell'attentato di Genova da Raffaele Fiore. La vera prova nuova dunque è proprio quest'ultimo, Fiore, dal quale dipendono tutti gli indizi che dovranno ora essere esaminati».

A questo punto il difensore ha presentato alla Corte una lettera firmata da Raffaele Fiore (si dovrà ora accertare se è autentica) e recapitatagli a mano presso lo studio nella quale il terrorista nega eventuali sue confidenze a Peci sull'uccisione di Coco e della sua scorta.

La lettera di Fiore comincia con un attacco diretto a Peci: «Poichè il mercenario Peci, per dare una pezza d'appoggio alle sue memorie teleguidate, mi tira continuamente in ballo, ritengo necessario fare alcune considerazioni; è chiaro a chiunque che Peci collabora con lo Stato non perché è entrato politicamente in crisi come si affannano a voler far credere i mass-media. Non di un pentimento, non di una critica dell'esperienza della lotta armata si tratta, ma più semplicemente di un volgare commercio col quale Peci vuole ottenere denaro e un passaporto per l'estero».

Dirigente dell'antiterrorismo

Dalla prima pagina

tardi sulla statale «Triestina». Poco prima di mezzogiorno è giunta la rivendicazione dell'attentato con una telefonata al «Gazzettino» di Venezia: «Qui Brigate rosse — ha detto uno sconosciuto — rivendichiamo l'agguato al capo della Digos di Mestre. Seguirà comunicato».

Il tenore della telefonata ha rammentato agli inquirenti un volantino diffuso poco più di un mese fa a Mestre — firmato da «Organizzazione operaia per il comunismo», «Squadre comuniste proletarie», e «Proletari comunisti organizzati» — che minacciava il dott. Albanese e altri due funzionari di polizia. «Per chi perseveri nel suo compito antiproletario — scriveva quel documento —, per chi continui imperterrito a coprire d'infamia i militanti comunisti, per chi non esita a sparare sui proletari, il tiro non sempre potrà essere basso». Il volantino conteneva un'imprecisione, e parlava di Albanese come del «capo della Digos di Mestre»: la stessa imprecisione contenuta ieri nel breve messaggio telefonico di rivendicazione.

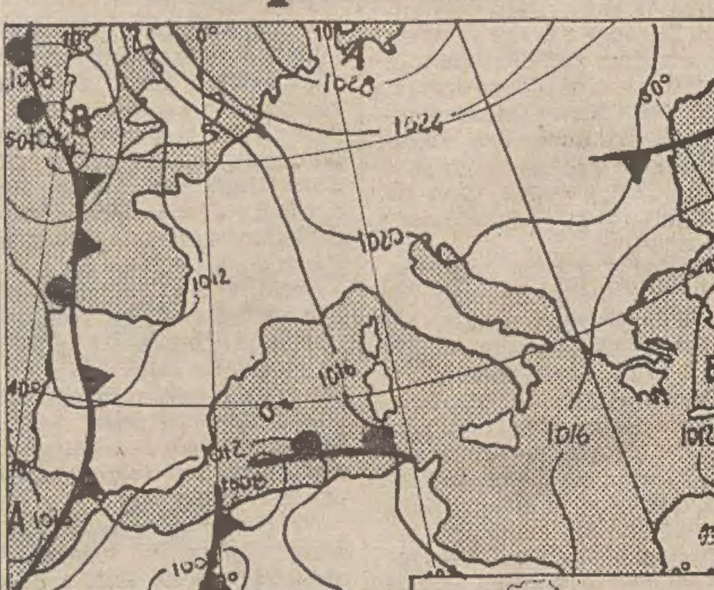
L'agguato di ieri mattina ha fatto riemergere il «fantasma» — ormai non più tale — della «colonna veneta» delle Br. Va ricordato che Patrizio Peci — il «brigatista pentito» che, con le sue ampie confessioni, ha consentito negli ultimi tempi di sferrare duri colpi all organizzazione eversiva — ha parlato di questa «colonna» come di una struttura di recente formazione, guidata dalla torinese Nadia Ponti, che ha raccolto i frutti del lavoro di Mario Moretti.

Una donna che corrisponde ai tratti somatici della Ponti era stata notata, il 29 gennaio, dai pochi testimoni dell'uccisione di Sergio Gori; e una donna pare fosse presente anche ieri, in veste di conducente dell'automobile servita per la fuga.

Quel che è certo è che Alfredo Albanese si era sempre esposto in prima persona da quando aveva assunto l'incarico di dirigente la sezione antiterrorismo: lo aveva fatto in occasione dei numerosi attentati compiuti nella zona, in occasione dell'assassinio di Sergio Gori e anche come esecutore materiale degli ordini di cattura, riguardanti personaggi residenti nel Veneziano, emessi nel corso delle operazioni contro «Autonomia» che si sono svolte il 21 dicembre 1979 e il 24 gennaio 1980.

Ieri mattina, non appena la notizia dell'attentato si è diffusa a Mestre, gli operai degli stabilimenti di Marghera hanno lasciato il lavoro e hanno percorso in corteo le vie del centro, riunendosi infine in piazza Ferretto, dove hanno preso la parola numerosi sindacalisti, per ribadire la volontà della classe operaia di rifiutare il terrorismo.

Secondo Giuliano Visintini, della segreteria provinciale della federazione unitaria, la reazione dei terroristi ai «colpi della polizia e dei carabinieri» è «quella di un moribondo», mentre Luciano Favaretto, segretario provinciale della Uil, ha sottolineato che «il sistema è difeso dai lavoratori, dai cittadini, che sapranno reagire ancora una volta». «Per i terroristi che hanno ucciso un nostro amico, un compagno di lavoro — ha detto, dal canto suo, il capitano di polizia Riccardo Ambrosini — non proviamo odio, ma solo enorme pietà per la loro incapacita di inserirsi nelle lotte democratiche».



Mestre — L'auto del giovane dirigente della Digos veneziana, dott. Alfredo Albanese, crivellata da proiettili dopo l'attentato delle Br che gli è costato la vita *(Telefoto Ansa)*

Si è anche saputo che c'è stato un incontro tra i dirigenti di polizia e magistrati impegnati nelle indagini antiterrorismo, tra cui il procuratore della Repubblica di Padova, Fais, e il sostituto Calogero, col quale il dott. Albanese aveva collaborato all'inchiesta su «Autonomia».

tuto procuratore della Repubblica, dott. Della Costa. La polizia ha fermato cinque persone.

G. B.

Milano

scita ad arrivare all'appartamento in cui viveva, al primo piano di via Lorenteggio 236.

Nell'appartamento la polizia ha sorpreso Silveria Russo (pure lei incensurata, ma colpita da ordine di cattura della procura torinese), che è stata immobilizzata prima che potesse tentare la minima reazione. Nell'abitazione di due locali è stato trovato un vero arsenale: undici pistole (tre calibro 38 special, una 44 special e le altre calibro 7,65 e 9), due moschetti automatici «Mab» con calcio accorciato, due mitra «Fal» calibro 7,62 Nato, adibiti anche al lancio di granate anticarro, cinque granate anticarro «Energa», 400 cartucce per fucile mitragliatore sovietico Kalashnikov.

Vi era, inoltre, un gran quantitativo di documenti di Prima linea, che sono adesso all'esame della polizia, fra cui schedari con nomi di funzionari di Ps, di carabinieri e di magistrati. La Digos ritiene che questa fosse la base di coordinamento di Prima linea per le imprese terroristiche nel Nord Italia.

La polizia ha subito predisposto appostamenti dentro e fuori l'appartamento, ed è stato così preso Bruno Laronga che, venerdì pomeriggio, è arrivato tranquillamente in via Lorenteggio, aprendo l'appartamento con proprie chiavi.

Il Laronga era già perseguito da otto ordini di cattura della magistratura di Firenze per reati gravissimi quali strage, omicidio pluriaggravato, costituzione di banda armata.

L'uomo — che era stato tra i protagonisti del sanguinoso assalto al carcere fiorentino delle Murate, nel febbraio del '78 — è ancora claudicante per i postumi di una ferita riportata nel corso di un'azione terroristica compiuta a Torino (la Digos milanese non ha specificato quale, in quanto le accuse riguardanti le singole «imprese» degli arrestati verranno rese note dalla magistratura).

Al momento della cattura, il Laronga non era armato. Anche lui si è subito proclamato prigioniero politico. Gli investigatori hanno quindi accertato che, per curarsi i postumi della ferita riportata a Torino, il giovane era stato sottoposto a massaggi da parte di una fisioterapista milanese, Nadia Gardman, occupata presso il centro traumatologico ortopedico di via Bignami. La donna è stata rintracciata domenica e fermata, perché si sospetta che sia anche lei di Prima linea.

Torino

anni fa dal gruppo «Senza tregua», dal quale sarebbe poi nata Prima linea, di cui Fagiano è considerato un capo. E' ricercato anche per l'uccisione del giudice milanese Alessandrini.

Per quanto riguarda la vicenda di Marco Donat Cattin, il capo della Digos di Torino ha ieri smentito categoricamente che la telefonata di rivendicazione dell'uccisione del maresciallo di Ps Rosario Berardi (assassinato il giorno successivo all'inizio del processo ai «capi storici» delle Br, n.d.r.) sia stata fatta dall'abitazione torinese dell'attuale vicesegretario della Dc. Il dirigente della Digos ha precisato di essere in possesso di «precise prove» che dimostrano l'infondatezza della notizia.

«F-104» si schianta nella Saar: 4 morti

BONN — Quattro morti e numerosi feriti, alcuni molto gravemente, sono il bilancio di una sciagura a Neun, Kirchen, nella Saar (RFT) causata da un aereo precipitato su una fabbrica. L'aereo — un caccia di tipo «F-104» Starfighter dell'aviazione militare belga, che stava effettuando un volo di esercitazione sulla Germania federale si è schiantato per cuase non ancora precisate su una fabbrica di macchinari dove stavano lavorando numerosi operai.

I due piloti dell'aereo si sono salvati catapultandosi fuori del velivolo.

LA RINUNCIA ALLA VICE SEGRETERIA COMPROMETTEREBBE GLI EQUILIBRI NELLA DC

Grave imbarazzo per Donat Cattin In alto mare la presidenza dell'Eni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tormentata vicenda della presidenza dell'Eni, che sembrava ormai chiusa con la designazione di Alberto Grandi, rischia di tornare in alto mare: quella che sembrava infatti una riserva puramente formale, da sciogliersi subito dopo l'assemblea Bastogi, sta per essere giocata invece — riferisce l'Adnkronos — «in senso negativo».

Ieri, proprio in vista dell'assemblea che si terrà domani, Alberto Grandi ha presieduto una riunione per fare il punto sugli sviluppi della situazione. E il quadro che ne è emerso è tutt'altro che rassicurante: a poche ore dall'importante e decisiva assise degli azionisti della società, il governo non ha ancora creato le premesse per soddisfare la condizione più importante posta da Grandi per sciogliere la riserva, e cioè un impegno preciso da parte del sistema creditizio a circoscrivere gli eventuali danni conseguenti al suo passaggio all'Eni.

Molti azionisti, come si sa, hanno legato la loro adesione all'operazione di aumento del capitale della Bastogi alla persona di Alberto Grandi, con il quale sentono di avere un «rapporto fiduciario» insostituibile.

Chi subentrerà al loro posto? Al presidente della Bastogi era stato fatto intravedere da coloro che hanno sostenuto la sua candidatura un intervento in prima persona della stessa Banca d'Italia, che però non sembra avere avuto ancora — almeno sino a ieri — un incarico formale in questo senso (che, del resto, non si sa fino a che punto sia compatibile). In queste condizioni, Alberto Grandi ha lasciato capire ai suoi interlocutori che rimarrà fermo dov'è alla guida della Bastogi.

E alle partecipazioni statali? A quanto si è potuto capire, sondando gli ambienti vicini al ministro Gianni De Michelis (che in questo momento è fuori Roma), si è consapevoli dei problemi legati alla designazione di Alberto Grandi, ma si tiene a distinguere le diverse responsabilità. Si ricorda infatti che Grandi è un candidato proposto dalla Dc e che la preoccupazione del ministero era essenzialmente quella di non avere una riserva legata alla natura dell'incarico, cosa che non si è verificata, avendo Grandi condizionato la sua adesione all'assolvimento dei suoi attuali impegni. Qualcosa, cioè, di strettamente personale, che non ha niente a che vedere con il contenuto della designazione dell'Eni.

Al di là, comunque, dei «distinguo», è preoccupazione del ministro — si ribadisce — che Grandi accetti: decisivo in questo senso puo essere il nuovo incontro fra il presidente della Bastogi e Gianni De Michelis previsto nella giornata di oggi.

Sul piano politico interno, in attesa di conoscere l'esito dell'iniziativa per sbloccare la situazione iraniana, si è svolta la direzione della Democrazia cristiana per esaminare alcuni problemi connessi con le liste elettorali. E' intervenuto anche il vicesegretario del partito Donat Cattin, che continua a essere oggetto di pressione e di sollecitazione soprattutto da parte comunista perché rinunci alla carica di segretario del partito.

Donat Cattin effettivamente è in grave imbarazzo. Vorrebbe rinunciare alla carica di vicesegretario, ma sono in gioco, a parte altre considerazioni di carattere umano e personale, questioni politiche di fondo, che attengono agli equilibri interni raggiunti dalla Dc e alla linea politica che la Dc si è liberamente scelta nel suo ultimo congresso.

Gli amici del vicesegretario hanno reagito vivacemente alla battuta di Pajetta: «Cercavano i terroristi fra i nipoti di Carlo Marx, ne trovano uno tra i figli di Donat Cattin». Vito Napoli, stretto collaboratore di Donat Cattin, ha replicato che Giancarlo Pajetta farebbe bene a guardarsi intorno, in famiglia, per vedere se c'è qualche altro figlio del quale parlare.

«E poi — ha detto Vito Napoli — vogliamo chiederci chi ci ha regalato i figli e i fratelli del '68. Non certo l'ideologia cattolica. Non si può sfruttare i figli del '68 quando è utile, e poi scaricarli quando ormai non servono più, o anzi sono fastidiosi».

R. R.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia alte pressioni tendenti a diminuire ad iniziare dalla Sardegna. Le estreme regioni meridionali adriatiche e joniche risentono sempre meno della circolazione depressionaria sull'Europa Sud-orientale.

Tempo previsto: sulle regioni occidentali, isole maggiori incluse, nuvolosità alta e stratificata in graduale aumento specie al Centro-Sud; sporadiche piogge sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso o quasi sereno con moderata attività termoconvettiva sulle zone interne peninsulari.

Temperatura: in aumento le minime sull'Italia occidentale; senza notevoli variazioni le massime su tutte le regioni.

Venti: sulla Sardegna moderati da Sud-Est tendenti a rinforzare; su tutte le altre regioni occidentali e sulla Sicilia deboli intorno Sud tendenti a rinforzare gradualmente sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia; sulle rimanenti regioni deboli variabili con rinforzi di brezza nelle ore più calde della giornata.

Mari: mosso il Canale d'Otranto; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 25; Venezia 12, 23; Bolzano 9, 27; Verona 10, 22; Milano 11, 23; Torino 12, 23; Cuneo 12, 14; Genova 19, 23; Bologna 10, 24; Firenze 12, 25; Pisa 10, 23; Ancona 8, 19; Perugia 10 19; Pescara 9, 21; L'Aquila 9, 17; Roma Urbe 8, 24; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso 7, 16; Bari 11, 21; Napoli 10, 22; Potenza 6, 14; Santa Maria di Leuca 11, 25; Reggio Calabria 13, 22; Messina 15, 21; Palermo 15, 19; Catania 8, 21; Alghero 9, 23; Cagliari 9, 20.

Dodici protagoniste in un salotto tormentato

SI SPALANCA la porta di un salotto di famiglia borghese, a cavallo tra l'Otto e il Novecento, dove sta tutt'attorno compostamente in attesa un crocchio immaginario di dodici celebri donne, che niente accomuna se non il fatto di avere oltremodo patito per la propria affermazione, e di essere riepilogate in pagine di libro con l'alibi del segno zodiacale.

L'idea è di Serena Foglia. Triestina, astrologa, consulente editoriale, fondatrice del premio letterario «L'Inedito», scrittrice con tre lauree, vive ormai da tanto a Milano, e questo è il suo ultimo lavoro: «Protagoniste - 12 biografie allo specchio dell'analisi astrologica» (Rusconi, 282 pagine, 7500 lire).

La parete di carta del tranquillo «salotto bene» — in realtà tormentatissimo — è una copertina molto gialla profilata di azzurro, una miniatura del XV secolo raffigurante la luna, e una fascetta decisamente argentata con l'elenco delle illustri convitate. Tanto per sottolineare come la grafica editoriale abbia privilegiato una confezione che punta allo specifico «astrologico» del prodotto, mentre le dodici vite sono riassunte con sufficiente precisione e intelligente sintesi (quattro anni di ricerche sulle fonti), e il segno zodiacale è solo una poltroncina per le dodici sorelle, che giustifica e chiarisce certe angolazioni ricorrenti del carattere e certe scelte difficilmente o malamente interpretate.

La Foglia premette che l'astrologia è «disciplina interpretativa coadiutrice di altri tipi di indagine della psiche»; premette anche di non aver scritto un libro «femminista», ma solo storie di donne che in qualche modo riuscirono ad essere persone intere, e che pur di non sparire con i loro forti caratteri e le loro intelligenze, sopportarono l'inimicizia palese o velata del consorzio sociale, «scandalose» quel tanto da conquistare per sé una «normale» esistenza di successo. Un'esistenza, cioè, che «normale» sarebbe stata se la nascita non le avesse smistate al sesso che altri desideravano debole. Così: donne scostumate, donne «ma» uomini, donne streghe, donne affascinanti, donne eccentriche, e comunque prima «donne» che altro, con un destino mai interamente appagante, con vecchiaie per lo più sfinite e qualche suicidio. A placida dimostrazione, il tema di nascita è l'alibi per averle tutte assieme, e non certo un'elaborazione critica avvolta in se stessa, dalla quale l'astrologa-scrittrice sa ben trattenersi.

Vediamo allora chi c'è. Aleksandra Kollontaj (Ariete), la rivoluzionaria militante, femminista e sostenitrice razionalissima della parità e reciprocità dei sessi già ai primi del '900; poi Virginia Woolf (Toro), un ribollire intellettuale ma dilacerato da insopportabili contrasti tra sensibilità e aggressività (alla fine: una pietra al collo, come si sa, e con la pietra nel fiume); Marilyn Monroe (Gemelli), il mito della bellezza abbandonato a dibattersi con la sua fragilità in quel giardino d'inferni che le cresceva adulatore attorno, finché lei pure decise di dimettersi, e fu trovata morta; e ancora George Sand (Cancro), generosa dolcezza e anticonformismo per difesa, superattività letteraria, impegno sociale, ricerca perdente di affetti completi; Cristina di Belgioioso (Leone), la nobile carbonara che partecipò ai moti del '48, fondò aziende e un giornale, ma finì sfilacciata nella droga del Medio Oriente, fantasma brutto da bella creatura ch'era stata; per la Vergine, Maria Montessori, la grande pedagogista, l'unica donna in Italia laureata in medicina nel 1892, nota nel mondo e oltremodo sicura di sé, ma ugualmente disposta per obbedienza a nascondere un figlio illegittimo; Eleonora Duse (Bilancia), personalità catalizzatrice e più nobile dei piccoli-nobili ch'ebbe accanto, D'Annunzio tra questi; la complessa, conflittuale ma profondissima Maria Curie (Scorpione), una volontà d'acciaio, un rigore senza fine, fino al Nobel e certamente oltre; l'antropologa Margaret Mead (Sagittario), pronta all'avventura e all'intraprendenza; Capricorno: Anna Kuliscioff, forte e introversa rivoluzionaria, schedata da tutte le polizie d'Europa, «la signora del socialismo italiano»; l'Acquario è rappresentato da Lou Salomé, l'intellettuale che visse con Nietzsche e Ree, aristocratica, libertaria e misteriosa; chiude l'appello Simone de Beauvoir (Pesci), autrice di testi essenziali alla storia del movimento femminile, compagna di Sartre in un rapporto difficile, tanto da costruire quanto da mantenere.

Cosa le unisce nel volume? Anche tante frasi che sono una recita a tema unico di persone costrette a «far notizia» per lo stridore dei loro curriculum, che si protestano «uguali» con l'indignazione degli esclusi: «Non sono famosa per la mia abilità o per la mia intelligenza bensì per il mio coraggio e la mia indifferenza... Costa un terribile sforzo» (Montessori); «Il parassitismo della donna non è di natura biologica e materiale, bensì di natura etica e morale ed ha la sua origine nel servilismo e nella sottomissione» (Kuliscioff); «Non ho paura di niente e di nessuno. Hanno imparato che, quando decido in un certo modo, niente può fermarmi. "Deve essere una strega", sussurra qualcuno alle mie spalle» (Belgioioso); «Non avevo nessuna libertà di movimento, né nei miei giochi di bambina né nei miei desideri. E io volevo essere libera, volevo avere i miei desideri, volevo impostare da sola la mia piccola vita» (Kollontaj).

Tutte forti a loro modo, ma tutte indubbiamente deviate nel carattere, contorte (a buon profitto) come edere in un groviglio. Certamente ottennero molto, se ne parliamo ancora e ancora, ma furono spesso per questo punite dall'impietosa vendetta del «modello» violato: pur lavorando per l'interesse generale, le si attaccò nel recinto personale, se amavano perché libertine; se riservate perché frigide; se vestite con gusto personale perché anormali; se svestite perché amorali; se intelligenti perché ambiziose; se ambiziose perché usurpatrici. Che cosa si voleva da loro? Sotto sotto, la scissione tra corpo e mente e soprattutto una decente e mediocre moderazione.

E così è, per queste dodici signore di buona famiglia, colte, educate o vissute in ambienti particolari con particolari possibilità. E nel frattempo le altre?

La Foglia non può aggiungere — dato l'inconsueto abbinamento psico-astrologico — di quel corteo senza potere né parola che ancora nidifica e prolifica negli oscuri fondali. Ma il suo lavoro è una scelta essenziale di documenti, uno sfogliare onesto di ipotesi e dimostrazioni (firmamento alla mano se occorre), che delimita un pezzo di storia femminile con un «taglio» seccamente biografico: passando un microfono a ciascuna, fino a che il cerchio dello Zodiaco si chiude, e si chiude la porta di quello strano salotto, e con la porta si chiude il libro (e poi col libro questa nota).

Gabriella Ziani

UN UOMO CHE AMA IL LAVORO E LA PROPRIA TERRA IN MODO QUASI FEROCE

Il gran mago di Maranello fotografato da Enzo Biagi



Carlos Reutemann ex ferrarista con Enzo Ferrari

Enzo Biagi ritorna oggi a Trieste per una conferenza promossa dagli «Amici del cuore». Del popolare scrittore riproduciamo alcune pagine tratte dal suo ultimo libro «Ferrari».

Lo hanno chiamato in tanti modi: «il gran vecchio», «il mago», «il fenomeno», ma ci sono anche definizioni meno cordiali. «È uno» ha detto il corridore Gigi Villoresi «che non conosce la parola grazie». L'Osservatore Romano *è addirittura più aspro: «Un Saturno ammodernato: continua a divorare i suoi figli». Un biografo: «Il Richelieu delle automobili», ed è una allusione alle sottili strategie, al suo bisogno di imporsi. «Duro, orgoglioso, misantropo» precisa una scheda informativa.*

Enzo Ferrari è troppo chiuso, e in qualche momento impenetrabile, per limitarlo dentro una frase. Dice: «Sono ritenuto abbastanza complicato». Ha ottantadue anni: ma credo che il tempo lo spiegherà sempre di più. I suoi gesti possono suscitare simpatia od ostilità: ma in ogni caso, considerazione.

Ha scritto di sé: «Non ho mai odiato, non ho mai saputo che cosa siano l'invidia e il rancore. Non mi sono mai pentito, rammaricato molto spesso: è giusto, questo? Credo di no. Mi sento solo, dopo tanti allucinanti avvenimenti, e quasi colpevole di essere sopravvissuto».

Lo osservo: le lenti scure proteggono gli occhi forse stanchi, ma la faccia è viva. Ogni tanto, qualche segno di insofferenza, per la telefonata troppo lunga, per l'intervento inopportuno o sbadato. Vorrebbe sempre l'essenziale.

Senti che è qualcuno: hanno scritto che, in America, è l'italiano più famoso, dopo Cristoforo Colombo. È vero: prima della guerra conoscevano soltanto due nomi: Pinocchio, e Borsalino. Poi Fellini, la Loren, la pizza, la pasta Barilla, le scarpe e lui.

Mi sembra uno di quei personaggi del West, avventurosi, forti, prepotenti, drammatici, che allevavano bestiame, costruivano ferrovie, scoprivano il petrolio, e portavano in sé, fino all'epilogo, visioni di conquiste e struggenti passioni.

«La sfortuna non esiste» è uno dei suoi motti. Anche per questa sua libertà di giudizio, che non ricerca attenuanti, penso, piace. «La vicenda della sua fabbrica» dice Giuseppe Prezzolini» «è un capitolo di storia del costume contemporaneo».

Nasce, all'inizio del secolo, nella campagna emiliana. I suoi sono piccoli borghesi, che lavorano, ma che hanno anche un senso pacato dei piaceri della vita. Portano i figli a spasso in automobile, il sabato sera si va a teatro, la domenica al ristorante. Il bambino Enzo ama poco i libri di scuola, e più lo sport, le gare podistiche, ad esempio, la bicicletta, che è la conquista della gente, e da queste parti l'adoperano tutti: il romanziere Oriani, il poeta Olindo Guerrini, che le dedica versi carichi di entusiasmo, o il «povero letterato» Alfredo Panzini che, pedalando, va a scoprire posti e uomini di queste contrade.

È molto bravo nel tiro a bersaglio, e infatti, più tardi, quando consacra un libro scherzoso ai giornalisti che si sono occupati, generosi o severi, delle sue vicende, lo intitola Flobert*. Fa centro spesso. Nota gentile: alleva anche colombi, e frequenta la palestra della gloriosa società Panaro: quei vecchi stanzoni, che sanno di umido, di polvere e nei quali si respira odor di gesso e di sudore.*

Nella scena agreste, strade segnate dalle file dei pioppi, fatte per i birocci e i carri trainati dai buoi, con sullo sfondo i casolari dai muri scoloriti dalle piogge o dal solleone, che compaiono anche nei melodrammi di Verdi, fa irruzione il motore, ed esalta lo spirito intrepido, e il gusto dell'azzardo di questo popolo piuttosto epicureo. La sfida, la ribellione, il carattere indipendente ce l'hanno nel sangue. Dice Ferrari: «Sono individualista e pragmatista, insofferente delle discipline e delle consuetudini di partito».

È qui che predicano i primi apostoli laici, anarchici e socialisti, e prosperano, dove comandavano i preti, gli anticlericali, e dove governa il re, i repubblicani. «Io» confessa Ferrari «sono attaccato alla mia terra. Oserei dire in modo feroce».

Ne ha preso il temperamento: concreto, tenace, curioso, è pronto sempre a ricominciare, ma è anche irritabile, un po' despota, accentratore. Qualche volta salta fuori la diffidenza del campagnolo, ma non si nasconde: confessa a un intervistatore: «Sono giudicato un tipo difficile e penso di esserlo».

Ha dieci anni quando assiste, coi genitori, alla prima corsa: è lì che forse nasce una vocazione. Albert Sabin, lo scopritore del siero antipolio, mi raccontò che il pensiero della ricerva gli venne da bambino, leggendo un libro a quel tempo famoso: Cacciatori di microbi*; Hermann Oberth, il maestro di von Braun, mi disse che era piccolo e malato quando, abbandonandosi a un romanzo di Giulio Verne, dove si narrava di un cannone che sparava un ardimentoso verso gli spazi celesti, intuì che si doveva invece fabbricare un veicolo che lo portasse in alto, fino alla Luna. C'è già l'idea delle V 1, e dei razzi interplanetari.*

Vince Nazzaro, sfrecciando sulla via Emilia, e quelle vetture dai lunghi cofani, quegli uomini con la berretta di pezza e gli occhiali di gomma agitano la sua fantasia. Chiamò i piloti «i volontari del rischio» e ha sempre creduto di capirne i problemi, perché è stato uno di loro. Lo hanno definito anche «stregone», o «Drake», con chiara allusione al leggendario corsaro, ed è complicato rivolgergli il discorso: ingegnere, commendatore, cavaliere? Lui preferisce i modi spicci del suo barbiere, che ogni mattina gli indirizza il consueto saluto: «Buongiorno, Ferrari».

Gli attacchi che lo hanno spesso bersagliato li considera inevitabili, normali, almeno conversando: «È il conto che si deve saldare quando si è da troppo tempo sull'onda». È convinto che si paga tutto, c'è un prezzo per ogni cosa: è una regola aspra, ma che bisogna accettare. Ma si sente anche appagato: «Sono uno che ha sognato di essere Ferrari». Si guarda attorno, senza illusioni. Non si ammira, si accetta. Se pesa le frasi, lo fa per quell'amore di precisione, per il desiderio di arrivare fino in fondo alle cose, un atteggiamento che domina la sua maniera di essere. Lo videro in un capannone, seduto alla guida di una macchina sconvolta da un incidente, che toccava, con mano leggera, le lamiere contorte, e gli strumenti, i pezzi del motore, cercando di rispondere ai perché che l'ossessionavano.

Ho chiesto a Gianni Agnelli di darmi un giudizio sul suo socio di Maranello. «È uno abituato a vincere». L'ho riferito a Ferrari: «Forse» ha commentato «sarebbe più giusto dire: "allenato"». Ha detto Ford con invidia: «Questo signor Ferrari, che si vede citato gratis ogni lunedì da tutti i giornali del mondo, mentre gli altri buttano via i milioni in pubblicità».

Ho interrogato un concorrente diretto e prestigioso, Anthony Colin Bruce Chapman, padrone, manager e ispiratore della Lotus, questa vettura che porta il nome di un fiore orientale.

Gli ho chiesto:

— Che cosa ne dice di Enzo Ferrari?

«Penso che è uno dei 'benefattori' dell'automobile. Il suo lavoro ha sempre dato un enorme contributo allo sviluppo dell'industria meccanica».

— Non crede che sia un dittatore?

«No. Sue sono le responsabilità, sua è la fabbrica e perciò non vedo nulla di male nel fatto che sia lui l'ultimo a decidere».

— Ferrari non va mai alle corse, lei è sempre ai bordi della pista: perché?

«È solo una questione di età. Una volta ci andava anche lui. Verrà il momento in cui anch'io starò a casa».

— I suoi avversari dicono che le sue macchine hanno una marcia in più. È vero?

«Bene, grazie del complimento, ma hanno solo degli accorgimenti forse migliori di altre. Ma per quale altra ragione costruirei auto da corsa?».

— Quante marce ha la Ferrari?

«Il punto di forza delle Ferrari è il motore, ma un altro segreto della casa di Maranello è la compattezza della squadra e la bravura dei progettisti».

* * *

Il giudice più severo è uno dei vecchi tempi: Gigi Villoresi. Un bel signore che ha passato i settanta. Porta addosso i segni della storia vissuta: le ammaccature, voglio dire. Commercia in automobili, è rimasto nell'ambiente. Ha alle spalle una consistente carriera: il Gran Premio di Gran Bretagna, la Temporada, due volte Monza, le 12 ore di Casablanca, le Mille Miglia del 1951. Con una Maserati, stava per vincere sulla pista lombarda la più bella corsa della sua vita: era in testa, aveva superato anche Fangio, quando fu tradito dal bullone dell'albero di trasmissione, un accessorio del costo di venti lire. Ha detto in una intervista che il «mago di Maranello» è riuscito a rendergli perfino simpatico Lauda.

— Chi è per lei Enzo Ferrari?

«Ce ne sono due: l'uomo e il creatore del suo nome. L'uomo può avere delle pecche, come costruttore non si può che ammirarlo. Quando firmammo il primo contratto, io gli dissi: «Lo so che non le sono simpatico, ma lei non lo è a me: sono qui per parlare di affari". In tre minuti ci mettemmo d'accordo».

— Perchè ha detto che non conosce la parola gratitudine?

«Non ha mai avuto riconoscenza per nessuno, perchè pensava che il corridore gli doveva tutto. Ma pretendeva in cambio la dedizione assoluta. Solo per Ascari, forse, ha sentito affetto, perché era stato amico del suo papà. Per gli altri si trattava di convenienza: vinci e va bene, perdi e cambiamo. Forse è l'inesorabile e crudele logica di uno che vuole imporsi».

— Cosa ricorda del periodo che ha trascorso con lui?

«Mi è rimasto come un senso di obbligo; debbo ringraziarlo perché mi ha messo nella condizione di realizzare serenamente quello che era il mio desiderio più forte. I rapporti si sono guastati quando ho compreso la sua personalità, coi pregi e i difetti. Le virtù non tornavano a mio vantaggio, le manchevolezze le avevo contro. Quando con Alberto Ascari decidemmo di lasciarlo non ne provai dolore».

— Ferrari ha detto: «Le donne dei box sono le rivali più pericolose». Condivide?

«Forse sì. Prima di noi, ci sono state figure femminili di grosso rilievo: Alice Caracciolo, la compagna di Sommer, la Norma di Varzi, erano veramente non solo signore di una certa classe, ma aiutavano il loro uomo, moralmente e materialmente. È importante avere qualcuno che ti distende, e ti aiuta a sciogliere le contrarietà. Io non l'ho incontrata, io non l'hò capita, cosa di cui mi pento oggi: c'erano delle amiche, ma sempre saltuarie. Dopo non ci sono state forti personalità. L'ambiente è cambiato. Quello di oggi non lo conosco».

— Perché uno si mette a correre in automobile?

«I tempi sono cambiati. Una volta solo per la passione. L'interesse allora contava poco. Con Ferrari, io e Alberto Ascari prendevamo metà dei premi d'arrivo, metà degli ingaggi e un rimborso spese sulle centomila mensili. Parlo del '49».

— Che cosa vuol dire vincere?

«Toccare quello che ti sei sognato. La più grande gioia possibile».

— Quali sono le sue più grandi soddisfazioni?

«Ho avuto grandi gioie e grandi dolori. A Modena lotta Maserati-Ferrari. C'erano i meglio: Fangio e Gonzales per Maserati, Ascari e Villoresi per Ferrari. Ero reduce da un guaio, e avevo un busto di gesso. Corsi con il muletto, perché la vettura datami non mi piaceva. Mancavano dieci giri, Gonzales mi passa. Ho cercato di attaccarmi a lui, e mi sono accorto che non aveva più freni. L'ho studiato un po' e verso il finale, vista una curva ad angolo retto, mi sono buttato dentro e l'ho passato. Non era un Gran Premio, ma l'ambiente contava, quello che avevo fatto mi dava soddisfazione. Ferrari mi disse grazie. Non credo che lo abbia fatto tante volte».

* * *

Ferrari l'ho incontrato in diverse occasioni: non mi è sembrato misterioso o furbo, ma scoperto e perfino indifeso. Le sue astuzie, mi sembrano piuttosto intuizioni psicologiche. Dice: «Non regalare mai niente; se dai cento l'altro pensa: chi sa quanto ha lui, ma concedi sempre qualcosa».

E ancora: «Non avrei mai potuto fare il magistrato: nelle stesse circostanze, con uguali necessità, come mi sarei comportato io? In galera ci sarà di sicuro qualche innocente».

Non intende presentarsi neppure nella veste migliore, e non credo sia per un senso di falsa umiltà: «Io penso» mi confida «che nella vita, per arrivare, si lavora di gomiti, e i gomiti fanno male. Io adduco a mia discolpa una grande giustificazione: noi ci portiamo dentro l'educazione che ci hanno data i nostri genitori. Se uno ha avuto la disgrazia di nascere in una famiglia dove l'armonia non era perfetta, e le grida, gli insulti e le bestemmie si sprecavano, è difficile che dimentichi quelle emozioni. Formano il tessuto iniziale della sua personalità».

Naturalmente si invecchia, e si cambia: «Oggi mi muovo con un garbo che non crea inimicizie, senza alzare la voce si possono dire cose terribili. Ma l'ho imparato in ritardo. Ho sempre avuto un complesso di soggezione verso certi tipi di interlocutori. È accaduto così che timidezza e impreparazione si sono trasformate in qualcosa che poteva sembrare alterigia, ma che in effetti non lo era».

Gli hanno pesato i pochi studi, ha imparato il francese, ad esempio, ma l'inglese non lo sa: «Quando uno manca di cultura fondata, si sente come paralizzato». Non va scordato che il suo modello è, nemmeno a dirlo, Napoleone; lo accetta senza riserve, in blocco: stratega, matematico, ispiratore di codici, e perché no? amatore di molto riguardo.

Questo «cinico», che non crede alla beneficenza, lascerà quasi tutto quello che possiede a istituti per le ricerche sulla distrofia. Ci sono scuole, piscine, centri di riunione che portano il nome di suo figlio Dino.

Donne e motori, riferiscono gli assidui della sua tavola, sono gli argomenti più consueti, ma è pieno di curiosità, sa tutto, anche i pettegolezzi, c'è da ogni parte qualcuno che lo informa sulle storie delle redazioni, sui misteri dell'industria e anche sugli amori dei piccoli e dei grandi.

Mi disse un giorno: «La donna bisogna considerarla un premio al lavoro». Poi aggiunse: «È molto bello quando si può parlare». Non è un genere di affermazione destinato a piacere alle femministe, ma ha almeno il merito di essere esplicito. Del resto le riconosce un ruolo complicato: «È difficile recitare le cinque parti che il compagno della commedia della vita le richiede: buona moglie, ottima madre, esperta cuoca, gentile creatura con gli ospiti, e appassionata al punto di non fare desiderare una scatenata amante. La grande maggioranza degli uomini è condizionata dalla funzione ghiandolare».

Non deve avere avuto rapporti facili, se confida: «È una donna che mi ha insegnato la voluttà del giuramento falso, sempre. Dicevo la verità, e non ero creduto. Una volta quando ero all'Alfa, rincasai tardi dal Pioltello: ero stato in officina. Ci fu una scenata. Dovrebbero essere orgogliose, quando ritorni: alla fine, pensavo, le tradisco tutte con te. Poi c'è la gioia del pentimento, che è una cosa meravigliosa».

Da una maestrina che conobbe durante la guerra, e che descrivono come una signora garbata e discreta, Enzo Ferrari ha avuto un figlio, che si chiama Piero Lardi, e che lavora nell'azienda. Non gli darà mai il suo nome; non perché non lo meriti, ma aveva giurato a Dino che sarebbe stato il solo Ferrari. Quando lui non ci sarà più, potrà, se vuole, aggiungerlo al cognome della madre. Credo non volesse anche metterli addosso il peso di una immagine, esporlo a ritorsioni. Lo ha seguito, è diventato perito industriale, ha girato il mondo; erediterà, ma non una posizione. Avrà il suo posto nella fabbrica, dove è considerato un impiegato modello.

Penso che in Ferrari si dibatta un penoso confronto; con qualcuno ha detto che è un dramma di sentimenti, da una parte quello che non ha avuto niente, dall'altra quello che ha avuto tutto. E poi Dino è la sua leggenda, e la sua pena continua; tutto quello che ha fatto, va inteso, ha scritto: «a maggior onore di quel nome che fu tuo, e tuo rimane».

A Maranello, il «gran vecchio» è il principe. I ragazzini stanno fuori dai cancelli della pista di Fiorano per vederlo passare, seduto accanto all'autista, quando va a controllare le prove. Non guida ormai più, e la sua patente, che ha il numero 1363, risale al 1916.

Enzo Biagi

LA PLATEA CHIEDE AGLI UOMINI POLITICI COMMOZIONE E DIVERTIMENTO

Lo Stato-spettacolo giustifica i fenomeni Amin e Khomeini

La lettura dello «Stato spettacolo», di Roger-Gerard Schwartzenberg aiuta a comprendere fenomeni come Amin Dada, Bokassa, Khomeini.

Secondo l'autore, l'opinione pubblica e quella del Terzo Mondo in particolare, è attirata dai colpi di scena. Come in uno spettacolo, gli uomini di governo interessano la platea soltanto se la distraggono, la commuovono, la divertono o la consolano: sorge spontanea la correlazione con Nerone, suicida, che esclama «che grande attore uccido».

Questo fattore si è accentuato con l'avvento della televisione che ha spostato l'attenzione dal valore del politico, dalle cose che fa o dice verso elementi eterogenei come la sua carica di simpatia, la telegenia, e perché no, l'abbigliamento; chi vuol fare un complimento ad un onorevole gli dice «l'ho visto alla televisione», senza aggiungere che l'ha interessato quanto aveva detto.

Non tutti i mali vengono però per nuocere. I mass-media attuali avrebbero bruciato sul nascere il mito di un Adolf Hitler o di un Benito Mussolini: l'esagerazione delle espressioni, gli slogans, l'enfasi ebbero nella radio uno strumento ideale, mentre sarebbero stati immediatamente ridicolizzati dal cinema e dalla televisione in cui un semplice battito di ciglia, un impercettibile sussulto vengono contestualmente percepiti da milioni di spettatori a guisa di una lente d'ingrandimento.

In tal senso, un precursore fu Bertolt Brecht che già quarant'anni fa, denunciava il comportamento teatrale del dittatore nazista mentre egli si era impegnato a deteatralizzare il teatro, ispirandosi alla tradizione giapponese in cui l'attore mascherato si sforza di non mostrare le impressioni del personaggio da cui prende le distanze come se si trattasse di una terza persona.

È proprio quel che avviene nei regimi parlamentari come quello italiano attuale o quello francese della terza e quarta repubblica. Senza condividere la definizione caricaturale di Clemenceau che a conclusione di un'elezione presidenziale affermò «a été élu le plus bête», occorre riconoscere che tradizionalmente regime parlamentare e personalizzazione del potere sono incompatibili; come all'epoca della Grecia antica, si colpisce con l'ostracismo chi eccelle come Temistocle o Aristide. Chi ottiene il favore del pubblico perde il potere, le qualità più apprezzate sono la discrezione l'abilità manovriera, la malleabilità.

«Lo stato spettacolo» rivolge notevole attenzione alle procedure elettorali americane nella convinzione tipicamente francese che quando a Washington piove in Europa si prende il raffreddore.

Secondo Schwartzenberg, i veri protagonisti delle elezioni americane non sono i Nixon, i Kennedy, i Carter, i Reagan ma Joseph Napolitain, Civic Service Inc., Bans and Raus, cioè i «managers» o le società incaricate di organizzare la campagna elettorale. Un esempio indicativo è quello di Spencer-Roberts, che fa vincere a Reagan due elezioni consecutive alla carica di governatore della California, ma nel 1976 passa al servizio di Ford che batte appunto Reagan per l'investitura alle presidenziali.

Nixon — nei cui confronti, il «pamphlet» è troppo severo, criticandone le magagne politico-finanziarie ma ignorandone le caratteristiche di strategia — accede alla Casa Bianca nel 1968 perché consigliato di cambiar stile; quando ridiventa se stesso, cade nella trappola del Watergate.

Alla fama dello stesso John Fitzgerald Kennedy contribuirono le attenzioni dedicate agli organi della stampa scritta e parlata; a tal fine aveva messo a punto una puntuale organizzazione che si occupava del trasporto aereo dei giornalisti fino allo sbarco dei loro bagagli, all'alloggio nei grandi alberghi, e soprattutto all'immediata disponibilità della trascrizione dei principali temi affrontati nelle tappe della campagna, completata dalla biografia e da una collezione di foto.

Quanta differenza con Agnew, i cui contatti con la stampa furono disastrosi, o con Humphrey, che si vide interrompere una trasmissione televisiva in cui erano previsti collegamenti con i telespettatori perché le linee telefoniche erano intasate.

In conclusione, la colpa non è soltanto dei politici se oggi si dice «Carter who» anziché «Carter what», se si punta cioè più sul personaggio, che sul suo programma. Le cose andrebbero diversamente se non ci fosse l'acquiescenza del pubblico, che richiede degli attori virtuosi altrimenti gira il tasto del televisore, la compiacenza dei mass-media, l'alto livello tecnico dell'industria di persuasione.

Massimo Silvestro

La rassegna dei libri

Autori vari: «Ambiente ed energia», a cura di Ezio Bussoletti (Dedalo Libri, Bari 1979 - Collana «Saggi 50» - pagg. 394, lire 8000). La pubblicazione raccoglie gli atti di un convegno tenutosi a Messina sul tema delle opzioni energetiche e dei loro impatti ambientali, argomento quanto mai attuale e drammatico anche, considerando il nostro prossimo futuro così colmo di incognite.

Il volume (sottotitolo: «Scelte energetiche e partecipazione popolare») esce a cura di Ezio Bussoletti che, laureatosi in fisica, ha lavorato per alcuni anni all'estero ove si è specializzato in fisica spaziale. Professore all'Università di Lecce, è autore di vari studi che lo hanno tra l'altro sollecitato ad occuparsi di problemi energetici e ambientali.

Ecologi di fama mondiale, come Aurelio Peccei, e autorevoli esperti del Ministero dell'industria e di tutti gli enti preposti nel nostro paese a trattare il problema energetico, apportano qui il loro contributo attraverso un dibattito di proficuo e significativo interesse. Ne esce così uno sfaccettato panorama del problema (nel volume sono incluse anche le relazioni di esponenti di movimenti ecologici e alternativi) che non trascura «alcune ipotesi di azione politica che permettano ai cittadini di recuperare un ruolo attivo nel processo di scelta e di gestione delle opzioni energetiche, definendo il ruolo e le possibilità della "partecipazione popolare" nel dibattito oggi in corso nel Paese».

G. P.

«Il Meglio» - Rivista di cultura, Foggia (numero gennaio/marzo 1980 - pagg. 40, lire 1500, abbonamento annuo lire 6000).

Le «dive» di ieri in una mostra romana

ROMA – Molta gente, in gran parte persone anziane (ma anche giovani), all'inaugurazione della mostra di ritratti cinematografici aperta da Arturo Ghergo in una galleria romana.

In mostra le immagini delle «dive» più celebri degli anni '30 e '40 così come le ha colte il celebre fotografo che per lunghi anni è stato con il suo obiettivo l'interprete più attento e sensibile degli attori di allora, cogliendo nel ritratto la loro caratterizzazione significativa.

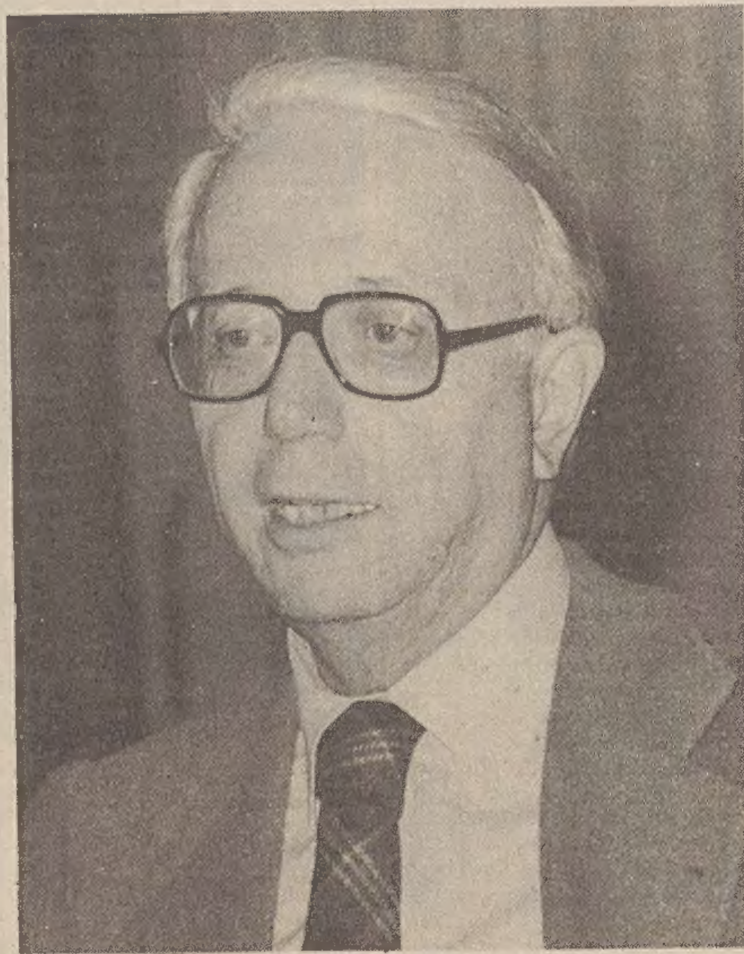
Giocati – secondo lo stile dell'epoca – sulle morbidezze della luce e dell'ombra, come rivela la mostra, formata da oltre cinquanta esemplari, i ritratti appaiono «idealizzati» nel senso che non mirano tanto a cogliere la fisionomia o una espressione della persona, quanto piuttosto a definire dei «tipi espressivi» in determinate pose.

GIORNALE DI TRIESTE

L'APPUNTAMENTO È ALLE 18.30 AL POLITEAMA ROSSETTI

Oggi Enzo Biagi parlerà agli «Amici del cuore»

Enzo Biagi, il popolare giornalista e scrittore già tante volte ospite di Trieste, sarà questa sera di nuovo tra noi non per parlarci del suo nuovo libro o raccontarci una delle sue numerose e sempre interessanti esperienze professionali, ma per portare la testimonianza diretta — quale protagonista — di una vicenda umana drammatica e lieta allo stesso tempo. È il «caso» di Enzo Biagi reduce fortunato da una lotta con il suo cuore che lo aveva fatto tanto soffrire. Questa volta, dunque, non avremo da lui il resoconto delle cose viste nel suo girovagare attorno al mondo ma di quelle vissute in prima persona in una circostanza tanto particolare.



Enzo Biagi sarà l'ospite d'onore e il relatore della manifestazione che si terrà al politeama Rossetti, con inizio alle 18.30, sul tema «Vi parlo con il cuore». Promotrice appassionata di questo appuntamento, che non mancherà di richiamare un vasto numero di attenti ascoltatori, è la benemerita associazione «Amici del cuore per il progresso della cardiologia». Proprio in questi giorni il sodalizio ha visto concretizzarsi, a due anni dalla sua fondazione e a uno dal suo riconoscimento giuridico da parte della Regione, il risultato di un'iniziativa particolarmente preziosa per i cardiopatici.

Nello studio del notaio Cavallini è stata infatti perfezionata la donazione di un prezioso poligrafo a otto canali (l'anticipazione era stata data dal «Piccolo» due settimane fa) di cui la divisione cardiologica dell'ospedale, con la sua «unità coronarica» del prof. Fulvio Camerini, aveva bisogno per migliorare ulteriormente i propri servizi. In questo caso e ancora una volta, l'associazione «Amici del cuore» si è dimostrata in grado di operare molto più agilmente dell'amministrazione ospedaliera, riuscendo a ordinare, pagare e far arrivare a Trieste, in tempi incredibilmente brevi, l'apparecchiatura.

Ora si tratterà solo di curare lo sdoganamento e la successiva installazione del sofisticato strumento che è e più presto per salvare vite umane in pericolo. Questo costato una trentina di milioni: una somma considerevole che sperabilmente consentirà di intervenire meglio peraltro è l'impegno di grande valore sociale e morale che presiede a tutta l'attività del sodalizio, il quale si prefigge — e in questo senso opera — non soltanto di allargare le conoscenze di tutti attraverso una serie di iniziative propagandistiche e scientifiche, ma soprattutto di intervenire concretamente a favore di chi soffre con la donazione di preziose apparecchiature alle strutture medico-chirurgiche triestine, tutte di primissimo livello: oltre all'unità del prof. Camerini, il centro sociale di cardiologia del dott. Scardi e la divisione cardiochirurgica del dott. Branchini.

Il poligrafo a otto canali è appunto l'ultima iniziativa concreta in ordine di tempo.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

In sciopero cancellieri e segretari

Cancellieri e segretari del palazzo di giustizia sono entrati in sciopero alle 8 di stamane e riprenderanno la loro attività soltanto giovedì mattina: questa decisione è stata adottata ieri durante un'assemblea generale, tenutasi nell'aula magna e alla quale hanno partecipato gli esponenti sindacali di tutta la regione. Oltre all'astensione dal lavoro, i cancellieri faranno dei picchetti oggi e domani davanti al palazzo di giustizia.

Lo sciopero, che dovrebbe interessare l'intera categoria degli statali, è stato proclamato per la mancata attuazione del contratto 1976-78, la cui approvazione è stata bocciata giorni fa in sede governativa. Gli scioperanti lamentano che il contratto per il pubblico impiego è stato, invece, già firmato per il 1981.

La protesta sindacale avrà ovvie ripercussioni oltreché sulla normale attività giudiziaria, anche sulle operazioni elettorali, in quanto per il deposito di contrassegni e di liste la legge prescrive la presenza di un cancelliere.

A MUGGIA L'ALTO ADRIATICO È IN DIFFICOLTÀ E GLI OPERAI NON SONO STATI REMUNERATI

Niente paghe al cantiere

Incontro alla Regione con il ministro De Michelis - Corteo e comizio nella cittadina

Il Cantiere Alto Adriatico di Muggia non è in grado di pagare i propri dipendenti. Ieri mattina, infatti, gli oltre 360 operai non hanno ricevuto il «saldo» dello stipendio del mese di aprile. Il fatto non è nuovo allo stabilimento muggesano, ma questa volta si colora di tinte più scure del solito, poiché secondo il consiglio di fabbrica la Cassa di Risparmio di Trieste non avrebbe concesso un ulteriore credito di 196 milioni

Il grave momento del cantiere e la possibilità di una sua chiusura sono stati portati all'attenzione del ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, in visita alla nostra città, nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'assessorato regionale all'industria. Alla riunione erano presenti, oltre al ministro, l'assessore De Carli, il direttore della Friulia Galoppin, Gialuz della Federazione sindacale unitaria, Capozza, Gasivoda e Tria della Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici e alcuni esponenti del Fondo di rotazione e del consiglio di fabbrica.

I rappresentanti sindacali hanno fra l'altro proposto un aumento della partecipazione nel capitale sociale della Friulia, la finanziaria regionale che detiene il 33 per cento della quota. I sindacati hanno avanzato la formale richiesta di un intervento diretto delle partecipazioni statali, e l'on. De Michelis ha chiesto una settimana di tempo affinché il ministero potesse assumere tutte le informazioni necessarie per un esame approfondito della situazione. Seguirà un incontro con una delegazione triestina che si recherà a Roma. Nello stesso tempo il ministro ha chiesto una relazione sul carico di lavoro del cantiere, sulle prospettive di mercato, sulla situazione patrimoniale e sulle strutture dei costi di produzione.

Sempre nella mattinata di ieri si è tenuta la manifestazione già prevista in caso di mancato pagamento degli stipendi. Davanti al cantiere si è formato un corteo che, con in testa i membri del consiglio di fabbrica, ha percorso le vie della cittadina, fermandosi quindi in piazza Marconi dove si è svolto un comizio. Gialuz, a nome della Federazione unitaria, ha chiesto a gran voce un «cambio» nella proprietà privata della società e concreti aiuti pubblici che non siano un'assistenza fine a se stessa ma il trampolino di lancio per un piano di ammodernamento.

Un appello alle forze politiche è stato rivolto da Gasivoda della Flm, che ha sottolineato il grave momento che sta vivendo il cardine dell'economia muggesana. Egli ha anche ricordato gli impegni assunti dalla categoria dei metalmeccanici, e ha annunciato che domani si svolgerà una riunione del direttivo unitario sui problemi del cantiere in particolare e della navalmeccanica in generale. In seguito è stato deciso che la riunione avrà luogo eccezionalmente nella stessa sede del cantiere, alle ore 14.

Al corteo è seguita un'assemblea di tutti i dipendenti, dichiaratasi poi permanente. È stato anche deciso di organizzare per venerdì alle ore 14 un'assemblea aperta con la partecipazione di parlamentari.

Intanto le grandi costruzioni conosciute con i nomi di produzione 211, 214, 215 e 220 attendono, abbandonate. La «211» (il traghetto «Julia», commissionato dal Lloyd Triestino) è la nave più prestigiosa che si sta concretando nello stabilimento muggesano, ma se la situazione non mogliorerà sarà destinato a rimanere senza motori. La «Julia», infatti, che è stata varata, non dispone ancora di propulsori, essendo stata negata la consegna dalla Grandi motori senza pagamento in contanti. La crisi del cantiere blocca una motocisterna in allestimento e un'altra da varare a giorni. Per un'altra motocisterna di 13.500 tonnellate è stato iniziato il taglio delle lamiere.

Il lavoro dunque c'è e il presidente, dott. Broggi, afferma che solo con le attuali costruzioni l'attività è garantita fino ai primi mesi del prossimo anno. Nello stesso tempo i soci privati del cantiere avrebbero garantito commesse per altri tre-quattro anni. Nella crisi mondiale della navalmeccanica lascia perplessi tale rosea prospettiva, e nonostante ciò l'amministrazione non dispone dei fondi necessari per pagare gli operai. Secondo il dott. Broggi la causa di questa crisi è da ricercarsi nella «sottocapitalizzazione». L'aumento del capitale (attualmente è di un miliardo e 800 milioni di lire) sarebbe stato chiesto più volte dalla direzione ai soci.

«I provvedimenti presi a tutt'oggi non si sono rivelati sufficienti — afferma il presidente — tuttavia si ha motivo di sperare in base alle assicurazioni fornite sia dai soci pubblici sia da quelli privati, di poter attuare l'aumento del capitale, in modo da sopperire alle necessità del cantiere Alto Adriatico.

In attesa di una lievitazione del patrimonio e quindi anche del pagamento dei salari, i dipendenti hanno deciso un volantinaggio che si svolgerà ogni giorno a partire da stamane in piazza Goldoni, per far conoscere alla cittadinanza la situazione dell'ultimo vero cantiere della nostra provincia.

LO STUDIO PROMOSSO DA PROVINCIA E INDUSTRIALI

Dagli aiuti creditizi un sostegno alla Zfic

Lo studio «Obiettivi economici e strumenti d'intervento creditizi e finanziari per la Zona franca prevista dal trattato di Osimo», promosso dalla Provincia in collaborazione con l'Associazione degli industriali, è stato presentato ieri pomeriggio alla Camera di commercio. Scopo della ricerca — elaborata dai professori Roberto Artoni, Clara Busana Banterle e Valeria Termini dell'Università di Trieste — è di individuare una serie di strumenti a sostegno delle imprese che si insedieranno nella Zfic e ciò al di là dei vantaggi fiscali e doganali connessi con l'istituzione della stessa zona franca (vantaggi già esaminati e approfonditi dalla Provincia in un suo precedente rapporto).

Per quanto riguarda i crediti all'esportazione, operanti indifferentemente su tutto il territorio nazionale, lo studio auspica per le imprese a dimensioni limitate la predisposizione di strutture tecniche che facilitino l'accesso degli esportatori contro l'insolvenza commerciale a breve termine e, con un adeguato sistema informativo, la commercializzazione all'estero della produzione; per le imprese di dimensioni maggiori si chiede invece il riconoscimento di una sorta di priorità nell'accesso alle garanzie assicurative per i pagamenti a lungo termine e ciò in vista di un razionamento dei fondi nazionali di agevolazione.

In secondo luogo lo studio sottolinea i vantaggi che alle industrie della Zfic deriverebbero da un coinvolgimento della struttura creditizia locale: le banche si dovrebbero organizzare per la raccolta all'estero di fondi o per creare le condizioni che consentano all'operatore di raccogliere egli stesso fondi all'estero. In terzo luogo si considera il ruolo di un intervento regionale inteso a orientare l'esportazione attraverso la formazione di consorzi: per quanto riguarda il funzionamento del Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche del Friuli-Venezia Giulia) si ritiene come «assai modesta» l'efficacia di questo fondo, soprattutto per l'assenza delle condizioni economiche che sarebbero il presupposto per la sua funzionalità.

Lo studio, illustrato dagli stessi relatori, è stato introdotto dalle parole del presidente della Provincia, Ghersi, e dell'Associazione degli industriali, Tassi. Il primo ha sottolineato come l'iniziativa ponga in rilievo il ruolo attivo della Provincia sui grandi temi della città e ha lamentato in proposito lo scarso apporto costruttivo del Comune di Trieste. Rilevata la proficua collaborazione con l'Unione industriali, Ghersi ha ricordato come Trieste non debba lasciarsi sfuggire l'occasione di collaborare con la Jugoslavia, perché in questa collaborazione la città ha le maggiori prspettive di crescita.

Il presidente degli industriali, rilevando la presenza in sala di numerosi esponenti del dissenso nei confronti della Zfic, ha svolto un intervento da lui stesso definito «poco politico e molto provocatorio». Il presidente degli industriali ha ricordato come Trieste negli ultimi trent'anni abbia perduto i suoi originali connotati piccolo-industriali, orientandosi verso una mentalità «protezionistica» e di assistenza che con gli incentivi alla produzione ha poco a che fare. In secondo luogo — ha detto ancora — il terremoto ha avuto l'effetto di togliere alla città — a vantaggio del Friuli — la sua situazione di privilegio quanto ad agevolazioni. Da qui la necessità per Trieste di risalire la china mediante il ritorno a una produzione qualificata, la sola che può impedire alla città di diventare un solo magazzino di blue-jeans.

L'oratore è stato vivacemente e rumorosamente contestato da alcuni esponenti della Lista per Trieste, i quali peraltro hanno polemizzato più sull'ubicazione che sulle caratteristiche della futura zona industriale.

STATO CIVILE

NATI: Baruzza Simone, Novacco Alex, Becci Michela, Rupolo Luisa, Roggero Roberta, Meacci Paolo, Greblo Francesca, Ghermig Alessia, Cita Cristina, Kariš Marco.

MORTI: Bacci-Surian Antonio anni 78; Montegan Luigi 88; Pravisani Romeo 84; Defrancesco Giuliano 70; Stefanutti in Derndich Maria 82; Ulcigrai ved. Derossi Anita 56; Venier Giorgio 72; Suklan Silvestro 64; Seganti Mario 71; Levi Rachele 70; Brandstetter Romano 86; Costantini Umberto 74; Venier Silvio 43; Sagelli Luigi 82; Labignan ved. Tosolin Giovanna 81; Mrovlje ved. Mizzan Maria 90.

LE ESIGENZE DEL COMMERCIO

Per rilanciare la nostra città

Il nostro collaboratore prof. Dino Saraval ci invia la seguente nota su un problema di viva attualità:

Un certo numero di triestini è afflitto dal complesso della città assediata, costretta a difendersi ad ogni costo da presunti invasori che ne minaccerebbero l'individualità nazionale. Se i nostri avi avessero avuto questi stessi pregiudizi, Trieste sarebbe ancora un villaggio e non sarebbe mai sorto quello che un tempo fu un grande emporio e seppe amalgamare popolazioni delle più diverse provenienze con la sua lingua e la sua cultura.

Il fatto che oggi i negozianti preferiscano assuemere commessi i quali sappiano un po' di sloveno o di croato è visto da alcuni come un sopruso o addirittura come una minaccia alla nostra italianità, mentre, a mio parere, si tratta di una richiesta legittima, dato che la clientela proviene, almeno in parte, dalla vicina Repubblica. Del resto, in tutti i negozi di Sesana o di Erpelle, gli italiani trovano sempre chi parla la loro lingua. E non mi risulta che ciò susciti in Jugoslavia apprensioni o timori.

C'è piuttosto da preoccuparsi per i pesanti dazi recentemente imposti agli acquirenti slavi perché minacciano un'attività economica della città non ancora in crisi. Mi pare che, nello spirito di Osimo, debbano essere presi dei provvedimenti e stipulati degli accordi in grado di incrementare i traffici e di fare in modo il nostro confine rimanga il più aperto d'Europa. Nella delicata fase politica del dopo-Tito ciò è più necessario che mai.

La conoscenza della lingua slava, richiesta a un numero limitato di triestini che operano nel settore terziario, va vista come preparazione professionale e arricchimento culturale. L'opporvisi rappresenta una forma di provincialismo e testimonia quel senso di insicurezza di cui la nostra città, per colpe proprie e di altri, è afflitta. La conseguenza, a tutti evidente, è che ci si lamenta o ci si nasconde sotto il qualunquistico «viva là e po' bon» e non tutti sentono la necessità e l'urgenza di costruire qualcosa di solido nell'interesse delle generazioni presenti, e soprattutto, di quelle future. Lottare per Trieste significa anzitutto preoccuparci del destino dei nostri figli, che non siano sempre costretti — raggiunto il diploma o la laurea — ad emigrare in altre città per trovare un lavoro.

Di provincialismo, del resto, è malata tutta l'Italia. La televisione ci impone quasi esclusivamente canzoni americane. Si tratta di una manifestazione di gratuita esteromania, legata a una stupida moda. Ma nessuno protesta. Qui ci si preoccupa invece se qualcuno sa dire quattro parole in sloveno o in croato. È da augurarsi che siano in molti ad imparare le lingue slave, il tedesco, ingiustamente trascurato a favore dell'inglese, l'inglese stesso, il francese, lo spagnolo, ecc. Siamo provinciali anche perché dalle statistiche risulta che in nessun altro paese europeo si conoscono così poco e così male le lingue straniere come in Italia. E non dimentichiamo che Trieste ha sempre goduto fama, e la gode tuttora, di essere una città i cui abitanti parlavano e parlano almeno due o tre lingue.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gliceria — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.27. La luna si leva alle 5.19 e cala alle 19.08.

Ieri: temperatura massima gradi 24,8, minima 15; pressione millibar 1018 in leggera diminuzione; umidità 45 per cento; vento km 8 da N.E.; mare mosso con temperatura di gradi 12,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 9.55 con cm 36 e alle 21.37 con cm 59 sopra il livello medio; bassa alle 3.43 con cm 59 e alle 15.30 con cm 34 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20)

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Ancora oggi e domani le liste dei candidati

Nessuna lista di candidati al Consiglio provinciale per il cui rinnovo si voterà l'8 giugno, si è aggiunta a quelle presentate nei giorni scorsi, nell'ordine, dal Pci, dal Msi e dal Pri. L'ufficio per la ricezione delle liste, istituito presso la Corte d'appello, resterà aperto ancora oggi dalle ore 8 alle 13 e domani fino a mezzogiorno.

Per le contemporanee elezioni municipali nei Comuni minori le liste finora presentate dalle singole segreterie comunali sono finora le seguenti: candidature sono state depositate a Muggia dalla «lista Frausin» (Pci e indipendenti), dalla «Lista per Muggia» e dal Msi; a Duino-Aurisina dal Pci, dall'Unione slovena, dalla «Lista per Duino-Aurisina» e dal Msi; a San Dorligo della Valle dal Pci; a Sgonico dal Pci e dal Psi; e a Monrupino dal Pci-Psi.

Per quanto riguarda i Comuni minori la Dc ha riunito ieri sera il proprio comitato provinciale per la ratifica delle candidature, tra cui figura quella dell'on. Tombesi quale capolista a Duino-Aurisina.

Dal Pri è stata invece anticipata ieri la comunicazione delle proprie candidature per Muggia. Questa la lista: Franco Colombo, Aldo Angeli, Ettorina Bossi Finocchiaro, Maria Budach, Nives Chiarini, Edoardo Cumbat, Ezzelino Damin (indip.), Enzo Deluchi, Rinaldo Derossi (indip.), Francesco Finocchiaro (indip.), Gerardo Francese, Luisa Francese Depase, Angelo Frausin (indip.), Ernesto Galuzzi, Antonio Gobet, Sergio Bruno Gobet, Sergio Levi-Minzi (indip.), Gaetano Maggiore (indip.), Caterina Marocco Schreiber, Emida Nicolini, Libero Pavanello, Giulia Polvari ved. Postogna, Ezio Prelli, Elisabetta Rizzi Colombo (indip.), Gabriele Rupolo (indip.), Sidonia Santin Socal, Giuliana Tarlao Ruprecht (indip.), Vittorino Turchini, Daniele Veglia (indip.), Domenico Zaccaria.

Ed ecco la lista del Pri per San Dorligo: Aldo Angeli, Ettorina Bossi Finocchiaro, Franco Colombo, Enzo Deluchi, Francesco Finocchiaro (indip.), Gerardo Francese, Antonio Gobet, Sergio Bruno Gobet, Libero Pavanello, Elisabetta Rizzi Colombo.

LA VISITA DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Sopralluoghi con De Michelis nelle grandi aziende pubbliche



Il ministro De Michelis con il presidente dell'Italcantieri, Fanfani *(Italfoto)*

Il ministro delle partecipazioni statali, on. Gianni De Michelis, ha preso ieri direttamente contatto, con una serie di sopralluoghi, con la situazione e i problemi delle principali industrie a partecipazione statale nel Friuli-Venezia Giulia: al termine degli incontri con i dirigenti e i rappresentanti dei lavoratori, ha fornito precise assicurazioni circa l'impegno del suo dicastero e del governo per un rilancio e potenziamento del ruolo che le partecipazioni statali devono svolgere in un'area particolare come questa di confine.

Il ministro, accompagnato dal vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria, Franco De Carli, ha visitato gli stabilimenti della Grandi Motori e dell'Italsider a Trieste e successivamente gli impianti dell'Italcantieri a Monfalcone. Ovunque ha avuto incontri con i dirigenti e gli «staff» di tecnici e con i consigli di fabbrica; agli incontri con i delegati dei lavoratori della Gmt e dell'Italsider sono intervenuti anche i sindaci di San Dorligo della Valle e di Monfalcone e altre autorità locali.

In tutti questi incontri il ministro De Michelis ha voluto essere dettagliatamente informato sulle singole situazioni aziendali e sulle prospettive di sviluppo al fine di mettere in grado il ministero di prendere, in tempi stretti, le opportune decisioni, perché — ha ribadito più volte — non è più tempo di dilazioni. Ciò tanto più — ha detto l'on. De Michelis — tenendo conto delle caratteristiche dei settori produttivi e della particolarità territoriale con cui è in cui le partecipazioni statali operano nel Friuli-Venezia e specificatamente nell'Isontino e nella provincia di Trieste.

Alla luce di questi indirizzi e dell'importanza che l'industria ha e deve avere nel processo di sviluppo della regione, il ministro ha assunto una serie di precisi impegni per la promozione di incontri a vari livelli in sede ministeriale: così per esempio alla fine del mese avrà luogo una riunione per la navalmeccanica, e ciò in base alle indicazioni della risoluzione adottata recentemente dal Parlamento. L'on. De Michelis ha infine sottolineato la necessità e l'importanza dell'instaurazione fra ministero delle partecipazioni statali e realtà locali di un metodo di confronto diretto e continuo: una prassi — ha detto — che egli intende perseguire con costanza.

GIORNALE DI TRIESTE

PROSPETTIVE APERTE DOPO IL VOTO SUL «PROGETTO TRIESTE»

Una dimensione europea all'economia regionale

Gli interventi comunitari e i rapporti con la Grecia e la Jugoslavia in una risposta del commissario della Cee on. Giolitti all'on. Bologna

L'on. Bologna di cui abbiamo reso noti, a suo tempo, i passi intrapresi presso i parlamentari europei della Dc (gruppo Ppe) e di altri partiti, oltre che presso il ministero degli esteri italiano e i membri della Commissione delle Comunità europee, ci ha inviato la risposta (di cui pubblichiamo una sintesi) che ha avuto dall'on. Antonio Giolitti, commissario della Cee a Bruxelles, alla sua ultima lettera.

La risposta dell'on. Giolitti non solo commenta il voto espresso dal Parlamento europeo il 17 aprile, in base alla nozione unitaria, sul «Progetto Trieste», ma offre alcune importanti indicazioni sull'azione che potrà essere utilmente sviluppata, a seguito di quel voto, per dare concretezza di risultati alle raccomandazioni dell'assemblea di Strasburgo.

Nella sua lettera, l'on. Giolitti assicura di essere personalmente convinto della necessità di interventi comunitari nella nostra regione. A questo proposito egli precisa che «oltre a quelli diretti a sostenere l'impegno di ricostruzione della zona devastata dal terremoto, interventi comunitari sono indispensabili se si vuole creare nuovi problemi alla Regione, consentano ad essa di contribuire al successo di avvenimenti così importanti per la Comunità.

«Il potenziamento delle infrastrutture di comunicazione della regione Friuli Venezia Giulia — si legge ancora nella lettera indirizzata all'on. Bologna — che è venuta a trovarsi in primo piano proprio con l'adesione della Grecia e gli accordi con la Jugoslavia, può intanto far leva sui prestiti Bei e Nic con eventuale abbuono di interesse in virtù del regolamento Sme 1736/79. La commissione prepara attualmente nel quadro Nic una seconda «tranche» di prestiti che saranno destinati a finanziare investimenti che rispondano agli obiettivi prioritari della Comunità nei settori dell'energia e appunto delle infrastrutture».

Problematica invece — sempre secondo l'on. Giolitti — appare la possibilità di un intervento della sezione «fuori quota» del Fondo regionale nel campo delle infrastrutture in questione. Al riguardo il commissario della Cee a Bruxelles, indica quelle che, in linea di principio, appaiono come le due strade più probabilmente percorribili. «La prima è di individuare in connessione con l'adesione della Grecia, iniziative complementari a quelle nel settore delle infrastrutture di trasporti, assicurando a queste ultime il beneficio dei prestiti comunitari con abbuono di interesse. L'altra è di vedere quali interventi potranno rendersi necessari e possibili per neutralizzare eventuali effetti negativi sull'economia della regione del nuovo accordo con la Jugoslavia»

In conclusione l'on. Giolitti afferma che saranno essenziali le risultanze dello studio sui problemi e le prospettive dell'industria nel Friuli - Venezia Giulia che la commissione ha deciso di finanziare in collaborazione con la Regione.

Parla Fabio Padoa su scuola e lavoro

Il Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha affrontato di recente il delicato tema dell'orientamento scolastico e professionale e, usufruendo della sua facoltà d'iniziativa legislativa, ha presentato al Parlamento un organico disegno di legge in materia. Ne è stato relatore il dott. Fabio Padoa, consigliere indipendente nel gruppo consiliare dc al comune di Trieste. Al fine di illustrare a quanti si interessano dell'argomento, le prospettive che tale disegno di legge apre ai giovani in età scolare o in cerca di prima occupazione, agli adulti per una riconversione professionale, agli handicappati, il dott. Padoa terrà una conversazione, seguita da dibattito su «Orientamento scolastico e professionale: il disegno di legge di iniziativa del Cnel», questa sera con inizio alle 18.30 nella sala Reti di piazza San Giovanni 5.

Per un migliore servizio dei bus

Il presidente dell'Azienda consorziale trasporti, prof. Mario Lanza, assieme ad alcuni tecnici e a rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'Act si è incontrato con l'assessore comunale ai lavori pubblici, ing. Zandegiacomo.

Il prof. Lanza ha richiamato l'attenzione su diversi provvedimenti, alcuni dei quali già precedentemente richiesti, per migliorare la viabilità, i tempi di percorrenza e quindi, in definitiva il servizio che l'Act fornisce.

L'ing. Zandegiacomo ha dato ampie assicurazioni che i più importanti provvedimenti concernenti le richieste verranno eseguiti, con procedura d'urgenza, non appena saranno stati stanziati i relativi finanziamenti.

L'ITINERARIO ARTISTICO DI MARIA VINCIGUERRA GIAMMUSSO

In principio era il fiore



(Italfoto)

Festosa inaugurazione della mostra personale di Maria Vinciguerra Giammusso al Circolo della Stampa, presenti il prefetto di Trieste, dott. Mario Marrosu, il prefetto di Gorizia dott. Antonino Barasso, il Gen. Boari, esponenti del mondo artistico e culturale locale e foltissimo pubblico. Nel porgere il saluto agli intervenuti, Fulvia Costantinides, vicepresidente del sodalizio, ha ricordato le tappe dell'itinerario artistico percorso dalla pittrice. Allieva dell'accademia di Belle Arti di Brera, Maria Vinciguerra Giammusso vive e opera a Milano ma è legata alla nostra città da vincoli familiari.

Il critico Sergio Molesi, al quale è dovuta la presentazione dell'artista nel catalogo, si è soffermato sui raggiungimenti stilistici della Giammusso.

In principio era il fiore poi dai quadri di quel periodo, nei quali si manifesta una delicata prontezza percettiva di tipo impressionistico, si passa a una progressiva razionalizzazione del dato visivo.

L'ultima produzione della Giammusso, registrando l'interesse per il tema sociale della vita degli umili, presenta un fare più concitato che però non giunge ad esiti drammaticamente espressionistici, ma risolve le contraddizioni del mondo nella pacata ed elegiaca accettazione del reale.

La mostra, che può essere visitata nella sede di corso Italia 12 dalle 10 a mezzogiorno e dalle 16.30 alle 19, rimarrà aperta sino a venerdì prossimo.

Nella foto: l'artista e alcune visitatrici della rassegna assieme al prefetto di Gorizia, Barasso e al critico Molesi.

SEGNALAZIONI

I bambini li guardano

Purtroppo è invalso l'uso di esporre manifesti pornografici nelle vetrine dei cinematografi. Per andare e tornare da casa passo due volte il giorno davanti a un cinema, soffro al pensiero che tanti fanciulli abbiano occasione di vedere così spesso immagini volgarmente pornografiche.

Colgo l'occasione per rilevare inoltre che sarebbe necessaria una maggior severità di fronte al modo di comportarsi di ragazzi e ragazze nel giardino pubblico. Sdraiati promiscuamente sulle panche, essi danno ai bambini un cattivo esempio con i loro atteggiamenti immodesti. (Lettera firmata).

Scolaresche grate

Assieme alla maestra e ai loro genitori, gli alunni della terza «B» della scuola elementare «Foschiatti» ringraziano sentitamente i Vigili del fuoco che li hanno accolti con tanta cortesia.

Piccolo albo

Sarà compensato chi darà notizia, telefonando al 729250, di un cagnolino nero dal pelo lungo, con il muso e il petto rossicci, che si è smarrito in vicolo Scaglioni.

AGEVOLAZIONI PER HANDICAPPATI E ANZIANI

Talvolta il taxi è indispensabile

A Milano, come hanno recentemente pubblicato i giornali di quella città, sono state istituite corse in tassì alla tariffa speciale di 200 lire per gli handicappati e gli anziani che non si possono servire dei mezzi pubblici. Si tratta di un provvedimento del Comune di Milano, alla cui ripartizione assistenza e sicurezza sociale gli interessati devono presentare la relativa richiesta su un modulo già predisposto che, a quanto ho letto, è disponibile anche negli uffici di zona e nelle sedi delle condotte mediche.

Questa iniziativa merita il più vivo apprezzamento, essendo la concreta prova della solidarietà umana e sociale che il Comune di Milano ha saputo manifestare alle tante persone che, non potendo utilizzare gli autobus per i propri spostamenti, devono affrontare non piccole spese. Si tenga presente che questi cittadini non si muovono per il loro piacere, ma, il più delle volte, per necessità.

Lo scopo di questa segnalazione è evidente: vorrei rivolgere al Comune di Trieste un caldo invito a dimostrarsi altrettanto sensibile di quello milanese. F.M.

Comunisti e Act

Con riferimento a quanto è stato da noi pubblicato il 9 maggio, il rappresentante del Pci nel consiglio d'amministrazione dell'Azienda consorziale trasporti ci scrive:

Dall'articolo che compare sul «Piccolo» risulterebbe che il Pci si sia astenuto, in sede di commissione amministratrice dell'Act sul bilancio di previsione 1980, «per motivazioni di carattere politico e non tecnico». Confesso che mi risulta oscura questa separazione dei due aspetti «politico» e «tecnico» quando si parla di un bilancio certo di un ente di secondo grado, ma dell'importanza «politica» e delle dimensioni «tecniche» quale quello dell'Act. Bilancio che è di decine di miliardi e che investe una questione di rilevante importanza quale quella del trasporto pubblico nella nostra provincia.

La valutazione che un partito, coerente e responsabile, ma anche rigoroso, come il Pci, esprime su ogni bilancio, di qualsiasi ente, è sempre una somma e una fusione di valutazioni «politiche» e «tecniche». In tal senso ho espresso a nome del Pci, in sede di dichiarazione di voto, come risulta anche dal verbale della riunione, «la valutazione solo parzialmente positiva» non solo «per i riferimenti che riguardano la politica generale dei trasporti a livello provinciale, regionale e nazionale, in cui questo bilancio dell'Act si colloca e da cui discende», ma anche «per quanto attiene l'aspetto più strettamente finanziario del bilancio» e «le linee di politica aziendale espresse».

Nell'ambito di questa cornice in cui il bilancio preventivo 1980 dell'Act si inserisce, il Pci ha «giudicato altrettanto, se non più grave, l'inerzia totale della Giunta comunale di Trieste, per tutto ciò che attiene il problema della viabilità cittadina. Questione che sempre più si evidenzia come il nodo cruciale da sciogliere per garantire il miglioramento del servizio di trasporto pubblico nella nostra città; questione di fronte alla quale la Giunta comunale ha dimostrato non solo insensibilità, ma pressappochismo e incapacità amministrativa».

Di fronte a un bilancio che non contempla per questi motivi che qui ho espresso in sintesi, ma che sono — insisto — sia «politici» sia «tecnici», né miglioramenti nel servizio, né il necessario rinnovo del parco rotabile, né quella svolta del trasporto pubblico nella nostra provincia che ormai si impone», ho espresso a nome del Pci in sede di commissione amministratrice un voto di astensione «in attesa di verificare da parte di quelle forze politiche che hanno responsabilità di governo a livello nazionale, regionale e comunale, non solo chiare espressioni di volontà politica, ma soprattutto quei fatti concreti indispensabili per l'Act e quindi per la collettività provinciale in tempi assai brevi».

Ritengo di avere — seppur parzialmente — colmato così quelle imprecisioni e incompletezze dell'articolo citato, che davano un quadro distorto delle motivazioni dell'astensione del Pci. Paolo Geri.

ESIGENZE PRIMARIE DEL NOSTRO «DOSSIER»

Un futuro ai giovani

L'egregio prof. Dino Saraval nel suo ottimo articolo «Dossier Trieste» comparso il 3 maggio si occupa con molto acume di alcuni aspetti della nostra città e dei suoi abitanti. Diversi punti del suo scritto mi trovano consenziente, e fra questi il fatto che anche i triestini saranno costretti a fare gli acquisti altrove, sia in conseguenza dei prezzi praticati nella nostra città (la più cara d'Italia), sia per la crescente mancanza di buone maniere di certi venditori. Peraltro il prof. Saraval, lamenta il fatto che i triestini non vedano nella parte economica del trattato di Osimo una fonte alternativa di attività per la piccola e media industria (tesi sostenuta anche dal partito al quale egli appartiene), attività che subì un grave colpo con la chiusura del nostro Cantiere San Marco.

A prescindere dal fatto che la difesa del San Marco certi partiti avrebbero dovuta farla a suo tempo, non sarà certamente il «cavallo carsolino» di Osimo a dare ossigeno alla nostra economia, che deve invece trovare il suo rilancio nelle attività tradizionali del nostro emporio.

Infine, premesso ch'io sono fra coloro che non vedono di buon occhio l'attuale «Far West» triestino e pensa che i «dazi» jugoslavi «moralizzeranno» il commercio locale, vorrei tranquillizzare il prof. Saraval circa una probabile riduzione di posti di lavoro. Difatti egli tiene non conto della carenza di lavoratori lamentata da diversi enti, servizi e imprese. Solo gli Ospedali Riuniti dispongono di qualche centinaio di posti vacanti nelle piante organiche (ausiliari, paramedici ed operai), per non parlare dello stesso settore del Commercio.

Non c'è un male senza un bene. Da una nuova situazione scaturiranno forse — in questa città ricca, purtroppo, solo di pensionati e di anziani — una più ordinata convivenza e un ridimensionamento dei prezzi. Claudio de Pulciani.

Risponde Dino Saraval:

Mi sembra che il signor Claudio de Pulciani non tenga nel dovuto conto un fatto molto grave: la disoccupazione dei giovani diplomati e laureati. Per assicurare a questi una sistemazione adeguata al titolo di studio bisogna, a mio parere, sviluppare i settori dell'industria e del terziario in grado di assorbire la manodopera intellettuale che attualmente è condannata all'emigrazione.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale del Rotary club Trieste nord si terrà nella consueta sede con inizio alle 13. Nell'occasione saranno trattati argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Panathlon club

Alla riunione mensile del Panathlon club in programma per le 20.30 di questa sera interverrà il dott. Paolo D'Aloya, presidente della Federazione italiana canottaggio e membro della giunta esecutiva del Coni per trattare il tema «Lo sport come elemento essenziale dell'uomo moderno».

Pro Natura carsica

Per iniziativa del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2 sarà proiettato il documentario a colori «La alghe» con un commento del prof. Renato Mezzena. L'ingresso è libero.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il pneumologo, prof. Lucio Ercolessi, parlerà sul tema: «Broncopatia cronica: problema sociale e sanitario». Verranno proiettate diapositive.

Appuntamento Fidapa

Giovedì con inizio alle 17.45 il prof. Rinaldo Derossi parlerà per la Fidapa della fiaba «Fata Saggezza» di Fidelia Damato. L'appuntamento è all'albergo Jolly.

Incontri biblici

Domani alle 17.30 nella sala di via San Nicolò 22 della Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza», mons. Luigi Parentin, inizierà il commento al capitolo XI del Vangelo di San Matteo.

Elezioni Up

Come annunciato, le elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Università popolare si terranno dal 14 al 16 maggio e in quei giorni i soci elettori potranno votare dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 nello studio di piazza Sant'Antonio 6 del notaio Giovanni Tomasi. Allo stesso indirizzo il voto potrà essere anche fatto pervenire per posta entro il 16 sulla scheda che assieme a tutte le istruzioni è stata inviata a domicilio degli elettori.

Parentini a Gorizia

La «Famiglia parentina» aderente all'unione degli Istriani organizza una gita-incontro a Gorizia di concittadini residenti a Trieste e nelle province vicine, per domenica 18. E' prevista una visita alle Suore parentine di Cormons. Sarà reso omaggio alla memoria del cittadino di Parenzo De Zotti, caduto sul monte Calvario nella guerra di redenzione. Telefonare dalle 10 alle 12.30 al numero 795293 per le prenotazioni che vengono accettate ancora oggi e domani.

2p Profumeria

via Settefontane 41, tel. 793478. I nuovi pettinini di *Alexander*.

Medicina sul video

Questa sera alle 21.40 va in onda da Tele Antenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio sarà il prof. Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore e docente di neurochirurgia nell'Università di Trieste, il quale risponderà in diretta alle domande dei telespettatori.

Gita dei narcisi

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 18 con partenza alle 7.30 da Piazza Oberdan, una gita a Gemona (m 272) con facile salita al monte Quarnan (m 1352) i cui prati sono tutti fioriti di narcisi e di asfodeli: una visione eccezionale, che si rinnova in maggio. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

L'Alpina sul Coventas

Domenica 18 maggio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Ravascletto e la traversata escursionistica sino a Rigolato per i dossoni del Marindador (1859 m) e del Coventas (2032 m), nel gruppo del Monte Crostis. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Gare di tiro Unuci

Il 24 e 25 prossimi si svolgerà a Imola, organizzato da quella sezione Unuci, un campionato interregionale di carabina ad aria compressa per figli di ufficiali. Gli interessati si rivolgano entro il 15 alla sezione Unuci di via Roma 23.

Gita ad Assisi

Dal 17 al 20 maggio la Comunità di Sistiana organizza una gita-pellegrinaggio ad Assisi per approfondire e meditare sui valori e la vita di San Francesco. Verranno visitati Assisi, Gubbio, La Verna. Per informazioni telefonare al 208583.

Vi parlo con il cuore

Adriaclub Italia invita i propri soci alla conversazione di Enzo Biagi sul tema «Vi parlo con il cuore», che ha luogo oggi martedì 13 alle ore 18.30 al Teatro Politeama Rossetti con il patrocinio della benemerita «Associazione Amici del Cuore»; l'ingresso è libero.

Tutti abbronzati

Il nuovo solarium per un'abbronzatura integrale all'Istituto *Alida Rigonat*, via S. Francesco 4, tel. 732844.

Novità al Market

della parrucca di via S. Lazzaro 17: le nuove linee per la primavera estate 80, il favoloso frontino per uomo a «prova d'acqua» e il nuovo reparto di profumeria.

Latteria a L. 340

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela hanno messo in vendita il latteria francese dolce a L. 340 l'etto. Buon appetito!

Comunioni Seiko

Cronometro al centesimo di secondo con suoneria, ad un prezzo eccezionale. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

La legge della vita

Triangolo del peccato

L'ammucchiata. Urla e strepiti che provenivano da un furgone, posteggiato nei pressi di una balera, insospettirono, una notte di giugno, una pattuglia di carabinieri. I militari si avvicinarono al veicolo, aprirono lo sportello posteriore e, all'interno, scoprirono una studentessa discinta, con accanto, un rappresentante ventitreenne e un commerciante trentenne.

Dopo essersi ricomposta, la ragazza raccontò che i due l'avevano trascinata di forza nel veicolo e, mentre uno di essi l'avrebbe trattenuta per le spalle, l'altro avrebbe cercato di abusare di lei.

Gli indiziati negarono il fatto: il rappresentante sostenne che, da lungo tempo, aveva rapporti non proprio platonici con l'accusatrice, il commerciante dichiarò di essere assolutamente estraneo al boccaccesco rendez-vous. I due uomini vennero, comunque, incriminati per atti di libidine e ratto e la ragazza per falso. Difatti, in istruttoria la giovane ammise che i suoi rapporti con il rappresentante duravano da diversi mesi e spiegò di avere inventato la storia del rapimento per evitare le rappresaglie del padre, un uomo tutto di un pezzo che mai le avrebbe perdonato di essersi lasciata andare a galanti avventure.

Il terzetto venne giudicato dal tribunale penale che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, inflisse al rappresentante un anno e 10 mesi di reclusione con i benefici, assolse il commerciante per non aver egli commesso il fatto e dichiarò, infine, di non doversi procedere contro la studentessa per intervenuta ritrattazione.

Il condannato impugnò la sentenza con il patrocinio dell'avv. Iesu da Udine ma contro il commerciante ricorse il p.m.

Della presunta partita a tre si ridiscute davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli e nel giudizio di secondo grado il commerciante è assistito dall'avv. Franz del Foro udinese. Com'è finita? Bene per tutti. La Corte dichiara di non doversi procedere contro il rappresentante per difetto di querela e dichiara altresì inammissibile il ricorso dell'Accusa nei confronti del coimputato. Ed ora non rimane che l'amara considerazione del filosofo: la donna è l'aristocrazia della menzogna mentre l'uomo non è che la plebe. Che sovente paga lo scotto in contanti.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

CONVERSAZIONE DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI ALLA JUNIOR CHAMBER

La droga nella scuola

Esaminato il grave fenomeno soltanto dal punto di vista pedagogico sociale
A Trieste funziona egregiamente un comitato per l'educazione e la prevenzione

La droga nella scuola è stata l'argomento di una recente conviviale della Junior Chamber di Trieste, ospite il provveditore agli studi di Trieste, prof. Luigi De Rosa. L'oratore ha preso in esame il grave fenomeno dal punto di vista esclusivamente pedagogico-sociale e quindi non legale o poliziesco e nemmeno tecnico-farmaceutico.

Quali sono le principali cause.

Esistono motivazioni individuali e motivazioni sociali.

Tra le cause individuali, si possono ricordare:

1) La crisi dell'adolescenza, caratterizzata da un travaglio intimo provocato da una rapida trasformazione ed evoluzione fisiologica.

2) Il fascino della novità sperimentato da tutti coloro che sono stati giovani.

3) Il gusto del proibito legato al piacere sottile di trasgredire a un divieto. Fino a non molti anni fa era ancora un'impresa difficile, per un giovane, avere rapporti sessuali completi. Oggi il tabù del sesso è caduto: il tabù da infrangere sembra essere quello della droga.

4) La moda, e cioè l'esempio, che può favorire lo scivolamento del singolo nella spirale della tossicomania.

5) La speranza di potenziare le proprie facoltà psichiche e mentali.

6) La tendenza al suicidio; molti uomini sono attratti da un'oscura mania di autodistruzione, anche se non hanno il coraggio di mettere in atto tali propositi. Allora eccoli pensare che la droga potrebbe aiutarli in questo.

7) Una specie di misticismo; a tal proposito, l'oratore ha citato ad esempio, la riscoperta di certi aspetti esteriori del cristianesimo, la curiosità ed il fascino provati per le religioni orientali largamente impregnate di «misticismo». Ma sono atteggiamenti ingenui e destinati al fallimento.

8) Il desiderio di comunicazione con gli altri. Il mondo in cui viviamo è ormai un agglomerato di masse sterminate nel quale l'individuo si sente sempre più solo e non riesce a comunicare con gli altri. E i giovani sono proprio coloro che sentono più acutamente il bisogno di comunicare gli uni con gli altri. Ecco dunque, molti di loro si rivolgono alla droga che, indebolendo i freni inibitori, sembra favorire una specie di «comunicazione» interpersonale.

9) La creazione artistica, e cioè la credenza che la droga possa favorirla. Si pensi però che la droga non può creare qualcosa che già non esiste di per sé nell'individuo.



Il provveditore agli studi, prof. De Rosa, a sinistra, e il presidente della Junior Chamber Benussi *(Italfoto)*

Fra le cause sociali, invece, sono evidenziabili:

1) Il rifiuto di un certo tipo di società in cui non si può negare l'esistenza di un motivo dominante: il consumismo. Gli spiriti e i temperamenti più forti resistono e tirano avanti; alcuni fra i più deboli cedono, diventano schiavi della tossicomania.

2) Il rifiuto dei valori tradizionali. Viviamo in una società nella quale i mass media traboccano di notizie tali da non poter non ingenerare i dubbi più atroci nella mente di troppi giovani, fino ad arrivare al più aperto rigetto di certi valori tradizionali.

3) Le difficoltà oggettive di inserimento nella parte sana della società, cioè del tessuto del mondo del lavoro. Si creano problemi che troppo spesso sfociano in drammi individuali assai dolorosi, ma soffocati in un mare di generale indifferenza.

4) Situazioni familiari sfavorevoli. Si pensi, che, su ogni cento drogati, più della metà sono figli di genitori che vivono divisi, oppure che vivono insieme per convenzione o necessità.

Nell'ambito di tali iniziative, ad esempio, risulta preziosa quella del ministero della pubblica istruzione, che ha istituito un apposito ufficio anti-droga. Iniziativa tanto più preziosa in quanto affronta il problema alle origini, e cioè dai banchi di scuola, per informare e prevenire, più che per reprimere.

A Trieste il precedente provveditore agli studi, prof. Angioletti, ha costituito il «Comitato di studio, programmazione e ricerca sull'educazione sanitaria e sulla prevenzione antidroga» ai sensi dell'art. 85 della Legge 685, presieduto dalla prof.ssa Severini Chatilà; tale comitato ha funzionato egregiamente svolgendo una notevole attività di aggiornamento a favore degli insegnanti.

Comunque ha concluso il prof. De Rosa, nelle scuole di Trieste la situazione è tranquilla per quanto concerne le droghe pesanti, mentre per quelle leggere è in corso un'indagine conoscitiva.

Rassegna delle gallerie

Spacal

Triestino di minoranza slovena, Luigi Spacal ha iniziato ad esporre nel 1937. Pur dedicandosi prevalentemente alla pittura ed alla grafica, l'artista ha trovato un campo altrettanto congeniale alla sua inventiva nella scultura lignea, nell'arazzo e nella decorazione.

Le sue opere che in edifici pubblici, abitazioni private e navi passeggeri sono conservate in numerosi musei e gallerie d'Europa e d'America.

Legata inizialmente a un fare sostanzialmente figurativo, la pittura di Spacal si libera gradualmente da ogni interesse descrittivo per rivolgersi infine ad un astrattismo basato su una personalissima strutturazione emblematica.

L'immagine, rilevata e semplificata in emblemi senza alcun cerebralismo, perde ogni notazione realistica pur conservandone una sorta di allusiva corrispondenza.

D'altra parte, profondamente ed intimamente legato all'ambiente carsico, Spacal non può non conservare un qualche dato naturale se pur semplificato ed astrattizzato.

Così attraverso l'elaborazione di elementi concreti («cerchio luna», «intrecci di steccati», pezze di terra e muri, componenti architettonici...) sulla base della sua notevole capacità di raggiungere una misura essenziale, l'artista triestino riesce a trasportare e fissare la natura carsica in un preciso linguaggio di simboli.

Una sorta di vocabolario di cui Spacal si serve per strutturare un discorso fortemente espressivo in quella scabrosità materica che rende con tanta immediatezza comunicativa la ruvidezza dei muri e delle rocce carsiche.

Pur immerso — quasi a raggiungere l'identificazione — nella severa rudezza del suo Carso, l'artista ne coglie la sostanza con un linguaggio invece coltissimo che filtra l'aspra austerità di quel mondo in una costante rigorosa essenzialità.

Accanto all'indiscusso dominio tecnico, alla chiarezza compositiva e all'equilibrio formale da sempre presenti nelle sue opere, Spacal introduce ora un ampliamento lessicale ed un arricchimento del fraseggio (in certi momenti ancor più astratto e materico) che, restando sempre legati all'identità etnica e territoriale dell'artista, conservano quella suggestiva espressività che ci fa partecipi di un modo di essere e di vivere, cioè di una realtà umana.

V. S.

Cej

Demetrij Cej alla galleria Teatro romano. Il tema della mostra, Longera, Sottolongera, Sopralongera, è indicativo della scelta di rappresentare il paesaggio rurale divenuto periferia urbana.

In questo processo l'ambiente viene sottoposto ad una serie di tensioni anomale e talvolta devastanti, materializzate dalla violenza cromatica dei colori sintetici e dalle impronte del polistirolo che creano intorno al costruito delle zone di terra bruciata, spazi di nessuno, dove si concretizza quasi visivamente il rapporto di scontro tra città e campagna.

Cej sembra cogliere gli avvenimenti nei momenti in cui si determinano i contrasti di luce più forti, come al tramonto, quando tutti i colori esplodono e diventano incandescenti.

Anche il taglio compositivo è univoco: l'avvallamento o il dorso di una collina su cui si snodano le masse architettoniche, quasi la sezione di un paesaggio continuo, rivissuto volta per volta dalla dinamica dell'immaginazione.

La pittura di Cej supera così il dato oggettivo del tema proposto e tende ad espandersi in una visione globale del paesaggio umano, investito da eventi naturali ed artificiali che ne scuotono l'esistenza.

Rispetto alle opere più informali, di cui alcune sono state presentate in mostra, queste tele individuano più chiaramente la personalità di Cej e ne sottolineano la costante adesione al fatto pittorico, che si manifesta anche nei sottili veli colorati di garza stesi dall'artista sul pendio del Teatro romano per animare l'ambiente ed invitare il visitatore a soffermarsi sulla sua opera.

L. S.

Cronache delle conferenze

Giorgio Zampa al Cca sull'opera di Mattioni

Ha avuto luogo, nella sala maggiore del Cca, la presentazione del libro di Stelio Mattioni «Il richiamo di Alma» (ed. Adelphi). Ed è stato il prof. Bruno Maier della nostra Università a porgere, innanzi tutto, il benvenuto a Giorgio Zampa, giunto a Trieste per presentare, appunto, il romanzo dello scrittore triestino.

Docente di lingua e letteratura tedesca all'Università di Firenze, Zampa — ha precisato Maier — è collaboratore di giornali e riviste, ed ha dedicato numerosi saggi agli autori della letteratura tedesca (ricordiamo gli scritti su Kafka, Rilke, Musil), impegnandosi anche in lavori di traduzioni e di critica.

Giorgio Zampa ha esordito sottolineando «l'occasione insieme gradita e un po' imbarazzante» di trovarsi nella sala del Cca, ambiente che si riflette così intensamente a pagina 103 de «Il richiamo di Alma», romanzo dalle doppie identità, inedito e insospettabile gioco a nascondersi, affondato in un alone di magia e impregnato di sensazioni illusorie.

Libro, questo di Mattioni, che ha legato l'autore mani e piedi all'ambiente della sua città, assicurandogli un posto preciso nella narrativa giuliana e rivalutando al tempo stesso, nel segno di una coerente organicità, tutta l'opera precedente dello scrittore.

Giorgio Zampa si è quindi soffermato sulla trama del romanzo, offrendo al pubblico presente alcuni «squarci» di particolare vivezza.

Zampa ha poi esaminato, con acuta introspezione critica, i vari momenti della narrativa di Mattioni, dall'esordio ne «Il sosia» a il successivo «Il re ne comanda una», a «La palla avvelenata», a «Vita col mare», a «La stanza dei rifiuti»: narrativa che trova una sua possibile collocazione letteraria nei «recessi del romanticismo tedesco», di cui proprio la natura umbratile di Alma sembra infine suggellarne la fisionomia.

Ma è Luigi Pirandello — ha proseguito il critico — l'unico scrittore cui ci si può riferire in un eventuale riconoscimento di Mattioni, autore «refrattario alla letteratura»...

Ed è quella stessa ambigua sospensione, quella stessa domanda che costantemente si presenta, senza risposta, alla fine di ogni suo libro, a rimandarci alle tematiche pirandelliane ove lo scrittore «sibila e non sigilla i quesiti della vita».

Il cammino di Stelio Mattioni, dunque, che ne «La stanza dei rifiuti» ha avuto una tappa essenziale, si è arricchito e sfumato con l'esperienza della pane di vivere... introducendosi in un labirinto, da cui proprio le ultime pagine de «Il richiamo di Alma» ci offrono la possibilità di uscire: la lettura cioè di quell'incisione «Se ti ami, amami» — ovvero se rispetti la vita che hai in te, ama, semplicemente, appassionatamente, ama — che suggerisce ed esige da ogni lettore un ritrovamento personale, nella legge della poesia e dell'amore.

G. P.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dana Mizzan (13/5) dalla famiglia 100.000 pro Centro Tumori M. Lovenati, 100.000 pro Fondo «cap. G. Banelli».

In memoria di Giusto Fidel dagli inquilini dello stabile n. 18 di via Battera 58.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Raffaele Brumat per il compleanno (13/5) dalla cognata Iolanda Brumat 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alessio Pironio nel I anniversario (13/5) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Anita Brusaferro-Graton (13/5) dalla mamma Antonia, dal fratello Giusto e Liliana 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Ernesto Mea nel IX anniversario (13/5) dalla moglie 5.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso), 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Uildm, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria della dott.ssa Susi Trevisan nel II anniversario (13/5) da Laura 20.000 pro Rifugio animali Astad.

Per una triste circostanza da Anita Brusadin 15.000 pro Enpa (Ente nazionale protezione animali).

In memoria del dott. Dante Marzolini per il compleanno (11/5) dalla moglie Maria 5.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo, 5.000 pro Istituto Rittmeyer, 5.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria del dott. Giuseppe Rizzo (10/5) da Roberto, Edeltraute Giuliana 30.000 pro Sentiero Tiziana Weiss (Associazione XXX Ottobre).

In memoria di Ramiro Deboni nel X anniversario (13/5) dalla sorella Laura Deboni-Florio 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi.

In memoria di Alessandro Cravos nel XXI anniversario (11/5) dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina e Umberto Lenardi nel X e XX anniversario dalla figlia Mirella 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Grego nel XIV anniversario da Bianca Grego 10.000 pro Società alpina delle Giulie (rifugi), 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Scaligeri dalla moglie Ida 10.000 pro Unicef.

In memoria di Luisa De Zorzi nel IV anniversario (12/5) dal marito e dalle figlie 20.000 pro Scuola materna Madri Canossiane (Zindis).

In memoria di Antonia Scherianz nel IX anniversario dalla figlia e nipoti 5.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno e Laura Malle nell'XI anniversario del loro matrimonio (12/5) dalla mamma 10.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate, 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Roberto Massopust nell'VIII anniversario da Ortensia e Tina 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luisa Poggiani per la Festa della Mamma dalla figlia Liliana 10.000 pro Borsa di studio «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Kladnig Calayò Dalmazia nell'anniversario (12/5) dalla sorella 5.000, dalla nipote 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maddalena Gregoretti (9/5) dalle figlie Alice e Noelia 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie e figli 20.000 pro Centro Tumori, 20.000 pro Banca del Sangue, 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fortunato Furlan nel IX anniversario dalla moglie Giorgina e dai figli Mario e Franco 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Margherita Coppola dai condomini di via Zelik 7 57.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Felice Cok dai dipendenti Standa 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dora Tamaro ved. Scaglione da Rosa e Adelfina Martin 10.000 pro Via di Natale (Pordenone).

In memoria di Serena Bortoli in Adami dalla zia Gigetta Bortoli e cugini Claudio e Marisa Bidoli 40.000, da Salvatorica Maranzana 5000 pro Anffas.

NOTE DELLA PREVIDENZA SOCIALE E DELL'ENAS IN MATERIA PENSIONISTICA

Pensioni incassabili senza il certificato

Il comitato provinciale dell'Inps, esauriti i tentativi per sbloccare all'interno dell'istituto una situazione di estremo disagio per alcune categorie di utenti, ha approvato una delibera che dispone, in favore dei pensionati che per diversi motivi non hanno ancora ricevuto il rinnovo del certificato per il 1980, il pagamento immediato e diretto da parte della sede Inps di Trieste dello stesso importo percepito nel 1979, con riserva di effettuare il saldo al momento in cui saranno disponibili i mandati definitivi.

La stessa delibera dispone che, in conformità alle istruzioni della direzione generale dell'istituto, venga data la priorità assoluta alla liquidazione delle pensioni ai superstiti, adibendo a questo solo scopo un adeguato numero di addetti.

Il Cepacs ha rinnovato le cariche sociali

Nel primo triennio di attività, il Centro di educazione permanente attività civile-sociale ha rinnovato le cariche: fanno parte del nuovo consiglio direttivo Amadori-Giuffrida, Antonelli-Romanzin, Besedniak, Cerviatti-Pini, Dequal, Frappi Poldini-Carbonera, Giannuzzi-Borri, Maranzana, Pulin-Sardo, Santin-Socal, Zalar-Blasigh; del collegio dei revisori dei conti: Colautti, Brizzi, Caramia.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Le minime dell'Inps aumentano da luglio

Dal prossimo 1.o luglio le pensioni Inps integrate al trattamento minimo ed attribuite sulla base di una contribuzione effettiva di quindici anni, saranno elevate a 162.950 lire e ciò ai sensi dell'art. 14 della legge n. 33 del 1980. Il patronato Enas osserva in una sua nota che, ai sensi del predetto articolo, non verranno presi in considerazione ai fini del raggiungimento del requisito dei quindici anni né i contributi volontari né quelli figurativi.

Poiché in molti casi l'Inps non è in grado di determinare con immediatezza la sussistenza del requisito dei 781 contributi, è opportuno – fa rilevare l'Enas – che i titolari di pensione integrata al minimo e con almeno 15 anni di contributi effettivi inoltrino all'Inps un'idonea richiesta di applicazione del beneficio in questione.

La nota dell'Enas fa poi osservare che per i titolari di pensione di vecchiaia, non dovrebbero sussistere grosse difficoltà al fine di conseguire l'aumento delle 10 mila lire, mentre appare molto più problematica l'applicazione di tale beneficio ai titolari di pensione di invalidità (cat. 10), per i quali appare indispensabile segnalare all'Inps la sussistenza del requisito dei 15 anni di contribuzione.

Per l'inoltro della domanda all'Inps e per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi al patronato Enas, in via Crispi 5, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 9, (sabato pomeriggio escluso). L'assistenza è gratuita.

Mostre d'arte

Cesare Mocchiutti alla Torbandena

Domani 14 alle ore 18.30 avrà luogo l'inaugurazione nella galleria Torbandena di una mostra del pittore Cesare Mocchiutti. La mostra, presentata con una significativa lettera di Federico Righi indirizzata all'artista, potrà essere visitata nei giorni feriali con il seguente orario 10-13 e 16-20.

Lucio Covra alla Sant'Elena

Ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra del pittore concittadino Lucio Covra alla galleria Sant'Elena.

Nato a Trieste, espone dal 1976. Ha frequentato i corsi di nudo presso la Società artistica regionale di Trieste. La presentazione dell'artista è del critico Carlo Milic.

La rassegna rimarrà aperta fino al 21 maggio con il seguente orario: feriali 8.30 - 13 e 15.30 - 20; festivi: 10.30-13.

Flora Settimo alla Rossoni

E' stata inaugurata alla galleria Rossoni di corso Italia 9 una mostra personale della pittrice Flora Settimo; la rassegna rimarrà aperta fino al 20 maggio con il seguente orario: feriali 9-12 e 15.30-19.30; festivi 10-13.

Bianca Valmarin alla Moderna

Nella sala d'arte moderna è stata inaugurata una mostra personale della pittrice concittadina Bianca Valmarin che presenta diverse opere di recente esecuzione.

La rassegna si concluderà alle ore 20 del 21 maggio.

GIORNALE DI TRIESTE

UN COMPLESSO ORDINE DEL GIORNO

Consiglio regionale e riforma sanitaria

Conclusa con le repliche dei relatori di minoranza, di maggioranza e del rappresentante della Giunta, la scorsa settimana, la discussione generale sui disegni di legge per l'applicazione della riforma sanitaria, inizierà oggi al Consiglio regionale l'esame dei singoli articoli dei tre provvedimenti. Va subito detto che si tratterà di un esame complesso, oltre che per l'importanza dei tre strumenti legislativi, anche per i numerosi emendamenti che sono già stati presentati sui vari articoli.

I tra disegni di legge riguardano rispettivamente l'istituzione, l'organizzazione e le norme per il patrimonio delle Unità sanitarie locali. Essi rappresentano — come ha detto l'assessore all'igiene e sanità Antonini — un momento applicativo della legge nazionale numero 833 del 1976, della legge cioè per la riforma sanitaria. Va anche detto che la riforma è un processo che necessita di un certo spazio temporale e che i tempi che la predetta 833 dettava peccavano di un certo ottimismo.

Il dibattito sviluppatosi in tutto il Paese sulla riforma e gli approfondimenti fin qui condotti sulla stessa, portano a considerare come consolidati ed in larga parte condivisi — ha sottolineato ancora l'assessore Antonini — gli obiettivi finali della riforma, che si vuole estesa a tutti i cittadini, salvaguardando le esigenze fondamentali della libertà umana, e sottoposta democraticamente all'autogoverno locale.

Si tratta, in sostanza, di far decollare su tutto il territorio nazionale un servizio inteso come l'organizzazione pubblica dei sevizi sanitari che possano svolgere una azione preventiva curativa e riabilitativa per tutti i cittadini. Un servizio che tende a creare un ambiente sano per la popolazione ed a indurla a partecipare attivamente a tale opera per mezzo dell'educazione sanitaria. Ciò comporta — ha detto ancora Antonini — il superamento dell'attuale struttura dei servizi sanitari e delle strutture mutualistiche, l'estensione e la partecipazione dei benefici a tutti i cittadini in quanto tali, favorendo maggiormente l'azione preventiva con il passaggio dal sistema contributivo al sistema fiscale, cercando inoltre di eliminare la non razionale divisione tra compiti previdenziali sanitari e compiti non sanitari.

La prima parte della seduta, il cui inizio è fissato per le ore 9.30, sarà dedicato, come di consueto, allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Giammattei parla su fusioni aziendali

«Fusioni e concentrazioni di aziende: aspetti civilistici ed agevolazioni fiscali» è il tema della conversazione che il dott. Giammattei, commercialista e dirigente l'ufficio di consulenza fiscale delle Generali, terrà oggi nella sede dell'Associazione industriali (piazza Scorcola 1), con inizio alle 16, su iniziative del gruppo giovani imprenditori. Il tema è di particolare attualità anche in relazione al fatto che le operazioni di concentrazione aziendale, se effettuate entro il 31 dicembre 1980, possono godere di particolari agevolazioni.

Fermate 4 persone per accertamenti

Tre persone a bordo di un'autovettura sono state fermate per controlli in viale Miramare e in seguito accompagnate in Questura per accertamenti. Sono il manovale Bruno Sisti, 51 anni, via Lorenzutti 18; Vito Cavallero, muratore, 24 anni, via di Giusto 112/2 Udine, e la parrucchiera Patrizia Sisti, 21 anni, via Albona 101/2.

Un'altra persona sospetta è stata fermata da una pattuglia della Volante; si tratta di Francesco Miceli, 28 anni, residente a Spilinga in provincia di Catanzaro. Il giovane viaggiava su un'autovettura con l'assicurazione scaduta. Accompagnato in questura è stato trovato in possesso di 1 milione e 849 mila lire. Non ha dato giustificazioni precise in merito alla sua presenza a Trieste. In seguito ad accertamenti, è risultato che la patente, con la sua fotografia, era intestata invece ad un'altra persona.

Pci. Questa sera, dalle 16 alle 20, si terrà in piazza Goldoni una manifestazione «Donna chiama pace», promossa dalla federazione del Pci.

A disposizione del Comune

Mutuo di 27 miliardi per ripianare perdite pregresse

Ieri, con la firma apposta dal sindaco agli atti finali, è stata perfezionata l'assunzione da parte del Comune di un mutuo di 27 miliardi con il Banco di Sicilia, mutuo il cui onere viene completamente assunto a carico dello Stato.

L'iter amministrativo e finanziario è stato condotto e definito dal prosindaco Bassani, assessore al bilancio e alla programmazione; l'importo di 27 miliardi a ripiano di perdite pregresse viene ora messo materialmente a disposizione del Comune.

Il realizzo di questo mutuo, assieme alla già avvenuta acquisizione nel corso dell'esercizio di un mutuo di 8 miliardi crica, va a reintegrare la difficile situazione di casse del Comune, per cui anche nelle more delle integrazioni statali, si potrà far fronte alle rilevanti spese correnti e alle notevoli esigenze di cassa dell'Azienda consorziale trasporti e dell'Acega senza dover ricorrere ad onerose anticipazioni di tesoreria.

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO PER IL COMMERCIO ESTERO

Gli scambi internazionali e la vocazione di Trieste

L'on. Manca ha ribadito le «aperture» verso l'Est e la Cee

Durante i lavori del convegno economico del Partito socialista italiano a Grado sullo sviluppo economico della regione il ministro del Commercio con l'estero Enrico Manca, ha avuto un incontro con il segretario della federazione triestina del Psi Arnaldo Pittoni, su alcuni aspetti di specifico interesse per il Friuli-Venezia Giulia e per Trieste in particolare.

È stato innanzitutto affrontato il problema delle liste merci degli accordi di Trieste e Gorizia, il cui aggiornamento non ha ancora ottenuto, per ragioni sia burocratiche che attinenti alla recente crisi politica, la ratifica da parte italiana. Su questo punto il ministro Manca ha assicurato il suo massimo impegno, sia dal punto di vista della ratifica che da quello dello studio, per il futuro, di una più rapida procedura di approvazione.

Su un piano più generale, il ministro ha voluto affermare la consapevolezza del suo dicastero e del governo per la particolare funzione internazionale che viene sempre più ad assumere la regione Friuli-Venezia Giulia e che deve trovare una speciale rispondenza in termini operativi sia sul piano di un adeguato sviluppo di poli industriali volti ad una espansione dei flussi di esportazione della regione nei confronti dei vicini paesi danubiano-balcanici, sia su quello di un potenziamento delle attività del terziario internazionale al servizio dei traffici di transito da e per gli stessi paesi.

Rispetto al rafforzamento di questi due ruoli regionali, si aprono ampie possibilità di cooperazione economica con i paesi della Cee, con paesi dell'Est europeo, con l'Austria e con la Jugoslavia, in particolare nell'ambito del Trattato di Osimo e del nuovo accordo tra la Cee e la Jugoslavia.

In questo contesto la funzione internazionale dei porti di Trieste e di Monfalcone, opportunamente integrati, diviene un obiettivo strategico che deve essere perseguito, vista la complessità dei problemi, con eguale serietà e determinazione sia a livello nazionale che locale, secondo le rispettive competenze. Lo Stato, comunque, accelererà al massimo il proprio impegno per il comportamento e l'ammodernamento delle grandi infrastrutture.

Infine, proprio a sottolineare la volontà esistente in questa direzione, il ministro Manca ha voluto ribadire a Pittoni il pieno appoggio del governo italiano alla richiesta della regione Friuli-Venezia Giulia di veder riconosciuto dalla Cee il suo status di regione periferica.

«Codicilli d'amore» ad Arte pro Arte

Continua questa sera, al Caffè San Marco, il ciclo di puntate dedicate alla poesia d'amore, proposte in conferenza-teatro da «Arte pro Arte» su note e appunti della prof.ssa Anna Gioia Vendramin.

Dopo il tema amore-passione, il programma «Codicilli d'amore» verte sul tema dell'amore felice in una dizione-commento di poeti italiani e stranieri.

La seconda parte della serata è dedicata alla presentazione in prima lettura, col metodo «sintesi-commento» di Teatro Camera, della commedia di anonimo istriano «Le occasioni perdute». Prendono parte alla manifestazione Lucio Deveglia, Mario Pardini, Massimo Semo, Cosimo Cosenza, Elena Giovannini, Liliana Neumann.

L'appuntamento nella «sala degli specchi» del Caffè San Marco, è per tutti coloro che seguono l'attività del sodalizio anche come simpatizzanti, alle ore 19.15.

UNA SERIE DI EPISODI CONTESTATI RISALENTI AL '72

Per furti e per ricettazione attendono in 16 la sentenza

Sedici persone davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pm il dott. Staffa, cancelliere Morrone. L'accusa contesta loro una serie di fatti, alcuni dei quali risalirebbero, addirittura, al 1972. Gli imputati sono Paolo Virgilio, 40 anni, via Tiepolo 9, Fernanda Fabris-Apollonio, 33 anni, via Tiepolo 9, Giordano Carlini, 43 anni, via Corridoni 11, Sergio Smilovich, 32 anni, via Lorenzetti 28, Sergio Braicovich, 43 anni, via Ricci 4, Romano Petrina, 43 anni, via Manzoni 8, Luisa Susani, 60 anni, via Madonna del Mare 12, Omero Sbisà, 48 anni, via dei Falchi 2 (la parte che lo riguarda è stata stralciata dall'incartamento processuale), Edoardo Mozenich, 38 anni, via Carpineto 10/3, Duilio Gangale, 41 anni, via San Marco 45, Francesco Muciaccia, 35 anni, Strada del Friuli 101, Claudio Belle, 36 anni, via dell'Istria 24, Claudio Segato, 43 anni, via Ananian 17, Guerrino Marinato, 65 anni, via Madonna del Mare 12, Luciano Paoletich, 25 anni, piazza Garibaldi 10, e Adele Forti, 40 anni, via San Marco 45.

Alcuni di essi sono imputati di concorso in furto e la maggioranza di ricettazione. Ai banchi della difesa prendono posto l'avv. Pacor, patrono di p.c. di Agostino Amoroso, al quale furono rubati pellami e stoffe assortite, e i patroni, avvocati D'Onofrio, Giorgio Gefter-Wondrich, Padovani, Fulvio Amodeo, Frezza e Moro.

L'indagine prese l'avvio nei primi mesi del 1975, quando ai carabinieri giunse notizia che in un'autorimessa si trovava depositata una cassaforte. Gli inquirenti perquisirono il locale, e, oltre all'armadio blindato, che era stato asportato in febbraio dagli uffici della società Maritan & Tagnin, trovarono anche sei contenitori vuoti per calcolatrici elettroniche portatili. Da questa goccia nacque l'oceano che in seguito si estese in sei fascicoli.

L'istruttoria ha ridimensionato notevolmente il fatto con la sentenza che assolse otto inquisiti dall'accusa di associazione per delinquere, perché il fatto non sussiste, altri furono scagionati da alcuni addebiti per insufficienza di prove e nei confronti di alcuni venne applicata l'amnistia.

La causa presenta tuttavia qualche lato strano: due persone siedono sul banco degli imputati per rispondere di un reato che sarebbe già stato giudicato anche in sede d'appello, la cui sentenza è diventata irrevocabile, un altro accusato consegna al Collegio un documento, dal quale risulta che al tempo in cui vennero consumati i furti egli si trovava al Coroneo.

I colpi che l'Accusa addebita a Virgilio, Fabris, Carlini, Petrina, Mozenich, Braicovich, Gangale, Belle, Smilovich e Muciaccia, sarebbero tra i più assortiti: importi di denaro, valori bollati e carte d'identità in bianco sottratte dal municipio di un paese del Friuli, francobolli, due casseforti ed altro.

Sia in sede istruttoria, sia al dibattimento, gli imputati ricusano gli addebiti che vengono loro mossi. Esauriti gli accusati, depongono una ventina di testi e, alle 14, il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 11.30 di domani, mercoledì, per la discussione. Il processo potrebbe, però, slittare ad altra data per lo sciopero dei cancellieri, iniziatosi stamane.

Giorgio Voghera oggi all'Adei: «Rileggendo Agnon»

Lo scrittore Giorgio Voghera terrà questo pomeriggio, alle ore 17, una conferenza all'Adei, in piazza Benco 4, sul tema: «Rileggendo Agnon». Alla manifestazione, dedicata al premio Nobel della narrativa ebraica, l'ingresso è libero.

MENTRE L'IMBARCAZIONE È SEMPRE PRIGIONIERA DEI GORGHI DEL NATISONE

Ci sono ancora molti punti oscuri nella morte del giovane canoista

Grande impressione ha suscitato in città e negli ambienti sportivi della canoa la tragica e incomprensibile morte del giovane pagaiatore della «XXX Ottobre» Giancarlo Magnaghi, di cui abbiamo dato notizia ieri in prima e in seconda pagina. Com'è noto, la tragedia si è verificata a Cividale nel tardo pomeriggio di domenica (nessuno dei testimoni oculari ha potuto precisare l'ora, comunque verso le 18), esattamente in quel punto del Natisone ai piedi del Tempietto longobardo in cui nella scorsa primavera un altro canoista aveva trovato la morte.

Giancarlo Magnaghi (24 anni, laureando in architettura, residente a Sistiana 23) si era spinto a Cividale al termine di una giornata che lo aveva visto prender parte in veste di istruttore alle lezioni del primo corso di canoa fluviale organizzato sull'Isonzo dalla sua società. La mattinata era passata velocemente, poi i più esperti avevano deciso una puntata sul Natisone, forse per uscire dalla monotonia di un insegnamento ripetitivo.



Giancarlo Magnaghi

A questo punto il racconto sulle modalità della tragedia si fa oscuro. Gli altri canoisti, Fabio Covacich, Roberto Ive, Achille Belligoi, Giorgio Vattovani (la squadra agonistica della «XXX Ottobre») tentano di dissuadere Giancarlo Magnaghi dal compiere un salto con l'imbarcazione, ma, nonostante le raccomandazioni, il tentativo viene effettuato. Si tratta di superare di slancio una rosta (sbarramento artificiale) di circa due metri di altezza.

Giancarlo prende lo slancio, passa lo sbarramento e piomba nell'acqua sottostante: la canoa in vetroresina si impenna, l'atleta è sbalzato dall'abitacolo e sommerso dall'acqua.

A quanto ci riferiscono gli altri canoisti, viene lanciata una corda e ai soccorritori pare che Giancarlo la afferri e nuoti verso riva. Poi la presa viene a mancare, il canoista è nuovamente travolto dalle acque. Saranno passati sì e no trenta secondi. Giorgio Vattovani, dopo essersi assicurato ad una fune, si lancia nel fiume e recupera lo sfortunato atleta, che nel frattempo ha perso i sensi.

Il casco di protezione – che obbligatoriamente i canoisti indossano assieme ad un giubbotto salvagente – era stato spinto all'indietro dalle acque tumultuose e sulla fronte comparivano i segni di un colpo violento. La dinamica di questo incidente – ma sono supposizioni in attesa dell'autopsia – ricorda quella della caduta del discesista Leonardo David e il tentativo di afferrare la corda può essere paragonato al rialzarsi dello sciatore, semi-cosciente per un solo attimo.

Giunti a riva, vengono messi in atto vari tentativi di rianimazione: ma non danno risultati né la respirazione bocca a bocca, né il massaggio cardiaco, né il respiratore a ossigeno del medico di guardia dell'ospedale di Cividale. Giancarlo Magnaghi deve quindi esser deceduto dopo aver sbattuto violentemente il capo su una roccia immersa nell'acqua; fatalità ha voluto che il casco si fosse spostato dalla testa.

Particolare che ha dell'incredibile. Fino a ieri l'imbarcazione di Magnaghi, rimasta intatta nell'incidente, era ancora trattenuta nelle acque del gorgo; i tentativi per liberarla da parte dei pagaiatori della «XXX Ottobre» non hanno dato finora esito.

Magnaghi, primo dei tre figli di un commercialista, era stato uno dei fondatori del «gruppo Kayak» della «XXX Ottobre», dopo aver preso parte negli anni scorsi a varie regate in canoa olimpica con i colori della Canottieri Trieste: ricopriva attualmente la carica di direttore tecnico della squadra, che aveva debuttato felicemente a inizio di stagione. La salma è stata trasportata in giornata in città e i funerali seguiranno domani mattina, mercoledì, alle ore 10.30, nella chiesa di Borgo San Mauro, a Sistiana.

C. E.

Proiezione sull'Istria oggi alla «Dardi»

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia organizza le proiezioni, con commento musicale e parlato, di «Quattro perle dell'Istria». Le diapositive sono opera del sig. Mario Giovi Marcolini, il commento musicale è stato curato dal sig. Francesco Bissaldi. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore della scuola elementare «F. Dardi», oggi alle 18.

ILLUSTRATI DA MODIANO ALLA GIUNTA CAMERALE

Trasporti con la Baviera: i risvolti in sede europea

Nell'ultima riunione della Giunta camerale il presidente on. Modiano ha riferito, tra l'altro, sul colloquio avuto con il sottosegretario on. Bressani in occasione della sua visita a Trieste, alla presenza del commissario di governo avv. Marrosu e dell'assessore Coloni, in merito al ripristino di incentivi fiscali e finanziari atti a promuovere insediamenti di nuove attività produttive nel territorio di Trieste, anche in appoggio al documento predisposto dall'Associazione degli industriali.

Rispondendo quindi a una interrogazione in merito al «Progetto Trieste», oggetto della mozione approvata recentemente dal Parlamento europeo, Modiano ha spiegato che erano in discussione tre diverse proposte: una dei social-comunisti (113 socialisti più 44 comunisti ed apparentati) di iniziativa di Gouthier, Cariglia, Carossino, Ceravolo, ecc.; una degli on. Modiano, Barbi, Bressani per conto del Partito popolare europeo (Ppe, 107 deputati), e una terza di estrazione liberaldemocratica appoggiata da 40 parlamentari.

Tenuto conto che, per questioni procedurali, non possono essere contemporaneamente presentate più mozioni su un medesimo argomento, era necessario giungere ad una unica stesura: ed è qui che grazie anche ai numerosi interventi personali di Barbi e Modiano presso parlamentari e presso i capigruppo, è stato possibile raggiungere un'intesa unitaria sul testo del «Progetto Trieste», che — come già noto — ha poi raccolto la quasi unanimità dei consensi.

Il «Progetto Trieste» si propone di attivare un sistema di trasporti integrato, stradale e ferroviario, dalla Baviera verso i porti di Trieste e Monfalcone, privilegiando l'istradamento dei traffici mercantili tra la Comunità economica europea e i Paesi afro-asiatici attraverso l'Adriatico, con evidenti vantaggi dal punto di vista energetico.

L'on. Modiano ha sottolineato che la risoluzione rappresenta non solo un rilevante successo politico verso il concreto riconoscimento della funzione economica di Trieste e della nostra Regione al servizio della Cee, ma costituisce anche una valida premessa per controbilanciare le ripercussioni dal preventivato miglioramento degli itinerari alternativi di collegamento fra il Nord-Europa, la Jugoslavia e la Grecia. La realizzazione del progetto richiederà tuttavia tempi lunghi, essendo condizionata all'approvazione dei singoli paesi membri dalla Cee, per cui sarà necessario un rinnovato e costante interessamento nelle opportune sedi governative, presso le quali il parlamentare triestino si sta già muovendo.

Tra gli altri argomenti trattati, la Giunta camerale ha esaminato i positivi risultati delle recenti partecipazioni collettive delle piccole e medie aziende triestine e regionali alla Fiera di Milano ed al Salone specializzato di Parma attraverso l'agenzia delle subforniture. E' stato anche confermato il proseguimento del programma promozionale per l'anno in corso, che culminerà con la presenza al Midest (Mercato internazionale della sub-fornitura industriale) di Parigi dall'8 al 12 dicembre.

SELEZIONE DI CANZONI IN DIALETTO

Il pubblico ha scelto «La xe bela Trieste»

«La xe bela Trieste», un gradevole motivo in dialetto eseguito al microfono da Silvano Carminati, è stato il pezzo più votato dal pubblico nella settima manifestazione di selezione della rassegna «Autori triestini alla ribalta».

Il motivo «La xe bela Trieste», eseguito appunto da Silvano Carminati, ha avuto 81 voti da parte del pubblico, riportando il diritto di partecipare alla serata finale della rassegna, alla quale verranno invitate anche le altre composizioni più votate dal pubblico, una per ciascun autore. Al secondo posto, con 77 voti, si è classificata la moderna «Trieste de note», interpretata da Alfredo Di Risola. Poi, nell'ordine, si sono classificati — interpretati dalla cantante Mara Sardi e dalla stessa autrice Fausta Gismano — rispettivamente «Me ciamo siora Nina», «La pelliccia de pantigana», «El blues de la jota» e «Me scuso». Tutte le esecuzioni sono state calorosamente applaudite dal numeroso pubblico. Fulvio Marion ha coordinato al microfono la serata, mentre gli accompagnamenti musicali sono stati curati dal gruppo «Orange».

L'ultima serata della rassegna è fissata per venerdì 30 maggio, con il repertorio musicale della prof. Livia Romanelli e la partecipazione di quattro interpreti. La finalissima della rassegna si terrà il 13 giugno prossimo con le otto canzoni di altrettanti autori, risultate le più votate dal pubblico. Per tale serata conclusiva una giuria di 25 elementi, sorteggiata tra il pubblico, stilerà la classifica ufficiale della manifestazione.

Perquisite le case di estremisti di destra

Carabinieri del nucleo investigativo di Trieste e agenti della Digos hanno compiuto ieri alcune perquisizioni nelle case di una decina di giovani dell'estrema destra. L'iniziativa è stata decisa in seguito alle indagini per l'attentato a Ermanno Movio, militante della sinistra.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi il suo appartamento era stato dato alle fiamme. Le perquisizioni come ha riferito il dott. Volpe, capo della Digos, hanno dato esito negativo.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA SI È RIVOLTO ALLA MAGISTRATURA TRIESTINA

Indagine su Basaglia alla Regione Lazio

Un caso clamoroso sta forse sorgendo attorno al prof. Franco Basaglia, attualmente consulente della Regione Lazio per i servizi psichiatrici. Il presidente della Giunta regionale del Lazio, Giulio Santarelli (Psi), ha inoltrato una richiesta urgente alla magistratura triestina per conoscere quali sono i capi di imputazione nei confronti dello psichiatra goriziano che da tre mesi e mezzo si è trasferito a Roma.

Per ora a Roma non trapelano altre indiscrezioni, salvo l'iniziativa urgente del presidente della Giunta, che ne ha dato personalmente notizia, sottolineando che il rapporto di Basaglia con la Regione è soltanto di consulenza.

A Trieste si sa che, oltre al prof. Basaglia, anche il suo attuale sostituto prof. Franco Rotelli e il direttore amministrativo delll'Ospedale psichiatrico di Trieste, dott. Ortolani, hanno ricevuto mandato di comparizione dal pretore, dott. Rainotti, al termine di un'inchiesta aperta quasi un anno e mezzo fa sullo stato di conservazione dei beni patrimoniali del nosocomio. Nella comunicazione giudiziaria si ipotizzano i reati di omissione ed abuso in atti d'ufficio e si preannuncia che i tre saranno sentiti quanto prima dal magistrato.

L'inchiesta aveva preso il via dopo che erano circolate voci sulla sparizione di circa tremila lenzuola dal magazzino dell'Ospedale psichiatrico e si erano registrati vari danneggiamenti. La stessa amministrazione provinciale aveva aperto un'indagine, conclusasi con l'accertamento che le lenzuola scomparse erano invece «poche» e che il fatto era eventualmente colposo, ma senz'altro non doloso.

Nei confronti del prof. Basaglia fu mossa una «censura», il minore dei provvedimenti disciplinari. Fu rilevato in quell'occasione che ad un direttore sanitario è spesso difficile poter seguire anche la gestione del patrimonio. Nei giorni scorsi la stessa amministrazione provinciale ha concluso, con proprio personale, la sistemazione dei beni dell'ospedale e il relativo inventario. Alla Provincia di Trieste il caso si ritiene perciò chiuso e risolto.

Concessione mutui per l'edilizia

Il Comune di Trieste ha in questi giorni prodotto alla Cassa depositi e prestiti la documentazione prescritta per accedere alla concessione di mutui per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia. Le precise scadenze stabilite dal Cipe a seguito della legge 25/80 erano state puntualmente rispettate, per cui il Consiglio comunale aveva potuto deliberare l'assunzione di un mutuo di 5 miliardi.

Il funzionario che ha consegnato la deliberazione alla Cassa depositi e prestiti a Roma ha avuto l'assicurazione che la documentazione presentata dal Comune è idonea e regolare per cui la pratica di concessione del mutuo è in corso.

Sono pertanto da considerarsi non fondati — osserva una nota del Comune — timori o notizie circa supposte inadempienze dell'amministrazione comunale.

Carpentiere ferito

Un carpentiere di 52 anni, Millo Mora, residente a Begliano in via San Pietro 6, ha riportato una ferita al pollice sinistro con una sega circolare. È stato accolto nel reparto di ortopedia dell'Ospedale Maggiore con prognosi di 25 giorni. L'infortunio sul lavoro è accaduto verso le 13.25 di ieri, alla ditta Venuti costruzioni e manutenzioni.

Scuole. Il provveditorato agli studi informa che il ministero della pubblica istruzione ha fissato il termine per la presentazione delle domande di preiscrizione nelle scuole elementari, medie e superiori al 30 maggio 1980.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI GIRA UN FILM DALL'ULTIMO ROMANZO DI MORAVIA

Vita con una diciottenne bellissima e terrorista



ROMA — In una villa dell'Olgiata, uno dei posti più esclusivi della Roma-bene, Gianni Barcelloni (ex produttore di film di Rocha, Godard e Pasolini) sta girando «La vita interiore» dal romanzo di Alberto Moravia, sotto accusa e tuttora nell'occhio del ciclone censorio per via dei suoi scabrosi contenuti.

Viene così ridotto per lo schermo un altro libro di Alberto Moravia che è certamente uno degli scrittori più cinematografici del mondo (i suoi romanzi e racconti hanno fornito materia per circa venti film). Stefania Sandrelli, già interprete di un altro film moraviano, «Il conformista», è Viola, la madre; mentre Lara Wendel, la conturbante adolescente di «Un dramma borghese», dal romanzo di Morselli, è Desideria, una diciottenne bellissima e terrorista, adottata da una donna che finisce con l'innamorarsi di lei, facendola quindi partecipe delle sue sedute erotiche. Per le parti maschili ci sono Klaus Lowitsch (noto per «Il matrimonio di Maria Braun»), Vittorio Mezzogiorno e Orso Maria Guerrini.

«Ho deciso di fare "La vita interiore" — dice Gianni Barcelloni (il quale come regista aveva realizzato per la televisione "Abramo in Africa", anche questo da un soggetto di Moravia) — perché lo trovo molto cinematografico e avvincente. Il suo schema narrativo è superbo e aperto, tanto che in sede di sceneggiatura (preparata insieme ad Enzo Ungari) mi è stato possibile abbandonare alquanto il sentiero freudiano della lunga intervista dell'autore che, incalzandola, interroga Desideria facendole rendere la confessione della sua rivolta verso l'ambiente borghese in cui si trova. Io ho percorso una forma narrativa diversa, cioè meno dialettica, puntata sulla fantasia e sul gioco dei sentimenti, il cinema, del resto, è più oggettivo. Il romanzo, inoltre, si svolge nel '68; io l'ho spostato a dieci anni dopo perché nel frattempo i valori sono mutati ulteriormente».

Gianni Barcelloni riconosce che il sesso nella «Vita interiore» è sempre presente. «la crudezza dei rapporti — rileva — non risparmia nessuno; la protagonista, è masochista e lesbica; Tiberi, l'amministratore parafascista, è sadico; Daniela è onanista. La giovane protagonista, che all'inizio è grassa e brutta e che per via di un trauma diventa poi bella, intuisce che tra le persone in cui vive e ciò che conta è il sesso; pertanto sfrutta strumentalmente tutto quel che le capita, pur restando vergine sino alla fine. Tutto questo nel film è reso più realistico, cercando però di non cadere mai nell'ostentazione».

«Questo — conclude il regista — è un racconto sulla borghesia, e in Italia la borghesia è un dato di fatto con cui è inevitabile fare i conti. Per questo mi affascina, come ha sempre affascinato Moravia la cui narrativa è un dialogo continuo con essa». Moravia stesso si mostra d'accordo con i criteri con cui Barcelloni ha predisposto la riduzione e con i mutamenti apportativi, tanto che si è racato sul set dell'Olgiata per seguire alcune riprese e per salutare Stefania Sandrelli che è una delle attrici che ammira di più. «La vita interiore» viene girato, oltre cha a Roma, a Venezia e Merano. Direttore della fotografia è Claudio Cirillo. Scenografo Fiorenzo Senese.

Nella foto: Lara Wendel e Stefania Sandrelli.

HA STRAVINTO AL CONCORSO DI CORK

Il coro Illersberg illumina l'Irlanda



Trionfale successo del coro Illersberg di Trieste al ventisettesimo concorso internazionale di canto corale a Cork in Irlanda. Nella manifestazione, cui hanno partecipato gruppi di dieci Paesi in rappresentanza di Europa, Asia e America, il gruppo guidato dal maestro Tullio Riccobon, oltre a risultare primo tra i cori a voci virili, ha ottenuto il punteggio più alto in assoluto fra i vincitori delle sezioni maschile, femminile e mista.

La giuria ha sottolineato in modo altamente elogiativo l'esibizione del coro triestino. «Il coro Illersberg di Trieste, assolutamente superbo, è stata la luce che ha illuminato la competizione e il suo eccezionale valore rivivrà a lungo fra di noi» ha detto l'organizzatore della manifestazione Roy Dohana leggendo il verdetto davanti nell'affollatissima «city hall» di Cork.

Con questo successo internazionale — il sesto negli ultimi cinque anni di attività — l'Illersberg — si è confermato un coro di assoluto valore mondiale.

7 giorni alla TV

Quando la violenza fa spettacolo

Duole constatarlo, ma la violenza fa spettacolo. Soprattutto la violenza reale, quella di tutti i giorni, quella che s'acquatta dietro l'angolo e può investire chiunque, quando meno se l'aspetta. E se poi la televisione riesce a coglierla per così dire sul fatto, a mostrarcela nuda e cruda «minuto per minuto» come le partite di calcio, che gran colpo giornalistico! In un recente telegiornale della sera, ad esempio, l'abbiamo avuta tutt'intera a domicilio, nella simultaneità fattuale del suo compiersi. Luogo dell'evento, l'ambasciata iraniana a Londra, dove un «commando» di terroristi teneva prigionieri numerosi ostaggi.

La «rappresentazione» comincia con una bomba che esplode all'interno dell'edificio assediato, e subito si levano colonne di fiamme e di fumo. Arrivano i pompieri, dalla strada lanciano grossi getti d'acqua, mentre alcuni poliziotti, appollaiati su finestre e terrazzini, si dispongono a sparare dentro, sparano. Sotto, corse di uomini muniti di barelle, ma non si distingue se sono vuote o se portano corpi inanimati. Incrociano le autoambulanze, formicolano andirivieni di gente, che sembra muoversi in apnea: una strana confusione silenziosa, e all'apparenza insensata, come avviene nelle storie vere della vita, rotta dalla voce dello speaker inglese, a cui si accoda quella del cronista italiano che cerca di capire qualcosa, ma non ci riesce perché, a quanto pare, nemmeno il collega di Londra ne capisce molto. Per conoscere la soluzione del dramma bisognerà prolungare la suspense, attendere fino a tardi, magari fino a domani.

Un film di guerra? Un film poliziesco di spionaggio, pieno d'azione e colpi ad effetto? No, un film della nostra realtà quotidiana. Sette cadaveri, salvo errori di conteggio, e un congruo numero di feriti. Oh, che bei cadaveri Madama Doré! E noi a casa – decine, forse centinaia di milioni di voyeurs in poltrona – a divorare il tragico episodio col cuore in ansia e gli occhi ghermiti dal fascino perverso di quelle immagini.

Non si può dire certo che la televisione britannica (e di riflesso la nostra e le altre di mezzo mondo collegate con Londra) non abbia fatto un sensazionale colpo di cinéma-verité. Peccato che ci sia voluta una piccola strage. Dunque, i morti pagano ancora, che siano veri o soltanto finti come quelli dei film e degli sceneggiati. Del resto, meglio così, perché il giorno in cui nessuno si scomponesse davanti ai fatti di violenza e morte sarebbe davvero un brutto giorno. Vorrebbe dire che ce ne siamo talmente assuefatti da non provarne più alcuna emozione, neppure il brivido indiscreto della curiosità.

Servizio di lusso, come esigeva la statura dell'uomo e dello statista, anche per i funerali del Maresciallo Tito. Tutti, o quasi, i potenti della Terra accorsi a Belgrado intorno alla salma del grande scomparso e, soprattutto, folla, tanta folla muta, composta e probabilmente pensosa del suo domani senza Tito, un domani gravido d'incognite non solo per il popolo jugoslavo.

Terrorismo e cerimonie funebri a parte, siamo sempre lì a segnare il passo con: i film di Ingrid Bergman risalenti a trenta-trentacinque anni fa, quando la nostra pelle era ancora abbastanza delicata da raggricciarsi anche al lieve tremolio d'una foglia, così che i brividi ben ricamati per lei dal vecchio Hitchcock o da George Cukor, e le sue «angosce» discrete ci mettevano in ansia come per la sorte di Cappuccetto rosso insidiata dal lupo cattivo; poi i «classici del teatro giallo» di Agatha Christie, lo sceneggiato «Il sindaco di Casterbridge», di cui sono già filtrate per il buco della serratura quattro puntate quasi a nostra insaputa, mentre la Terza Rete (le punte massime d'ascolto non toccano il milione di presenze) effettua anch'essa il suo «scoop» cinematografico dissotterrando – fateci caso! – il film «Addio giovinezza» che, a onor del titolo, proprio adesso compie quarant'anni. Eccetera. E se non vuoi mangiare questa minestre, mangia pure l'altra, quella di varia cultura e attualità: «Mixer», «Varietty», «Gulliver», «Dossier» del Tg2; ma ti accorgerai che si pestano i piedi perché, a camminarvi tutte insieme contemporaneamente senza darsi gomitate, la strada è un po' stretta. Del resto, sapete bene come va la cultura in Tv. Gli indici d'ascolto forniti due settimane fa dal Radiocorriere per alcune trasmissioni del settore, sono piuttosto deprimenti: con un pubblico medio di circa 5 milioni e mezzo, vive dignitosamente solo «Nel cosmo alla ricerca della vita», ma «Dossier», ottima rubrica d'attualità, scende subito a 2.5, per non parlare di «Finito di stampare» che segna lo 0.4 e dei «Pomeriggi musicali» con lo 0.3 o di «Una lingua per tutti» con lo 0.1. Dunque, quali fertilizzanti occorrerebbero per far crescere la pianta?

Ber.

Laura Cattaneo a San Silvestro

Gli Appuntamenti musicali di San Silvestro hanno tenuto fede all'intenso programma invernale e l'hanno concluso presentando una pianista veronese, Laura Cattaneo. Fine ed intelligente, l'artista à alla ricerca di un colloquio con lo strumento che l'appaghi e che corrisponda alle sue esigenze spirituali. Per quanto ancora vincolata a suggerimenti scolastici ed impossibilitata di connotare con una cifra individuale ogni interpretazione, ha nella delicatezza e nella sensibilità le armi migliori. Dopo una sonata di Mozart, quella in fa maggiore, delineata con precisione di lettura e con qualche tensione estranea, ha offerto la quarta Sonatina di Ferruccio Busoni, titolata «Natale 1917». Il lavoro è molto interessante per illustrare la poetica busoniana contenuta nella sua «Nuova estetica». A prescindere dall'applicazione della «tonalità allargata», qui riuscita meglio che altrove, la Sonatina si presenta decantata di ogni calore, con una sua cristallina freddezza e quasi vicina al candore ed alla castità weberniani.

Buon uso del pedale, fraseggio espressivo e morbidezza di linee sono state le qualità emergenti nella seconda parte del concerto con alcuni Preludi di Debussy (Bruyères, Général Lavine, La collines d'Anacapri) e con la fresca Sonata in la minore di Prokofiev. Appalusi cordiali hanno accompagnato la pianista nel suo itinerario musicale e l'hanno costretta a concedere una pagina fuori programma.

C. G.

L'ultimo Zanussi proiettato a Varsavia

VARSAVIA — L'ultimo film di Krzysztof Zanussi, «Costante», è stato proiettato a Varsavia prima della sua partecipazione in concorso al Festival di Cannes.

Lo stesso regista ha spiegato che nel film («Costante» è usato in senso matematico) ha voluto rappresentare «la nostalgia per un sistema di valori stabile e duraturo».

Il film, non privo di allusioni politiche, è la storia di un giovane che si trova in contrasto con l'immoralità dell'ambiente di lavoro. Witold, il personaggio principale — interpretato da un esordiente, Tadeusz Bradecki — si rifugia allora in due sogni che ricorrono spesso nei film di Zanussi: l'alpinismo e la matematica.

La novità di questo film è il ritorno di Zanussi ad una forma più classica ed accessibile. Il suo scopo, quello di essere più accessibile più comunicativo, sembra sia stato raggiunto, almeno a giudicare dall'accoglienza dei presenti.

PRESIDENTE ONORARIO RUBINSTEIN

Carica dei duecento al concorso «Chopin»

VARSAVIA — Una cifra record di giovani pianisti provenienti da 30 paesi del mondo — oltre 190 — hanno presentato le loro candidature per il decimo «Concorso internazionale di piano Frederic Chopin», che comincerà il primo ottobre prossimo nella capitale polacca.

Questa affluenza straordinaria di candidati ha obbligato gli organizzatori — Associazione dell'amicizia Frederic Chopin — a creare una commissione speciale che verificherà se le «referenze» dei candidati sono conformi al regolamento del concorso. La lista definitiva dei candidati deve essere resa pubblica alla fine del mese di maggio.

Per la prima volta gli organizzatori hanni creato la presidenza onoraria della giuria, che quest'anno sarà conferita al grande pianista di origine polacca Artur Rubinstein e a due professori polacchi: Jerzy Zurawlew (uno dei creatori del concorso) e Kazimier Sikorski.

La giuria internazionale, composta di 25 persone, comprende tra l'altro: Martha Argerich (Argentina) Paul Badura Skoda (Austria), Nikita Magaloff (Svizzera). Il presidente della giuria sarà invece il direttore della filarmonica nazionale di Varsavia, il maestro Kazimir Kord.

Ma c'è anche un rock acido

ROMA — Chi si avvicina al nuovo album di Grace Slick cercando gli echi di «surrealistic pillow» rimarrà certamente deluso. «Dreams», il primo LP firmato dalla star dello «acid rock» a quindici anni dal suo debutto sulla scena musicale, è stato presentato a Roma in una conferenza stampa della Slick.

IL CONCORSO A TAPPE DI VOCI NUOVE

Corrado tiene per mano il nono «Rally canoro»

ROMA — Prende il via in questi giorni il «9.o Rally canoro», il concorso a tappe di voci nuove riservato a cantanti di musica leggera, il cui animatore sarà ancora una volta Corrado. Secondo la tradizione, questa manifestazione — che finora ha incontrato il favore popolare — continuerà ad avere le caratteristiche di spettacolo teatrale e, al tempo stesso, di trasmissione radiofonica.

Nel corso di un incontro con la stampa alla vigilia della partenza (sono previste una ventina di località, tra le quali Chieti, Canzo, Chianciano, San Marino, Salsomaggiore, Lignano, Grado, Cervia, con conclusione il 24 agosto a Castellammare di Stabia), Corrado ha spiegato il meccanismo del concorso, che prevede selezioni organizzate da un circuito di trenta televisioni locali.

«I primi quattro concorrenti classificati da ogni emittente — ha precisato — verranno ascoltati da una commissione formata da esperti, i quali, divisi in gruppi di quattro per ogni serata, prenderanno parte agli spettacoli organizzati lungo il percorso. Le esibizioni dei quattro concorrenti verranno diffuse da Radio Montecarlo ogni lunedì e giovedì nel periodo luglio-agosto. Quindi, per ciascuna delle trasmissioni una giuria, presieduta da Pino Calvi, sceglierà fra i quattro un totale di quindici elementi da ammettere alla finalissima».

Per l'intero Rally Corrado sarà affiancato da Gilda Giuliani, Laura D'Angelo, Jack La Cayenne, il «mago» Tony Binarelli, dai cabarettisti Franco e Mimmo e dal complesso orchestrale «I Formu».

Peter Sellers sta meglio

LONDRA — L'attore cinematografico Peter Sellers è stato dimesso dall'ospedale di Dublino dove era stato ricoverato dei giorni fa in seguito ad un attacco cardiaco.

Peter Sellers, che ha 54 anni e che già in passato soffrì di disturbi cardiaci (tempo fa gli venne applicato un pacemaker), passerà un lungo periodo di convalescenza e di riposo in una località che non è stata resa nota.

Sellers, che ieri ha riabbracciato la moglie, l'attrice Lynne Frederick giunta a Dublino da Los Angeles, ha detto ai giornalisti di sentirsi «magnificamente».

Joan Sutherland tra Londra e Roma

LONDRA — Sta per partire per Roma il celebre soprano Joan Sutherland che, diretta da suo marito Richard Bonynge, canterà tra breve al teatro dell'Opera la «Lucrezia Borgia» di Gaetano Donizetti, sul libretto di Felice Romani.

La cantante si è esibita in aprile al Covent Garden di Londra in una edizione della Lucrezia che diverge nel finale dalle intenzioni drammaturgiche di Donizetti che aveva composto il duetto tra la Borgia e il suo figlio naturale Gennaro, da essa stessa avvelenato, come una scena di intensa drammaticità. Ma, anche nel 1833 alla Scala di Milano, la prima donna dell'epoca, Henriette Meric Lalande, volle un finale tutto per sé e, nonostante le rimostranze del musicista, ebbe alla fine partita vinta per l'intervento dell'impresario e di altri creditori del maestro bergamasco. Donizetti tagliò così il finale, censurò le ultime parole di Gennaro e vi sostituì una cabaletta brillante che svisa completamente il senso dell'opera.

Joan Sutherland e il direttore d'orchestra Bonynge hanno creduto di allinearsi con le posizioni di Henriette Meric Lalande e sarà interessante vedere se, anche all'Opera di Roma, essi confermeranno le loro scelte capricciose.

Gli appuntamenti

Saggi di pianoforte al Conservatorio

Oggi 13 maggio, alle ore 18.30 nell'aula magna del Conservatorio di musica «G. Tartini», in via Ghega 12, avrà luogo il XII Saggio della scuola di pianoforte della proff.ssa Clara Renuzza, Foberta Lantieri e Giuliana Gulli.

Concerto di liuto all'Italo-Francese

Oggi, alle ore 18.45, nella sala della R.A.S., avrà luogo un concerto di liuto del maestro Jean-Baptiste Leblay, con musiche di Ennemond e Denis Gaultier, Charles Mouton e Jacques de Gallot.

Musica Antiqua all'Istituto Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, concerto dell'ensemble Musica Antiqua Köln. Il complesso, fondato nel 1973, si occupa della interpretazione di opere cameristiche del 17° e 18° secolo con strumenti originali. Programma: Telemann, Reincken, Händel, Corelli, Vivaldi.

Musiche vocali francesi Pardini al Cca

Domani alle 19, nella Sala maggiore di via San Carlo, Mario Pardini sosterrà un programma di musiche vocali francesi. Musiche di Thomas, Charpentier, Delibes, Gounod, Berlioz, Massenet e Martini. Al pianoforte Giulio Viozzi. Ingresso libero alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

Concerto straordinario a San Silvestro

Giovedì 15 maggio alle ore 18.30 per gli «Appuntamenti Musicali» alla basilica di San Silvestro, avrà luogo un concerto straordinario della pianista Trentina Maria Rosa Corbolini. La giovane musicista si è diplomata in pianoforte nel 1977 sotto la guida di Maria Maddalena Giese, al liceo Musicale «Gian Ferrari» di Trento dove attualmente studia composizione. Ha iniziato molto presto l'attività concertistica sia come solista che in formazioni cameristiche ed ha registrato per la Rai ottenendo consensi di critica e di pubblico. Ha seguito corsi di perfezionamento con il maestro Bruno Mezzena a Varallo Sesia ed ha partecipato ai Seminari tenuti dal maestro Carlo Zecchi a Trieste e a Salisburgo. Nel 1979 ha ottenuto la medaglia d'argento al concorso di musica contemporanea di Lecce. Mariarosa Corbolini propone in programma: Petrassi, Invenzioni; Prokofieff, V Sonata in do maggiore op. 36; Berio, Wasserklavier (1965); Schoenberg 6 Kleine Klavierstücke op. 19; Stockhausen, Klavierstück IX; Prokofieff, Sarcasmi op. 17.

All'Auditorium concerto Amnesty

Il gruppo di Trieste di Amnesty International presenta un concerto all'Auditorium il 16 maggio alle 20.30 a beneficio dei prigionieri di coscienza detenuti nelle carceri, nei campi di concetramento e negli ospedali psichiatrici. Suonerà Silvio Donati e il suo gruppo, nonché il sassofonista americano Tom Kirck. Verrà eseguita musica jazz di composizione dello stesso Donati, di autori americani e d'ispirazione afro–americana.

Venerdì s'inaugura la stagione sinfonica

Nel concerto sinfonico inaugurale della Stagione di primavera organizzata dal Teatro Verdi, al centro del programma figura una novità assoluta: il «Magnificat» per violino solo, voce recitante, due cori misti e orchestra di Franco Dominutti, composizione risultante vincitrice dell'ultimo concorso «Città di Trieste».

Franco Dominutti è un giovane musicista udinese attualmente insegnante al conservatorio Tartini e ha al suo attivo numerose esecuzioni pubbliche e altri riconoscimenti ottenuti al Concorso Viotti di Vercelli. Nel concorso di composizione intitolato alla nostra città, l'anno scorso si è imposto su un lotto di ottanta concorrenti provenienti da tutti i paesi.

Nel brano di Dominutti la parte del violino solista è affidata a Giorgio Selvaggio, mentre Claudio Giombi sarà il recitante.

Il concerto sarà diretto dal maestro Gianfranco Masini che avrà quale collaboratore il noto clarinettista concittadino Giorgio Brezigar nel concertino per clarinetto e piccola orchestra op. 48 di Ferruccio Busoni e nella «Prima Rapsodia» per clarinetto e orchestra di Debussy. Il programma comprende l'esecuzione del «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy e con il «Te Deum» in do maggiore di Haydn. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Da stamane inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto di venerdì (ore 20.30, turno A) e per la replica di sabato (ore 18, turno B), mentre oggi scade il termine per il ritiro e pagamento dei blocchetti di abbonamenti relativi ai due turni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, clarinettista G. Brezigar, violinista G. Selvaggio, recitante C. Giombi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, clarinettista G. Brezigar, violinista G. Selvaggio, recitante C. Giombi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18.30: l'Associazione Amici del cuore presenta Enzo Biagi nella conversazione «Vi parlo con il cuore». L'ingresso è libero.

RIDOTTO DEL KULTURNI DOM. Via Petronio 4. Concerto fuori abbonamento della Glasbena matica. Mercoledì 14 maggio alle ore 20.30 Duo Majda Hercog, soprano e Tatjana Šporar–Bratuž, pianoforte.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dagli U.S.A. la più pazza opera «rock» mai realizzata: «The Rocky Horror Picture Show», di Jim Sharman, con Tim Curry, Susan Sarandon, Barry Bostwick. Il film che da anni è oggetto di «culto» della gioventù americana. Prima visione. Colore. V.m. 14.

ARISTON-I.N.C. 17.15, 19.45, 22: «Il Mago di Lublino», con Alan Arkin, Valerie Perinne, Louise Fletcher, Shelley Winters. Magia, erotismo, mistero nel capolavoro «fantastico» dell'anno, tratto dal romanzo di Isaac Singer premio Nobel 1978, realizzato da 8 premi Oscar, presentato al Festival di Cannes e di Venezia. I visione. Colore. V.m. 14. Ultimi giorni.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Steven Spielberg il famoso regista di «Squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il film più divertente dell'anno: «1941» con D. Aykroyd e N. Beatty. E' veramente per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Alberto Lattuada presenta: Anthony Franciosa e Virna Lisi nel suo ultimo successo «La cicala». Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. Pornografia a go-go con «Blow job» (Dolce lingua). Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Fog» (Dietro la nebbia... la paura). Un film di J. Carpenter. Gran premio della critica al «Festival dell'orrore e del fantastico» di Avoriaz 1980. Una nebbia spessa, apocalittica, terrificante!

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: Uno spettacolare ed avvincente «007»: «Fino allo spasimo» con Richard Jaeckell, Michael Rennie e Barbara Bouchet. Per tutti.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: Un classico hard-core: «Quella pornoerotica di mia moglie» con Nina Fause. Severamente v.m. 18 anni.

RITZ. 17, 19.30, 22. III settimana di successo: «Qua la mano», technicolor con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati, Renzo Montagnani.

AURORA. 18.30. Straordinario successo! «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17. Il commercio del piacere è la professione di una simpatica canaglia, re dei bordelli di Singapore: «Saint Jack» di P. Bogdanovich con B. Gazzarra. Uno spettacolo tutto azione colore e divertimento. Vietato 14. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani prosegue l'ultimo capolavoro della fantascienza «Star Trek».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Vorticoso, spettacolare, avvincente! Una divertente storia d'amore nell'ambiente dei prestigiosi campioni mondiali di «Rock'n roll», con R. Banchelli e R. Biccica. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19.10, 21.30: Technicolor. Una madre, un figlio «La luna» un film di Bernardo Bertolucci con Jill Claybugh, Matthew Barry, Veronica Lazar, R. Salvatori e Tomas Millian». V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Piraña», con Bradford Dillman, Heather Menzies. Avvincente.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Preparate i fazzoletti» non tanto per piangere quanto per ridere bisogna prepararli. Ha conquistato il premio «Oscar» per il miglior film straniero confermando il giudizio della commissione critici americani che lo hanno definito il miglior film dell'anno. Gerard Depaurdieu, Michel Serrault e Carole Laure. V.m. 14. Ultimo giorno.

LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16: Porno. «Afrika erotika». V.m. 18 anni.

RADIO. 16: In proseguimento di prima visione: «Porno supertilt». Severamente v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato ore 16: «Spartacus» con Kirk Douglas.

UDINE

ARISTON. 16: «Un uomo da marciapiede». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. «John Travolto da un insolito destino».

CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer».

CRISTALLO. 16. «Super tilt». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «L'ultimo giorno di lavoro di una prostituta».

ODEON. 16. «1941 Allarme a Hollywood».

PUCCINI. 16. «L'insegnante va al mare con tutta la classe». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Bulli e pupe», con Marlon Brando e J. Simmons.

GARIBALDI. «Gegè Bellavita». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Mani di velluto», con A. Celentano e E. Giorgi.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Amori miei», con M. Vitti, J.Dorelli, Salerno, e E. Fenech.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Senza buccia» di M. Aliprandi, con I. Staller, J. C. Naya. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.30, 22: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con G. Giannini. M. Melato. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «Le porno teen-ager». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Inferno» di Dario Argento con Eleonora Giorgi.

PRINCIPE. 18. «Pane burro e marmellata» con Enrico Montesano.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un sacco bello».

PORDENONE

CAPITOL. «Africa erotica» e «Porno libido».

CRISTALLO. «Dentro di me».

SUPERCINEMA. «Indagine su un delitto perfetto».

VERDI. 21: Concerto di Tom Kirk e dell'orchestra Tom Kirk e dell'orchestra «Mario Volpe».

CORDENONS

RITZ. «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO. Chiuso per turno di riposo.

ZANCANARO. «Calore intimo».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Claudio Lippi conduce questa sera lo spettacolo a quiz «Sette e mezzo»



Per il ciclo dedicato al teatro giallo di Agatha Christie va in onda questa sera «Verso l'ora zero». Nella foto: Laura Trotter e Giuseppe Pambieri

12.30 Cineteca - Storia.
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Dove corri Joe! «Falso allarme», telefilm.
17.00 3, 2, 1... contatto!
18.00 Schede - Medicina.
18.30 Primissima, attualità culturali del Tg 1.
19.00 Bambini arriva Mumfie!
19.20 Sette e mezzo, gioco quotidiano a premi, condotto da Claudio Lippi.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Classici del teatro giallo: «Verso l'ora zero», di Agatha Christie.
22.35 Civiltà del Mediterraneo.
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Schede geografiche, i Paesi Bassi.
14.00 Sereno variabile, settimanale di turismo e tempo libero.
Tv 2 ragazzi
17.00 L'Apemaia.
17.30 Trentaminuti giovani.
18.00 Infanzia oggi, 4ª puntata.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Rossano Brazzi.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Gulliver - Terza pagina del Tg 2.
21.40 Tribuna elettorale.
22.10 Parola di ladro, film.
— Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo, 2ª puntata.
19.00 Tg 3.
19.30 Tribuna elettorale in rete regionale.
20.00 Teatrino, primati olimpici.
— Questa sera parliamo di...
20.05 Il Ticino: un fiume, due parchi.
20.45 Duepersette.
21.30 Tg 3,
21.40 Tribuna elettorale in rete regionale.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.30, 23.

6: Segnale orario Treore - Linea aperta del Gr1 su colonna musicale della Rete; Buongiorno Italia; 6.30 - 6.40: Ieri al Parlamento e le commissioni parlamentari; 7.15: Gr lavoro; 7.35: Edicola del Gr1; 8.50: Il medico di casa; 8.30: Controvoce; 9.03: Radioanch'io '80; 11.03: Quattro quarti; 12.03 Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda-spettacolo con pubblico; 14.03: I magnifici 8, ovvero il Giro d'Italia al Computer; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: Bagarie: Storie di suonatori e suonati; 17.03: Patchwork; 18.35: Folk rock; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Itinerari europei; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta, o vulgo sciocco; 21.03: L'arca musicale; 22: Occasioni; 22.30: Musica di ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16,30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05 «Il rosso e il nero»; di Stendhal (11); 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Il magico calumet racconta; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound Track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 - Economia; 16.32: In Concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il principe azzurro; 18: Le ore della musica; 18.32: Animali amici miei di Edith Bruck; 19.05: I dischi della musica classica; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55.

Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: La ricerca educativa - Dse; 17.30: - 19: Spazio tre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.30: «Missa solemnis in do maggiore K 337» di W.A. Mozart; 22: Il catasto di Maria Teresa; 23: Il jazz: F. D'Andrea; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk - Studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Ritratti in filigrana; 14.15: Giranastro, attualità discografiche regionali; 14.45-15: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket: Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Immagini di Gorizia. Trasmissione documentaristica sugli uomini e la città nel passato, a cura di Marko Waltritsch; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stmpa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'uomo e la salute; 12: Avvenimenti culturali e Incontri del giovedì (replica) 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!, a cura di Igor Tuta e Maja Lapornik; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: L'era dei cantautori - I grandi interpreti di musica leggera; Canzoni di casa nostra; Discomania; 17.10: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Appuntamento con B.B. King - Il teatro sloveno del dopoguerra: Gregor Strniša: «Le rane». Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Mirč Kragelj; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale Radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Martin Kačur - l'idealista, di Ivan Cankar. VIII ed ultima puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici: A. Dvořak: Il filatoio d'oro; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Suona The Walter Murphy Band; 17.45: Sipario radiofonico.

Tv Zagabria

9.15: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: Telegiornale; 19: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: A fuoco - politica interna; 20.55: «Catherine», film americano; 22.35: Telegiornale.

Tv Montecarlo

16.45: La commedia all'italiana; 17.15 Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Il ritorno di Gundam; 19.40: Telemenù; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «Nella pensione Edelweiss (morte per procura), film, regia di Victor Merenda e Ottorino F. Bertolini; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Cinema, cinema come, quando; 23.10: Notiziario.

Tv Svizzera

10: Telescuola: acqua passata; 11: Telescuola; 19: Per i più piccoli: l'asciugamano di spugna; 19.05: Per i bambini: Il Saturnino show - racconto; 19.15: Per i ragazzi: «Orzowei», telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.05: Un bay sitter particolare, disegni animati; 20.35: Il mondo in cui viviamo: enigma cinese; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Film svizzeri per la Tv: «Neve di primavera», regia di Markus Imhoof; 23.30: Terza pagina; 0.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20.15: Odprta meja - confine aperto (trasmissione in lingua slovena); 20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Ciao Charlie» - film; 23.35: Temi d'attualità, rubrica settimanale di politica estera; 24: Musica popolare. Attività degli studenti stranieri in Jugoslavia. Seconda parte.

QUATTRO PUNTATE DI GIAN LUIGI RONDI SULLA VITA DELLA POPOLARE DIVA

Hollywood lanciò la Bergman come un'attrice «al naturale»

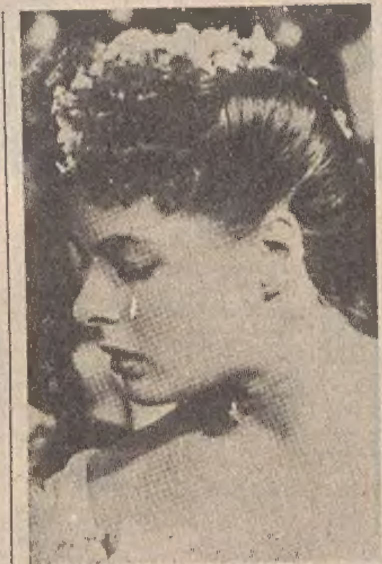
Ingrid rifiutò sempre di cambiare il proprio nome e di adattarsi ai cliché americani

ROMA — Gian Luigi Rondi è andato a trovare Ingrid Bergman a Londra e per tre giorni ha parlato con lei sul mondo della celluloide e sui suoi miti di ieri e di oggi, sulla sua vita. Dall'intervista sono state ricavate quattro trasmissioni di mezz'ora ciascuna, dopo la prima andata in onda ieri sera proseguiranno il 19 maggio e il 23 giugno; il lunedì, in seconda serata, dopo il film con l'attrice svedese nel programma «Ingrid Bergman: una vita per il cinema».

Le quattro puntate seguono, grosso modo, i periodi in cui è articolata la vita dell'attrice: dal 1934 al 1939 in Svezia; fino al dopoguerra negli Usa; il periodo italiano, legato soprattutto a Rossellini; infine, quello che potremo definire il «dopo Rossellini», con le esperienze francesi e inglesi e l'importante parentesi con Ingmar Bergman in «Sinfonia d'autunno».

I telespettatori potranno vedere alcuni spezzoni di film anche inediti e in lingua originale, a partire dalla prima particina in «Munkbrograven», il film giallo-rosa del '34 che rese subito famosa la diciottenne Ingrid. Subito arrivano le offerte per tre film, ma il suo pensiero è rivolto al teatro, la sua vera, grande passione. «Ho fatto il cinema — dice — solo per fare una strada più corta verso il teatro». Ma ormai la via cinematografica è imboccata e l'oscura cameriera che non ha fretta diventa rapidamente una grande attrice.

Il programma racconta con molti dettagli l'avventura americana. L'attrice rifiuta di modificare il proprio nome (le dicono che in inglese la pronuncia è brutta) e il cognome (troppo tedesco per quei momenti poco adatti per una sia pure involontaria germanofilia). Non vuole neppure sottoporsi al trattamento riservato a tutti gli attori stranieri: una modifica completa dell'immagine per adeguarsi ai cliché americani.



Hollywood è costretta a cedere e a far nascere la prima attrice «al naturale». Anzi, cavalca la tigre e lancia la Bergman come novità assoluta. Il successo è enorme. L'attrice si impone e gli americani cominciano a chiamarla «la ragazza della porta accanto», tanto è evidente la sua spontaneità. Ma anche questo cliché è respinto.

L'attrice, nell'intervista con Rondi, ricorda la personalità di Hitchock e svela alcuni dei suoi trucchi, come quelli di «Notorius». Il periodo di Hollywood significa il rapporto con i «mostri sacri» del cinema americano: Gary Cooper, Cary Grant, Spencer Tracy e soprattutto Humphrey Bogart.

Ferma due giorni la Comedie Francaise

PARIGI — Uno sciopero ha paralizzato per due giorni la «Comedie francaise», tempio del teatro classico francese. A «bloccare» la venerabile istituzione sono state le sedici vestiariste del teatro: recitare «alla comedie» senza costumi è assolutamente impensabile.

Le vestiariste, che hanno deciso ieri di riprendere il lavoro pur non avendo ottenuto l'aumento richiesto, son però decise a continuare la battaglia, e non è escluso che nei prossimi giorni paralizzino nuovamente il teatro.

BETTE DAVIS RIEVOCA CINQUANT'ANNI DI CARRIERA

«Via col vento»? «Sarà un fiasco»

LOS ANGELES — Assieme al suo settantaduesimo compleanno, Bette Davis ha festeggiato il mese scorso il cinquantesimo anniversario del suo esordio nel cinema, che avvenne nel 1930 con «Bad Sister».

Anche se la sua attività cinematografica ha subito un rallentamento, Bette Davis non ha affatto smesso di recitare, e anzi persegue un'intensa quanto fortunata attività televisiva, che l'anno scorso le ha valso un premio «Emmy». La statuetta è andata ad affiancarsi ai due «Oscar», vinti rispettivamente nel 1935 per «Paura d'amare» (Dangerous) e nel 1938 per «Figlia del vento» (Jezebel).

L'attrice ama raccontare che, insoddisfatta dei ruoli che la Warner Bros le proponeva, una volta minacciò di rompere il contratto. Per rabbonirla le offrirono la parte di protagonista in «Via col vento», ma Bette Davis rispose «scommetto che sarà un fiasco» e se ne andò sbattendo la porta.

Il pubblico italiano la ricorda in ruoli di donna fatale, talvolta malvagia, in «Schiavo d'amore» (1943), «La foresta pietrificata» (1936), «Piccole volpi» (1941), «Peccato» (1949).

Nel 1950, con «Eva contro Eva», Bette Davis diede inizio a una nuova serie di interpretazioni, dove le sue qualità di attrice drammatica ebbero ancor più risalto: «Telefonata a tre mogli» (1952), «Pranzo di nozze» (1956), «Che fine ha fatto Baby Jane?» (1962), «Lo scopone scientifico» (1972).

Originale nell'aspetto quanto nelle interpretazioni, la Davis non è paragonabile ad alcun'altra attrice americana. L'unica verso la quale sente delle affinità è Anna Magnani. «Di attrici come noi — dice — ce né una sola per ogni paese».

Dopo quattro divorzi, la signora Davis vive da sola in un appartamento a Hollywood. Le piace occuparsi della casa e cucinare. Spesso va a trovare i suoi figli: la maggiore, sposata e madre di due maschietti, abita in Pennsylvania, Michael fa l'avvocato a Boston e Margot, che ebbe un trauma cerebrale alla nascita, è ricoverata in un istituto nello stato di New York. Nella vita privata, insomma, non è affatto una diva, e guarda alle cose della vita con realismo e un tocco di «humor nero».

Di recente, affermando di non aver affatto intenzione di morire, ha detto: «Sarei furiosa se la morte mi impedisse di seguire la crescita dei miei nipotini».

«Giuseppe Verdi» anche in Urss

MOSCA — Anche la tv sovietica entrerà nella coproduzione internazionale del film sulla vita di Giuseppe Verdi ideato dalla Rai con la regia di Renato Castellani, in collaborazione con «Antenne deux» francese, «Zdf» tedesca e Bbc inglese.

A Mosca, infatti, è stato raggiunto un accordo tra Emilio Colombino, coordinatore della Rete 2 della tv italiana, e Lev Koroliov, capo dei rapporti con l'estero della televisione sovietica, per girare a Leningrado uno dei dieci episodi del film. È quello riguardante la visita fatta da Verdi a Pietroburgo intorno al 1860, quando al teatro «Marjinski» (oggi Kirov) dopo la rappresentazione della «Forza del destino», lo zar Alessandro II decorò il compositore italiano e questi venne contestato da una folla di studenti della locale università.

«Verdi» (protagonisti l'attore britannico Donald Pickup, che interpreta il «maestro di Busseto» dai 20 agli 80 anni, e Carla Fracci nella parte della moglie Giuseppina Strepponi) è il primo esempio di coproduzione a livello europeo di un film di questa importanza. Girato interamente in inglese e in varie capitali d'Europa oltre che in Italia. È stato già acquistato da molti paesi.

■ SIEGEL — Cosa potrebbe succedere se un ladro di gioielli, ormai in pensione, dovesse decidere di tornare in azione? Di sicuro tenterebbe un colpo sensazionale e strabiliante. A raccontarci il tutto in «Rough Cut» è Don Siegel (Fuga da Alcatraz) che ha affidato i ruoli principali a due grandi attori: Burt Reynolds e David Niven.

UN FILM TELEVISIVO IN PROGRAMMA SULLA RETE 2 PER LA FINE DI MAGGIO

La storia di un ex corrigendo poi educatore in riformatorio

ROMA – *Prende il via alla fine di maggio, in prima serata, sulla Rete due «Educatore autorizzato», un film Tv sceneggiato e diretto dal regista Luciano Odorisio. Presentato lo scorso anno al Premio Italia e alla Mostra internazionale del film d'autore a Sanremo, il film è interpretato da Gianfranco De Grassi, Giovanni Brusatori, Guido Celano, Guido Leontini, Silvio Anselmo, Antonino Orlando, Antonio Jodice, Duilio Crociani, Maurizio Fiori, Franco Gargano, Valerio Lucarelli, Cosimo Milone, Pino Piciccio, Roberto Piersanti, Giulio Saba, Domenico Santoro, Marco Zenari.*

Il film: Gianni Frontini assume l'incarico di educatore in un riformatorio, unica dimensione sociale ed esistenziale che lui conosce molto bene, nella quale tenta di apportare – grazie proprio alla sua sofferta esperienza di excorrigendo – significative modifiche al sistema di rieducazione di stampo oppressivo-repressivo.

Nell'istituto incontra Bruno, un ragazzo più giovane di lui, col quale aveva avuto un rapporto di amicizia e di amore quando era ancora corrigendo. La paura che il passato riaffiori, che possa non solo compromettere il delicato equilibrio del rapporto umano con i ragazzi del suo gruppo, ma addirittura mettere in crisi il suo inserimento professionale nell'unico luogo di lavoro che lui crede di poter occupare, condiziona l'azione di Frontini: povero di mezzi culturali, deve ricorrere all'uso della forza fisica per costringere Bruno al silenzio.

Ma questa sorta di forza gli fa perdere credibilità agli occhi dei ragazzi e quella identità che tanto faticosamente aveva cercato di costruirsi. Nel ribaltamento di ruolo, da corrigendo ad educatore, si rivela l'incapacità dell'individuo «istituzionalizzato» a trarre i frutti della sua esperienza e a indirizzarla su un piano di impegno politico.

Il regista Luciano Odorisio, nato a Chieti il 17 marzo 1942, comincia la sua attività come aiuto regista nel 1964. I film più significativi della sua carriera di aiuto regista sono «Sotto il segno dello Scorpione» di Paolo e Vittorio Taviani, «Il seme dell'uomo» di Marco Ferreri, «Lettera aperta...» di Francesco Maselli. Nel 1971 passa alla regia di programmi culturali televisivi a medio e lungometraggio, di cui è anche autore. Alcuni lavori da segnalare: «Verga fotografo» e «Benedetto Croce: quasi un ritratto». «Educatore autorizzato» è il suo primo film.

Giorgio Gaber: al «Lirico» prima poi in televisione

MILANO – Da oggi al 18 maggio e poi dal 27 maggio al 1.o giugno, il teatro «Lirico» ospiterà il «Piccolo Teatro» di Milano che presenterà Giorgio Gaber in due retrospettive. Il cantante-attore alternerà monologhi e canzoni scelti fra i tanti momenti più significativi della sua lunga fatica.

Da oggi al 18 maggio i pezzi saranno tratti da «Far finta di essere sani» e da «Anche per oggi non si vola», mentre dal 27 maggio all'1 giugno da «Libertà obbligatoria» e da «Polli di allevamento». Entrambe le retrospettive saranno riprese dalla prima rete televisiva della Rai.

La regia televisiva è affidata a Carlo Battistoni. Collaboreranno con Gaber, Sandro Luporini per i testi, Giorgio Casellato e Franco Battiato per gli arrangiamenti musicali, Gianfranco Aiolfi e Giancarlo Messaggi per l'apparato tecnico.

LA FORTUNATA ESPERIENZA LETTERARIA DELLA CELEBRE ATTRICE

Sull'onda del primo successo Liv Ulmann scriverà «Maree»

ROMA — Una seconda carriera si apre per Liv Ulmann: Quella di scrittrice. Chi di Liv Ulmann ha apprezzato il suo primo romanzo «Cambiare», sarà felice di sapere che, oltre a iniziare un nuovo film, l'attrice norvegese sta iniziando un nuovo libro: «Tides» (Cicli o maree). Del romanzo autobiografico «Cambiare» (pubblicato nel 1977) Liv Ulmann aveva dichiarato che nessuna esperienza l'aveva maggiormente soddisfatta; di «Tides» sappiamo che sarà scritto in terza persona e racconterà le fasi della vita di una donna.

Sui suoi successi editoriali l'attrice afferma animatamente che «non sono paragonabili a quelli cinematografici. Qualche volta i complimenti che si ricevono per un film sono abbastanza umilianti, perché la gente mi scambia con il personaggio che interpreto. In un libro sono libera di essere me stessa».

Viso calmo e rilassato, incorniciato dai cappelli biondi, completo marrone, Liv Ulmann, l'interprete preferita di Bergman secondo tutte le biografie ufficiali, non parla solo dei suoi impegni con la scrittura, ma anche di un recente viaggio nei campi dei profughi cambogiani: «Hanno detto che la mia vita sarebbe cambiata. Ed è vero. Oggi voglio cambiare salvando la gente. Porterò anche mia figlia fra i profughi, perché lei stessa abbia questa terribile esperienza».

L'attrice, che sta anche organizzando un concerto per i cambogiani e si sta preparando a diventare rappresentante ufficiale dell'Unicef, non ha però lasciato il cinema.

E' infatti impegnata in un nuovo film, questa volta non di Ingmar Bergman, scritto da Fredric Raphael e diretto da Antony Harvey, il regista de «Il Leone d'inverno» e de «I commedianti». A quanto dichiara ella stessa, sarà una specie di prova: sarà infatti un film in lingua inglese e per l'interprete di «Scene da un matrimonio», di «Sonata d'autunno» e di «Persona» si tratta di raggiungere con questa nuova interpretazione i successi che il cinema hollywoodiano ancora non le ha concesso. Liv Ulmann, diversamente dalle sue classiche interpretazioni, avrà un ruolo non drammatico, ma brillante. La storia infatti è scritta in chiave ironica e va in direzioni molto diverse da quelle dei personaggi bergmaniani finora prevalentemente interpretati dall'attrice.

Alla radio rapporto uomini-animali

ROMA — Alle 18.32 su Radiodue, tutti i martedì dal 13 al 24 maggio, andrà in onda un programma di Edith Bruck e Luciana Corda realizzato da Pier Giuseppe Murgia, sul rapporto, spesso singolare, che si crea tra esseri umani ed «esseri» animali.

Provocate dalle domande della Bruck, che conduce le trasmissioni, persone note e ignote parleranno del legame affettivo che hanno stabilito con gli animali, del perché delle loro scelte, della loro maniera di essere «padroni». Tra i personaggi intervistati, Alberto Moravia, Franca Valeri, Pino Caruso, Laura Betti, Giorgio Manganelli, Costanzo Costantini, Maria Carta, Marco Pannella.

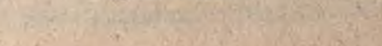
Renato Rascel: terzo matrimonio



ROMA — Renato Rascel, all'anagrafe Renato Ranucci, si è sposato nel pomeriggio nella chiesa di San Cesareo, a Porta Latina, con la giovane attrice Giuditta Saltarini. La coppia, che conviveva da tempo, ha avuto sei anni fa un figlio, Cesarino, che porta il nome del padre di Rascel che è stato sessant'anni nell'operetta.

Lo sposo indossava un abito di velluto verde chiaro a coste: la sposa indossava un abito bianco e, in sostituzione del tradizionale «bouquet», recava in mano una sola rosa.

Rascel, ovvero il signor Ranucci, da tutti considerato romano, sia pure per caso, è nato a Torino nel 1912. Questo è il suo terzo matrimonio. La prima esperienza matrimoniale fu con Tina De Mola, matrimonio del quale ottenne l'annullamento nel 1966.



«La terrazza» delle ambiguità

CANNES – Un caloroso successo di pubblico ha registrato il film italiano «La terrazza» di Ettore Scola, unica opera presentata in concorso nella terza giornata del Festival cinematografico di Cannes. Il pubblico ha dimostrato il suo gradimento con continue risate durante la proiezione e con un lungo applauso alla fine.

Affollatissima la conferenza stampa tenuta da Ettore Scola, dal soggettista Age e dagli interpreti Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Serge Reggiani, dalla giovanissima Marie Trintignant e dall'esordiente Lucio Villari, nella vita insegnante di storia moderna all'Università di Roma.

Rispondendo alle numerose domande, Scola ha precisato che il film non è affatto pessimista perché si conclude con la vicenda di due giovani che rappresentano personaggi «positivi». «È la società che va cambiata e non soltanto la generazione dei cinquantenni che ho rappresentato nel film, e che è quella che predomina nel cinema italiano», ha detto il noto autore. Fra Scola e Gassman è quindi scoppiata una polemica quando il regista ha affermato che il suo film è senza equivoci e senza simboli. «Non sono affatto d'accordo – ha voluto precisare l'attore – in quanto io ritengo che "La terrazza" sia pieno di ambiguità dato che riflette quella degli uomini della nostra età, e contenga tanti simboli che l'autore ha saputo nascondere molto bene».

La risposta che ha divertito maggiormente i rappresentanti della stampa l'ha dato Ugo Tognazzi. Richiesto di esprimere un parere sul film, ha detto: «Sono talmente preoccupato di quello che stanno combinando oggi i giocatori di calcio in Italia che non posso concentrarmi sul film».

L'ascolto televisivo non subisce variazione

ROMA — L'ascolto medio delle reti televisive della Rai, nel confronto tra le rilevazioni svolte dal servizio opinioni nel 1978 e nel 1979, non ha avuto notevoli variazioni, nonostante l'aumento del numero delle altre emittenti e del loro orario di trasmissione, l'uditorio della Rai ha avuto una flessione contenuta, pari al cinque per cento; l'ascolto complessivo del servizio pubblico, infatti, è passato dal 90,6 per cento dei telespettatori nel 1978 all'85,6 per cento

Nella fascia oraria tra le 19.45 e le 20.45 il servizio pubblico è stato seguito (media 1979) dal 94,8 per cento dei telespettatori,

Per quanto riguarda la radio, la distribuzione percentuale dell'uditorio tra le diverse emittenti non ha avuto tra il 1978 e il 1979 variazioni sostanziali.

Video

Rete (1)

«Verso l'ora zero» (ore 20.40, colore). In onda il terzo «giallo» di Agatha Christie inserito nel ciclo dedicato alla «Signora omicidi». Regista di turno Stefano Roncoroni. Protagonista Alida Valli. Altri attori: Sergio Rossi, Giuseppe Pambieri, Laura Trotter, Margherita Guzzinati, Angela Goodwin. Un'anziana signora vive in una villa con la segretaria e di tanto in tanto riceve ospiti. Misteriosamente una notte viene trovata uccisa nel suo letto. Ad essere sospettati sono gli ospiti, a cominciare da un certo Neville, appena nominato erede universale dalla signora. Comunque per trovare il colpevole si impongono, assieme alle indagini di rito, analisi psicologiche.

* * *

«Civiltà del Mediterraneo» (ore 22.35, colore). Decima puntata: «Miraggio». Regia di Carlo Alberto Pinelli.

Rete (2)

«Parola di ladro» (ore 22.10). Stasera un film girato da Nanny Loy e Gianni Puccini nel 1957, con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi, Nadia Gray, Memmo Carotenuto. Roma del dopoguerra: un gentiluomo decaduto (Desiderio) organizza una rapina.

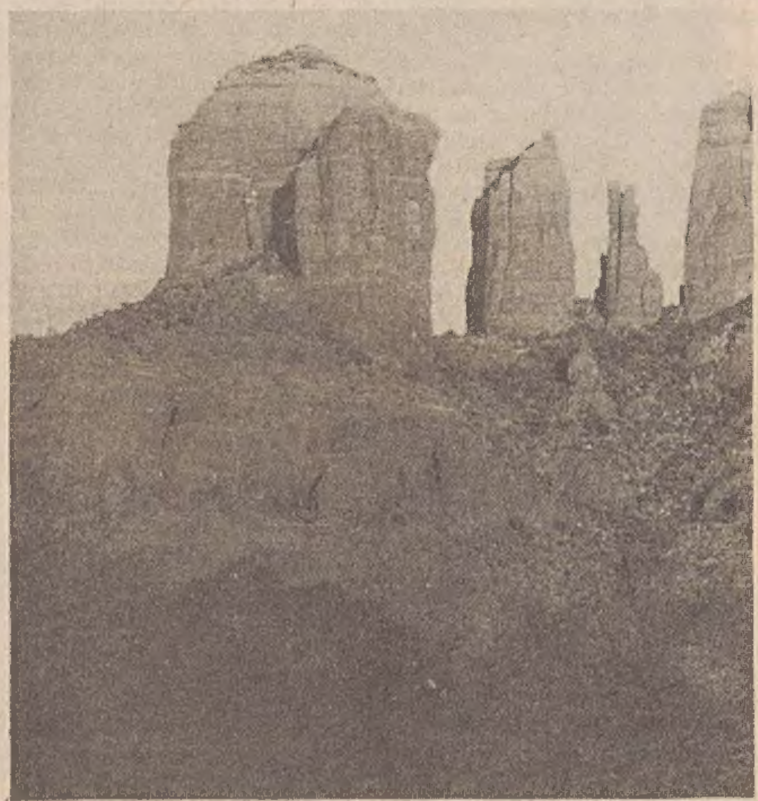
GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PRESENTATO IL PROGRAMMA VIAGGI-SOGGIORNI-VACANZE TWA 1980

Nei Parchi Nazionali l'America del «relax»

Nei giorni scorsi a Gradiscutta, il responsabile della Twa per il Triveneto dott. Uberto De Grandi, ha presentato il programma dei viaggi-soggiorni-vacanze Twa 1980.

Sono stati illustrati i programmi relativi a «Le isole della Twa» e «l'America della Twa». Si tratta infatti di viaggi ai Caraibi, via New York e le isole dei tropici.



New York può essere meta di lavoro e un primo contatto con gli Usa o un'affascinante occasione, in viaggio di nozze, per essere pur soli in mezzo alla solitudine.

I Caraibi, indicando con questo termine tutte le isole di questi mari, non sono mai meta di lavoro ma offrono un giusto riposo, magari alla conclusione di un viaggio d'affari, offrendo occasione di relax e ristoro durante il lungo inverno europeo e nordamericano o refrigerio nei mesi estivi.

Il programma Twa '80 prevede anche escursioni ai parchi nazionali degli Stati Uniti: è un viaggio veramente interessante, i turisti che si recano per la prima volta negli Stati Uniti sono attratti naturalmente dalle megalopoli e dagli aspetti di vita americana che il cinema e la Tv presentano con maggiore evidenza.

Ci sono però negli Stati Uniti moltissime bellezze naturali che meritano di essere viste.

Fra una scelta di 35 parchi nazionali sono stati inseriti nel programma i più rappresentativi: le Montagne Rocciose con Denver, lo Yellowstone con i suoi «geysers» e gli orsi, il Grand Teton con le sue cascate e la flora alpina, i boschi di sequoia e la costa bellissima della penisola di Monterey, i deserti centrali, il Grand Canyon, lo Zion e Bryce Canyon.

Campionato Master Mind

Pubblichiamo a partire da oggi le schede per la partecipazione al secondo campionato nazionale di Master Mind. Il campionato si articola in tre fasi di una settimana ciascuna secondo le modalità pubblicate su questa pagina l'8 e il 10 maggio scorsi.

Le schede debitamente compilate vanno inviate al Cimm (Centro italiano Master Mind) in via Cerva n. 22, 20122 Milano.

Centro Italiano MASTER MIND®

1ª Fase
Problema n° 1

Il codice segreto può contenere qualsiasi combinazione o multiplo di questi sei colori: B (Bianco) A (Azzurro), G (Giallo), N (Nero), R (Rosso), V (Verde). A sinistra dei numeri, le risposte ai vari tentativi di decifrazione: ● (nero) = colore giusto al posto giusto, O (bianco) = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base dei cinque tentativi illustrati dal disegno qui sotto (tentativi compiuti dal decifratore), e dalle relative risposte (fornite dal codificatore), avete elementi sufficienti per risolvere il problema al sesto colpo.

Problema n° 1

●●	1	N G G A
●O	2	G N N B
●	3	B N V A
OO	4	G R B N
●●	5	B G G A
	6	O O O O

Nome ____
Cognome ____
Via ____
Città ____ Cap ____
Quotidiano ____

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Il maestro Odoardo Weis pubblicò a Trieste dal 1874 al 1884 e poi dal 1893 al 1900 una celebre rivista. Come si chiamava?

Soluzione ____

Cognome ____
Nome ____
Città ____
Via ____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 6 maggio è «22.8.1869». Ha vinto il libro il signor Angelo Luciani; Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

RISPETTIAMO I FIORI DELLA PRIMAVERA

I colori del Carso

La terra palpita e rivive nella rinnovata primavera sul nostro Carso. Tutto è antico e sempre nuovo in questo miracolo della vita che si ridesta, in questa giovinezza che risorge ogni anno dal suolo pietroso, scrivendo nota su nota l'inno della vita, raccontando la storia della nostra terra.

E nel grande libro della natura possiamo leggere il destino di ogni cosa che vive. Anche di queste corolle che brillano come gemme davanti al nostro sguardo sui tappeti d'erba delle doline. Poiché anche i fiori hanno la loro storia che si perde nel tempo; una lunga storia felice, nata sui prati e nei boschi, scritta nei giardini e nelle serre e raccontata in tante favole e leggende.

Queste creature delicate, miracoli di forme quasi modellate dall'aria, generose di profumi e di colori, hanno avuto il loro rigoglio anche nei campi dell'arte, celebrate da firme famose.

I fiori nel nostro Carso sono una comune ricchezza di tutti noi: a chi li sa amare parleranno con la voce mutevole e suggestiva delle loro tinte, suggerendo parole per un dialogo di bellezza e di grazia nelle dissonanze e disarmonie della vita di oggi.

Proprio in questi giorni quante gemme scintillano superbe o sbocciano nascoste fra l'erbe dei prati o ingentiliscono le prode dei fossi: bellezza davvero tentatrice, questa natura in fiore, che suscita un desiderio irresistibile. Tutti vorremmo tutti per noi questi capolavori del creato in una tentazione iconoclasta nel bel quadro della Natura.

Sarebbe invece bello che ognuno di noi potesse imparare a contemplare i fiori che trova sul suo cammino come si ammira un'opera d'arte col sentimento di tenera protezione che si prova verso le creature indifese. Dovremmo quindi avere sempre il nostro pensiero rivolto alla terra, beata nella sua perpetua concezione nel solenne mistero della vita che l'aria e il sole trasformeranno in onde di colori.

A questi sentimenti dovremmo educare l'animo, formando in noi fermamente la coscienza di protettori della nostra flora.

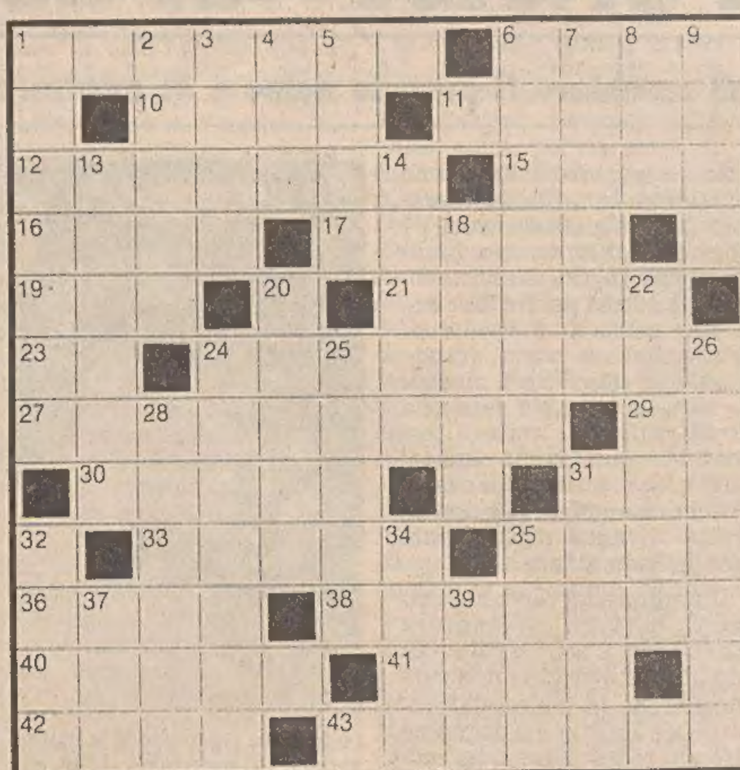
Nella nostra passeggiata lungo i sentieri del Carso cerchiamo di cogliere i fiori solo nella visione della fantasia rispettando i colori della primavera nei prati e nelle doline.

È questa una voce che dovremmo sempre ascoltare, sia pure a scapito della nostra gioia o meglio del nostro capriccio.

Ada Camocino

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Una perla del Tigullio - 6 Si alza per gridare - 10 Il lago con l'isola di Monte Isola - 11 E' di aiuto a chi guida nella nebbia - 12 Uno Stato sudamericano - 15 Arnesi di fabbri - 16 Il cantautore Gaetano - 17 Mitico mostro delle Strofadi - 19 Il nome di Garrani - 21 Scorre tra la Liguria e la Toscana - 23 Sono ripetute in carica - 24 Servono i clienti al tavolo - 27 Scala pareti rocciose - 29 Dono senza pari - 30 Ordinò la strage degli innocenti - 31 lire italiane - 33 il Nome dello scrittore Calvino - 35 Poste, ubicate - 36 Quello sacro è in fondo alla colonna vertebrale - 38 Il nome di Murillo - 40 La prima santa martirizzata - 41 Il giro di Francia - 42 Uomo valoroso - 43 Venti violenti.

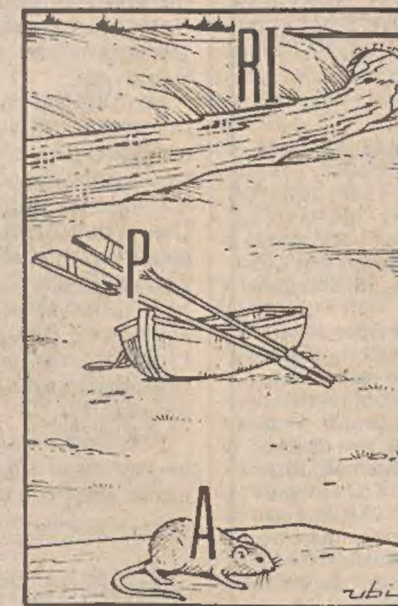
VERICALI: 1 Quaderno per indirizzi - 2 Ha i tasti bianchi e neri - 3 Un carico a briscola - 4 Pronome personale - 5 Personaggio della «Cavalleria rusticana» - 6 Accompagna il viaggiatore - 7 Detestare - 8 Un figlio di Noè 9 - Monti della Sicilia - 13 Avversario, competitore - 14 Mercurio per i Greci - 18 E' una... messa al mondo - 20 Gruppo di suonatori - 22 Coraggiosa, eroica - 24 Scodelle senza manico - 25 Un prodotto dell'alveare - 26 Scopi, fini 28 - Michele scrittore - 31 Ha un indice che non è un dito - 32 Le sette suonate - 34 Rifocillano i clienti - 35 Capitale coreana - 37 Titolo per antichi notai - 39 Un colpetto all'uscio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scure; 6 Aida; 11 Pasqua; 13 buffa; 15 rio; 16 guaico; 18 ic; 19 eo; 20 rebus; 21 mac; 22 Manet; 23 mesi; 24 nadir; 25 banca; 26 Celio; 27 dorso; 28 urto; 29 Bowie; 31 boa; 32 villa; 33 SA; 34 AN; 35 pesci; 36 don; 37 Nepal; 39 Enrico; 41 Enea; 42 gioia.

VERTICALI: 1 Sprea; 2 Caio; 3 uso; 4 RQ; 5 Eugenio; 7 ibis; 8 duo; 9 AF; 10 caccia; 12 Auber; 14 Fiasco; 17 aut; 20 radio; 21 mense; 22 Malta; 23 Maria; 24 Nerone; 25 bowling; 26 cubano; 27 dolce; 29 bis; 30 canoa; 32 vele; 33 soci; 35 Pan; 36 Dio; 38 PE; 40 RI.

REBUS (Frase: 7, 6, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L ala; strada L; Lumini O = La lastra d'alluminio

TACCUINO DI FAMIGLIA

La stanchezza, un «dono» sgradevole della primavera

Stanchezza, inappetenza, svogliatezza sembrano essere i «doni» che la primavera riserva al nostro organismo: e in effetti, capita così ogni anno; una condizione di malessere e di insofferenza che ci fa sentire nervosi con noi stessi e con gli altri.

Figuriamoci poi se colpiti da un'influenza (cosa non infrequente con le bizzarre temperature che ci ritroviamo) o da un qualsiasi altro malanno passeggero, ne usciamo deboli e abbattuti anche psicologicamente!

In questo caso, regola generale è quella di aumentare la dose quotidiana di calorie, per sopperire alle perdite del periodo in cui si è mangiato poco o nulla, e per attivare al tempo stesso l'appetito che, almeno all'inizio della convalescenza, si fa alquanto desiderare.

Tuttavia, almeno nei primi giorni di tale convalescenza, sarà opportuno frazionare i pasti facendo una abbondante colazione mattutina e una successiva merenda: il tutto masticando bene e lentamente.

Inoltre sarà necessario rendere appetibili i pasti e le bevande: oltre al latte, occorre tener presente l'utilità dei succhi di frutta e del vino, capace da un lato di svegliare l'attività secretoria dello sotmaco, e dall'altro di apportare calorie facilmente assimilabili.

Considerando poi che un uomo deve consumare circa 2700 calorie al giorno e una donna 2200, occorrerà, ritornato l'appetito, cominciare una vera dieta superalimentare che arrivi a livelli decisamente superiori di quelli sopra citati, raggiungendo nella donna, e superando nell'uomo, le 3000 calorie quotidiane: una dieta cioè che riporti l'organismo all'«equilibrio» originario.

Ma tornando alla primavera e a quella sorta di apatia e di stanchezza che infonde, c'è da dire subito che le donne e i bambini vi sono più generalmente soggetti; il perché poi di una simile crisi di adattamento va ricercata nelle attività fisiologiche che, rallentate d'inverno, ora si rimettono bruscamente in moto esigendo dall'organismo più energie e quindi riserve supplementari da bruciare.

Ma visto il ritmo della vita che conduciamo, di riserve ne abbiamo ben poche esaurite come sono state durante l'inverno: da ciò quella caratteristica spossatezza (astenia propriamente detta) che ci accompagna nei mesi primaverili.

Lungi dal ricorrere a ricostituenti vari, è bene piuttosto mettere in pratica alcuni sani consigli, come quello di dormire di più, di mangiare cibi freschi, vitaminici e ricchi di minerali, dando largo spazio soprattutto alla vitamina C che è «antifatica».

Ottimo consiglio da seguire in primavera, è anche quello di diminuire le calorie: del resto lo stesso organismo uscito dai rigori invernali, non ne richiede più così in quantità.

Diminuiremo quindi il consumo di acidi grassi saturi, come burro, lardo, margarina, a favore degli insaturi quali oli di oliva, mais, sesamo, aumentando di contro la quantità di alimenti che stimolano reni, fegato, intestino.

Ben vengano perciò le tante verdure di stagione, da mangiare in abbondanza, crude o lessate; e tra esse preferiremo i finocchi, la cipolla, il sedano e gli asparagi particolarmente benefici ai reni, così come le carote e i carciofi risultano preziosi per il fegato.

Irritabili, capricciosi, svogliati, i bambini risentono indubbiamente gli effetti della primavera. Se poi si aggiungono motivazioni effettive o altre implicazioni di natura psicologica, assisteremo anche ad una preoccupante inappetenza, la cosiddetta anoressia.

E in questo caso sono i genitori ad avere il non facile compito di comprendere il più segreto «comportamento» del loro figlio, evitando di drammatizzare o di usare la maniera coercitiva: insomma se il bambino è svogliato a pranzo, piuttosto che vezzeggiarlo con moine o minacciarlo di castighi, è molto meglio avere il coraggio di fargli saltare il pasto. Mangerà il successivo; e se tale situazione dovesse protrarsi, allora si consulterà il pediatra.

Per i genitori vale il suggerimento di instaurare nei confronti dei figli, e sin dal principio, buone abitudini alimentari con pasti ad ore precise, senza tutte quelle leccornie e ghiottonerie al cui consumo siamo costantemente partecipi.

I migliori stimolanti dell'appetito poi, sono quelli naturali: aria aperta, sole, ginnastica, e, ovviamente,... certi cibi di riconosciuta ghiottoneria; i dolci e la cioccolata per esempio, cui si accompagna la predilizione per un primo piatto di spaghetti, di gnocchi di patate, o di orecchiette al pomodoro.

Per quanto riguarda il cioccolato, si dice che è meglio non mangiarne troppo: pregiudizio questo cui non corrisponde una valida documentazione, ma piuttosto il motivo che spesso il cioccolato, appunto, è causa di reazioni allergiche.

La prudenza nel consumo del cioccolato va tuttavia ricercata nel fatto che il cacao contiene teobromina, una sostanza molto simile alla caffeina presente nel caffè, e quindi stimolante del sistema nervoso, anche se in maniera meno intensa.

Ma la teobromina è anche utile, perché tonifica l'organismo: perciò la somministrazione di cacao è indicata particolarmente nell'età scolare durante la quale c'è la necessità di alimenti a forte potere energetico e tonificante del sistema nervoso (ricordiamo ancora, che la quantità di cioccolato nella dieta degli adolescenti non deve superare i 40-50 grammi al giorno, e che gli obesi devono rinunciare a questo goloso alimento tra l'altro sconsigliato ai sofferenti di colecistite).

Molto ancora sarebbe da dire sull'inappetenza, o viceversa, sulla golosità dei fanciulli, ma soprattutto su certa marcata sregolatezza alla quale sovente, i genitori, per scarsa conoscenza, per eccessivo permissivismo, per tutta una serie di incongruenze che la stessa società suggerisce, non sanno porre un utile, necessario rimedio: a tal proposito riprenderemo volentieri l'argomento.

Grazia Palmisano

I volti della vita



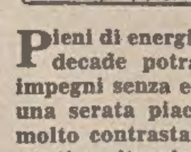
Mentre procedono tenendosi per mano come due sposini, questi due coniugi, che di primavere ne hanno parecchie, si domandano perché la primavera di quest'anno ci metta tanto ad arrivare. Siamo ormai giunti quasi a metà maggio, eppure il momento di riporre i vestiti pesanti non è venuto ancora. Si dica quello che si vuole, ma ai tempi loro le stagioni erano meno matte *(Italfoto)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



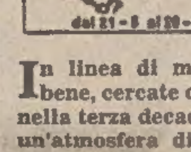
Alcuni nati nella prima decade potranno ottenere un aumento di stipendio o un avanzamento, per gli altri è consigliabile non accettare nuovi impegni se non sono sicuri di essere all'altezza. Prudenza la terza decade, guai o spese impreviste.



Pieni di energie i nati nella prima e seconda decade potranno portare a termine gli impegni senza eccessive fatiche e trascorrere una serata piacevole. Gli altri invece sono molto contrastati e alcuni si troveranno davanti a situazioni nuove e difficili.



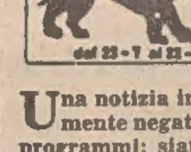
Piccole noie, ostacoli, ritardi in tutte le cose che desiderate fare vi renderanno molto inquieti; evitate discussioni, cercate di accettare le contrarietà con una certa pazienza e con una relativa passività e tutto andrà discretamente per il meglio.



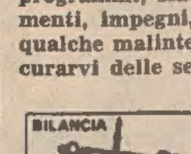
In linea di massima va tutto abbastanza bene, cercate comunque, specialmente i nati nella terza decade, di non creare attorno a voi un'atmosfera di instabilità e di agitazione. Impulsività e fretta non sono mai state delle buone amiche.



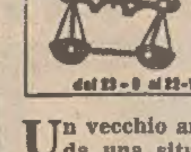
Molti sentiranno il bisogno di capovolgere la loro attuale situazione e c'è il pericolo che agiscano troppo impulsivamente, perdendo anche una certa sicurezza economica. Tendenza ad incidenti di vario genere, attenti alle distrazioni.



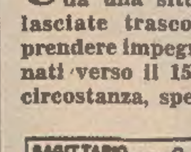
Una notizia inaspettata ma non necessariamente negativa scombinerà un po' i vostri programmi; siate prudenti con scritti, documenti, impegni, potrebbero essere causa di qualche malinteso con un collaboratore, procurarvi delle seccature.



La vostra situazione, per quanto concerne l'attività, non è delle migliori ed inclina a stress psicologici; cercate di lavorare con metodo, alternando momenti di lavoro a momenti di svago e riposo. Sviluppate le vostre capacità artistiche.



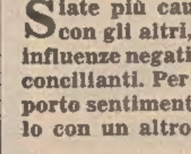
Un vecchio amico potrà aiutarvi ad uscire da una situazione antipatica; se potete lasciate trascorrere qualche giorno senza prendere impegni. Giornata tesa, difficile per i nati verso il 15 novembre, prudenza in ogni circostanza, specialmente in macchina.



Una situazione improvvisa richiederà ad alcuni una notevole dose di calma; esiste la possibilità di una rottura, di un cambiamento radicale o la necessità di sottoporsi ad un piccolo intervento; non fatevi dominare dai nervi e siate prudenti.



Siate più cauti e diplomatici nei colloqui con gli altri, la giornata è sotto un palo di influenze negative, occorre esser più pazienti e concilianti. Per qualcuno potrà finire un rapporto sentimentale o di amicizia per sostituirlo con un altro.



Specialmente i nati nella terza decade saranno inclini alle decisioni e ai cambiamenti drastici: occorre agire con la massima calma e possibilmente rimandare ogni cosa ad un momento più favorevole; prudenza anche al volante. Solito tran tran per gli altri.



Un po' di irrequietezza e confusione nell'ambito professionale; per alcuni può nascere una situazione un po' ambigua, occorre agire con precauzione, curare tutti i documenti perché lo smarrimento di uno potrebbe creare molti fastidi.

Le ministorie di Hi e Lois



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

A.A.A. OFFRESI lavorante parrucchiera mezza giornata. Tel. 742770. 5445 C

OFFRESI giovane 18enne anche lavori pesanti (giornalieri). Tel. or. negozio 61676. 2090 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 2164 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte. Telefono 753840. 2088 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 5327 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 724092, Gambini 27/A. 5556 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 30155. 1993 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 5523 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. MANICURE pedicure estetista cercasi. Tel. 741760. 5574 D

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale specializzata settore vendite assume in Trieste-Gorizia ambosessi patente auto militesenti. Offresi 12.000.000 annui documentabili, auto aziendale. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 5598 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 627 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca salone. Tarabochia 3, tel. 741077. 5578 D

BANCONIERE e internista cerco. Buffet Benedetto, tel. 61655. 5459 D

CERCASI aiuto banconiere o apprendista macellaio. Tel. 414688. 5580 D

CERCASI internista. Presentarsi via S. Caterina 9 dopo le ore 10. 2189 D

CERCASI persona pratica e preparata alimentari salumeria frutta verdura da inserire in attività già esistente per prepararsi entro breve tempo ad assumere la direzione della stessa in stretta collaborazione con il titolare. L'età non è titolo preferenziale. Scrivere specificando età, condizioni familiari, posti occupati compreso l'attuale. Assicurasi massima discrezione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28/R. 34100 Trieste. 5412 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI impiegata possibilmente pratica macchine programmatrici Ibm. Negozio Impermeabile Europeo, via Madonnina 18/B, tel. 790287.

CERCHIAMO commessa pratica frutta verdura. Molino a Vento 72. Presentarsi in mattinata. 5601 D

COMMESSA esperta confezioni conoscenza croato assume Emporio Mazzini 40. 5592 D

ELETTROMECCANICI assumonsi. Presentarsi Miramar, Trieste, via Rio Primario 1 alle ore 16. 5590 D

OPERAI turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar, Trieste, via Rio Primario 1 alle ore 16. 5590 D

PRIMARIA SOCIETÀ NAZIONALE, per l'ufficio di Trieste, assume ambosessi particolarmente seri, dinamici ed intelligenti, in grado di desiderare e svolgere un'attività moderna e duratura, dai guadagni particolarmente elevati. Si offrono minime iniziali 460.000 incrementabili in tempi brevissimi, con reali quanto rapide opportunità di carriera per i più capaci. Solamente per fissare un colloquio, telefonare oggi in orario ufficio al 732370. 5591 D

RISTORANTE a Grignano cercasi aiuto cameriere. Tel. 224189. 5593 D

RISTORANTE a Grignano cercasi aiuto cuoco/a. Tel. 224189. 5593 D

RISTORANTE alle Bandierette, riva N. Sauro 2, cerca cameriere. 5596 D

S.P.A. leader in Italia seleziona personale anche senza una preparazione specifica purché interessato ad operare in modo altamente remunerativo e con qualificazioni a breve termine nel settore delle vendite. Per un appuntamento con un dirigente della Società telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 allo 040/732086 oggi. 5591 D

SOCIETA importanza nazionale ricerca per propri cantieri a Trieste manovali e autisti patente C. Scrivere a Publikompass, cassetta 35/R, 34100 Trieste. 130 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

OROLOGIO Omega acciaio smarrito domenica pomeriggio Prosecco. Onesto rinvenitore telefoni 793527. 5577 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato centrale 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta n 50 R 34100 Trieste. 5599 I

BOX auto in via d'Alviano affittasi Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/5 I

LORENZA affitta: zona S. Giovanni box mq 17 uso deposito o garage 70.000. Tel. 734257. 2142 I

MAGAZZINO CENTRALE circa 100 mq con passo carraio affittasi prontamente. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 I

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/5 I

MONFALCONE affittasi ufficio mq 82 primoingresso. AGENZIA ITALIA via XXV Aprile 47 telefono 74404. 426 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autorimessa zona centrale. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/5 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto. Telefonare 813180 ore 13-14. 484 L

Continua in 12.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

Continuaz. dall'11.a pagina

COPPIA sposi cerca affitto massimo 150.000 2 stanze cucina bagno. Tel. 64217 ore ufficio. 5514 L

IMPIEGATO compagnia assicurativa coniugato cerca appartamento medie dimensioni in affitto. Telefonare ore ufficio 671417. 5453 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

BILANCIA Stadera 200 kg frigorifero 2000 litri. Telefono 72737. 5587 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie telefoni grammofoni curiosità bigiotterie giocattoli giornali libri figurine cartoline soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5565 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e Liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 5249 N

AL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili curiosità libri cartoline quadri tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 5017 N

STRACCI vecchi abitini antichi bigiotteria corredi bambole borsettine fibbie cappellini tende compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5565 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTO quadri orologi pianoforti mobili stile moderni. 31428 734640. 5583 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 5597 NN

ACQUISTIAMO mobili scrivanie pianoforti soprammobili orologi salotti viennesi sgomberiamo giacenze ereditarie pagando. Telefonare 31037-742669. 5521 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. REALIZZERETE PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5067 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28 primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile: Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 31641 V. MALCANTON 14/B. 4287 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA offre sino al 24 maggio a prezzi pazzeschi: l'acqua Fiuggi a 535, la birra Dreher da 2/3 vetro a perdere a 390, il Cinar a 2650, l'olio di soia Teodora a 890 nelle bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai numeri 569602-793661-418762. 5505 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

INGROSSO abbigliamento bambino cerca rappresentante per Trieste, Monfalcone, Grado. Portafoglio clienti inquadramento Enasarco. Scrivere a Publikompass cassetta n 22 R 34100 Trieste. 358 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378, 727978. 5604 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5600 Q

A.A. ACQUISTATE la Vs autovettura presso gli autosaloni Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089 e di via di Prosecco 237 Opicina, tel. 61550, la troverete nuova o tra le tante occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usati selezionati: 500 L '70, 127 3 p '72, 128 Rally '74, Ritmo 65 CL '78, 124 Spec. '74, '71, X 19 '74, 131 1300 '77, '78, 132 GLS '75, '76, '77, A 112 Abarth '75, Alfa Romeo Alfetta 1.8 '75, 1.6 '76, 2000 GTV '78, '73, Alfasud '75, '73, VW Golf 1100 '79 VW Scirocco GT '79, Lancia Beta 1400 gas '74, Furgoni 900 T '73, '74 e altre ancora. T.A. 514 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: roulotte VS 5,10 accessoriata '75, moto Honda 400 '76, Opel Rekord Caravan diesel '75, Citroen Maserati GS 1220, Ami 8 Break, CX 2000, Mini De Tomaso, Peugeot 204/304, Renault 6, Ford Escort, Fiesta, Fiat 500 L, 127, 128 fam., 128 SL coupé, 124 Sport coupé, Dino coupé 2.4, Bagheera, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS, 1100 TI, Horizon GLS, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT. 2144 Q

A. ALFETTA 1600 nuovissima 30.000 km vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. CITROEN GX 1200 vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 500 L vendesi, 127 '69, '68. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT PULLMINO 900 '78 10.000 km vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 125 vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 132 vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. 1308 GT, 1307 S, 1301 S, 1100 e SIMCA 1000 vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. RENAULT 16 vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. HORIZON GL 1100 nuovissima vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 126 '79 km 5000 in garanzia, occasione vendesi, via Matteotti 39. TEl. 728366. 2182 Q

A. RITMO 1100 5 marce km 3000 semestrale garantita vendesi, via Matteotti 39. Tel. 728366. 2182 Q

ALFA Romeo 1300 GT junior '75 perfetta vendesi. Matteotti 39. Tel. 728366. 2182 Q

ALFASUD 5 marce '77 occasione vendesi, via Matteotti 39, tel. 728366. 2182 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 '78 impianto gas, Alfetta 1600 '77, '76, Giulietta 1800 '80. FIAT 132 aria condizionata '78, 128 C '78, 128 CL '77, 126 Personal '79. AUTOBIANCHI 112 Abarth '70 Hp '78, '77, 112 E '74. LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia coupé 1300 S '76. CITROEN CX Athena 2000 '80. RENAULT 5 TS '78. FORD FIESTA L MARZO '80 KM 600 OCCASIONE. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. SI EFFETTUANO PROVE E DIMOSTRAZIONI CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI! 5576 Q

ALFETTA 1.6 gancio traino '77 in garanzia vendesi, via Matteotti 39, tel. 728366. 2182 Q

ALFETTA 1.8 km 25.000 occasione vendesi, via Matteotti 39, tel. 728366. 2182 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A 112, 128, 124, 125, AR 1300 '71, Citroen DS '73, 132 2000 '79, 750 fam. '70, 850 coupé, Volkswagen '72, Benelli 250 '74. B. Casale 7, tel. 826084. 4484 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Duetto '75, 128 '70, coupé 3 p '77, '72, A 112 '78, Audi 100 L '75, Fulvia coupé '73, Renault 14 TS '79, R 4 '74, Citroen LN '78, Transit diesel finestrato '77. 2139 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41: VW Maggiolino 1200 '79, Fiat 124 spider '72, Alfetta 1800 '73, Alfa Romeo 1300 super '71, Alfa Romeo 1600 super '72, Fiat 125 Special '70, Alfa 2000 '73 km 30.000 reali, Fiat 124 familiare '71 BMW 2000 TI '73, Ford Escort XL 1100 '71, Renault 5 TL '74, 500 F '69. T.A. 510 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera «X» 1978, 45.000 km minimo acconto e dilazioni fino a 60 mesi. 2146 Q

AUTOROTOR Opel vende Opel Ascona 1.2 1978 tipo berlina 25.000 km perfettissima. 2146 Q

AUTOROTOR tel. 51400 vende Opel Rekord diesel in garanzia permute e dilazioni. 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Mazda 818 coupé cilindrata 1300, 48.000 km perfetta ottimo prezzo. 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Autobianchi A112 72 ottima minimo acconto, rateizzando fino a 36 mesi senza cambiali. 2146 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Peugeot 504 Ti 74 ottimo stato, dilazionando permutando. 2146 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Bagheera 1300 Flavia 2000 coupé Beta coupé, Fulvia coupé, Mirafiori 1979, 128 coupé, 128 4p, 128 X19, Mini 1000 74, Giulia super Gt, Citroen Pallas Gs, Simca 1301, Ford Escort. Cambi rateazioni. 5410 Q

A112 E 1978 e Abarth 1978 in garanzia. Tel. 793388. Lancia Autobianchi Negrelli 8. 5586 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault mostra veicoli usati, piazza Sansovino n. 2. Tel. 725390. Vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/5 Q

FIAT 126 Personal Tel. 793388, Lancia Autobianchi Negrelli 8. 5586 Q

FIAT 131 Cl km 5000 vera occasione vendesi via Matteotti 39. Tel. 728366. 2182 Q

FIAT 132 in ottime condizioni tel. 793388 Lancia Autobianchi Negrelli 8. 5586 Q

GIULIETTA 1.3 78 occasione. Tel. 728366. 2182 Q

LADA Niva 4x4 il prestigioso fuoristrada, vendita, assistenza, ricambi, presso autosalone Fiegl, Strada di Fiume, 19, telefono 766880, permute, facilitazioni, ora anche in leasing. 2181 Q

LANCIA Fulvia coupé 1972 - 76 in ottime condizioni. Tel. 793388 Lancia Autobianchi Negrelli 8. 5586 Q

PAGAMENTO fino a 40 mesi senza cambiali vendonsi con ritiro usato e garanzia telefonando 231193. Fiat 126 personal 79, 128 Rally 73, Alfasud 73-74, 1750 69, Giulia 68, 2000 gas 72, Bmw 3.O S, Peugeot 504 diesel 74, 204 break diesel 76, Manta 72, Renault 5 Ts 76, Simca 1301 73, Simca 1100 gas 72, Volkswagen variant, Mini 71, Spider Spitfire, Osca 1500, Flavia cabriolet, Transit Combi lusso 9 posti 70 diesel 76, finestrato diesel 74, finestrato 18 posti impianto gas 72 e 9 posti 72, 616 pianale lungo 75, camioncino 241 diesel, Lupetto con pianale e campagnola abilitati soccorso stradale, pala meccanica F14 con grillo ed altre. T.A. 519 Q

PANDA 30 nuovo cedo subito visibile garage via Valle 6. 5595 Q

ROVER 3500 16 mesi vita con tutti gli optional, Citroen Gx Pallas 1978, Bmw 316 fine 78 tel. 231193. 447 Q

VENDO Vespa Primavera 125 telefonare ore pasti n. 410326. 5582 Q

127 3 porte completamente a nuovo Lire 2.100.000. Tel. 211322. 5602 Q

500 in discrete condizioni tel. 793388 Negrelli 8. 5586 Q

500 L motore nuovo 12.000 km carrozzeria perfetta, gomme nuove autoradio vendo 1.300.000 telefonare 795157 - 910882. 501 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. LABORATORIO elettronica impianti antenne cedesi artigiano ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. CORTELLERIA con laboratorio e clientela decennale cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. DROGHERIA profumeria vasta licenza rionale cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. LATTERIA con licenza alimentari rionale avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. LATTERIA rionale 4.000.000 cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. LAVANDERIA secco ottimo avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento con calzature in GESTIONE. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2134 R

A.G. NEGOZIO centrale licenza compra-vendita oggetti usato e vari cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2134 R

A.I. CENTRALISSIMI NEGOZIETTI 12-25 mq con licenza XIV cedesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 R

A.I. SALUMERIA CENTRALISSIMA forte lavoro e passaggio cedesi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 R

A.I. PICCOLO RISTORANTE semicentrale completamente nuovo, cedesi causa trasferimento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 R

A.I. VENDESI LICENZA IX X XIV zona A trasferibile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 R

A.I. BOUTIQUE SEMICENTRALE licenze IX X XIV cedesi causa trasferimento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 R

NEGOZIO abbigliamento centrale avviatissimo vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2143 R

PRESTITI cessione V Allescures assicurazioni Goldoni 5 solo mattina. Tel 794440. 5291 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A. STABILE SEMICENTRALE CON 9 APPARTAMENTI E LOCALE VENDESI OTTIMO PREZZO ADRIA MAZZINI 30 TEL. 68758. 2134 S

A.A.A. UNA GROSSA SOCIETÀ CHE DESIDERA MANTENERE L'ANONIMATO CI HA INCARICATI DI CERCARE PER SUO CONTO URGENTEMENTE IN ACQUISTO APPARTAMENTI CASETTE INTERI STABILI LIBERI ED OCCUPATI SI ASSICURA PAGAMENTO IN CONTANTI DEFINIZIONE IMMEDIATA MASSIMA VALUTAZIONE RISERVATEZZA NESSUNA MEDIAZIONE CI È DOVUTA INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO RABINO S.R.L. VIA CORONEO 33 TELEFONO 762081. 14/5 S

A.C. BARRIERA appartamento occupato vera occasione 160 mq 16.000.000 affittato 1.450.000 annue vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.C. ZONA OSPEDALE soffitta libera da restaurare 2 stanze cucina doccia wc 7.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimo appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina possibilità bagno wc 19.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636 2086 S

A.C. BARRIERA locali d'affari e magazzini varie grandezze occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendesi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina servizi mq 130. Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.C. GHEGA ultimo appartamento occupato 3 stanze stanzetta cucina doccia wc II piano mq 100 25.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

A.I. SERVOLA SONCINI NUOVI consegna fine anno 2 stanze saloncino doppi servizi ampie terrazze. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A.I. DONADONI IV piano con ascensore occupato 2 stanze cucina bagno poggioli 20.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A.I. VIA UDINE 33 ultimi appartamenti occupati da 1 a 3 stanze cucina servizio. Vendonsi OTTIMI PREZZI massime facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A.I. VIA PALLADIO (OSPEDALE) appartmento occupato 3 stanze cucina servizio 17.000.000 trattabile massime facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A.I. LOCALE D'AFFARI condominio mq 43 zona OSPEDALE vendesi libero. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato vista panoramica V piano 2 stanze cucina wc doccia cantina libero 26.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A.I. S.GIUSTO (pressi) soleggiato V piano camera cucina wc possibilità doccia cantina. Vendesi libero prontamente 16.000.000 ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A.I. ORTO BOTANICO costruzione palazzina signorile appartamenti 2-3 stanze saloncino doppi servizi ogni comforts garage vendonsi. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A.I. OPICINA bellissima villa 4 stanze grande salone 4 servizi garage dependance per ospiti giardino mq 1.600 vendesi libera. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 5496 S

A. ACIT OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: XX SETTEMBRE-PASCOLI-TOTI-CASTAGNETO-COMMERCIALE. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5541 S

A. ACIT ROIANO ultimo piano ascensore vendesi soggiorno due stanze cucinino terrazza box. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5541 S

A. ACIT SANSOVINO vendesi libero 2 stanze stanzetta cucina doccia 15.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5541 S

A. ACIT CASETTA SERVOLA con due appartamenti e due garage libera vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5541 S

A. ACIT FORAGGI vendesi appartamento rinnovato 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ALTRO stanza cucina doccia riscaldamento vendesi. Tel. 68810. 5540 S

A. ACIT terreno vicinanze BORA 2000 mq con progetto approvato vendesi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 5540 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA-ORTO BOTANICO-CATTINARA-ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 5540 S

A. ACIT VIA CRISPI 75-77 vendesi terreno 90 mq utilizzabile costruzione garage. Tel. 68810. 5540 S

A. ACIT CARDUCCI (zona) vendesi uso ufficio 6 stanze grande atrio servizi rimesso nuovo altro VIA MILANO da restaurare. S. Lazzaro 3 tel. 68810.

Continua in 18.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi.

Ancora una seduta a fasi alterne con spostamenti irrilevanti in termine di indice e che sembra aver ulteriormente accentuato la fase di stallo che contraddistingue il mercato da alcune settimane. Se da un lato le tensioni internazionali e le prospettive di un rallentamento della congiuntura economica sembrano indurre gli investitori a una maggior cautela, dall'altro lato l'assidua opera di sostegno e di stimolo, prodotta da istituti di credito e da gruppi finanziari sembra conferire al mercato una discreta tenuta di fondo.

Rinnovate spinte tonificatrici sulle Rinascente, Pacchetti, C. Erba e su diversi assicurativi hanno vivacizzato l'inizio della riunione, ma nel finale una serie di realizzi anche in vista della chiusura mensile dei conti in programma per giovedì e venerdì prossimi ha ridimensionato i progressi iniziali. Cedenti sono risultate le Silos (−8,3%), Westinghouse (−4,8%), Falck priv., Smi e Ibp (−3%), e Siossigeno (−2,3%). In assestamento anche le Sip e Credit (−1,2%), Fiat (−1%), seguite dalle Bastogi, Montedison, Olivetti e Italcementi.

Recuperi di rilievo hanno conservato, invece, le Pacchetti (+7,7%), Imm. Roma (+4%), Rinascente priv. (+2,9%), Lepetit, Comp. Milano e Pirelli spa (+2,3%), Sai (+2%), seguite dalle Interbanca e Ras. In rialzo le Fond. Incendio (+4%) e le Fond. Vita (+1,9%) dopo la notizia che la prima verrà incorporata nella seconda. Le Finmare dopo il rinvio per eccessivo ribasso sono terminate invariate ma senza scambi.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Resistenti i Bt e i Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 863.000.000; obbligazioni 2.948.500.000; azioni 12.102.950.*

DOPOBORSA: Pomeriggio senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 30.400; Generali 51.400; Ras 122.700; Anic 8.50; Montedison 166; La Rinascente 131; La Rinascente priv. 96; Gerolimich 550; Premuda 1540; Sip 1185; Tripcovich 26.800; Bastogi 609; Finmare 57; Finsider 72; Pirelli 663; Sme 2310; Stet 1223; Sogene 57; Fiat 1811; Fiat priv. 1550; Dalmine 115; Italsider 315; Lane Marzotto priv. 1450; Snia Viscosa 710; Snia Viscosa priv. 525; Patriarca 2900.

LONDRA — Mercato contrastato in una sessione relativamente calma, alle 15 locali l'indice del Financial Times era in ribasso di 3.4 punti a 433.1. Le obbligazioni governative si sono riprese dopo una apertura flacca, per chiudere fino ad 1/4 di punto in rialzo. I petroliferi hanno attratto acquisti. In ribasso i principali industriali ed invariati i bancari. In ribasso anche gli auriferi, contrastati canadesi e statunitensi, con una tendenza di fondo ribassista.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte. Dopo un'apertura promettente, si sono registrate vendite di realizzo che hanno abbassato la quota in diversi comparti. Sul mercato hanno operato soprattutto investitori stranieri. Stabile il comparto obbligazionario. Gli unici settori decisamente in rialzo sono risultati quello automobilistico e quello immobiliare.

ZURIGO — Prezzi prevalentemente in rialzo sotto la guida degli assicurativi, molto attivi. Scambi meno vivaci negli altri settori ma con un modesto interesse dall'estero. Poco stabili i bancari. Contrastati i finanziari, poco stabili gli altri valori. In rialzo il reddito fisso. Nel settore estero sostenuti i tedeschi, contrastati gli olandesi, poco variati i valori in dollari dalle parità di New York.

PARIGI — Prezzi generalmente in ribasso con scambi molto calmi essendo gli operatori riluttanti ad aprire nuove posizioni in vista dello sciopero nazionale di domani e della festività di giovedì. Molti comparti hanno perso terreno eccetto bancari e assicurativi, rimasti stabili, contrastati alimentari, alberghieri, costruzioni ed elettrici. Nel settore estero modesti rialzi dei tedeschi, in ribasso gli altri valori.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	512,06	(+1,56)
Hongkong	510,25	(+1,23)
Londra	513,25	(+5,00)
New York	513,25	(+5,00)
Milano	522,08	(+0,13)
Parigi	534,54	(+1,24)
Zurigo	512,50	(+4,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.65	—
Fonditalia	»	15.63	—
Interfund	»	11.00	—
Int. Sec. Fund.	»	7.40	—
Italamerica	»	11.45	11.80
Italfortune	»	9.96	10.56
Italunion	»	8.99	9.80
Mediolanum	»	12.46	13.54
Rominvest	»	12.87	13.64
Europrogr.	frsv.	163.74	—
Fondo Tre R lire		8174.93	—
Robeco	»	160,30	—
Rolinco	fiorini	143.30	—

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	9/5	12/5
Alivar	8550	8500
Bonifiche ferraresi	13800	14005
Chiari e Forti	4355	4340
Eridania	5605	5630
Imm. Vittoria	11650	11685
Ind. Buitoni Perugia	2980	2890
Romana Zucchero	—	—
Sermide	60.75	58 75
Sermide priv.	56 50	56.50
Sermide risp.	80.75	81.25

Assicurative

TITOLI	9/5	12/5
Alleanza Assicuraz.	19050	19130
Assicuratrice Italiana	30330	30400
Ausonia	3230	3220
Bowring	2150	2210
Comp Ass Milano	9230	9450
Comp. Ass Milano pr.	8300	8410
Comp. Latina	790	789
Comp Latina priv	400	386
Firs	2905	2910
Generali	51510	51500
Italia Assicurazioni	18100	18100
L'Abeille Italiana	19300	19100
Fondiaria Incen.	8114	8430
La Fondiaria Vita	29910	30480
Ras	121400	122700
Sai	11650	11890
Toro Assicurazioni	13555	13601
Toro Assicurazioni pr.	8001	8010

Bancarie

TITOLI	9/5	12/5
Banca Comm. Italiana	12610	12521
Banco di Roma	12100	12100
Banco Lariano	3148	3115
Credito Italiano	1601	1582
Credito Varesino	5494	5465
Interbanca priv.	15180	15390
Mediobanca	46200	45850

Cartarie editoriali

TITOLI	9/5	12/5
Binda	1205	1200
Burgo	7800	7795
Burgo priv.	6900	6880
De Medici	780	780
Mondadori priv.	4445	4435

Cementi-Ceramiche

TITOLI	9/5	12/5
Cementir	1208	1208
Cer. Pozzi	105	104 75
Cer. Pozzi risp.	100.75	100.75
Eternit	460	439
Eternit priv.	500	550
Italcementi	20500	20355
Richard Ginori	—	—
Unicem	8550	8600

Chimiche-Idrocarburi-Gomma

TITOLI	9/5	12/5
Anic	8.50	8.60
Brioschi	1750	1750
Caffaro	499	505
Carlo Erba	3140	3180
Carlo Erba priv.	2780	2820
Italgas	811	807
Lepetit	29900	30620
Lepetit priv.	29250	29800
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16400	16380
Montedison	165	163 25
Napoletana gas	—	—
Perlier	[illegible]	2195
Petrolifera Italiana		
Pierrel	826.50	827
Rumianca	—	—
Saffa	6000	6000
Saffa risp.	6500	6600
Siossigeno	10790	10550

Commercio

TITOLI	9/5	12/5
La Rinascente	130.25	132
La Rinascente priv.	93.25	96
Silos di Genova	3176	2910
Standa	1572	1570

Comunicazioni

TITOLI	9/5	12/5
Alitalia	1150	1150
Ausiliare	7350	7370
Aut. Torino-Milano	1007	1001
Italcable	6199	6160
Nai	442	459
Nord Milano	1310	1300
Sip	1200	1185

Elettrotecniche

TITOLI	9/5	12/5
Magneti Marelli p.	580	580
Marelli E.	331	335
Superfila	6320	6200
Tecnomasio	399	401

Finanziarie

TITOLI	9/5	12/5
Acqua Marcia	1001	1000
Agricola	6000	5990
Bastogi	615	609
Siele	16150	16150
Buton	4450	4380
Centrale	9265	9300
Fin Ernesto Breda	1310	1301
Finmare	61.50	61 50
Finsider	72.25	72.25
Generalfin	680	680
Gim	4650	4611
IFI priv.	2269	2250
IFIL	3892	3820
Invest	2155	2160
Mittel	1042	1035
Part. Fin.	505	500
Pirelli & C.	1915	1913
Pirelli SpA	648	663
Profing	158	159
Reina	8510	8510
Reina risp.	8760	8760
Riva finanziaria	7450	7450
Sarom	699	695
SME	2329	2310
SMI	3615	3501
Stet	1225	1223
Borgosesia	3350	3350
Borgosesia risp.	2925	2925

Immobiliari-Edilizie

TITOLI	9/5	12/5
Aedes	3939	3899
Beni Imm. Italia	550 50	549 50
Beni Imm. It pr.	553	550
Beni Stabili	—	—
Coge	1760	1750
Condotte d'Acqua	213 75	211
De Angeli Frua	7700	7600
Finrex	1315	1313
Gen. Immobil.	54.75	57
Iniziativa Edilizia	11300	11400
Isvim	5000	5110
La Milano Centrale	58000	56950
Risanamento	12105	12060
Sifa	945	937

Meccaniche-Automobilistiche

TITOLI	9/5	12/5
Fiat	1830	1811
Fiat priv.	1565	1561
Franco Tosi	27250	27350
Gilardini	4270	4270
Olivetti	2070	2052
Olivetti priv.	1750	1755
Westinghouse	17990	17110
Worthington	3950	3885

Minerarie-Metallurgiche

TITOLI	9/5	12/5
Broggi Izar	1080	1080
Dalmine	114	115
Falck	4100	4091
Falck priv.	3480	3370
Ilsa Viola	1644	1645
Italsider	314.50	315.50
Magona	2730	2730
Pertusola	1760	1780
Trafilerie	970	987

Tessili

TITOLI	9/5	12/5
Centenari e Zinelli	52 75	52
Cantoni	8600	8800
Cucirini	2615	2500
Cascami Seta	5750	5755
Linificio	1146	1145
Linificio risp.	1120	1128
Fisac	1980	1980
Marzotto priv.	1450	1450
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	19150	19150
Snia Viscosa	710	710
Snia Viscosa priv.	530	524
Unione Manifatture	20490	20490

Diverse

TITOLI	9/5	12/5
Acq. De Ferrari	1740	1730
Acq. De Ferrari risp.	1955	1955
Acque Potabili	849	835
Calz. di Varese	5373	5400
Ciga	2501	2559
Cir	10610	10565
Pacchetti	87 50	94 25
Terme Acqui	751	756
Trenno	2685	2685

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		12.5
Rendita	5%	62 60
Edil. Scol '67	5%	92.—
» » '68	5,5%	—.—
» » '69	5,5%	85.80
» » '70	6%	80.15
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	75 40
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86 40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	— —
» '80 Pio.	9%	— —
» '81	10%	96 95
» '82	5,5%	86 40
» '82	12%	95 90
» '82 2A	12%	95 60
Am. FF. SS 67/87	6%	76 10
» » » 68/88	6%	73.30
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70 85
» » » 71/86	7%	80 10
» » » 72/87	7%	79.20
IMI XIII	5,5%	89 60
» XXIV	6%	86 20
» XXV	6%	89 20
» XXVI	6%	73 80
» XXVII	6%	69.90
» XXVIII	7%	75.20
» XXIX	7%	74.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.—
» XXXIII	7%	73 70
» XXXIV	7%	68 30
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	65 75
» XXXIX	7%	69 10
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	70 65
» XLII	6%	66 40
» XLIII	8%	84.90
» XLV	8%	82.70
» XLVI	8%	73.60
» XLVII	8%	90 60
» XLVIII	10%	88.—
» IL	10%	76.30
» L	10%	93.05
» Interfund	8%	96.30
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.50
» » »	5,5%	61.65
» » »	6%	59.—
» » »	7%	—.—
Cop. ss. I	6%	83.60
» ss. II	6%	80.65
» ss. III	6%	77.30
» Anas '66	6%	56.50
» Anas '72	7%	57.10
» Dotaz. I	6%	80.60
» Dotaz. II	6%	77.30
» Int. St. I	6%	74.70
» Int. St. 2	6%	74.70
» Int. St. 3	6%	71.90
» Int. St. 4	6%	69.75
» Int. St. 5	6%	68.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.45
» Int. St. II	7%	68.75
» Int. St. III	7%	67.90
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1960	5%	94.30
» 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	77.80
» 1966 I	6%	77.25
» 1966 II	6%	74.65
» 1967	6%	74.75
» 1969 I	6%	70.—
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68.80
» 1972 I	7%	68.30
» 1972 II	7%	66.50

TITOLI		12.5
Pubbl.Ut.	5.5%	91 75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 85
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	83 —
» Ind. ss A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	— —
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6.5%	— —
» XI	6%	99 40
» XII	6%	94 10
» XIII	6%	89 05
» XIV	6%	87 70
» XV	7%	85 40
» XVI	7%	83 70
» XVII	7%	81 30
» XVIII	7%	78 60
» XIX	7%	78 —
» XX	7%	77 —
Enel 1965 I	6%	80 60
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	78 —
» 1966 II	6%	76 50
» 1977	6%	75 50
» 1968 I	6%	72 50
» 1978 II	6%	70 10
» 1969 I	6%	70 —
» 1969 II	6%	68 75
» 1970	7%	85 60
» 1971	7%	82.90
» 1972/87	7%	78 65
» 1972/92	7%	66 —
» 1973/93	7%	65 70
» 1974/81 Ind.	7%	131 —
» 1974/94	8%	77 50
» 1975/82 I	10%	94 70
» 1975/82 II	10%	94 20
» 1976/83	10%	92 70
» 1976/83 Ind.	10%	116 35
» 1977/84 Ind.	10%	115 65
» 1974/84 II Ind.	10%	115 60
» Europa	6%	99 30
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	98 70
» 66/81	6%	98 50
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	95 30
» » 62/81 V	5,5%	92 —
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	5,5%	97 70
» 61/86	5,5%	75 80
» 63/83	5,5%	86 05
» Alfa R.	7%	— —
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	69 50
» C.C. '65	6%	80 20
» C.C. '67	6%	74.45
» C.C. '68 I	6%	71 60
» C.C. '68 II	6%	75 90
» C.C. '69	6%	69.—
» C.C. '71	7%	81 40
» C.C. '72	7%	76 —
» C.C. '73	7%	68.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	89 50
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83 —
» » 1990	6%	68 80
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 60
» » 1992	6%	68 20
» » 1993	7%	65 90
» » 1994	7%	77 40
» » 1995	6%	66 60
» » 1995	7%	70 30
» » 1995	9%	88 —
» » 1996	7%	65 60
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	67.70
» » 1998	6%	69.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	—.—
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	—.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	— —

LA «PERICOLOSA» CONCOMITANZA CON LA DICHIARAZIONE

Mutuo agevolato: le rate in base al reddito 1979

ROMA — È necessaria molta attenzione nel compilare la domanda per ottenere i mutui agevolati che saranno concessi dalla legge 25/80 per l'acquisto o la costruzione di una casa e le cui domande stanno affluendo in maniera massiccia ai vari uffici regionali: le rate del mutuo potrebbero infatti risultare più onerose del preventivato. La concessione del mutuo prevede tre classi di reddito (fino a 7.200.000, da 7.200.001 a 9.600.000, da 9.600.001 a 12.000.000 di lire/anno) che comportano rispettivamente tassi del 4,5%, del 6,5% e del 9%. Il reddito al quale bisogna fare riferimento, a termini di legge, è quello del 1979 le cui dichiarazioni possono essere inoltrate entro il 31 maggio prossimo.

Chi ha già presentato la domanda di mutuo ma non ha ancora calcolato con esattezza il reddito del 1979 (perché non ancora in possesso del modello 101 o perché non ha ancora compilato il modulo 740) potrebbe trovarsi nella spiacevole situazione di dover rimborsare un mutuo a tassi maggiori di quanto preventivato nel momento della compilazione della domanda. Con un reddito di 9.580.000 lire all'anno, ad esempio, il tasso del mutuo agevolato è infatti del 6,5% mentre, se con la dichiarazione dei redditi risultano invece 9.650.000 lire si sale di scaglione e si paga un tasso del 9% sullo stesso ammontare di mutuo.

Questi limiti di reddito si riferiscono a lavoro autonomo perché se si tratta di lavoro dipendente vengono elevati, rispettivamente, a 9.800.000, 12.800.000, 16.000.000 di lire anno. Ciò perché in questo caso viene considerato solo il 75% del reddito complessivo. L'ammontare massimo del mutuo è di 30 milioni per l'acquisto e di 20 milioni per il recupero di una casa fatiscente e ha durata venticinquennale. Il mutuo, è bene ricordarlo, può coprire anche interamente il prezzo d'acquisto (o di recupero) dell'appartamento; eventuali differenze possono essere coperte con un altro mutuo ma a tassi ordinari di mercato.

Gli appartamenti da acquistare devono avere le caratteristiche dell'edilizia economica e, almeno che non sia lo stesso inquilino che intende procedere all'acquisto, devono essere liberi. In che cosa sono agevolati questi mutui? Nel fatto che lo stato interviene con 120 miliardi di lire (70 per questo anno e 50 per il prossimo) per coprire la differenza fra gli interessi pagati dall'acquirente e quelli effettivamente praticati dall'istituto emittente.

Il contributo di 120 miliardi dovrebbe, secondo le previsioni, garantire mutui per dieci volte questo valore, cioè per 1200 miliardi di lire. In totale si pensa che potranno essere accolte circa 40.000 domande di mutuo. Sono già diverse migliaia le richieste inoltrate agli assessorati ai Ll.Pp. delle varie regioni: il termine ultimo è il 20 giugno poiché entro il successivo 20 settembre le stesse regioni devono rendere note le graduatorie degli aventi diritto.

Queste graduatorie vengono formate in base a un punteggio attribuito in questo modo: 15 punti agli inquilini in possesso di regolari contratti di locazione, 2 punti per alloggio non occupato nel comune ove il richiedente trasferirà l'attuale residenza; 8 punti per provvedimento esecutivo di sfratto non ancora eseguito, 4 punti per preavviso di recesso da parte del proprietario della casa locata, 1 punto per basso reddito e 1 punto per matrimonio contratto nel 1980, 5 punti se la casa da acquistare ha superficie inferiore a 70 mq, 3 punti se compresa fra 70 e 95 mq, 1 punto da 95 fino a 120 mq, 3 punti se costruita prima del 1946 e 2 punti tra il '46 e il '60.

La Ford Usa chiude altri tre impianti

DETROIT — La Ford Motor ha reso noto di aver deciso, per questa settimana, la chiusura di altri tre impianti di assemblaggio Usa, con la conseguente sospensione dal lavoro di 10.300 lavoratori.

La stessa Ford ha poi annunciato di prevedere che quest'anno gli utili derivanti dalle attività estere scenderanno dal livello record 1979 di 1,4 miliardi di dollari, a causa del generale rallentamento economico. Nel primo trimestre gli utili esteri sono ammontati a 309 milioni, contro i 314 milioni dei primi tre mesi 1979. La Ford, ciononostante, non ha alcuna intenzione di ridurre i piani di espansione o le spese di capitale all'estero, stimate a 8 miliardi di dollari per il periodo 1979-'84.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

dollaro Usa 850/875; franco svizzero 510/517; marco tedesco 472/478; franco francese 202/205; sterlina 1940/1960.

Mondadori: aumento gratuito del capitale e del dividendo

MILANO — Il bilancio recentemente approvato dagli azionisti della Mondadori si è chiuso con un utile di 5.363 milioni (5.148 milioni nel 1978) ed ha consentito la distribuzione di un dividendo di 140 lire alle azioni privilegiate e di 120 lire a quelle ordinarie e di passare a riserve 4.268 milioni.

In sede straordinaria è stata approvata l'incorporazione di tre società interamente possedute (Imm. Sate, Isedi e General Promotion) e l'aumento gratuito di capitale da 7.507 a 10.010 milioni mediante assegnazione di un'azione ord. e priv. ogni tre vecchie possedute delle rispettive categorie. È stato poi deliberato l'acquisto ed il successivo annullamento di n. 10.000 azioni priv. per arrotondare il capitale sociale a 10 miliardi.

Il fatturato è ammontato a 305,2 miliardi (+24,1 per cento).

Bastogi: 7 miliardi di perdita nel 1979

MILANO — All'assemblea di domani la Bastogi-Irbs presenterà ai propri azionisti il bilancio 1979 che chiude con una perdita di 7 miliardi, di cui verrà proposta la copertura con parziale utilizzo della riserva legale che si ridurrà a 894 milioni. Il risultato di esercizio è stato determinato, così come il pareggio del 1978, dopo aver contabilizzato plusvalenze e minusvalenze, accantonamenti ai fondi rischi e loro contemporaneo utilizzo, rivalutazione e svalutazioni di attività mobiliari e immobiliari.

Nel corso del 1979 e nei primi mesi dell'80 è continuata l'opera di rilancio della società, attraverso il consolidamento dei debiti a breve e l'alienazione di parte del patrimonio immobiliare (i contratti conclusi assommano a 74 miliardi circa). La divisione immobiliare (ex Beni Stabili) ha portato avanti, attraverso le consociate, nuove iniziative che prevedono investimenti per 100 miliardi.

Dal punto di vista finanziario appaiono rilevanti le acquisizioni di società operanti nei settori elettromeccanico, elettronico e farmaceutico.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	471,60	470,—	471,52
Franco francese	201,65	200,50	201,65
Fiorino olandese	427,60	421,—	427,51
Franco belga	29,30	28,25	29,30
Corona danese	150,43	149,—	150,43
Sterlina irlandese	1746,25	1670,—	1746,77

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1929,50	1928,—	1929,50
Corona norvegese	171,90	166,—	171,89
Corona svedese	200,16	196,—	200,18
Dollaro USA	847,80	844,—	847,75
Dollaro canadese	719,80	705,—	719,70
Peseta spagnola	11,92	11,60	11,92
Escudo portoghese	17,30	19,—	17,25
Scellino austriaco	66,09	66,25	66,12
Franco svizzero	508,60	504,—	508,55
Yen nipponico	3,72	3,—	3,72
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37,—38,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,47 p.c. (31,63); nei confronti di tutte le valute 45,88 p.c. (45,88); nei confronti della Cee 51,59 p.c. (51,54).

ORO E MONETE — Sterlina vc 150000-160000; sterlina nc 167000-175000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000; 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 13600-14100; argento 350-370; platino 15970

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Iraq promettente per l'industria italiana

ROMA — Per l'industria italiana l'Iraq può rappresentare un mercato dalle notevolissime possibilità. Questo il risultato del convegno organizzato dall'Ice su «Come esportare in Iraq». Centoventi partecipanti fra imprese industriali, commerciali e aziende di credito hanno affrontato i problemi dell'interscambio in un dibattito diretto con gli interlocutori iracheni. Il convegno, aperto dal vicedirettore dell'Ice, Sbarbaro, è proseguito con la relazione del direttore degli accordi, De Corne, sui risultati delle trattative nell'ambito della commissione mista italo-irachena riunitasi in settimana.

Vi sono poi stati importanti interventi del direttore generale del ministero del commercio iracheno Obeichi e del direttore del ministero della pianificazione Hamad sulle possibilità di inserimento dell'industria italiana sul mercato iracheno, anche alla luce del prossimo piano quinquennale di sviluppo. Dal dibattito con gli operatori iracheni è emerso l'enorme potenziale di quel mercato ancora poco sfruttato, anche perché poco conosciuto.

MORGAN GUARANTY TRUST

Usa: prime rate al 16,5 per cento

NEW YORK — La Morgan Guaranty Trust ha annunciato il ribasso del proprio prime rate dal 17 1/2 al 16 1/2 per cento, con effetto immediato.

Oltre mille miliardi il credito in 4 anni da Italia a Polonia

ROMA — Il totale dei crediti concessi dall'Italia alla Polonia negli ultimi quattro anni ammonta ormai a oltre 1000 miliardi di lire. L'operazione di finanziamento conclusa nel 1979, prevede — informa l'Ecotss — l'attivo inserimento delle piccole e medie industrie sul mercato polacco, importanti transazioni nei settori cantieristico e automobilistico e una stretta collaborazione italo-polacca per lo sfruttamento dei nuovi giacimenti di rame scoperti nel paese.

L'Italia acquista così nuove posizioni tra i partners commerciali occidentali della Polonia: infatti lo scorso anno il nostro paese figurava già al quinto posto tra i massimi importatori di merci polacche e al settimo tra i paesi a cui la Polonia si rivolge per i propri acquisti. Secondo il nuovo piano quinquennale la Polonia dovrebbe essere in grado di superare le odierne difficoltà con un aumento del reddito nazionale di circa il 40%, un aumento della produzione industriale del 48% e un aumento preventivo di circa il 16-19% della produzione agricola.

A Pisa nuova filiale del Banco di Roma

PISA — È stata inaugurata a Pisa la nuova filiale del Banco di Roma. Anche questo punto di vendita è concepito secondo il modello «di banca aperta», attraverso il quale si cerca di sviluppare sempre più la razionalizzazione delle procedure di lavoro e la personalizzazione dei rapporti con la clientela. La nuova sede di Pisa del Banco di Roma è ubicata in Lungarno Galilei n. 17.

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

South- and South-East Africa conference

Informiamo i Sigg.ri Caricatori che la Conferenza ha deciso di semplificare l'attuale scala tariffaria unificando le due rate esistenti (rispettivamente per Walvis Bay/Capetown/Port Elizabeth e per East London/Durban) in un'unica rata per tutti i porti Sud Africani da Walvis Bay a Durban. Ciò si ottiene riducendo l'attuale rata per E. London/Durban di dollari 0.40 ed aumentando quella per W. Bay/C. Town/P. Elizabeth di dollari 0.60.

La prima partenza sulla quale la nuova tariffa unificata dovrà essere applicata è quella della M/n AFRICA, Vg. 432, da Trieste il 10/6, da Livorno il 15/6, da Genova il 18-6-80.

CRONACHE DELLO SPORT

IN ARCHIVIO IL 12° SCUDETTO DELL'INTER

Bersellini «pellegrino» in ossequio ad un voto



Milano — Pur segnando le due reti nerazzurre nell'incontro con l'Ascoli Altobelli non è riuscito a raggiungere Bettega, che si è aggiudicato la classifica dei cannonieri (Telefoto Ansa)

Va in archivio quello che passerà alla storia del football come il campionato delle scommesse e l'Inter porta a dodici gli scudetti della sua collezione, ripristinando il vantaggio di due allori nei confronti dei cugini rossoneri (che l'anno precedente si erano aggiudicati finalmente lo scudetto della stella) dopo un campionato percorso in testa dall'inizio alla fine.

La superiorità nerazzurra è emersa soprattutto negli scontri diretti con la Juve e con il Milan, in una stagione non certo costellata di molti sprazzi di bel gioco, nella quale il «collettivo» di Bersellini ha trovato il modo di esaltarsi, anche se ha chiuso appena a quota 41 (quattro gradini sotto la media inglese).

Non è stato un congedo trionfale quello dei nerazzurri, come gli aficionados di San Siro si augurano. A rovinare la festa nerazzurra ci si è messo di mezzo l'Ascoli di Gianbattista Fabbri, autentica squadra rivelazione dell'annata. E ad Altobelli non è bastata la doppietta realizzata nell'ultimo turno per agguantare Bettega in vetta alla classifica dei cannonieri, perché Bobby-gol, è riuscito da parte sua a mettere in salvo la scettro di «principe» stagionale segnando uno dei tre gol con cui la Juve ha seppellito la Fiorentinae consolidato il suo secondo posto (nel girone di ritorno la squadra bianconera è riuscita a rubare ben quattro punti ai neo campioni).

1. Inter, 2. Juventus 3. Milan: la classifica finale dice così, sulla posizione degli ex campioni pende come una spada di Damocle la vicenda scommesse.

All'Inter le feste intanto continuano. Per giovedì è fissata a San Siro la presentazione ufficiale dell'asso austriaco Proharska, che farà il «giullare» per la prossima stagione alla corte dei Fraizzoli.

Eugenio Bersellini, l'allenatore anti-mago che ha riportato l'Inter al vertice del calcio dopo nove anni, appresta intanto assieme all'amico Armando Onesti, preparatore atletico dei nerazzurri, a compiere il suo annunciato pellegrinaggio da Milano a Fontanellato, in provincia di Parma. Farà a piedi l'intero percorso, di circa cento chilometri, in ossequio ad un voto fatto appunto alla Madonna di Fontanellato prima dell'inizio del campionato. A questo genere di imprese Bersellini è peraltro già allenato, sin dai tempi in cui guidava la Sampdoria...

La stagione del calcio — finito anzitempo (il campionato) — per dar modo alla Nazionale di prepararsi adeguatamente agli europei (ma con l'aria che tira, povero Bearzot!...) non appare comunque finita. Per gran parte delle squadre della massima divisione si annunciano tournée e amichevoli a josa (proprio oggi il Milan parte per una tournée in Australia), mentre Roma e Torino preparano la sfida di sabato per la Coppa Italia.

I migliori giocatori del campionato, designato sulla base dei voti dei quotidiani sportivi, affronteranno intanto oggi il Napoli in una amichevole da passerella al «San Paolo». Lo schieramento del «top 11» (così è denominata questa «nazionale del rendimento») viene così annunciato: Castellini, Giuseppe Baresi, Tesser, Casagrande, Collovati, Bini; Buriani, Marini, Altobelli, Antognoni, Bettega. Altobelli ha sostituito Graziani vincitore della speciale classifica nel ruolo di centravanti.

IL PROCESSO SPORTIVO INIZIA DOMANI NELLA SEDE DELLA LEGA A MILANO

Trinca: Roma-Inter è «pulita» Accuse ribadite per Antognoni

ROMA — Nuovo interrogatorio, ieri, a palazzo di giustizia per Alvaro Trinca. Che è accusato di truffa aggravata, con alcuni calciatori per «addomesticare» i risultati degli incontri Palermo-Bari del 20 gennaio scorso (1-1) e Pescara-Fiorentina del 10 febbraio (1-2).

L'interrogatorio di Trinca è servito al giudice per confermare le rivelazioni fatte a proposito di quelle due partite da Fabrizio Corti, l'ex autista di Massimo Cruciani, il quale ha indicato in Negrisolo, del Pescara, Antognoni, della Fiorentina, e Magherini, del Palermo, i tre calciatori maggiormente coinvolti nei presunti illeciti avvenuti prima dello svolgimento delle gare.

Secondo quanto si è appreso, Alvaro Trinca avrebbe confermato sostanzialmente le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da Fabrizio Corti, negando tuttavia che vi siano stati accordi anche per un'altra partita, che lo stesso Corti ha compreso nell'elenco di quelle «sospette», e cioè l'incontro Roma-Inter del 16 dicembre (1-0), per il quale è stata inviata una comunicazione giudiziaria all'arbitro fiorentino Gino Menicucci.

In relazione alla gara Pescara-Fiorentina, Trinca ha ribadito che Negrisolo avrebbe garantito che la sua squadra avrebbe giocato per perdere, come in realtà avvenne.

Secondo altre indiscrezioni trapelate a palazzo di giustizia a proposito delle dichiarazioni fatte da Fabrizio Corti ai giudici, sembra anche che l'ex autista di Cruciani abbia sostenuto che la maggior parte degli assegni consegnati da massimo Cruciani e dal padre Ferruccio ai giocatori della Lazio coinvolti nell'inchiesta erano scoperti.

* * *

Domani alle 9, intanto, nella sede della Lega nazionale professionisti, a Milano, avrà inizio la prima parte del processo sportivo. Dinanzi alla commissione disciplinare appariranno gli imputati per le partite Milan - Lazio (2-1) e Avellino - Perugia (2-2).

Chi sono e cosa rischiano? Per la prima, gli «imputati» sono: Albertosi, Morini e Chiodi del Milan; Wilson, Giordano, Cacciatori, Manfredonia, Viola e Garlaschelli della Lazio, oltre al presidente del Milan Felice Colombo. Tutti rischiano la radiazione, in quanto accusati di illecito sportivo (secondo l'art. 2-lett. a.r.d.) per essersi accordati, tramite l'intervento di non tesserati e tra di loro, per conseguire sul campo il risultato di vittoria in favore del Milan e ricevendo i tesserati della Lazio, compensi in denaro e concorrendo, quelli del Milan, alla formazione del compenso stesso.

Oltre a questi compariranno anche le due società (il Milan sarà rappresentato dal vice-presidente Rivera), il laziale Montesi, che rischia un anno di squalifica per omessa denuncia di illecito, mentre il Milan (per responsabilità diretta, oggettiva e presunta), può essere retrocesso in «B» e la Lazio (omessa vigilanza sul comportamento dei giocatori) multata con diffida.

Per Avellino - Perugia gli «imputati» sono: Della Martira, Zecchini, Paolo Rossi, Casarsa del Perugia; Stefano Pellegrini, Di Somma, Cattaneo, De Ponti dell'Avellino. Per tutti è possibile un giudizio di radiazione, mentre le due società, che compariranno anch'esse davanti alla commissione disciplinare, possono essere retrocesse in serie «B» (per responsabilità oggettiva).

E' da notare che Cordova e Claudio Pellegrini, dell'Avellino, deferiti anch'essi alla commissione disciplinare, compariranno il 23 maggio, quando saranno esaminate le partite Lazio - Avellino e Bologna - Avellino. Quel giorno la commissione esaminerà anche la partita Milan - Napoli. Gli incartamenti relativi a L. Vicenza - Lecce e Lecce - Pistoiese saranno invece presi in esame il 3 giugno, mentre il 5 avrà inizio il processo per Taranto - Palermo e Genoa - Palermo.

Il processo penale comincerà il 13 giugno (due giorni dopo l'inizio dei campionati europei di calcio. In più sono da prevedere le «code» dei ricorsi in appello (che potranno essere inoltrati alla Caf dai tesserati e dalle società condannati, anche da Udinese, Pescara e Catanzaro, società interessate per motivi di classifica: eviterebbero infatti la retrocessione se Milan, Avellino e Perugia fossero condannate) e quella dello stillicidio delle rivelazioni. Quest'ultimo fatto, tra l'altro, ha costretto il presidente della Lega, Righetti, a minacciare un ritardato avvio del prossimo campionato se tutta la vicenda non si dovesse concludere entro il prossimo settembre.

Calciatore dell'anno

MILANO — Il centravanti dell'Inter Altobelli ha vinto il premio «Calciatore dell'anno» indetto da Radio Montecarlo. Altobelli ha ricevuto 260 voti complessivi dalle giurie di giornalisti sportivi riunitesi in diverse città italiane. Seguono Antognoni (200), Beccalossi (119), Castellini (90), Giuseppe Baresi (87), Collovatti (80) e Selvaggi (80). Il premio è giunto alla sua quinta edizione. Lo avevano vinto precedentemente nel 1976 Graziani, nel '77 Bettega, nel '78 Rossi, e lo scorso anno Franco Baresi.

A Bettega il Premio Chevron

Lo juventino Roberto Bettega ha conquistato il Premio Chevron sportsman dell'anno destinato ai «cannonieri» della serie «A» per la stagione 1979-80. Dieci anni fa Bettega lo aveva vinto per la serie «B» militando nel Varese. Il distacco che l'attaccante bianconero ha inflitto all'interista Altobelli — suo rivale nelle ultime settimane — è sei centesimi di quoziente.

Ecco la graduatoria: 1) Bettega quoziente 0,57 (16 reti in 28 partite); 2) Altobelli 0,51 (15 reti in 29 partite); 3) Rossi 0,43.

L'Argentina a Wembley

LONDRA — La via per i mondiali di Spagna passa per la nazionale argentina da Wembley. La partita contro l'Inghilterra rappresenterà infatti per Menotti l'attesa verifica della nuova nazionale argentina, una abile miscela di esperti veterani della squadra campione del mondo e di giovani talenti messisi in luce negli ultimi tempi ed esplosi ai mondiali giovanili in Giappone.

Il test di Wembley, contro un'Inghilterra in gran forma, costituirà una importante prova d'esame per la nazionale argentina e dovrà dire se Menotti può contare fino da adesso su una squadra in grado di difendere con buone possibilità di successo il titolo mondiale (con le opportune rifiniture nei due anni che ancora mancano al mondiale spagnolo, o se dovrà invece ricominciare il suo lavoro.

Menotti ha annunciato la seguente formazione argentina per stasera: Fillol; Vantuyne, Tarantini; Olguin, Gallego, Pasarella; Santamaria, Barbas, Luque, Maradona, Valencia.

L'Inghilterra schiererà questa formazione: Clemence; Neal, Thompson; Watson, Sansom, Coppell; Wilkins, R. Kennedy, Johnson, Keagan, Woodcock.

LA DEFINITIVA POSSIBILITÀ DI PROMOZIONE È SVANITA CON IL PERGOCREMA

Accantonate le ultime speranze è ora tempo di pensare al futuro

Il latte è stato versato; non piangiamoci sopra dunque. Veramente qualcuno ha pianto a Crema: qualche tifoso innamoratissimo della Triestina, amareggiato oltreché deluso della nuova sconfitta, che sigla la rinuncia ad ogni ulteriore speranza. Altri hanno reagito più aspramente, prendendosela con i dirigenti che — altrettanto amareggiati — stavano per lasciare le adiacenze di quello stadio dove si era segnato il destino della Triestina edizione 1979-80. Intemperanze condannabili, possiamo dire anche ingiuste, benché per certi versi comprensibili: troppo si è parlato di questa benedetta serie B, da luglio in poi, per non sentire doppiamente addosso il peso della delusione per questo traguardo mancato.

Ma che vale infierire e sfogarsi a quel modo? Ormai le colpe, meglio le responsabilità, sono apparse chiare a tutti. Le soluzioni miracolistiche, escogitate con sistemi d'assalto e metodi da carbonari, hanno prodotto l'effetto opposto. Quindi per quest'anno mettiamoci sopra una pietra. In fondo la vita continua, e bisogna pensare subito al futuro, lasciando perdere l'amaro di oggi per confidare in un campionato finalmente esaltante, finalmente da promozione.

Quali prospettive esistono per questo futuro? Pensiamo che solo da ieri sera alla Triestina le idee si siano schiarite, poiché messa da parte l'idea di finire in B, è possibile pensare compiutamente al prossimo campionato di C1. I problemi da risolvere sono tanti, e grossi: direttivo da «stabilizzare», dopo le dimissioni degli ultimi tempi; direttore sportivo da designare, allenatore per la prima squadra da scegliere, evidentemente d'intesa con il nuovo d.s., per creare le basi di un rapporto pacifico fra i due personaggi. Ed ancora, verifica del settore giovanile, dal quale non sono venuti quest'anno quegli apporti che erano sperabili e che tutte le società (ultimo caso il Pergocrema) hanno dimostrato di sfruttare con migliori risultati che alla Triestina.

C'è abbastanza materia, come si vede. Potremmo aggiungere anche che la società non ha mostrato verso l'esterno quella sensibilità, quella forma moderna di «pubbliche relazioni» di cui pure dovrebbe sentire l'esigenza e che invece in questa stagione si è svolta all'insegna della guerra per la guerra, proclamata con toni bellicosi fin dallo scorso dicembre ma ahimè rivoltatisi contro chi li aveva usati.

Diciamo ancora che i tifosi reclamano quelle soddisfazioni che quest'anno erano state loro promesse ma che sono state loro negate. Il loro attaccamento è fuori discussione. Lo abbiamo detto altre volte: il calore, la passione dei tifosi alabardati sono un patrimonio mai abbastanza apprezzato. Non tenerne conto sarebbe grosso errore per chiunque detenga potere in casa alabardata. A Crema si sono recati quattro pullman di tifosi. Nelle condizioni in cui la squadra si accingeva a quella battaglia disperata, ci voleva proprio un grande cuore per mettersi in viaggio all'alba e rientrare a casa ad ore piccole dell'indomani, soffrendo prima l'autostrada, poi il caldo, poi il gol del Pergocrema. Ebbene, lo sfogo isolato di un tifoso doppiamente deluso può essere compreso, abbiamo detto, inquadrato in questo discorso, perché a tanto sacrificio, continuo e intenso, non ha fatto riscontro l'appagamento delle aspirazioni, legittime se vogliamo.

Parlare di tifosi vuol dire parlare del Centro di coordinamento dei Triestina Club. Nei giorni scorsi una sua delegazione ha chiesto di conoscere i programmi della società, per sapere se l'appoggio poteva essere ancora garantito o meno. La risposta ottenuta è stata considerata soddisfacente, sicché non verrà meno il sostegno dei tifosi «coordinati». Intanto essi, come i tifosi «normali», aspettano novità certe, fatti concreti, autorevolmente annunciati. Dopo di che decideranno in quale misura corrispondere al richiamo della bandiera alabardata.

Dante di Ragogna

Giovedì alle 20.45 la finalissima con il Sutton

Alla Triestina, dopo la cocente delusione di domenica sul campo del Pergocrema, si pensa solo alla finalissima del torneo anglo-italiano di giovedì contro il Sutton United. Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio gli allenamenti al Villaggio del pescatore e rifiniranno la preparazione domani mattina. Varglien dovrà rinunciare anche per questa gara a Prevedini, Panozzo e Geissa. Il primo non è ancora in condizioni fisiche ideali per sostenere una partita così impegnativa come si annuncia quella di giovedì; Panozzo è ancora in ritardo con la preparazione dopo il lungo periodo di riposo per l'infortunio alla gamba destra. Note meno liete per Geissa, al quale i medici hanno prescritto due settimane di inattività a causa di una lombosciatalgia.

Per l'incontro di giovedì l'allenatore potrà contare comunque su tutti gli altri giocatori della «rosa».

Gli inglesi sono attesi a Trieste per questa sera.

VIVA ATTESA A UDINE PER CONOSCERE IL FUTURO DELLA SQUADRA

Il giudice sportivo e Sanson decidono il destino bianconero

UDINE — La serie A ha chiuso i battenti, e quindi il campionato è finito anche per l'Udinese e tutto sommato in maniera dignitosa; ma è appena iniziato, o perlomeno ha attirato su di sé tutte le attenzioni, il periodo delle grandi attese, una più importante dell'altra.

Intanto quella di sapere come andrà a finire il processo sportivo per la faccenda delle scommesse. E ovviamente non si tratta dello stesso interesse che per questa vicenda hanno un po' tutti, ma di uno tutto particolare: il giudice sportivo infatti stabilirà indirettamente se l'Udinese disputerà la prossima stagione in serie A o in B, e ciò naturalmente condiziona tutti i programmi bianconeri.

Un'attesa non certo di minor interesse riguarda le decisioni che prenderà il presidente Teofilo Sanson riguardo la sua permanenza o meno alla guida della società bianconera. Da un lato c'è la «consegna» del Conegliano nelle mani del sindaco a sottolineare che Sanson sembra deciso a portare fino in fondo i suoi proponimenti di abbandonare il mondo dello sport; dall'altro però c'è un insieme di valutazioni, compresi i desideri più volte espressi da tifosi e dirigenti perché Sanson rimanga, che potrebbe far recedere il «presidentissimo» dai suoi propositi.

Ce n'è a sufficienza, come si vede, per capire come il futuro dell'Udinese, da quello più prossimo a quello proiettato avanti nel tempo, sia piuttosto pesantemente condizionato da una serie di ipoteche. Dalle quali ovviamente dipende la soluzione anche del problema dell'allenatore, in assenza del quale non si possono neppure fare programmi di acquisti e cessioni di giocatori. Intanto perché la società non può certo rischiare di ripetere gli errori commessi lo scorso anno e poi perché sarebbe ben difficile trovare un tecnico che offra le più ampie garanzie e che contemporaneamente sia disposto eventualmente ad accettare una «rosa» di nomi a scatola chiusa, per entrambi i campionati.

Tutto sommato comunque questa attesa non dovrebbe protrarsi molto a lungo: già domenica, stando agli intendimenti espressi, si dovrebbe conoscere il responso del giudice sportivo; ed è probabile che subito dopo anche Teofilo Sanson, indipendentemente o meno da queste decisioni, ribadisca i suoi propositi di abbandono o annunci la sua disponibilità a rimanere. Per cui l'intera «macchina» societaria potrà mettersi in moto e pensare concretamente all'Udinese 1980-81.

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

Quote relative al concorso Totocalcio n. 38 dell'11 maggio 1980:

Ai 6 vincenti con punti 13 spettano lire 313.411.900, ai 375 vincenti con punti 12 spettano lire 5.014.500.

I 13 sono stati giocati uno a Bari, a Lavello (Potenza), a Reggio Calabria, a Pisa, a Peschiera e a Grottaferrata.

A Trieste un dodici al bar «Si» in via Roma 18, un altro dodici al bar «El giaguaro» in via Feluca, un dodici al bar «Romano» in piazza Tra i Rivi. A Udine un dodici al bar «Sport» in piazza Marconi a Martignacco, un dodici al bar «Savio» di piazza XX Settembre a Udine, un dodici al bar «Nazionale» in via XXIV Maggio a Cervignano del Friuli, un dodici al bar «San Giorgio» in piazzale Cella. A Pordenone un dodici all'«American Bar» di Maniago.

Finali allievi

Avranno inizio domenica con le qualificazioni le finali nazionali del campionato allievi. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dal Pordenone nella categoria semiprofessionisti e dal Ponziana nella categoria dilettanti. I neroverdi giocheranno in trasferta sul campo della vincente la fase regionale dell'Alto Adige; i biancocelesti del Ponziana ospiteranno a Basovizza l'undici del Trentino.

LA «LANCIA BETA» È IV

«Sei ore» di Silverstone alla coppia inglese

SILVERSTONE — La coppia britannica Alain De Cadenet - Desire - Wilson su «De Cadenet-Le Mans» ha vinto la «Sei ore» automobilistica di Silverstone compiendo 234 giri. Al secondo posto, con lo stesso numero di giri, si sono classificati i tedeschi Brunn-Bart su «Porsche 935»; al terzo la coppia Paul-Redman (Usa-Gb) su «Porsche 935» a un giro.

P A L L A V O L O

Nella seconda giornata del Trofeo Jugoslavia di pallavolo in svolgimento a Zagabria la nazionale italiana ha collezionato la sua seconda sconfitta, ad opera della Romania, che si è imposta per 3-0 (15-3, 15-6, 15-7).

LA LUNGA MARCIA DEI BIANCOCELESTI VERSO LA PROMOZIONE

Costruito sulla regolarità il successo del Ponziana

Più di duemila sportivi triestini hanno seguito, domenica pomeriggio, il Ponziana sul neutro di S. Giorgio di Nogaro, dove la squadra biancoceleste ha rinverdito le gesta del passato rientrando fra le elette del calcio dilettantistico. La squadra non ha deluso le aspettative, aggiudicandosi una battaglia non certo facile e dimostrando tutto il suo orgoglio ed il suo grande carattere. Giustificato quindi l'entusiasmo scoppiato quando il tocco di Meiacco ha gonfiato la rete del Doria ed il tripudio di vessilli nel frastuono di applausi ed acclamazioni anche degli spettatori neutrali, nonché degli stessi sportivi al seguito della formazione di Castions di Zoppola, dopo l'attimo di comprensibile amarezza al triplice fischio del signor Leita, che metteva fine alle ostilità.

Ma al di là dei meriti e della fredda determinazione messa in evidenza negli ultimi decisivi novanta minuti di gioco, vale la pena di ripercorrere per sommi capi la marcia regolare che ha portato il Ponziana al secondo posto del suo girone e di conseguenza alla promozione nella categoria superiore.

Partita senza declamate ambizioni, la squadra biancoceleste inizia il campionato con il piede giusto, guadagnandosi subito la testa della graduatoria, davanti alla stessa Romana, battuta di misura in via Flavia, alla seconda giornata. La serie positiva viene arrestata dalle bizze del tempo e dal signor Maino di Vicenza, che cancella la rete di Starc nel derby con il S. Giovanni, sospendendo l'incontro a ripresa inoltrata. E, come spesso accade, sarà proprio la squadra rossonera ad aggiudicarsi l'incontro di recupero. Sconfitto anche negli incontri stracittadini con Muggesana ed Edile Adriatica, il Ponziana si risolleva prontamente e si rimette in corsa per la seconda poltrona, essendosi al vertice installato quel rullo compressore chiamato Romana.

Nel girone discendente il Ponziana conferma la propria caratteristica di squadra regolare: esce imbattuta dalla tana della temibile capolista, poi inanella una serie di risultati utili, interrotta alla settima di ritorno dalla sorprendente Stock. Vendicata l'onta della sconfitta dell'andata dei cugini del S. Giovanni, i biancocelesti resistono anche all'ultimo assalto dell'Edile Adriatica, al terz'ultimo impegno, e concludono in bellezza contro Medea ed Itala S. Marco, in trasferta.

Questo il cammino felicemente concluso con la meritata promozione di questa società il cui merito maggiore è quello di aver costruito il suo bel giocattolo quasi esclusivamente con i propri mezzi. All'infuori di Starc, infatti, tutto l'organico è di chiaro marchio biancoceleste. Punto di forza della compagine è stato senza dubbio l'amalgama fra l'esperienza degli anziani e la freschezza e fantasia dei più giovani. E di questo bisogna dare atto a Claudio Cattonar, poiché l'impresa l'estate scorsa non sembrava delle più facili. Così accanto ai vari Gerin, Bembo, Ravalico e Starc si sono integrati a meraviglia tutti gli altri, dal folletto Meiacco al potente Vivoda, dal promettente Budicin ai vari Riosa, Vecchiet, Doria, Martincich, Mosetti e Rados, che di volta in volta hanno completato la formazione. Fra i pali Coronica è notevolmente maturato in autorità e non va scordata la fugace, ma positiva apparizione a Gradisca del suo naturale sostituto Colautti.

Meiacco, l'autore del gol che vale la promozione (Italfoto)

Molte le felicitazioni piovute in sede o giunte direttamente al presidente Franco Zagaria, che non sa trattenere la sua soddisfazione, e per il risultato sportivo, e per aver ritrovato il grande pubblico attorno alla squadra. «È stato commovente vedere tanto entusiasmo e tanto calore attorno ai ragazzi ed alla società stessa. Due cose mi hanno impressionato domenica pomeriggio: l'entusiasmo dei giovani, ma anche la commozione dei vecchi ponzianini. Ne ho visto diversi piangere dalla gioia. I seguaci hanno compreso che il lavoro della nuova gestione è improntato sulla massima serietà e che la società comincia a raccogliere i frutti. Ritengo il nostro successo una vittoria sportiva e sociale. Quotidianamente il nostro circolo è frequentatissimo da sportivi di tutte le età ed è testimone di interminabili discussioni sulla vita passata e presente della società».

«Programmi immediati? Intanto festeggeremo, alla Dreher, tutti i nostri atleti e in agosto ripeteremo l'esperienza dello scorso anno, una festa coronata da un lusinghiero successo. Tutto questo con l'obiettivo imperante della soluzione del problema legato al campo di gioco. Per quanto riguarda la squadra che disputerà la prossima stagione è ancora prematuro parlarne: godiamoci la festa! L'impegno sarà certamente maggiore, ma sarà affrontato con la massima serietà quanto prima, per garantire alla squadra un campionato dignitoso anche in Promozione».

Luciano Zudini

G E R U L A I T I S V I N C E

Lo statunitense Vitas Gerulaitis ha vinto il torneo dei campioni di Forest Hills avendo battuto per 2-6, 6-2, 6-0 il suo connazionale John McEnroe nella finale.

BASKET PREOLIMPICO

Italiane battute dalla Cina

VARNA — La nazionale femminile italiana ha mancato la grossa occasione di mantenersi al vertice della classifica del girone «A» del torneo di qualificazione olimpica in svolgimento a Varna. Le azzurre infatti sono state sconfitte dalle cinesi per 62-60 (33-32) nell'ultima partita del secondo turno.

ULTIMO TURNO SEMIFINALI

Risultati e classifiche

GRUPPO 1

Cina-Italia	62-60
Canada-Polonia	67-66
Bulgaria-Cuba	81-80

CLASSIFICA: 1) Bulgaria 9 punti; 2) Cuba 8; 3) Italia 8; 4) Canada 7; 5) Cina 7; 6) Polonia 6.

GRUPPO 2

Jugoslavia-Francia	69-54
Ungheria-Corea del Sud	87-71
Usa-Cecoslovacchia	102-66

CLASSIFICA: 1) Stati Uniti 9 punti; 2) Ungheria 8; 3) Jugoslavia 8; 4) Cecoslovacchia 8; 5) Corea del Sud 7; 6) Francia 5.

Bulgaria e Stati Uniti, prime di gruppo, sono automaticamente qualificate per il torneo olimpico di Mosca. Le seconde e le terze di ciascun gruppo (Cuba e Italia nel primo, Ungheria e Jugoslavia nel secondo) parteciperanno ad un girone a quattro che comincia domani. Le prime tre classificate si qualificheranno per i Giochi. Da segnalare che la vittoria ottenuta da Cuba sull'Italia nel girone di semifinale conterà anche in quello finale.

QUALIFICAZIONE OLIMPICA

Italia-Cecoslovacchia 76-69 (39-38)

GINEVRA — L'italia ha battuto la Cecoslovacchia per 76-69 (39-38) nella prima partita della fase finale del torneo preolimpico di basket per nazionali maschili, in svolgimento a Ginevra.

Questi i marcatori dell'incontro:

ITALIA: Sylvester 20, Gilardi 4, Della Fiori 7, Solfrini 8, Meneghin 14, Villalta 4, Vecchiato 4, Marzorati 15.

CECOSLOVACCHIA: Skala 8, Havlik 2, Rajniak 10, Kropilak 21, Kas 6, Pospisil 6, Klines 6, Brabenec 4, Dousa 6.

TIRI LIBERI: Italia 18 su 23, Cecoslovacchia 13 su 18. Usciti per 5 falli: Hraska al 23', Vecchiato al 40'.

ALTRI RISULTATI

Spagna-Rft	85-59
Polonia-Israele	89-74
Francia-Svezia	95-80

TIRANO LE SOMME LE REGIONALI DI «C2» E «D»

Prezioso il pari per il Pordenone

PORDENONE — Per i neroverdi era importante passare indenni la trasferta sul campo della diretta rivale Bolzano. Ci sono riusciti ed ora, a quattro giornate dal termine (con gli altoatesini sempre distanziati di due punti), la salvezza è più vicina. Accanto alla soddisfazione per aver incamerato il prezioso punto come imponeva la tabella di marcia, nel clan pordenonese c'è il rammarico, in considerazione di come ad un certo punto si erano messe le cose, di essersi lasciati sfuggire l'intera posta.

Andati in vantaggio alla mezz'ora della ripresa con Angeloni e dopo aver avuto nei minuti successivi l'opportunità di mettere al sicuro il risultato, Da Pieve e compagni si sono fatti raggiungere nel finale. «Sono soddisfatto — commenta Burlando — del risultato anche se proprio non mi va giù il modo con il quale abbiamo regalato il pari agli avversari. La rete «trovata» dai padroni di casa ci ha privato di un successo che sarebbe stato legittimo per la chiara superiorità evidenziata nei confronti dei locali. Davvero un peccato — conclude contrariato — perché con una vittoria avremmo virtualmente chiuso il discorso salvezza».

C. C.

Pro Gorizia: danno e beffa

Il danno e la beffa, invertendo i termini è una massima che si potrebbe adattare benissimo alla Pro Gorizia reduce dalla sconfitta di Abbiategrasso, che oltre ai due punti persi deve denunciare due gravi infortuni a Ranocchi, quattro punti di sutura in testa, e Peressoni che ha riportato delle profonde ferite alle gambe.

Indubbiamente gli stati d'animo delle due squadre in campo erano ben diversi, da una parte i goriziani, che ormai paghi della posizione di classifica raggiunta non hanno più niente da chiedere in questo finale di campionato e dall'altra l'Abbiategrasso, che occupa il penultimo posto e non ha ancora detto addio alle sue speranze di promozione. Quindi lotta dura sin dalle prime battute da parte lombarda, mentre i ragazzi di Medeot, dopo un avvio piuttosto felice, durante il quale hanno comandato il gioco a loro piacimento, intimoriti hanno lasciato l'iniziativa agli avversari.

Una prestazione che a detta dell'allenatore isontino non è stata deludente; anzi nonostante la sconfitta Peressoni e compagni si sono mossi molto bene e specialmente i giovani hanno dimostrato di aver delle notevoli qualità.

Antonio Gaier

Carnici: passivo troppo severo

TOLMEZZO — Punita troppo severamente la Pro Tolmezzo dalla Casatese: a scusante dei tolmezzini per il 3-0 ad opera dei lombardi, ci sono alcuni fattori più o meno determinanti: la partenza in pullman alcune ore prima della gara, la giornata calda che ha tagliato le gambe agli uomini di Nardin, abituati a giocare su terreni pesanti, sia per necessità sia per struttura fisica degli stessi giocatori e la tranquillità in classifica raggiunta con troppo anticipo, togliendo così gli stimoli necessari per ben figurare.

Per i lombardi è stato fin troppo facile far propria la partita, avendo davanti una squadra senza mordente e svogliata, come dire che la Pro Tolmezzo è andata a giocare a Casate Novo più che altro per onor di firma.

A Tolmezzo non si fanno certo drammi, ora però i tifosi carnici vogliono che la squadra si congedi da loro, domenica prossima in casa propria, affrontando l'ultimo impegno casalingo dell'attuale campionato col Mira, con una gara spettacolare, per poter così applaudire giocatori e allenatore i quali erano partiti con lo scopo di non retrocedere e non di essere dei protagonisti del proprio girone.

G. A.

Tennis: all'Argentina la Coppa delle Nazioni

DUESSELDORF — Nella finale della «Coppa delle Nazioni» di tennis l'Argentina ha battuto per 3 a 0 l'Italia.

Nel primo singolare Guillermo Vilas ha battuto per 6-3, 6-2 Corrado Barazzutti: Jose Luis Clerc ha superato per 7-6, 6-3 Adriano Panatta. Nel doppio la coppia formata da Vilas e Clerc ha sconfitto per 6-2, 6-3 Barazzutti-Panatta.

Silvester e Battisti alla Scavolini Pesaro

PESARO — Silvester e Battisti giocheranno il prossimo campionato nella Scavolini di Pesaro. Lo ha reso noto la società marchigiana, affermando che l'accordo con il Billy di Milano è stato raggiunto e si attende soltanto la firma dei due giocatori per la definizione del contratto.

O L A N D A : A J A X

L'Ajax ha vinto il suo 19.o scudetto nel campionato olandese.

CRONACHE DELLO SPORT

SARA SIMEONI ATTRAZIONE DELLA RIUNIONE DI VENERDÌ A UDINE

L'atletica al «Friuli» con Italia-Jugoslavia

Venerdì pomeriggio lo stadio «Friuli» ospiterà l'incontro internazionale di atletica leggera femminile Italia-Jugoslavia. L'importante manifestazione, a cui parteciperà anche la rappresentativa giovanile azzurra, è stata organizzata per inaugurare degnamente le nuove piste e pedane dello stadio friulano che sono state realizzate da una ditta specializzata del Veneto con un materiale molto simile al tartan per una spesa complessiva di circa 150 milioni di lire.

L'incontro di venerdì, come ha sottolineato, nel corso della presentazione ufficiale della manifestazione che ha avuto luogo in un noto locale udinese nel tardo pomeriggio di ieri, il consigliere nazionale della Fidal prof. Bulfoni, costituirà l'esordio stagionale della nostra «stella», Sara Simeoni, che inizierà in tal modo il necessario periodo di rodaggio per essere nelle migliori condizioni in occasione delle Olimpiadi di Mosca.

Oltre alla primatista mondiale del salto in alto, gli sportivi friulani, per i quali gli organizzatori hanno praticato prezzi popolarissimi, mentre sarà gratuito l'ingresso per studenti e militari, sarà di scena Rita Bottiglieri, la sfortunata atleta detentrice dei record nazionali dei 200 e 400 metri, costretta ad un lungo periodo di inattività a seguito di un intervento chirurgico ai tendini d'Achille.

La Bottiglieri probabilmente gareggerà nei 200 metri (programma e formazione verranno resi noti soltanto oggi) e sicuramente nella staffetta 4x100, nella quale unitamente alla Miano, alla Lombarro e alla Masullo cercherà di ritoccare il record nazionale che è di 44"32.

E' scontata la partecipazione anche di Gabriella Dorio che gareggerà negli 800 metri e della Petrucci, che proprio di recente ha portato a 18,39 il suo record nazionale nel getto del peso.

Alla presentazione dell'incontro di venerdì erano presenti anche il sindaco di Udine avv. Candolini, il quale ha sottolineato come il capoluogo friulano stia diventando in questi ultimi tempi sede di importanti manifestazioni sportive a carattere internazionale; l'assessore allo sport Borghi, che è anche presidente del comitato organizzatore, il quale ha precisato che venerdì Udine avrà un grande rilancio nel campo dell'atletica, dove vanta ricche tradizioni, sia in campo femminile sia in quello maschile. Brevi parole di compiacimento per l'iniziativa sono state pronunciate anche dal presidente del comitato regionale della Fidal, Stellio Zafred.

Guido Gomirato

Il meeting di Bolzano

Le atlete bulgare hanno dominato il meeting internazionale di atletica leggera a Bolzano ma le velociste azzurre si sono difese con onore. Liliana Ivanova, bissando il doppio successo dell'anno scorso, ha vinto anche oggi i 100 in 11"66 e i 200 piani in 23"66. Nei 200 ha preceduto Rita Bottiglieri (23'82) che era al rientro dopo un anno di inattività per un'operazione al tendine.

La Bulgaria ha vinto la gara di staffetta 4x100 in 44"57 precedendo di un soffio l'Italia (44"64) che schierava un quartetto sperimentale composto da Miano-Lombardo-Masullo-Bottiglieri. Questa staffetta verrà probabilmente confermata nell'incontro del 16 maggio a Udine fra Italia e Jugoslavia.

Nel meeting di Bolzano la bulgara Jatzinka si è imposta in 8'57"9 nei 3000 metri davanti all'azzurra Cristina Tommasini, mentre si è ritirata Gabriella Dorio. Eccellente il risultato nel giavellotto dell'americana Karin Schmith che ha lanciato l'attrezzo a m 60,74. Nel salto in alto, assente la Simeoni, Sandra Dini, dell'O.M. Brescia, ha vinto superando l'asticella a 1,85.

Pucnik regionale nel pentathlon

Durante la riunione regionale allievi di pentathlon organizzata dall'Us Bor, Gorazd Pucnik ha stabilito il nuovo primato regionale di categoria nella prova multipla, con punti 3067. Con questo risultato, e soprattutto con la serietà e l'impegno dimostrati, Pucnik rappresenta la speranza dell'atletica triestina nell'ambito delle prove multiple.

Per quanto riguarda il pentathlon femminile, assente la specialista Susanna Furlani si è imposta la giovanissima Flavia Cipolat con 2.697 punti.

I risultati:

ALLIEVI: 1) Pucnik Gorazd (Bor) 3067; 2) Langan (Bor) 2744; 3) Degli Innocenti (Csi Prevenire) 2395; 4) Pardini (Csi Prevenire) 1750; 5) Furlan (Bor) 1682; 6) Sgubin (Csi Prevenire) 1663; 7) Skerlavaj (Bor) 1565.

ALLIEVE: 1) Cipolat Flavia (Sgt) 2697; 2) Sartorio (Sgt) 2533; 3) Simon (Sgt) 2485; 4) Capitanio (Sgt) 2479; 5) De Bernardi (Sgt) 2439; 6) Samec (Sgt) 2423; 7) Gnoato (Sgt) 2409; 8) Metton (Edera) 2335; 9) Piccini (Sgt) 2195; 10) Gregori (Bor) 2015;.

BASEBALL: UN PO' D'OSSIGENO ALLA SQUADRA DI RONCHI

Vittoria scacciapensieri per la Comello a Roma

Ora che la grande paura di rimanere a bocca asciutta — anche dopo questa trasferta di Anzio — è passata, in casa della Comellocucine è tornato il sereno e tutti guardano al futuro con occhio diverso. Il doppio successo sull'Hovalit, oltre a consentire ai regionali di compiere un notevole balzo in classifica, dovrebbe aver «sbloccato» gli uomini di Altobelli e Grant.

«Sapevo — dice il manager — che prima o poi i risultati sarebbero arrivati e la conferma è venuta da questa difficile trasferta laziale, sul campo cioè di una diretta avversaria nella lotta per la permanenza in serie nazionale. La nostra classifica, che ci vedeva relegati in coda al gruppo con due soli punti all'attivo dopo otto partite, era bugiarda. Potenzialmente possiamo fare molto di più e sono certo che ora i ragazzi sapranno proseguire sulla strada imboccata l'ultimo week-end».

Quattro punti d'oro, anche perché Caleppio Novara e Rio Grande Grosseto, oltre naturalmente all'Hovalit, hanno perso entrambe le partite e sono rimaste ancorate a quota due. La Comellocucine può quindi tirare un po' il fiato, giocare senza l'assillo di dover vincere a tutti i costi per non rimanere indietro e quindi esprimersi al meglio. Ma la considerazione più importante è un'altra e cioè che la squadra di Altobelli ha dimostrato, per la prima volta dall'inizio della stagione, di possedere una solida intelaiatura, tanto in difesa quanto all'attacco. Pochissimi infatti sono stati gli errori commessi nelle ultime due partite, a testimonianza dei progressi compiuti dall'intero complesso che solo ora sta ritrovando la condizione e l'affiatamento migliore.

«Possiamo migliorare — dice Altobelli — e di molto anche, a patto però che tutti i giocatori continuino a lavorare come hanno fatto nelle ultime settimane e soprattutto che riescano a vincere quel complesso d'inferiorità che sino ad ora aveva caratterizzato ogni incontro.

Basket minore

L'ultima giornata dei campionati di pallacanestro ha sciolto tutti gli interrogativi rimasti sulla composizione delle prossime divisioni nazionali.

Nella poule B l'Oece Pordenone è riuscito nell'impresa di vincere sul campo della Mobildual Treviso: il successo ha dato gli ultimi decisivi due punti alla compagine di Garano, che viene in tal modo promossa in serie B.

La Servolana nella prossima stagione prenderà il posto dell'Alabarda in C1: questo il verdetto scaturito dall'ultimo turno, con l'esaltante promozione dei giallorossi e l'amara retrocessione per gli alabardati.

POULE B: Malaguti Bologna-Cedaco Vicenza 92-83; Vincenzi Verona-Necchi Pavia n.p.; Autopiù Padova-Lido Venezia 73-81; Mobildual Treviso-Oece Pordenone 76-80. Classifica: Malaguti 22; Oece 20; Mobildual 16; Necchi 14; Lido, Vicenzi 12; Autopiù 8; Cedaco 6.

POULE C: Servolana-3 Garofani Padova 87-82; Alabarda-Elcrom Monfalcone 87-79; Canella S. Donà-Pagnossin Treviso 107-84; Favaro Mestre-Il Mobile Codroipo 72-87. Classifica: Canella 22; Elcrom, Servolana, Il Mobile 16; Alabarda, 3 Garofani 14; Favaro 12, Pagnossin 2.

Atletica in Usa

LOS ANGELES — Jim Sanford, Greg Foster, Steve Scott e Billy Mullins sono stati i principali protagonisti della riunione di atletica leggera organizzata dall'Ucla a Los Angeles.

Jim Sanford ha corso i 100 metri in 10"2 con un leggero vento a favore di 0.93 metri al secondo. Attualmente soltanto il suo connazionale James Hines (9"95), il cubano Silvio Leonard (9"98) e l'italiano Pietro Mennea (10"01) sono stati più veloci di lui.

Greg Foster ha creato una vera e propria sorpresa battendo sui 110 ostacoli il detentore del record del mondo della specialità, il connazionale Renaldo Nehemiah: 13"27.

LA CIVIDIN PREPARA LA PARTITISSIMA DELLA STAGIONE

Ed ora... il Volani!



Neven Andreasic (7 gol al Fondi) sta tornando in forma proprio al momento giusto... *(Italfoto)*

La vittoriosa partita interna con il Fondi non ha lasciato fortunatamente alcun strascico di carattere fisico nella Cividin, che può così apprestarsi alla trasferta decisiva di Rovereto con l'organico al gran completo e in stato di forma rassicurante.

La gara contro i laziali non ha avuto storia, tale era il divario dei valori in campo. Lo stesso allenatore Lo Duca se ne è poi rammaricato, non potendo impiegare i suoi giocatori negli schemi anti-Volani che sarebbe stato utile perfezionare. Le normali verticali del gioco triestino erano più che sufficienti per seppellire gli ospiti sotto una valanga di reti.

L'unica novità di ieri è stata l'assenza di Petrovic; l'atleta jugoslavo, che risentiva ancora di una botta subita nell'amichevole contro i sovietici, è stato tenuto a riposo prudenziale anche per permettergli di tirare un po' il fiato. Petrovic comunque riprenderà da oggi a pieno ritmo gli allenamenti.

Anche se la pochezza degli avversari ha concesso molto ai triestini, va rimarcata la buona prova di Andreasic, sulla via del completo recupero, e di Calcina nelle vesti per lui insolite di goleador. Il tutto a testimonianza di una squadra in salute sia fisicamente sia tecnicamente: il responso di Rovereto verrà deciso in gran parte da questi fattori, mentre dal punto di vista psicologico il campo della Volani rimane sempre un'incognita.

Il Volani intanto continua a marciare a braccetto con i campioni d'Italia: la squadra di Rovereto ha prevalso senza forzare sul Loacker nell'anticipo di sabato, presentandosi anch'essa in gran vena all'appuntamento-scudetto di domenica prossima.

P. C.

Serie B

In serie B i quadri piuttosto... incerti del campionato hanno fatti sì che la Conavi riposasse, essendo opposta a una delle formazioni ritiratesi dal torneo. Per la squadra di Kastelic si annuncia ora un altro turno di riposo prima della conclusione casalinga con le Forze Armate.

RISULTATI: Forze Armate-Foschi Pesaro 32-10; Follinica-Fermi Frascati 12-14; Ruggerini-Bilanciai Prato 20-9; Pescara-Scuola Germanica Roma 5-0; riposavano: Conavi e Imola.

CLASSIFICA: Ruggerini 33; Bilanciai 24; FF.AA., Fermi 23; Conavi 21; Imola 16; Follonica 10; Pescara 4; Foschi 2.

PARTECIPERÀ ASSIEME A DALMAZI ALLA STRASBURGO-PARIGI

Claudio Sterpin prepara la sua grande avventura

Il gran fondo internazionale ha trovato uno dei suoi protagonisti nel triestino Claudio Sterpin. L'eclettico atleta del Marathan Club, che fin'ora passava da gare di corsa a gare di marcia, sembra aver trovato una sua precisa identità nel mondo sportivo. La qualificazione per la Strasburgo - Parigi, dopo due severissime prove di selezione, è certamente il più grosso risultato ottenuto da Sterpin nell'arco della sua carriera.

Prima di passare ad una vera e propria presentazione del protagonista, diamo peraltro qualche accenno alla storia ed al regolamento di questa manifestazione. La prima edizione della Strasburgo - Parigi si è è svolta nel 1923. Per i suoi 510 km di percorso, gli organizzatori la definiscono la gara di marcia più lunga del mondo.

Il protagonista assoluto è certamente il lussemburghese Josy Simon, il quale ha partecipato a dieci edizioni, vincendone quattro. Lo scorso anno ha vinto il parigino Roger Quemener, compiendo 510 km in 64 h 24'53". Il primo italiano a partecipare alla Strasburgo - Parigi è stato il friulano Lino Dalmazi, classificatosi, sempre lo scorso anno, decimo. Per poter partecipare alla competizione bisogna aver effettuato almeno due prove di qualificazione. Vengono scelti i primi trenta marciatori di gran fondo in Europa sulla base delle nove prove selettive.

Claudio Sterpin si è qualificato secondo nella prova di Vallorbe dietro a Dalmazi guadagnandosi il diritto di partecipazione.

L'edizione di quest'anno partirà giovedì 22 maggio alle ore 18 davanti «le Credit Mutuel d'Alsace» di Strasburgo, e dovrebbe finire circa alle ore 15 di domenica 25 a Nogent, nei pressi di Parigi. Considerando le due pause obbligatorie, rispettivamente di due e tre ore, i concorrenti che arriveranno a Parigi avranno marciato 64 ore per un totale di 510 km.

Normalmente dei trenta partenti, ne arrivano a Parigi tre o quattro, ma vengono classificati tutti coloro che riescono a percorrere almeno 445 km. Il fascino di questa competizione sta proprio nel suo carattere di «quasi impossibile». Il solo diritto di parteciparvi rappresenta un successo.



Claudio Sterpin

Ma parliamo ora di Claudio Sterpin che si accinge alla grande avventura. Nato nel marzo del 1939, inizia tardi la sua attività sportiva. Durante il servizio militare si accosta alle prime gare di corsa campestre, qualificandosi sempre fra i primi nelle manifestazioni dell'Esercito. Nel 61 partecipa alla prima gara a livello nazionale, cioè ai campionati italiani militari. Si iscrive in seguito alla società triestina del Crda, dove milita per due anni. Dal 1968 in poi comincia a dedicarsi alle distanze extra lunghe.

La sua storia sportiva è strettamente legata a quella del Marathon Club; con lui hanno incominciato a correre Germani, Calò e Asselti; con lui anche Aldo Novacco ha indirizzato la sua attività verso il gran fondo. È proprio da questi marciatori che a Trieste ha preso moda il footing. Vista in questa prospettiva, la carriera di Sterpin assume un significato che va oltre le imprese da lui compiute sulle piste o nelle manifestazioni di corsa. Lo stimolo dato da Claudio allo sviluppo dello sport di massa inteso come corsa anche non competitiva è notevole.

Nella sua carriera Sterpin ha corso ben 14 «cento chilometri» e circa 50 maratone. I suoi risultati maggiori possono essere considerati il 23.o posto nel campionato italiano di maratona nel '71 e il sedicesimo nel campionato di marcia nel '79. Nel 1974 ha stabilito il record italiano delle 24 ore con 224,270 chilometri.

Il 22 maggio dunque Claudio Sterpin sarà fra i trenta partenti alla Strasburgo-Parigi. Ma i problemi per partecipare ad una simile competizione sono molteplici: per risolverli si è dato da fare in prima persona l'ex assessore allo sport Mario Lanza, sempre sensibile ai problemi dello sport, il quale ha trovato in Elio Strolego un generoso mecenate.

Per effettuare la trasferta in terra di Francia Sterpin avrà comunque bisogno di un'assistenza adeguata, che gli verrà fornita da un gruppo di sette amici.

Il Marathon club è ora alla ricerca di un «camper» da mettere a disposizione di Sterpin per la settimana in cui si svolgerà la Strasburgo-Parigi. La spedizione del maratoneta triestino verrà illustrata giovedì scorso di una conferenza stampa promossa dal prof. Lanza, presidente dell'Act, che si terrà nella nuova sede del circolo aziendale di via Macelli. (Sterpin è un dipendente dell'Azienda trasporti).

L. A.

INTERVISTA CON IL CONSIGLIERE FEDERALE FERRUCCIO GORTAN

La pallavolo «azzurra» sulla strada di Mosca

L'Italia, con le vittorie prestigiose nelle coppe europee e con la qualificazione di diritto, dopo il secondo posto al campionato mondiale di Roma, alle Olimpiadi di Mosca, si sta ormai imponendo come una delle nazioni guida della pallavolo. Per dare un quadro di questo momento magico del volley azzurro abbiamo avvicinato Ferruccio Gortan, dirigente federale. Nato nel 1927 a Pola, ha svolto prima attività come giocatore dal 1946 al '50 e dal 1957 al '64 come arbitro sempre ai massimi livelli; dal 1969 al '78 allenatore e direttore tecnico della Triestina Pallavolo che militava in serie A; dal 1977 consigliere federale, in questa veste ha assolto il compito di capo-delegato in varie trasferte della nazionale maschile.

— Dopo anni di silenzio la pallavolo non solo fa notizia, ma soprattutto sta incontrando i favori delle masse in particolare da quelle giovanili. Come mai questo inatteso interesse?

«La pallavolo è uno sport che viene largamente praticato nelle scuole a tutti i livelli. Quindi, non ci deve meravigliare se il suo pubblico è rappresentato soprattutto dai giovani. È uno sport giovane per i giovani. Oggi la federazione pallavolo è la seconda, dopo il calcio, fra le federazioni del Coni, per numero di tesserati e società. Basti pensare che con i partecipanti ai Giochi della gioventù e ai tornei studenteschi, i praticanti del volley raggiungono ormai il milione».

— Il secondo posto della Nazionale italiana ai mondiali del '78 è stato consolidato dai trionfi ottenuti nelle coppe europee da Panini e Klippan. Questi risultati sono una realtà di una scuola, oppure sono solo coincidenze fortuite?

«Sono il risultato ovvio di un grosso impegno fisico-tecnico dei nostri atleti, sia nell'ambito delle loro società che in quello delle rappresentative nazionali, e dell'ottima preparazione professionale dei nostri tecnici. Si può ben dire oggi che la scuola italiana è una delle più valide nel mondo».

— Lei da molti anni segue la Nazionale italiana: cosa manca ai nostri atleti per intaccare la supremazia della scuola sovietica?

«Sono stato con la Nazionale italiana nell'Unione Sovietica durante ma preparazione per i mondiali di Roma è ha avuto modo di osservare da «vicino» l'organizzazione della federazione russa e la preparazione dei suoi giocatori. Incomincerò col dire che i partecipanti ai campionati di quel paese sono più di otto milioni; è facile comprendere la grande possibilità di scelta onde arrivare ai dodici che compongono la Nazionale. Inoltre bisogna tener conto del differente regime che regge quel paese: i responsabili tecnici non hanno alcuna difficoltà sia nella programmazione che nella selezione. Si può comunque affermare che l'atleta italiano non ha nulla da invidiare a quello sovietico sotto il profilo tecnico; la differenza sta proprio nella diversità dei tempi di allenamento che, come oggi, non è poi così grande come una volta, ma tende ormai sempre più ad uniformarsi. Questo spiega il nostro secondo posto ai mondiali di Roma. Teniamo presente ancora che l'attuale nazionale societica è forse la più forte compagine mai esistita.

— Il prossimo impegno per i nostri colori dovrebbero essere le Olimpiadi di Mosca, come vede inserita la nostra Nazionale nel contesto di questa competizione?

«Il fatto stesso che ci siamo qualificati per le Olimpiadi di Mosca è un grossissimo risultato, che ci pone ai vertici mondiali, indipendentemente dal posto che occuperemo alla fine dei giochi.

Lucio Perissutti

Sulla via di Mosca la Nazionale italiana si trova proprio in questi giorni a Zagabria impegnata in un torneo quadrangolare con Italia, Romania e Jugoslavia.

Rugby studentesco

Con la vittoria della rappresentativa dell'Istituto per geometri si è concluso, sul campo del Villaggio del Fanciullo di Opicina, il primo «Trofeo Rugby Trieste», competizione interscolastica a squadre riservata alle selezioni degli istituti superiori cittadini.

La squadra dei geometri si è aggiudicata la vittoria finale, superando per 6-2, nell'incontro decisivo, la rappresentativa del «Volta», al termine di una gara bella e combattuta.

ALL'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE REMIERA DELLA SGT-CIVIDIN

Battesimo del mare



Festosa manifestazione alla sezione nautica della Ginnastica triestina. Nella sede della Sacchetta, all'ombra del gran pavese, si sono radunati alle 10.30 soci, atleti, amici e autorità per assistere all'inaugurazione ufficiale della stagione remiera. Il presidente del sodalizio, Matteo Bartoli, attorno a cui erano schierati i piccoli atleti delle altre sezioni della gloriosa società (per chi non lo sapesse la Sgt è stata fondata nel 1863 quando Massimiliano d'Asburgo risiedeva ancora a Miramare) ha dato il benvenuto ai numerosi ospiti (oltre 200 invitati, tra cui l'assessore allo sport del nostro Comune avv. Sblattero, il presidente provinciale del Coni Emilio Felluga, l'ex sindaco Spaccini e l'ex assessore Lanza).

Nel breve discorso il neo presidente (Matteo Bartoli è stato chiamato alla massima carica da poco più di due mesi) ha ricordato ai presenti le ragioni per cui si è impegnato con i suoi collaboratori in un rinnovamento delle strutture della società. «Vogliamo far rinascere la Ginnastica triestina — ha detto — per aprirla alla città, con idee e iniziative in grado di coinvolgere tutti, a prescindere dal colore e dalla bandiera. Dobbiamo cercare un rilancio in campo agonistico e ci impegnamo a dare qualcosa in più ai nostri soci anche in campo ricreativo».

Al termine dell'intervento il presidente Bartoli ha ringraziato gli atleti e lo sponsor ricordando i successi ottenuti nel 1979 grazie alle iniziative di Mario Cividin: tra tutti il titolo italiano «quattro senza» pesi leggeri e la convocazione in azzurro per i mondiali di Bled di Davide e Daniele Boschin, Walter Gostissa e Lauro Zettin.

Ha preso poi la parola Mario Cividin (per il terzo anno «angelo custode» della sezione nautica) che ha invitato altri commercianti e imprenditori della nostra città a sostenere finanziariamente le sezioni della Ginnastica. Si è proceduto infine al varo delle due imbarcazioni (un doppio skiff e un doppio canoino) che recano sulla prua i nomi dei soci Adriano Rosada e Vittorio Valentini (ex presidente e allenatore negli anni tra le due guerre).

Dopo la benedizione impartita da don Giuseppe Passante le madrine hanno infranto le bottiglie di spumante: applausi, fiori, una breve vogata propiziatoria e infine un brindisi alle glorie di una società che forte dei suoi 117 anni di esperienza ha iniziato la via del rinnovamento.

C. E.

FESTEGGIATO IL QUARTO ANNIVERSARIO DEL SODALIZIO

Uniti sport e socialità dagli Amici del bunker

Centottanta amici del bunker si sono dati appuntamento per festeggiare il quarto anniversario del sodalizio del dinamico presidente Ciso Roiaz. Nell'ampia sala di un ristorante della riviera barcolana, le autorità hanno cementato l'amicizia con i pescasportivi e hanno preso atto dell'incredibile mole di lavoro che in così poco tempo gli Amici del bunker hanno saputo fare. Un'attività che se è ampiamente valida sotto il profilo sportivo, non lo è da meno sotto il profilo sociale. Basti pensare all'iniziativa per la pulizia e la sistemazione del porticciolo di Barcola: grazie all'entusiasmo di un gruppo di volonterosi, un'importante struttura nautica ha riconquistato dignità. Lo hanno sottolineato nei loro discorsi di saluto l'assessore comunale Salvagno e il delegato provinciale del Coni dott. Felluga.

Hanno collaborato con Roiaz a distribuire i numerosi premi i comandanti Blasio, Mantia e Itri della Capitaneria di porto. Erano anche presenti il dott. Rosolini, direttore dell'Azienda di soggiorno, il medico dott. Cappuzzo, che si è offerto di prestare la sua assistenza in occasione di manifestazioni sportive organizzate dagli Amici del bunker, e l'assistente sociale Clarich.

Sono stati premiati i primi classificati nel campionato sociale Bunkerini 1979. Per la categoria sotto i 10 anni: 1) Giorgio Rebec, 2) Fulvia Bisacco, 3) Walter Deschmann; sotto i 10 anni: 1) Roberto Conte, 2) Daniele Castelli, 3) Daniela Rebec. Questi ragazzi sono le speranze di domani e dai risultati che sono capaci di offrire si può stare sicuri che daranno filo da torcere anche ai più esperti genitori.

Tra i seniores da rilevare le affermazioni di Ladavaz-Vascotto, dei coniugi Frausin e di Perconi-Zonch.

Un riconoscimento è andato anche all'amico Boris e alla sua consorte, poiché si deve in gran parte a loro se la serata ha avuto il più lusinghiero dei successi.

Ferruccio Bossi ha presentato in chiusura tre suoi attesi film: «Un giorno con gli amici del bunker», che approfitta di una giornata di pesca per fare brevemente la storia del sodalizio barcolano; «L'estate sulla pelle», che mostra le evoluzioni sulle onde degli iscritti alla scuola di windsurf, e «Zampe e zampette», realizzato per un concorso e dato in anteprima per gli Amici del bunker. L'attesa non è andata delusa, perché le pellicole sono risultate molto belle e tecnicamente apprezzabili.

Pino Bollis

FURLANI: FORMIA

L'atleta juniores Renato Furlani è stato convocato per un raduno nazionale del settore salti.

Tennis nella regione

«Coppa» femminile

Prenderà il via sabato sui campi della regione la fase eliminatoria della «Coppa Italia» femminile di tennis, alla quale hanno aderito dieci compagini del Friuli-Venezia Giulia. Le vincenti i due gironi disputeranno il 21 giugno l'incontro di qualificazione per l'ammissione al tabellone nazionale.

Questo il programma della prima giornata, che si giocherà sabato con inizio alle ore 16: CMM Trieste-Tc Grado, Vallenoncello-Tc Pordenone, riposa il Ct Gorizia per il girone «A»; At Campagnuzza-Tc Cividale, St Snia Torviscosa-Tc Triestino; riposa lo Sporting 80 per il girone «B».

«Coppa Province»

Codroipo ospiterà domenica la fase eliminatoria della «Coppa delle province» riservata a squadre maschili e femminili «under 12» e «under 14» di tennis. Le finali, alle quali prenderanno parte le quattro squadre meglio classificate di ogni provincia, si svolgeranno il 25 maggio sui campi del Tc Garden di Pasian di Prato e si articoleranno in dodici gare (quattro singolari maschili, due femminili, due doppi maschili e uno femminile per «under 14» e due singolari maschili e uno femminile per «under 21»).

La rappresentativa triestina sarà composta dai seguenti tennisti: «under 14» maschile: Azzopardo (Tc Triestino), Menardi (Tc Triestino), Oppenheim (Tc Triestino) e Tononi (Tc Triestino);

«under 14» femminile: Labozzetta (Tc Triestino), Maiaroli (Tc Triestino), Venier (Tc Triestino) Vianelli (Tc Triestino);

«under 12» maschile: Franco (Tc Triestino), Marassi (At Opicina), Mandruzzato (Tc Triestino);

«under 12» femminile: Fragiacomo (Tc Triestino) e Sprecola (Tc Triestino).

Campionato veterani

Otto squadre, suddivise in due gironi eliminatori, daranno vita da sabato alla fase regionale del campionato nazionale veterani di tennis. Nel raggruppamento «A» sono stati inseriti Tc Grado, Tc Pordenone, Tc Obelisco Trieste e At Campagnuzza Gorizia; nel girone «B» troviamo Ct Gorizia, Tc Cervignano, Tc Grignano e Tc Cormons.

Tutte le gare verranno disputate il sabato pomeriggio con inizio alle ore 16. Questo il programma della giornata inaugurale: Tc Grado-Tc Obelisco, Tc Pordenone-At Campagnuzza, Ct Gorizia-Tc Cervignano e Tc Grigano-Tc Cormons.

Cicloamatori

CORNO — A Corno di Rosazzo, organizzata dall'Associazione sportiva Corno, si è svolta una competizione per cicloamatori. Questa la classifica di squadra:

Velo club di Latisana 24, p. 2640; G.S. Vivian Mobilarredo Tamai (PN) 19, p. 2603; Ass. sportiva Corno di Rosazzo 46, p. 2392; Pedale Manzanese 35, p. 1995; G.S. Meschio (PN) 13, p. 1911; G.S. Quattro strade (PN) 15, p. 1995; A.R. Italcantieri Monfalcone 20, p. 1740; G.S. Pratense (PN) 11, p. 1496; G.S. Mobilarredo Magris 20, p. 1480; G.S. CAR Aquila Total Trieste 10, p. 1250.

Trofeo Vincenzotto

S. GIOVANNI DI LIVENZA — Oltre 150 pedalatori hanno dato vita alla prima edizione del trofeo «Bruno Vincenzotto», prova riservata ai cicloamatori delle categorie A, B, C, D, organizzata dal Gruppo sportivo S. Giovanni di Livenza. Due i percorsi: sul primo di 56 chilometri hanno corso gli appartenenti alle categorie A e B, nell'altro lungo 48 chilometri si sono misurati i ciclisti delle categorie C e D. Nel primo raggruppamento si è registrata l'affermazione di Giancarlo Riva; nel secondo raggruppamento la vittoria è toccata ad Antonio Dal Col che ha preceduto allo sprint il compagno di fuga Giuseppe Tonellato.

CATEGORIA A-B: 1) Giancarlo Riva (Gs Mobili Antoniazzi) che compie i 56 km del percorso con il tempo di ore 1.21' alla media di km 41,481; 2) Edy Cingillino (Sc Balanzini); 3) Ermelio Pasin (Sc Montereale); 4) Walter Botteon (Cs Messio) 5) Gabriele Biondo (Sc Vazzola).

CATEGORIA C-D: 1) Antonio Dal Col (Gs Arredamenti House) che copre i 48 km in 1 ora 18' alla media di km 36,923; 2) Giuseppe Tonellato (Us Montello); 3) Loris Bravin (Sc Fontanafredda); 4) Ennio Polesel (Vc Jesolana).

OCCUPATE SEDI DIPLOMATICHE LIBICHE A VIENNA, PRAGA, BELGRADO, BERLINO EST, BERNA, ANKARA

Gheddafi trasforma le ambasciate in altrettanti «uffici del popolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIPOLI — Deciso a mutare volto alle rappresentanze libiche all'estero, il colonnello Gheddafi ha trasformato in altrettanti «uffici del popolo» le ambasciate di Tripoli a Vienna, Ankara, Praga, Belgrado e Dacca, capitale quest'ultima del Bangladesh. Secondo notizie giunte in queste ore dalla capitale cecoslovacca il processo di «democratizzazione» delle sedi diplomatiche libiche è avvenuto anche in altre capitali quali Berna e Berlino Est, Varsavia e Bruxelles.

A Vienna, una voce femminile ha telefonato dall'ambasciata libica alla redazione di un'agenzia di stampa internazionale per preannunciare al riguardo una conferenza stampa. La donna, che ha detto di essere un'impiegata austriaca della sezione consolare, ha ammesso di non sapere esattamente come fossero andate le cose.

«So soltanto che esponenti di un comitato popolare, giunti dalla Libia, hanno preso possesso dell'ambasciata trasformandola in ufficio del popolo». Un funzionario del suddetto comitato non ha voluto spiegare cosa fosse accaduto effettivamente rimandando i particolari della vicenda alla conferenza stampa.

Ad Ankara il processo di «trasformazione» ha avuto fasi più movimentate. Nell'ambasciata libica hanno fatto irruzione ieri in mattinata circa centocinquanta libici con alla testa alcuni studenti universitari. Una volta nei locali hanno insediato il «comitato del popolo» formato da cinque persone alle quali toccherà il compito di gestire la legazione.

L'ambasciatore libico in Turchia, Sadeddin Abushwered, preso atto di quanto era accaduto ha trasferito ogni potere all'ufficio del popolo preannunciando il suo rientro a Tripoli.

Appena si è sparsa per la città la notizia, decine di cittadini libici che vivono ad Ankara si sono radunati davanti l'ambasciata abbracciando calorosamente i nuovi funzionari mentre agenti della polizia locale prendevano posizione intorno all'edificio per prevenire disordini.

A. P.



(Telefoto UPI)

Vienna — Cinquanta studenti libici di Vienna hanno occupato l'ambasciata per trasformarla in «ufficio del popolo»

Lettera a Pertini dagli oppositori

IL CAIRO — *Il settimanale egiziano «Al Messawar» pubblica il testo di una lettera aperta inviata al Presidente Pertini per denunciare la «acquiescenza» della polizia italiana «nei confronti dei servizi segreti del colonnello Gheddafi». La lettera è firmata dalla Lega nazionale dei libici residenti in Egitto, un'organizzazione che raccoglie gli oppositori del regime di Gheddafi.*

«Abbiamo notato recentemente — afferma fra l'altro la lettera — che i servizi di polizia libici hanno intensificato le loro attività in Italia e che essi arrivano persino a rapire gli avversari libici del colonnello Gheddafi. È così che oneste personalità libiche sono state espulse dall'Italia. Con l'acquiescenza — per non dire la cooperazione — della polizia italiana».

Questa inumana collusione — dice ancora la lettera — ha avuto come conseguenza l'esecuzione di numerosi nostri compagni di lotta condannati a morte. Le cose sono giunte al punto che i libici residenti in Italia hanno paura di uscire di casa, per il pericolo di essere assassinati o rapiti.

«In codesto Paese che si onora di proteggere la libertà e la sicurezza — conclude la lettera — noi abbiamo la ferma speranza, signor Presidente, che lei proteggerà i suoi ospiti, cittadini libici, e che i legami che uniscono i popoli di Italia e di Libia resteranno al di sopra di ogni interesse personale».

COINVOLTI IN ATTIVITÀ INCOMPATIBILI CON LE LORO FUNZIONI SECONDO IL FOREIGN OFFICE

Tripoli richiama quattro persone ed evita la «rottura» con Londra

LONDRA — La Libia ha accettato di ritirare quattro suoi cittadini occupati a Londra «che sono stati coinvolti in attività incompatibili con le loro funzioni». Lo ha reso noto alla Camera dei Comuni il sottosegretario al Foreign office, Douglas Hurd.

Il governo britannico ritiene che tre di questi libici, che si trovano attualmente nel Regno Unito, lasceranno il Paese nei prossimi giorni. Non vi sono peraltro prove — ha precisato il sottosegretario — che i quattro libici siano «direttamente implicati» nei delitti sui quali sta indagando la polizia.

La polizia britannica sta attivamente ricercando gli autori degli assassini di un avvocato e di un giornalista libici, uccisi recentemente a Londra. Si trattava di due oppositori del colonnello Gheddafi. I quattro che dovrebbero ora lasciare la Gran Bretagna sarebbero occupati nell'«ufficio del popolo» libico (ex ambasciata della Jamahiriyah).

Da qualche tempo il governo — ha detto inoltre il sottosegretario Hurd — era preoccupato circa le dichiarazioni e le attività di funzionari del governo di Tripoli al livello di intimidazioni per i libici residenti in questo Paese. «Il nostro obiettivo sin dall'inizio — ha continuato — è stato quello di mostrare la nostra volontà di mantenere buone relazioni con tale Paese purché fosse messa fine alla persecuzione dei libici espatriati qui». Egli ha quindi espressa la determinazione a fare in modo che Londra non divenga un «campo di battaglia per fazioni mediorientali».

La dichiarazione di Douglas Hurd è stata approvata e condivisa dal ministro degi Esteri del governo ombra, il laburista Peter Shore, il quale ha detto che l'uccisione di due libici a Londra e la «sfrontata minaccia» del colonnello Gheddafi di fare uccidere i suoi connazionali che non rientrano in Patria è una sfida che nessun governo potrebbe accettare passivamente.

Il sottosegretario Hurd ha anche detto che questo caso è stato complicato dallo status dei libici dell'«ufficio del popolo» che ha assunto le funzioni di una ambasciata. «Non spetta a noi dire come i libici dovrebbero organizzare la loro missione — egli ha rilevato — ma deve essere stabilito che le persone impiegate in tale ufficio abbiano le funzioni di una missione diplomatica in base alla Costituzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche».

Douglas Hurd ha successivamente confermato che tre persone sono attualmente trattenute dalla polizia in relazione all'uccisione dei due libici a Londra. Gli avvenimenti delle ultime settimane — egli ha continuato — rendono ora necessari «controlli più rigidi» sui visti per i cittadini della Libia.

Nessuna delle quattro persone che lasceranno la Gran Bretagna nei prossimi giorni è un diplomatico e pertanto non possono essere dichiarate «non grate». Due fanno parte dell'«ufficio del popolo libico» e gli altri due hanno relazioni con esso. Anche il segretario generale di tale «ufficio», Musa Kusa, non è stato notificato al Foreign office come diplomatico.

Il governo di Londra sembra intenzionato a evitare una rottura delle relazioni con il colonnello Gheddafi considerando che in Libia vivono ancora circa seimila britannici e che la Libia è un buon acquirente dei prodotti industriali britannici.

Roma: due proiettili trovati nel cadavere del libico «freddato»

ROMA – Abdullah el Kazmi, il libico ucciso sabato mattina nel bar di un albergo di via Principale Eugenio a Roma, è stato colpito da due proiettili entrambi mortali: lo ha accertato l'autopsia compiuta dal prof. Durante.

Nel corso della necroscopia è stato constatato che entrambi i proiettili sono entrati lateralmente nella testa: uno di questi è fuoriuscito dal viso e si è conficcato nella mano sinistra, come se l'uomo avesse fatto un estremo quanto inutile tentativo di ripararsi dagli spari. L'altro proiettile, invece, forse a causa della posizione presa dal corpo che già stramazzava, si – infilato nel collo e si – fermato nella cavità toracica all'altezza della scapola sinistra.

Sul piano delle indagini che vengono svolte dalla squadra mobile per identificare l'assassino, non risulta, per il momento, che vi siano novità di rilievo dopo l'arresto di Mohamed Fadir el Kazmi, cugino dell'ucciso, il quale è accusato di favoreggiamento: infatti la polizia, dopo averlo interrogato per molte ore, ha raggiunto il convincimento che egli sappia qualcosa sulla preparazione del delitto ma che non voglia rivelare nulla agli investigatori.

L'Egitto processa spie di Gheddafi

IL CAIRO — E' iniziato di fronte un tribunale supremo militare egiziano il processo contro tre cittadini egiziani accusati di avere condotto azioni spionistiche in favore della Libia. La notizia è data dall'agenzia di stampa egiziana «M e A».

Ai tre imputati viene contestato il reato di «avere comunicato con la Libia allo scopo di commettere atti ostili contro l'Egitto».

La Libia pretende miliardi di danni per la 2.a guerra

LONDRA – Il ministro degli esteri libico Ali Abdel Triki ha affermato che il suo Paese sta portando avanti le sue richieste di riparazione per danni ricevuti durante la seconda guerra mondiale attraverso le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali.

Lo ha riferito l'agenzia stampa libica «Jana» che già la scorsa settimana aveva citato dichiarazioni del Capo dello Stato colonnello Gheddafi secondo cui il suo Paese intendeva chieder miliardi di dollari di riparazioni alla Gran Bretagna, all'Italia e alla Germania Ovest per danni causati durante le campagne Nord-africane nella scorsa guerra mondiale. Gheddafi aveva aggiunto che se il suo Paese non avesse ricevuto riparazioni, avrebbe confiscato «tutto quanto possa compensare le nostre perdite e danni».

Ora il ministro degli esteri libico ha affermato in una dichiarazione che la Jamahiriyah libica ha presentato le sue rivendicazioni ad organizzazioni internazionali e regionali, comprese le Nazioni Unite e la Conferenza islamica.

A Roma gli espulsi dagli Usa



Roma — Provenienti da Washington e diretti a Tripoli sono giunti a Roma i quattro cittadini libici e le rispettive famiglie, espulsi dagli Stati Uniti perché ritenuti coinvolti nell'uccisione di alcuni loro connazionali (Telefoto Ansa)

Ripreso il processo contro «Prima linea»

MILANO — Il miglioramento delle condizioni di Corrado Alunni ha consentito la ripresa del processo contro l'ex leader di «Prima linea» e gli altri 29 imputati sospettati di collegamento con organizzazioni terroristiche. Alunni è stato portato in aula in barella e ha assistito direttamente all'udienza che ha visto la deposizione di 19 testi citati in relazione alla scoperta dei covi di via Negroli e via Gran Sasso, ed alcuni furti di carte di identità, e a una serie di aggressioni subite da guardie giurate, disarmate dai terroristi.

Fra i testi è stata ascoltata anche la custode dell'edificio in cui si trovava il covo di via Negroli, affittato da Alunni sotto il nome dell'architetto bolognese Massimo Turicchia. La signora Ornella Marchini ha confermato che Alunni riceveva spesso la visita di Marina Zoni che si intratteneva sovente da lui anche di notte, mentre quando non c'era la Zoni si faceva spesso vedere un'altra donna, una biondina che secondo la descrizione fatta somiglierebbe alla terrorista Barbara Azzaroni, uccisa dalla polizia a Torino insieme a Matteo Caggegi.

La signora Marchini ha precisato che, dato il particolare atteggiamento dell'Alunni (tra l'altro arrivava sempre a piedi o in bicicletta nelle ore più strane) un'inquilina dello stabile lo aveva soprannominato, senza sapere chi effettivamente fosse «il brigatista».

Si riapre l'inchiesta per Giorgiana Màsi

ROMA — E' stata praticamente riaperta l'istruttoria sull'uccisione di Giorgiana Masi, avvenuta tre anni fa. Secondo quanto ha detto un avvocato di parte civile, il pubblico ministero Ciro Monsurrò ha chiesto nuove perizie balistiche e medico-legali, l'interrogatorio di alcuni dei 200 testimoni indicati dagli avvocati che assistono la famiglia Masi

STAVA COMPIENDO UNA MISSIONE DI SORVEGLIANZA CONTRO LA PESCA CLANDESTINA

Cannoniera delle Bahama affondata da «Mig» cubani

Il governo di L'Avana l'avrebbe scambiata per una nave pirata - Quattro i dispersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NASSAU — La cannoniera delle Bahama Flamingo che sabato stava effettuando una normale missione di sorveglianza contro la pesca clandestina nelle proprie acque territoriali è stata affondata da «Mig» dell'aeronautica militare cubana e quattro marinai sono scomparsi.

Il governo di Nassau ha trasmesso una vibrata nota di protesta al governo di L'Avana che si è scusato dicendo di avere scambiato la Flamingo per una nave pirata. Ha inoltre preannunciato consultazioni con Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per una azione contro Cuba ed ha chiesto il risarcimento dei danni. La guardia costiera degli Stati Uniti è stata pregata di partecipare alle ricerche dei marinai scomparsi che si teme siano morti nelle acque a Sud di Cay San Domingo.

L'incidente è avvenuto sabato sera dopo che la cannoniera aveva sequestrato due pescherecci cubani sorpresi a pescare di frodo nelle acque territoriali delle Bahama. Poi domenica mattina caccia cubani unitamente ad un aereo da trasporto, un elicottero sarebbe anche brevemente atterrato. Duncan Town sorge su di un'isola impervia, circa 100 chilometri a Sud della costa occidentale cubana.

A Washington il Dipartimento di Stato ha affermato in una dichiarazione che secondo le prime notizie Cuba è colpevole «di grave violazione del diritto internazionale».

Il Consiglio per la sicurezza nazionale di Bahama dopo una riunione durata 12 ore ha chiesto alle autorità cubane che «in futuro l'integrità territoriale delle Bahama sia rispettato». Il primo ministro Lyndon Pindling, che si trovava a Londra per una conferenza, ha lasciato immediatamente la capitale britannica non appena informato dell'incidente.

Il ministro degli esteri Paul Adderley ha rivelato di avere ricevuto un messaggio dal governo cubano nel quale si sostiene che i «Mig» hanno ritenuto che il Flamingo fosse una nave pirata che aveva attaccato i pescherecci e rapito gli equipaggi. Ma il ministro e il Consiglio nazionale per la sicurezza hanno fatto presente che «il Flamingo aveva caratteristiche navali usuali, era di colore grigio, come le navi da guerra delle Bahama, batteva bandiera nazionale e recava altri contrassegni di riconoscimento che permettevano di identificarla immediatamente come una nave governativa».

I due pescherecci erano stati sequestrati a un miglio e mezzo a Sud di Cay San Domingo, isolotto a metà strada fra le Bahama e Cuba. Dieci pescatori cubani sono stati arrestati. Senza ombra di dubbio — dice il comunicato del governo di Nassau nella ricostruzione dell'episodio — la nave si trovava entro le acque territoriale delle Bahama. Alcune ore più tardi il commodoro Bill Swinley, comandante delle forze di difesa, e il commissario di polizia Salathiel Thompson, si sono recati sul posto.

Poi sono tornati a Nassau con l'equipaggio del Flamingo e coi cubani. In quel momento i cieli — dice la dichiarazione — erano tranquilli. Un peschereccio è stato rimorchiato mentre marinai delle forze di difesa prendevano il comando del secondo per condurlo a Duncan Town, circa 50 chilometri a Nord. A questo punto sono comparsi due «Mig» cubani che hanno aperto il fuoco, ma dopo pochi minuti sono tornati indietro. Fino a quel momento nessuno era rimasto ferito.

I caccia sono tornati e hanno sparato coi razzi. Il Flamingo è stato colpito ed ha immediatamente imbarcato acqua. L'equipaggio ha abbandonato la cannoniera, nuotando in direzione dei due pescherecci cubani mentre i «Mig» continuavano a mitragliare le acque.

Quattro marinai sono scomparsi. Gli altri hanno tagliato gli ormeggi del peschereccio cubano vuoto e con l'altro hanno raggiunto domenica mattina sani e salvi Duncan Town. Verso le nove di domenica due caccia, un ricognitore e un elicottero cubani hanno sorvolato Duncan Town terrorizzando per diverse ore la popolazione — continua la dichiarazione del governo di Nassau — ma senza aprire il fuoco. Forse è stato un tentativo di recuperare l'equipaggio dei due pescherecci.

«La persistente minaccia e le manovre ostili» dell'aviazione cubana hanno ritardato la partenza degli aerei governativi con 15 superstiti del Flamingo e dei dieci cubani — dice il comunicato.

Si ritiene che l'incidente non abbia nulla a che vedere con l'esodo dei profughi da Cuba anche se questo fatto ha creato nervosismo nell'isola di Castro.

Prima di lasciare Londra il primo ministro Pindling ha definito un pretesto l'asserzione di Cuba di avere scambiato la cannoniera con una nave pirata. Comunque egli ha accettato le scuse di L'Avana ma ha chiesto il risarcimento dei danni.

Condanna USA

WASHINGTON — Il governo statunitense ha ufficialmente preso posizione sull'incidente che ha coinvolto i «Mig» cubani e la motovedetta delle Bahama. L'intervento dell'aeronautica castrista è stato definito «una grossolana violazione del diritto internazionale nonché un ricorso ingiustificato alla forza in questo emisfero».

B. B.

SETTE GLI AGENTI NEI GUAI A SAN VITTORE

L'evasione in massa Altra comunicazione

Aveva prestato a un collega la pistola d'ordinanza

MILANO — Sono salite a sette le comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Della Lucia nell'ambito dell'inchiesta sull'evasione in massa dal carcere di San Vittore avvenuta il 28 aprile scorso. Dopo le sei inviate la scorsa settimana, ne è stata emessa un'altra nei confronti di un agente di custodia del carcere che aveva prestato la sua pistola di ordinanza ad un collega.

L'agente è stato indiziato di violazione dell'art. 22 della legge del 1975 sulle armi che vieta la locazione e il comodato di armi e che stabilisce, per questo reato, la reclusione da due a otto anni.

La notizia è stata fornita ai giornalisti dal procuratore della Repubblica Mauro Gresti che ha però evitato di fare il nome dell'indiziato. La comunicazione giudiziaria è stata emessa in relazione alla perizia balistica disposta nei giorni scorsi sulle armi sequestrate, che furono usate dai banditi per tentare l'evasione. Una di queste armi, la rivoltella di cui era in possesso Antonio Colia, era di tipo e di calibro simile a quella prestata dall'agente.

A questo punto si cercherà di stabilire se si tratta della stessa. L'accertamento sarà piuttosto difficile in quanto la pistola sequestrata presenta il numero di matricola originale raschiato con inciso un nuovo numero.

Nel caso in cui si stabilisse che si tratta della stessa arma sarebbero adottati provvedimenti anche nei riguardi dell'agente cui l'arma fu prestata e sul quale si sta indagando. Dal 14 al 16 maggio saranno fatte le perizie balistiche, chimiche e medico-legali disposte la scorsa settimana dal magistrato inquirente, mentre procede l'esame accurato di tutti gli ordini di servizio, le circolari e le varie disposizioni adottate in relazione alla segnalazione confidenziale pervenuta sia alla questura sia in carcere, secondo la quale Renato Vallanzasca stava preparando una evasione.

Infine, un esperimento giudiziale sarà fatto in carcere per accertare se nel muro della cella di Vallanzasca, togliendo una mattonella, potessero essere contenute due rivoltelle.

Il procuratore della Repubblica ha ulteriormente confermato che fino a questo momento non sono stati presi provvedimenti nei riguardi del direttore e dei vice direttori del carcere di San Vittore in relazione alla fuga dei 14 detenuti del reparto speciale. Cinque degli evasi sono tuttora latitanti.

Incriminato il direttore del «Mattino» di Napoli

NAPOLI — Il direttore del «Mattino» Roberto Ciuni sarà processato per direttissima con l'imputazione di «pubblicazione oscena» perché avrebbe dovuto impedire, secondo l'accusa, che il suo giornale pubblicasse l'inserzione pubblicitaria del film «Supersex», consistente in una riproduzione di una scena di sodomizzazione.

E' stato rinviato a giudizio anche il produttore del film, Luigi Grosso di 37 anni, che è accusato inoltre di aver immesso in circuito copie integrali della pellicola sottoposta a censura di alcune scene.

Il signor Post a 109 anni...

DAYTON — In ospedale per un'operazione di poco conto, Glenn Post dice di non riuscire a capire il perché di tanto chiasso sulla sua persona. Ma gli altri lo capiscono benissimo. «Un ricoverato, sui sessant'anni all'incirca — racconta un funzionario — gli ha chiesto quanto bisogna essere vecchi per non pensare più a fare all'amore. Beh, il signor Post lo ha guardato fisso negli occhi e gli ha risposto tranquillo: "Non lo so, lo chieda a qualcuno più anziano di me"».

L'età di Post: 109 anni suonati. E a 109 anni suonati, Post dice di avere giornate «strapiene», dedicandosi ai suoi due cani, al giardino, e «trascorrendo il resto delle ore con mia moglie, Thelma». Thelma, per la cronaca, ha 33 anni. Post che l'ha sposata cinque anni fa, ricorda il giorno del colpo di fulmine: «La conobbi in una pensione. Io notai lei, lei notò me, tutto qui».

Un altro processo contro Turatello

MILANO — Francis Turatello, il bandito noto negli ambienti della malavita come «Faccia d'angelo», è comparso a Milano dinanzi al giudice del Tribunale. Doveva rispondere di concorso in rapina, di estorsione, di lesioni personali, di ricettazione e detenzione di armi, in relazione a una irruzione armata, fatta (secondo l'accusa) con quattro suoi uomini, in un club privato milanese, il «Brera bridge» di piazza Formentini.

In quella occasione (era la notte tra il 26 ed il 27 novembre 1976) i presenti, una trentina di persone, furono rapinati di 700 mila lire, mentre il titolare del club , Enrico Beretta, fu costretto a firmare a favore di Turatello un assegno di cinquanta milioni di lire. Lo stesso Beretta fu colpito al capo col calcio della pistola da «Faccia d'angelo» (di qui il reato di lesioni personali) rimanendo lievemente ferito.

■ LOI — Vittorio Loi, il neofascista figlio dell'ex campione del mondo di boxe Duilio, già condannato a 23 anni di reclusione per l'uccisione dell'agente di Ps Antonio Marino, ha avuto una nuova condanna a tre anni di reclusione per lesioni.

■ INCIDENTE — Due fratelli sono morti e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto la notte scorsa sulla statale alla periferia di Francavilla.

IL PAPA È RITORNATO A ROMA DOPO IL SUO VIAGGIO NEL CONTINENTE NERO

Giovanni Paolo II agli africani: «Non cadete nell'ingranaggio...»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABIDJAN — *Papa Giovanni Paolo II ha lasciato Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, per il volo di ritorno a Roma a conclusione del giro di undici giorni in sei paesi africani. L'aereo papale è decollato alle 14.44 italiane ed è giunto all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino alle 19.56.*

All'aeroporto Port Bouet di Abidjan, nel corso della cerimonia di congedo, Giovanni Paolo II ha pronunciato un discorso riassuntivo dei motivi e delle esperienze che hanno caratterizzato il viaggio in Africa. Dopo aver espresso la sua riconoscenza al Presidente e alle autorità tutte della Costa d'Avorio, per l'accoglienza ricevuta, il Papa ha aggiunto: «A monsignore Bernard Yago, ai miei fratelli vescovi e a tutti i cattolici del Paese, giunto il momento in cui è proprio necessario dirsi arrivederci, posso confidare un nascente sentimento di nostalgia? Nostalgia per aver conosciuto e per doverle ora lasciare, comunità vive, piene di entusiasmo e di inventiva... L'inventiva è una dote alla quale si pensa troppo poco. Ma voi sapete darne prova per trovare, nel contesto che vi è proprio, le vie adatte all'evangelizzazione...

«Addio ora a te, Africa, continente già da prima amato e che, dopo la mia elezione alla sede di Pietro, desideravo conoscere e percorrere al più presto. Addio ai popoli che mi hanno accolto, e a tutti gli altri ai quali mi piacerebbe tanto un giorno, se la provvidenza lo permetterà, di portare personalmente il mio affetto. Ho imparato molte cose durante questo itinerario. Non potete immaginare quanto è stato istruttivo. A mia volta, vorrei lasciare agli africani un messaggio scaturito dal cuore, meditato davanti a Dio, esigente perché proviene da un amico per i suoi amici.

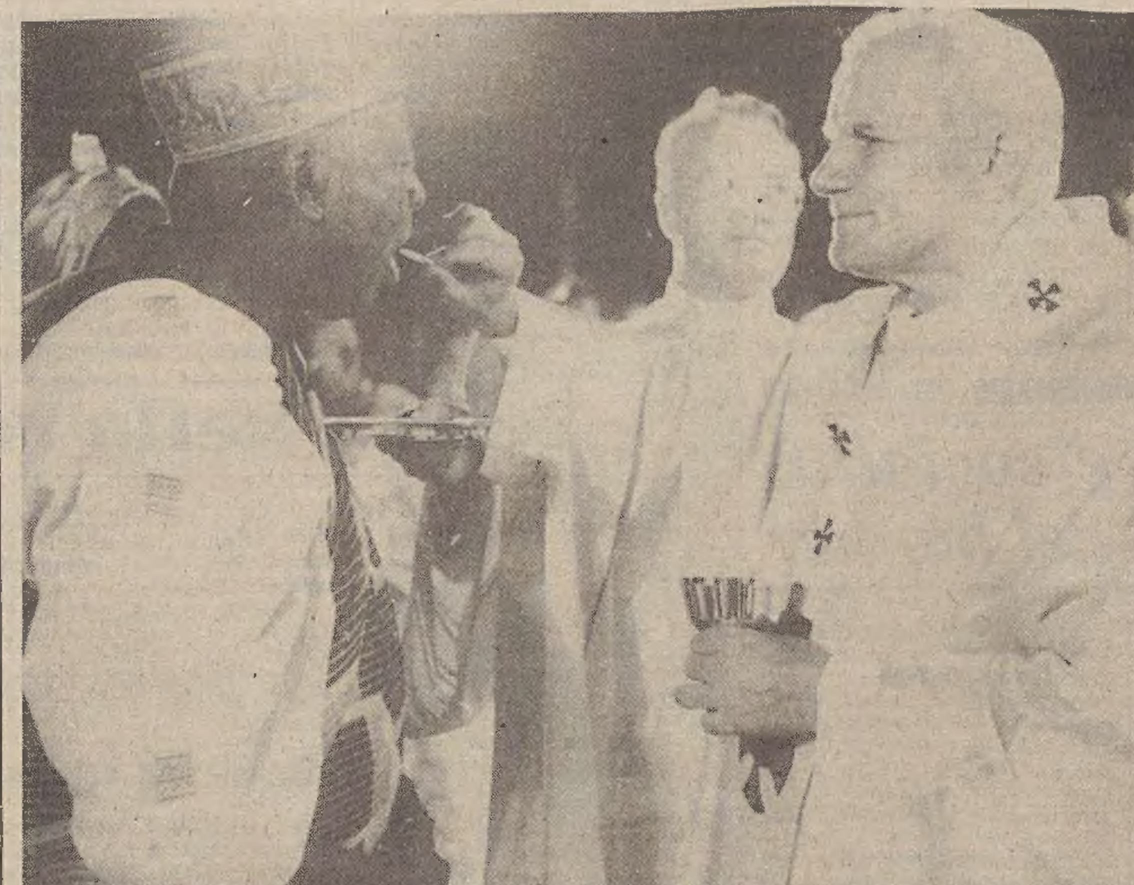
«L'Africa mi è sembrata un vasto cantiere, da tutti i punti di vista, con le sue promesse e anche, forse, con i suoi rischi. Dovunque si vada si può ammirare una notevole iniziativa per lo sviluppo e l'elevazione del livello di vita, per il progresso dell'uomo e della società.

«Il cammino da compiere è lungo. I metodi possono essere diversi e rivelarsi più o meno idonei. Ma il desiderio di progredire è innegabile. Già sono stati ottenuti risultati rilevanti: l'istruzione si diffonde; malattie, un tempo mortali, sono vinte, si dà l'avvio a nuove tecniche, si comincia a saper lottare contro alcuni ostacoli naturali. Si sperimenta maggiormente il valore delle ricchezze peculiari dell'anima africana ed è questo un motivo di giusto orgoglio. Parallelamente, l'accesso alla sovranità nazionale e il rispetto di essa paiono essere oggetto delle aspirazioni di tutti.

«C'è dunque un patrimonio originale che occorre assolutamente salvaguardare e armoniosamente incrementare. Non è facile controllare un fermento simile e far sì che le forze vitali servano a un autentico progresso. È infatti forte la tentazione di demolire invece di costruire; di procurarsi a gran prezzo armi per delle popolazioni che hanno bisogno di pane; di volersi impossessare del potere — magari trascinando una tribù contro l'altra, in lotte fratricide e sanguinose — mentre i poveri anelano alla pace; o anche di soccombere all'ebrezza del profitto a vantaggio di una classe di privilegiati.

«Non cadete, cari fratelli e sorelle africani, in questo ingranaggio disastroso che non ha proprio nulla a vedere né con la vostra dignità di creature di Dio, né con le vostre capacità.

R. P.



Yamaussoukro — Il Papa impartisce la comunione a un capo della tribù dei Baulè durante la messa celebrata in quella città a cento miglia da Abidjan, nella Costa d'Avorio (Tel. Ap)

VERTICE TENUTO ALLA CASA BIANCA

Il Medio Oriente preoccupa Carter

Pare poco probabile un intervento diretto Attacco a Sadat dell'opposizione egiziana

WASHINGTON — Il problema del Medio Oriente e degli arenati negoziati Egitto-Israele sull'autonomia dei territori palestinesi occupati è stato oggetto di una riunione alla Casa Bianca, evidentemente mirante a fare il punto della situazione e ricercare ogni possibile via di sblocco.

Con il Presidente Carter si sono riuniti il nuovo segretario di Stato Edmund Muskie, il negoziatore Usa per il Medio Oriente Sol Linowitz, gli ambasciatori statunitensi in Israele e in Egitto richiamati a Washington per consultazioni, nonché il consigliere presidenziale Brzezinsmki, il vice-presidente Mondale, e il vice segretario di stato Warren Christopher.

La riunione fa seguito allo stallo in cui versano i negoziati, che per giunta pochi giorni fa sono stati interrotti (forse per ragioni di politica interna) dal presidente egiziano Sadat con una richiesta di aggiornamento a tempo indefinito.

Per la conclusione del negoziato sull'autonomia palestinese gli accordi di Camp David dell'ottobre 1978 hanno fissato come «obiettivo» la data del 26 maggio che appare ormai irraggiungibile salvo un pronto e vistoso sblocco della situazione. A ciò potrebbe essere necessario un nuovo intervento diretto e personale del Presidente Carter nel negoziato (come sembra che Sadat abbia sollecitato), ma il Presidente americano appare tutt'altro che incline, nella difficile congiuntura mondiale ed elettorale, a raccogliere questa ulteriore «patata bollente», a meno che l'analisi in corso non induca a ritenere possibile o meglio probabile un successo.

Intanto, mentre il governo del Cairo sta preparando una seconda nota di protesta da presentare al governo di Tel Aviv contro l'espulsione di tre leaders palestinesi della Cisgiordania, alla vigilia degli «importanti cambiamenti» che il Presidente Sadat ha preannunciato per il 14 maggio, l'opposizione egiziana ha lanciato contro il capo dello Stato e la sua politica una violenta offensiva.

54 personalità di diversa estrazione hanno firmato un documento che denuncia «la paralisi dei corpi costituzionali e l'inefficacia dell'azione di governo» e richiede una serie di misure tendenti — viene affermato — a restaurare la democrazia e le libertà pubbliche.

Nella conferenza stampa convocata per presentare il documento, i promotori hanno negato di voler fondare un fronte nazionale, e tanto meno un nuovo partito politico. «La nostra — hanno detto — è una presa di posizione resa necessaria dlla gravità dei problemi. Sta alle forze sociali ed alle forze politiche esistenti portare avanti in modo concreto l'inattività».

SECONDO LA TASS

Nuovo ritiro di truppe russe dal Centro Europa

MOSCA — L'Unione Sovietica, informa la Tass, continua la riduzione unilaterale delle sue forze in Europa centrale che era stata annunciata da Leonid Breznev il 6 ottobre 1979 «nell'interesse del raggiungimento della distensione militare sul continente europeo».

Un altro gruppo di forze e unità corazzate sovietiche insieme a carri armati è stato richiamato in patria dalla Repubblica democratica tedesca a partire da ieri. Queste unità, precisa la Tass, saranno stazionate in regioni europee dell'Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica si è impegnata a ritirare entro ottobre circa 20 mila uomini e mille carri armati. Il ritiro iniziato ieri è il quinto da quando Mosca ha avviato, il 5 dicembre scorso, il programma unilaterale di riduzione delle forze in Europa centrale. Secondo fonti occidentali, una volta ritirati i ventimila uomini, Mosca ne avrebbe ancora 400.000 stazionati nella Germania orientale.

Il governo egiziano ha dato le dimissioni

IL CAIRO – Il Consiglio dei ministri ha rassegnato le dimissioni preparando il terreno per un riesame della politica interna. È stato lo stesso primo ministro Mostafa Khalil a dare l'annuncio al termine di una seduta del Consiglio dei ministri.

Oggi Sadat pronuncerà un discorso davanti al Parlamento: in questa occasione delineerà i nuovi obiettivi della politica interna. La linea della politica estera non dovrebbe subire invece alcun mutamento.

Continua l'esodo da Cuba

KEY WEST — Dopo tre giorni di stasi, la fuga verso gli Stati Uniti dei profughi cubani ha subito una nuova impennata: nella giornata di domenica ne sono arrivati 5300 che hanno fatto salire a 36 mila coloro che hanno abbandonato l'isola di Fidel Castro da quando tre settimane fa ha avuto inizio l'esodo.

Ma c'è stata un'altra vittima nella perigliosa traversata del braccio di mare di 90 miglia che divide Cuba dalla Florida: la settima. Il cadavere del cinquantottenne Rafael Trujillo è stato rinvenuto dagli uomini di una corvetta della guardia costiera su di una barca di 24 piedi in rotta per Key West dal porto cubano di Mariel senza profughi a bordo.

«Pare che l'imbarcazione abbia perso la rotta per il disorientamento dell'equipaggio. Hanno visto un rimorchiatore che trainava una chiatta ed hanno chiesto in quale direzione andare. Poi hanno accidentalmente urtato un cavo di ferro e l'uomo ha riportato la rottura della vena jugulare. È morto dissanguato prima dell'arrivo». Così ha riferito il tenente Nimick della guardia costiera.

Le navi della guardia costiera hanno prelevato 260 profughi da imbarcazioni sovraccariche e la nave anfibia della marina da guerra Usa «Shipan» ha portato in salvo 134 profughi prelevati da elicotteri. Quattro imbarcazioni, dopo il rientro dal porto cubano di Mariel, sono state poste sotto sequestro dalle autorità federali, presumibilmente per avere navigato senza rispettare le norme di sicurezza.

Sono complessivamente otto le imbarcazioni sequestrate dall'inizio dell'esodo. I comandanti di queste barche che abbiano messo in pericolo la vita dei profughi o che abbiano chiesto il pagamento di somme di denaro potranno essere processati.

Bani Sadr incontra l'ambasciatore italiano

LONDRA — L'ambasciatore italiano in Iran Tamagnini ha avuto ieri un colloquio col Presidente Bani Sadr. Come riferisce Radio Teheran, si è parlato delle relazioni Italia-Iran e Cee-Iran. Dopo l'incontro, rifiutandosi di scendere in particoalri, il diplomatico si è detto ottimista sul futuro sviluppo delle relazioni euro-iraniane.

IL PRESIDENTE BINAISA È STATO ESAUTORATO

L'Uganda controllato dalle autorità militari

Diramato da Radio Kampala l'annuncio ufficiale

NAIROBI – Dopo una ridda di notizie confuse, la commissione militare dell'Uganda (l'organismo che riunisce i capi militari del paese) ha fatto sapere di aver rimosso il presidente della repubblica Godfrey Binaisa dalla carica e di aver assunto i suoi poteri. L'annuncio è stato diramato attraverso Radio Kampala. I militari si erano impadroniti della emittente domenica, dopo che Binaisa aveva silurato il giorno prima il capo di stato maggiore dell'esercito David Oyite Ojok.

«La commissione militare — dice l'annuncio irradiato da Kampala – desidera informare il pubblico che ha assunto i poteri del Presidente con effetto immediato. Da ora i poteri del Presidente saranno esercitati dalla commissione militare. Questa è un'azione della commissione e non dell'esercito. L'esercito e il pubblico sono invitati a rimanere calmi e a continuare le loro occupazioni normali».

La situazione dunque sembra chiarita, una situazione che da sabato aveva avuto contrastanti versioni, dopo il siluramento, da parte della presidenza, del capo di stato maggiore. Il Presidente Binaisa, ancora ieri mattina, dalla sua residenza di Entebbe aveva emesso un comunicato nel quale intimava ai militari che avavano assunto il controllo dello poste e della radio a Kampala di evacuare entro la mattinata di oggi gli edifici occupati, minacciando di far loro subire la conseguenza delle loro azioni,

Nel pomeriggio di ieri la situazione si era fatta più tesa a Kampala e la popolazione aveva cominciato a lasciare la città. Le voci più strane venivano raccolte e ripetute sia a causa della confusione sia per la mancanza di notizie su quanto in effetti stava accadendo.

I militari, che affermavano di aver assunto il controllo del paese, avevano chiesto che il Parlamento provvisorio, il Consiglio consultivo nazionale, tenesse una riunione straordinaria.

La radio non dava notizie sulla situazione interna ma solo aggiornamenti sulla politica estera trasmettendo per il resto soltanto musica.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – Alla ripresa della attività dopo la pausa di fine settimana la borsa di New York ha accusato una lieve flessione dopo aver rischiato perdite più consistenti nel corso della seduta. L'indice Dow Jones è sceso a 805,20, perdendo 0,60.

È tragicamente mancato ai suoi cari

Giancarlo Magnaghi

I funerali avranno luogo a Borgo San Mauro (Sistiana) il giorno 14-5 ore 10.30.

Trieste, 13 maggio 1980

Giancarlo

non è più.

Tua madre ti piange, per sempre.

LILIANA CESANELLI

Trieste, 13 maggio 1980

E' vicina a LILIANA e GABRIELE MAGNAGHI nel loro grande dolore la fam. CELLA.

Trieste 13 maggio 1980

Sono vicini alla famiglia in queste tragiche ore:
— CLAUDIO
— ENNIO
— GIORGIO
— GIANCARLO
— NELLO
— PAOLO e ALESSANDRA
— SANDRO

Trieste, 13 maggio 1980

Si associa al lutto della famiglia MAGNAGHI per il tragico destino che ha stroncato la giovane vita di

Giancarlo

la famiglia CIGOI che sempre conserverà di Lui un caro ricordo.

Trieste, 13 maggio 1980

I cacciatori di Grozzana si associano al grande dolore dell'amico GABRIELE e della famiglia per la perdita di

Giancarlo

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto le famiglie di RINALDO MERLINI, NICOLÒ MARCO.

Trieste, 13 maggio 1980

Si associano al dolore PIETRO DEL VECHIO e famiglia.

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano addolorati al grave lutto della madre LILIANA CESANELLI per la perdita del figlio

Giancarlo Magnaghi

i cugini famiglie CESANELLI PREGELLIO.

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano addolorati al lutto della collega LILIANA CESANELLI per la perdita del figlio

Giancarlo Magnaghi

I dipendenti e collaboratori della ditta FORNIRAD.

Trieste, 13 maggio 1980

La Cassa Previdenza Artigiani partecipa con viva commozione al grave lutto che ha colpito il suo ex consigliere cav. GABRIELE MAGNAGHI per la dolorosa scomparsa del figlio

Giancarlo Magnaghi

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giancarlo Magnaghi

— MARCO ZERJAL
— SERGIO SARTORATO
— OLIVIERO SUSMEL
— LUCIANO PLEHAN
— famiglia PAOLETTI.

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipa al dolore famiglia CARLINI.

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giancarlo

le compagne e gli insegnanti di LUCIANA.

Trieste, 13 maggio 1980

L'Associazione XXX OTTOBRE sezione del Club Alpino Italiano partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari per l'immatura perdita del socio

Giancarlo Magnaghi

Trieste, 13 maggio 1980

Il Presidente della Camera di Commercio di Trieste, i componenti la Giunta camerale ed il personale tutto partecipano al lutto della famiglia in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 13 maggio 1980

La Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trieste partecipa con profondo dolore al gravissimo lutto del suo presidente avv. GABRIELE MAGNAGHI per la perdita del figlio

Giancarlo

Trieste, 13 maggio 1980

Gli amici del «Gruppo Kayak XXX Ottobre» ricordano in

Giancarlo

il socio fondatore e il compagno di tante uscite.

Trieste, 13 maggio 1980

Si associano al lutto gli amici del Kayak Club Liburnia.

Trieste, 13 maggio 1980

Il Canoa Club Eliotecnica Udine partecipa al lutto che ha colpito il Gruppo Kayak XXX Ottobre per la perdita dell'amico

Giancarlo Magnaghi

Udine, 13 maggio 1980

---

†

Il 10 maggio è mancato

Luigi Sagelli

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio FULVIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 13 maggio 1980

FREDDI e ANTONELLA GIACOMETTI partecipano al dolore della famiglia SAGELLI.

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Leopoldo Uliveti

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate in occasione della scomparsa della loro cara

Maria Cociancich

marito e figlia ringraziano sentitamente.

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Francesco Serio

I familiari

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Atzori

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Bevilacqua

e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Il giorno 11 maggio ci ha lasciati il nostro caro

DOTT.

Giuseppe Vidoli

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie LEA MARIA, i figli MARIA con il marito TULLIO DEVESCOVI, LAURA con il marito DOUGLAS GREENING, PAOLO con la moglie CLAUDIA, la sorella CARMEN COSULICH, il fratello MARINO (assente) con la moglie JOY, la cognata RITA e i nipoti tutti.

Un sentito grazie al chiarissimo prof. dott. GIACOMO BATTIGELLI, medico e amico.

La salma verrà benedetta nella chiesa di S. Rita di via Locchi, mercoledì 14 maggio alle ore 9.15 e traslata nel cimitero di Duino.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— GUIDO ABBATIZI
— FAUSTA e LIBERO PINAMONTI
— ORNELLA e ROBERTO ZAR

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto i nipoti:
— MIRIAM e MANLIO BIANCHEDI
— PAOLO e AMBRA BUDINI
— ARRIGO e IDA BUDINI

Trieste, 13 maggio 1980

L'Agenzia Marittima G. TARABOCHIA & C. s.r.l. annuncia con dolore la scomparsa del suo presidente

DOTT.

Giuseppe Vidoli

che per ben diciotto anni ha guidato la Società con valida, rara competenza e incomparabile umanità.

Gli amici amministratori e soci, costernati per la grave perdita, si associano commossi insieme a tutti i collaboratori al lutto della famiglia.

Trieste, 13 maggio 1980

Prendono parte al lutto:
— GIUSEPPE e MARIA DEVESCOVI
— CLAUDIO e MERCEDE DEVESCOVI
— FABIO e SIMONETTA DEVESCOVI

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

L'11 corr. si è spenta l'anima buona e semplice di

Matilde Curk ved. Miedi

Ne danno il triste annuncio le nipoti, i nipoti e le affezionate amiche, a quanti La conobbero e Le vollero bene. Una preghiera.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1976

---

†

Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Maria Plissich ved. Fanelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ROSETTA, il genero ROMANO, le nipoti CARLA e ROMANINA, la sorella MARGHERITA, le nipoti LICIA e MARIO unitamente alle famiglie BERALDO e DEVESCOVI.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Trento-Bolzano,

13 maggio 1980

---

†

Si è spenta serenamente il 12 corrente

Margherita Trento ved. Giassi

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA, GIGLIOLA e CLAUDIO, la nuora, generi e nipoti.

I funerali si svolgeranno nel Cimitero di Pirano domani alle ore 16.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Urbani

Pensionato FF.SS.

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, la figlia ELDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 maggio alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Marcello Decaneva

Lo annunciano a quanti Lo amarono i familiari.

I funerali si svolgeranno il giorno 14 maggio alle ore 8.45 con partenza dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 13 maggio 1980

LIDIA e ANITA sono vicine a SILVA e ai familiari.

Trieste, 13 maggio 1980

Affettuosamente vicini alla famiglia, partecipano al dolore:
— GIOVANNI e ADA PADUANI
— RENATO e RENATA PADUANI

Trieste, 13 maggio 1980

Si associa al lutto:
— la famiglia MICHELI-GOICA

Trieste, 13 maggio 1980

Si associa al lutto:
— la famiglia CALLIPARI

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto di GIANNI i colleghi della Segreteria Generale.

Trieste, 13 maggio 1980

Al caro amico

Marcello

le famiglie BRUNI, PEZZA, STRISSIA, SABATTI, ZETT, ELEFANTE, DE CASTRO URSINI e don GIACOMO.
— DANILO e IDA STEFANI

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— FLAVIO MARIUCCIA

Trieste, 13 maggio 1980

Si associano al grave lutto i condomini di via dei Bonomo 15/1.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Il giorno 11 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zorzin

cestaio

Costernati, ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA, il fratello ANGELO, la cognata MARIA unitamente ai nipoti e pronipoti con rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

Fraternamente vicini ai familiari del caro

zio Pino

SONIA, RITA, NIKLAI.

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia ZANELLA

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

È tornata alla casa del Padre

Antonia Gobis ved. Smareglia già ved. Gherbaz

di Lussinpiccolo

Ne danno l'annuncio i figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti, la sorella, cognati e cognate.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Trieste 19.

Grado, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima ringraziamo quanti hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Mario D'Urbino

e in modo particolare il Gruppo degli ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

I FAMILIARI

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto che tanti parenti ed amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Danilo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

FAM. CASTELLANI SCHERGNA

Trieste, 13 maggio 1980

Nell'unidicesimo anniversario dalla scomparsa del caro

Carlo Brezigar

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Dopo lunghe penose sofferenze prematuramente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ofelia Cappelletti

anni 53

lasciando nel profondo dolore la mamma RINA, l'affezionato ALDO e l'amica ADELMA.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

I colleghi del Coro del Teatro «G. VERDI» ricordano, con profonda stima e rimpianto, il soprano

Ofelia Cappelletti

Trieste, 13 maggio 1980

Il Direttivo e gli iscritti al Sindacato F.U.L.S.-C.I.S.L. del Teatro Verdi, addolorati per la prematura scomparsa di

Ofelia Cappelletti

La ricordano per la Sua costante ed attiva collaborazione come rappresentante sindacale.

Trieste, 13 maggio 1980

La Sovraintendenza ed il personale tutto del Teatro «G. Verdi» partecipano al grave lutto che ha colpito i familiari per la prematura scomparsa di

Ofelia Cappelletti

da lunghi anni apprezzata artista del Coro.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Il 12 maggio è mancata la nostra cara mamma

Anna Maranzina ved. Mosenich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIVIO, LUCIANA, NARCISO e ELVIRA, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne,

13 maggio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— SCARPA
— ORSO

Trieste, 13 maggio 1980

✡

Rachele Levi

ci ha lasciati.

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti SABATINO, GIACOMO, ALBERTO, VITTORIO, CLAUDIO, unitamente alle mogli pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale della Pia Casa Gentilomo per le cure prestate.

I funerali seguiranno martedì 13 maggio alle ore 14.30 al cimitero Israelitico.

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto famiglie OSMO MUSTACCHI.

Trieste, 13 maggio 1980

La MEARO partecipa al dolore di DARIO SUKLAN per la perdita del padre

Silvestro

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici dimostrazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Leopoldo Baucer

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 13 maggio 1980

I familiari di

Emilia Gergic ved. Bolle

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 maggio 1980

Commossi per la dimostrazione di affetto alla memoria della nostra cara mamma

Nella Spunton

i figli ringraziano.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Il giorno 10 maggio, dopo lunga malattia, è spirato

Federico Viviani

Ne dà il triste annuncio la moglie NINA, la figlia MIRIAM col marito BRUNO e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al primario dott. BARTOLI, alla dott.ssa DEMSAR, al dott. UKMAR, al dott. ZUCCA, alla suor ANNA e a tutto il personale della IV divisione pneumologica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno giovedì 15 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto le famiglie MARANZANA.

Trieste, 13 maggio 1980

Si associano al dolore della famiglia MARANZANA gli amici
— MARIO e LUCIA
— BERTO e MARINA
— LUCIO e SONIA
— DARIO e GRAZIELLA
— DARIO
— BRUNO ed ELENA

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bozic ved. Pipan

Con profondo dolore, ne danno il triste annuncio i figli FRANCO con la moglie ONDINA, VALERIA con il marito CONCETTO ALESSI, DUSAN con la moglie ELDA, LAURA (assente), il fratello IVAN, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 14 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

Piangono la loro

nonna bis

— PAOLO
— MARIAPIA
— GAIA
— PAOLA
— NADIA
— DARIO
— CINZIA
— DAJLA
— IRENE
— CORRADO
— ANDREA
— ROSSANA
— GIORGIO
— SONIA

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Il giorno 12 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Starc

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli SAVINA e DARIO, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 13 corrente alle ore 18 partendo dall'abitazione di Contovello 150.

Trieste, 13 maggio 1980

NORA e ALEX CAMBISSA con VALERIO e CRISTIANA sono vicini agli amici VANCA SAVINA e DARIO per la scomparsa del caro

Pepi

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Il giorno 10 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanna Trevisan nata Slokar

Lo annunciano con profondo dolore il marito VALERIO, le sorelle e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 13 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Uccia

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie:
— VECCHIET
— MARION

Trieste, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Redento Biagini

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 maggio 1980

I familiari di

Bruno Mauri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Isidoro (Doro) Calligaris

Ne danno il triste annuncio la sua VIOLETTA, i figli ROBY ed ARDEA col marito GIORDANO e l'adorato nipote ANDREA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. CASTELLAN.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

Ricordano il caro

Doro

famiglie COSMINI BRUNO e IURKIC ROMANO.

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto degli amici GIORDANO e ARDEA:
— ENZO e MARISA PETTINELLI
— CORRADO, BARBARA e CARLO BIONDI

Trieste, 13 maggio 1980

Partecipano al lutto le maestranze della tipografia MODERNA.

Trieste, 13 maggio 1980

I colleghi di ARDEA partecipano al suo cordoglio ricordando l'indimenticabile signor

Doro

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Cociancich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO, la nuora TIZIANA, gli adorati nipoti ERICA, CRISTIANO e ANNALISA, i cognati IOLE e PINO, i nipoti NADIA ed ENRICO (assente), la sorella, i fratelli e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. GIULIANO TREVISAN.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— TAMARO - BATTIATO

Trieste, 13 maggio 1980

Con profondo cordoglio le famiglie CEROVAZ-BONIFACIO partecipano al lutto della famiglia COCIANCICH.

Trieste, 13 maggio 1980

---

†

Il giorno 12 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Anglussi ved. Stefan

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELENA e MARGHERITA (assente), il genero PIETRO, i nipoti GIORGIO, CATERINA con il marito GIANNI, le famiglie CHERTI, MUSICH, ANGLUSSI, UMLAUF e la signora ZULIANI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1980

Si associano al lutto i dipendenti della carrozzeria LADJ.

Trieste, 13 maggio 1980

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Fontanot

Lo piangono desolati i genitori, la sorella con il marito, i cari nipoti, il cugino CARLO e famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno, in forma civile, domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 13 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Jermanis

ringraziano tutti coloro che hanno voluto dare l'ultimo saluto al loro caro.

Trieste, 13 maggio 1980

Nel I anniversario della scomparsa di

Alferio Garbani

la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti lo ricordano con amore.

Una Santa Messa verrà celebrata il 16 maggio alle ore 19 nella Chiesa di Montuzza.

Trieste, 13 maggio 1980

1978 — 1980

Giuseppina Colausich

Il marito ENRICO la ricorda.

Trieste, 13 maggio 1980

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. ACIT vendesi soffitta occupata tre stanze cucina 2.200.000. Tel. 68810. 5540 S

A. ACIT VENDONSI 6 casette da ristrutturare con 1800 mq terreno CAMPANELLE tel. 68810. 5540 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi garage taverna con caminetto vista mare prezzi bloccati visione progetti e plastico S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5540 S

A. ACIT ELEGANTE appartamento vendesi stanza soggiorno cucinino bagno prontentrata. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5540 S

A. ACIT GRADO consegna maggio vendonsi monovani 1-2 stanze tutti comforts visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 5540 S

A. ACIT OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare 1600 mq giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5540 S

A. URGENTEMENTE acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili per investimento. Telefonare 755059. 14/5 S

ACQUISTO pagando in contanti solo da privato appartamento libero in Trieste 2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 755059. 14/5 S

AGENZIA CASA MIA vende entrale V piano seminuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo lussuosamente arredato da professionista. Giulia 13 794286. 5603 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Ospedale spazioso 4 stanze cucina bagno ottimo prezzo. Giulia 13 794286. 5603 S

AGENZIA CASA MIA vende mini appartamento tutti comforts paraggi Università. Giulia 13 794286. 5603 S

APPARTAMENTO piccolo cerco cederei tre stanze cucina. 54629. 5462 S

APPARTAMENTO libero 100 mq tavernetta 80 mq e vasto giardino zona San Vito vendesi Agenzia Attimm 9-13. Tel. 64216. 5581 S

APPARTAMENTO occupato compro mq 100-150 panoramico. 54608. 5461 S

BONZANINI vende Trebiciano prato non edificabile 1600 mq. Tel. 31792. 2130 S

BONZANINI vende Opicina zona Papaveri appartamento palazzina nuova due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazze. Tel. 31792. 2130 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato casa recente 70 mq camera cameretta soggiorno cucinino poggiolo bagno riscaldamento soffitta altro 85 mq. Tel. 31792. 2130 S

BONZANINI vende Duino appartamento recente 100 mq due camere salone cucina bagno ripostiglio due terrazze vista mare rifiniture accurate box. Tel. 31792. 2130 S

BONZANINI vende Longera casetta composta da appartamento 100 mq occupato magazzino 80 mq libero 400 mq terreno. Tel. 31792. 2130 S

BONZANINI vende Boccaccio appartamento casa d'epoca V piano senza ascensore camera cameretta cucina wc vista mare. Tel. 31792. 2130 S

CASA panoramica con terreno Strada del Friuli vendesi affittata 60.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

CERCO in acquisto pagando in contanti 3-4 o più camere e servizi inintermediari. Telefonare 755059. 14/5 S

COMPERO appartamento 3 stanze cucina bagno libero o occupato. Telefonare 61712. 2143 S

COMPRO in contanti privatamente casetta villa attico o mansarda. Telefonare 755059. 14/5 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

GABETTI vende appartamento libero in zona tranquilla con vista mare composto da salone, studio, 2 stanze matrimoniali, stanza, stanza da lavoro, cucinino, tinello, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Informazioni Gabetti via Carducci 20 tel. 764664. 050150 S

GABETTI vende via Brunner appartamento 3 stanze cucina bagno Lire 10.000.000 in contanti Lire 5.000.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764842. 050150 S

GABETTI vende zona Foraggi appartamento in casa recente piano alto dotato di tutti i comfort composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera ripostiglio e bagno. Tel. 764664. 050150 S

GABETTI vende terreno non costruibile zona Sgonico 10.500 mq. Prezzo interessantissimo. Tel. 764842. 050150 S

GABETTI vende in provincia di Udine rustico interamente ristrutturato per 300 mq di superficie coperta e 2.000 mq di giardino. Prezzo interessantissimo. Tel. 040/764842. 050150 S

GEOM. SBISÀ Campi Elisi VILLETTA lussuosa salone tre camere cucina doppi servizi taverna cantine 144.000.000. Tel. 775700. 5476 S

GEOM. SBISA Gretta alta VISTA DOMINANTE Golfo recente rifiniture extra salone cucinino due matrimoniali servizio terrazza cantina garage 65.000.000. Tel. 775700. 5476 S

GEOM. SBISÀ Gabrovizza terreni inedificabili con chalets 22.000.000 12.000.000. Tel. 775700. 5476 S

GEOM. SBISÀ VILLETTA Strada Friuli vista mare quattro camere cameretta camerino cucina doppi servizi dependance garage cantina. Tel. 775700. 5476 S

GEOM. SBISÀ Opicina VILLA mono-bifamiliare due piani 260 mq abitabili portico terrazza cantina giardino 220.000.000. Tel. 775700. 5476 S

GEOM. SBISÀ Muggia VILLETTA recente saloncino tre camere cucina scantinato 98.000.000. Tel. 775700. 5476 S

GEOM. SBISÀ Padriciano VILLA salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, soffitta, terreno 4000 mq, 200.000.000. Tel. 775700. 5476 S

GEOM. SBISÀ AFFITTATI Rotonda Boschetto 43.000.000 (valore 58.000.000). Rossetti ammezzato 12.000.000 (valore 18.000.000). MONFALCONE 50.000.000. Tel. 775700. 5476 S

GEOM. SBISA appartamenti panoramici in costruzione, giardini propri, mansarde. Visione progetti, tel. 775700. 5476 S

GORIZIA complesso residenziale «Corso Italia» vendesi appartamento primo ingresso mq 200, cantina e garage. AGENZIA ITALIA MONFALCONE, via XXV Aprile 47. Telefono 74404. 426 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Baiamonti in costruzione recente, liberi soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, 2 balconi, cantina, solo lire 39.500.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via Ginnastica liberi luminosi, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, prezzo interessante. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via dell'Istria libero soggiorno, 3 camere, cucina, servizio, ingresso, lire 39.500.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Zona centrale soggiorno, 3 camere, cucina, servizio, ingresso, soffitta, lire 20.500.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Vito soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, ingresso, balcone, lire 13.500.000.

INTERESSANTE e panoramica collina con casa da ristrutturare, 4 Ha di vigneto Doc Colli Orientali del Friuli, Dolegna del Collio. Telefonare ore pasti (0432) 674186. 128 S

LIGNANO Riviera proprietario vende direttamente villa schiera, zona residenziale, vicino mare e darsena. Pronta consegna. Telefonare (0431) 72782 escluso lunedì. 129 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamenti in costruzione 2-3 letto, salone, cucina, biservizi, cantina, garage, giardinetto, riscaldamento indipendente. 41807. 427 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti 3 letto in costruzione. Riscaldamento autonomo. 41807. 427 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende 17.000 mq terreno carsico possibilità edificare. 41807. 427 S

MONFALCONE primo ingresso 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, vendesi. AGENZIA ITALIA, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 426 S

MONTEBELLO vista mare occupato 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino proprio, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2143 S

MUGGIA sul mare in palazzina salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2143 S

PRIVATO acquisterebbe urgentemente mini appartamento confortevole possibilmente zona Università. Pagamento contanti. Tel. 51150. 5603 S

RICERCO 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno in zona semicentrale. Tel. 60125. 6/5 S

VENDESI urgentemente 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo in palazzina recentissima. Tel. 64266. 6/5 S

VENDESI appartamento S. Giacomo tre camere, cucina, tutti comfort, libero. Tel. 793090. T.A. 497 S

VENDESI appartamento libero paraggi Giardino Pubblico. Lire 23.000.000. Tel. 793090.

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta, 2 stanze, cucina, 6.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

ZONA residenziale vendesi stanza soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, prezzo vantaggioso. Tel. 64266. 6/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati, varie dimensioni. Tel. 766676. 19/5 S

XX SETTEMBRE 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2143 S

9.500.000 via Bramante vendesi appartamento affittato camera, cucina, servizi. Minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti, 4 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina, vendesi affittato. Tel. 766676. 19/5 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone, 3 stanze, servizi. Tel. 766676. 19/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

AGENZIA CASA MIA affitta PARENZO appartamenti nuovi, confortevoli, vicinissimi mare, 4 posti letto, lire 20.000 giornaliere. Trieste, Giulia 13, tel. (040) 794286. 5603 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 4553 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A. PADOVAN De Carli, Nautica Rio, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, F/b Archimedes Volvo Penta, ganci traino e carrelli Ellebi. Occasione Rio 380 Jet accessoriato con carrello, 4.500.000. 2144 Z

ADRIA: roulotte complete ai prezzi più bassi del mercato. Importatore Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 5188 Z

AFFARONE: gommone con fuoribordo 12 Hp lire 1.400.000 privato vende. Rivolgersi Autotomotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/5 Z

TUTTOSPORT vende gommoni Nautistar anche occasione, viale XX Settembre 18. Tel. 790359. T.A. 504 Z